

bilancio sociale

Cn
pR

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI
E PERITI COMMERCIALI

anno 2011
V bilancio





BILANCIO SOCIALE 2011

- PRESENTAZIONE

- Lettera del Direttore Generale per le politiche previdenziali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pag.4

- PROLUZIONE

- Lettera del Presidente pag.6
- Lettera del Direttore Generale pag.8

- INTRODUZIONE

- Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità pag.9
- Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale pag.11
- Propositi di miglioramento pag.19

PARTE I

- L'IDENTITA'

- Il contesto di riferimento pag.23
 - Il mercato mobiliare* pag.24
 - Il mercato immobiliare* pag.41
- La storia della Cassa pag.43
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari pag.60
- La missione pag.90
- Attività della Cassa pag.93
- Strategie, programmi pag.110
- Propositi per il futuro pag.125

PARTE II - L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO,IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

- Il Bilancio di esercizio 2011 pag.133
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto pag.138
- Previsioni per il 2012 pag.149
- Il Bilancio tecnico pag.153
- L'Asset&Liability Management pag.158

PARTE III - LA RELAZIONE SOCIALE

- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio pag.165
- Carta dei servizi* pag.170
- Garante dell'iscritto* pag.175
- Tutela della Privacy* pag.181

- Iscritti pag.185
- Pensionati pag.208
- Lavoratori dipendenti pag.224
- Utilizzatori degli immobili pag.249
- Amministrazioni pubbliche pag.261
- Questionario pag.274



Come contattare la Cassa

Sede:

unica in Roma,
Via Pinciana, 35 – 00198
Codice Fiscale: 80059790586
Tel. Centralino: 06/844671
Fax: 06/8416501
Sito web:
www.cassaragionieri.it

La Direzione previdenza:

Gli Uffici della Direzione previdenza forniscono informazioni ai diretti interessati o ai loro incaricati muniti di delega, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e, soltanto per appuntamento con il funzionario, anche il pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

La Direzione previdenza risponde telefonicamente tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 al numero verde **800991387**.

Gli Uffici possono essere contattati tramite e-mail agli indirizzi:

- Info Center: informazioni@cassaragionieri.it
- Ufficio Studi: ufficiostudi@cassaragionieri.it

E-mail PEC (posta elettronica certificata):

- Iscrizioni e Contributi: iscrizionicontributi@pec.cassaragionieri.it
- Prestazioni: prestazioni@pec.cassaragionieri.it
- Assistenza: assistenza@pec.cassaragionieri.it

ovvero al numero di fax **068416501**.

Si ricorda, inoltre, che sul sito dell'Associazione sono presenti i seguenti servizi:

- visualizzazione dell'estratto conto contributivo e relativi versamenti distinti per anno;
- calcolo della propria quota A di pensione;
- calcolo del montante contributivo accantonato;
- simulazione della propria pensione (quota A del 31 Dicembre 2003 e proiezione della quota B);
- visualizzazione dei cedolini di pensione;
- stampa duplicato CUD (in caso di mancato ricevimento presso il proprio recapito postale);
- stampa duplicato M.av.;
- calcolo dell'indennità di maternità

Si ricorda che per accedere all'area riservata è necessario possedere i codici di accesso. Gli stessi possono essere richiesti in qualunque momento tramite la procedura guidata presente all'interno dell'area citata

**Lettera del Direttore Generale delle politiche previdenziali del
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Dottor
Edoardo Gambacciani.**

Per il secondo anno consecutivo mi si offre la graditissima opportunità di fornire un piccolo apporto alla presentazione del bilancio sociale della Cassa Ragionieri che, giunto ormai alla sua quinta edizione, può considerarsi a buon diritto come consolidato strumento di sintesi in grado di fornire una rappresentazione chiara ed esaustiva della struttura stessa dell'Ente, delle attività complessivamente poste in essere, delle finalità perseguite e degli obiettivi raggiunti. Questo traguardo così ambizioso non poteva e non può certo prescindere da una reale e continua volontà di confronto con la più ampia platea possibile dei soggetti che, a vario titolo, si relazionano alla Cassa, raccogliendone opinioni e accogliendone suggerimenti, anche e soprattutto allo scopo di meglio pianificare programmi e strategie.

Ed è proprio l'"inclusione", il coinvolgimento degli stakeholders, la possibilità loro concessa, in merito all'operato dell'Ente, di manifestare le proprie aspettative, di esprimere soddisfazione o muovere critiche, di formulare proposte, l'elemento a mio avviso qualificante del bilancio sociale rispetto alla presentazione di un mero documento contabile. Con questo non voglio certo sottovalutare l'importanza di una corretta ed esauriente informazione circa l'andamento economico e finanziario della Cassa, che, anzi, costituisce segmento fondamentale del bilancio sociale, così come ne sono parti essenziali la descrizione del contesto storico e normativo di riferimento ed il rapporto sull'attività svolta dagli organi dell'Ente. Ma tali dati fatalmente si ridurrebbero ad indicatori immutabili, laddove la Cassa non dimostrasse la capacità di rinnovarsi, delineando piani di azione che tengano nel dovuto conto la variegata realtà umana con cui si trova quotidianamente a contatto.

In questo senso, il bilancio sociale rivela appieno la sua straordinaria potenzialità di mezzo utile a realizzare quella che secondo altri e diversi codici è definita come "partecipazione del lavoratore al governo dell'impresa", tanto più importante se si considerano le finalità che un Ente gestore di forme di previdenza obbligatoria deve proporsi, certo in primo luogo riconducibili nell'alveo della "responsabilità sociale", ma che possono essere conseguite solo attraverso una oculata gestione delle risorse a disposizione.

Concludo sottolineando come, specie nel momento storico che il Paese sta attraversando, segnato dalla sempre crescente, e talora giustificata, sfiducia con cui viene percepita l'"Istituzione", la sincera volontà della Cassa Ragionieri di "mettersi a nudo" e porsi così al servizio del cittadino deve essere accolta come comportamento meritorio, certamente ormai entrato a far parte del DNA dell'Ente, e che mi auguro possa propagarsi alle più diverse realtà, pubbliche e private, in una sorta di benefico contagio.



Lettera del Presidente Paolo Saltarelli

Anche per il 2011 la Cassa Ragionieri ha redatto il suo Bilancio Sociale.

E' un impegno, quello della rendicontazione sociale, che abbiamo assunto ormai da qualche anno con il desiderio di rendere più accessibile il senso e il significato delle nostre attività e, soprattutto, di valutare e migliorarne la ricaduta sociale.

Ci piacerebbe, anche tramite il bilancio sociale (nella sua funzione di rendicontazione sociale), favorire (e quindi registrare) lo sviluppo di una certa sensibilità previdenziale e di modelli comportamentali troppo spesso trascurati in questa società.

Ci piacerebbe esser capaci di cogliere i bisogni reali della società e di farcene carico avvalendoci anche, evidentemente, delle competenze tecniche e professionali acquisite in questi ultimi anni.

E' un progetto ambizioso, che parte dai lavori preparatori della riforma del 2003 e che, oggi, si può evincere dalle numerose iniziative svolte dalla Cassa ed elencate anche in questo documento.

Tutto ciò è reso possibile grazie ad un sistema coeso di persone, a cominciare dai collaboratori della nostra organizzazione.

Il gruppo di lavoro che ha redatto questo documento è composto dal prof. Mani che lo coordina, dai rappresentanti della struttura interna alla Cassa e da rappresentanti della nostra categoria, esperti in materia.

Sono state prese a riferimento linee guida nazionali e internazionali (pregevole è la griglia degli indicatori) e la rendicontazione è partecipata.

La trasparenza, come abbiamo detto più volte, per noi non è uno slogan fine a se stesso ma un credo che si concretizza nelle nostre attività ed azioni, tutte accomunate dalla stessa strategia: sviluppo della qualità della comunicazione e della relazione con i nostri interlocutori, attraverso sempre nuove modalità di relazione, per rafforzare il rapporto di fiducia.

Questo impegno si realizza innanzitutto attraverso una chiara e diffusa informazione sul nostro operato: la descrizione di obiettivi, azioni e risultati e soprattutto la capacità di comunicare questi importanti contenuti, utilizzando una forma semplice, che usa il linguaggio comune.

La pubblicazione del Bilancio Sociale rappresenta quindi un momento da valorizzare, per rafforzare l'efficacia della comunicazione e quindi una corretta ed informata percezione dell'operato dell'Associazione, stimolando anche una maggiore partecipazione degli iscritti.

Lettera del Direttore generale Alberto Piazza



La nostra Associazione è da tempo impegnata a garantire la massima trasparenza, a tutela del più ampio affidamento da parte dei nostri stakeholder.

Perseguiamo l'obiettivo della trasparenza offrendo la più completa accessibilità, sul nostro sito internet, di tutte le informazioni sull'organizzazione, sugli andamenti gestionali e sulle modalità e sui risultati dell'utilizzo delle risorse destinate al perseguimento delle nostre funzioni istituzionali, per favorire un diffuso controllo della nostra attività.

Il Bilancio Sociale di CNPR, ormai alla sua quinta edizione, è la prova dell'impegno profuso nella ricerca della massima trasparenza e del dialogo costruttivo con tutti i portatori di interesse.

Siamo stati i primi, tra le Casse di previdenza privatizzate, a produrre questo documento e i cinque anni trascorsi hanno dimostrato la volontà di andare avanti in questa direzione.

Il 2011 è stato ricco di eventi importanti e il Bilancio Sociale è strumento prezioso per una effettiva completezza delle informazioni perché aiuta a vedere i dati in un'ottica diversa rispetto ai tradizionali strumenti di rendicontazione.

Anche quest'anno voglio ringraziare tutti coloro che, iscritti, pensionati e dipendenti, hanno risposto ai questionari somministrati tramite il nostro sito.

Le loro opinioni saranno per noi un importante elemento di riflessione per migliorare i servizi offerti dalla Cassa.

Vi auguro una buona lettura.

Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità

La decisione della Cassa di redigere il Bilancio Sociale nasce dalla volontà di "dare conto" del proprio operato in modo trasparente e comprensibile

L'Associazione "Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali" ha deciso volontariamente nel 2008 di redigere il Bilancio Sociale.

Il management ha considerato attentamente la necessità di una riforma di natura culturale prima ancora che tecnico-redazionale, tale da cambiare e migliorare il rapporto della Cassa con il proprio contesto socio-economico.

Lo scopo è stato quello di ampliare l'ambito della "resa del conto" ponendo particolare attenzione alla coerenza tra i valori che ispirano il comportamento, l'attività svolta e i risultati ottenuti, con una prospettiva che tenga conto della pluralità dei soggetti con i quali l'Associazione entra in rapporto.

A tal fine, è dunque indispensabile sviluppare un processo relazionale a due vie tra l'Ente ed i propri segmenti di riferimento, attivando un sistema chiaro e mirato di gestione delle informazioni e, nello stesso tempo, di ascolto attento e continuo rispetto alle esigenze e ai bisogni degli iscritti.

In altre parole, con il Bilancio Sociale si vuole porre l'attenzione sulla sensibilità al contesto sociale, economico, ambientale e culturale in cui la Cassa opera, comunicando in modo trasparente e comprensibile all'interno e all'esterno i valori, le strategie, i programmi, le attività, i risultati raggiunti e le prospettive future e fornendo informazioni che sarebbe difficile cogliere dal "consueto" documento di rendicontazione annuale tradizionalmente focalizzato sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con il Bilancio Sociale si vuole fornire un documento che divulghi informazioni in modo "globale". Per fare questo si è ricercato il coinvolgimento di tutte le aree funzionali dell'Ente per il reperimento dei dati necessari. I dati forniti dal sistema informativo di base sono stati utilizzati per la stesura del Bilancio Sociale e degli altri strumenti, obbligatori e non, in cui si sostanzia la comunicazione dell'Ente.

Vengono fornite informazioni difficilmente reperibili nei tradizionali documenti di rendicontazione annuale

Nella prospettiva della comunicazione si è dell'avviso che il Bilancio Sociale presenti alcuni pregi:

Viene offerta una lettura dei dati in chiave multisoggettiva e multidimensionale

- segnalare sinteticamente informazioni che sono riportate più analiticamente nei documenti di base;
- creare un'armonia informativa utilizzando "dati" che singolarmente appaiono in altri contesti;
- espandere l'informazione retrospettivamente più di quanto in altri documenti è dato cogliere;
- offrire una lettura significativa delle performance dell'organizzazione in chiave multisoggettiva e multidimensionale.

Naturalmente, è l'interpretazione del lettore che consente di rendere viva e personalizzata l'informazione.

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si attende:

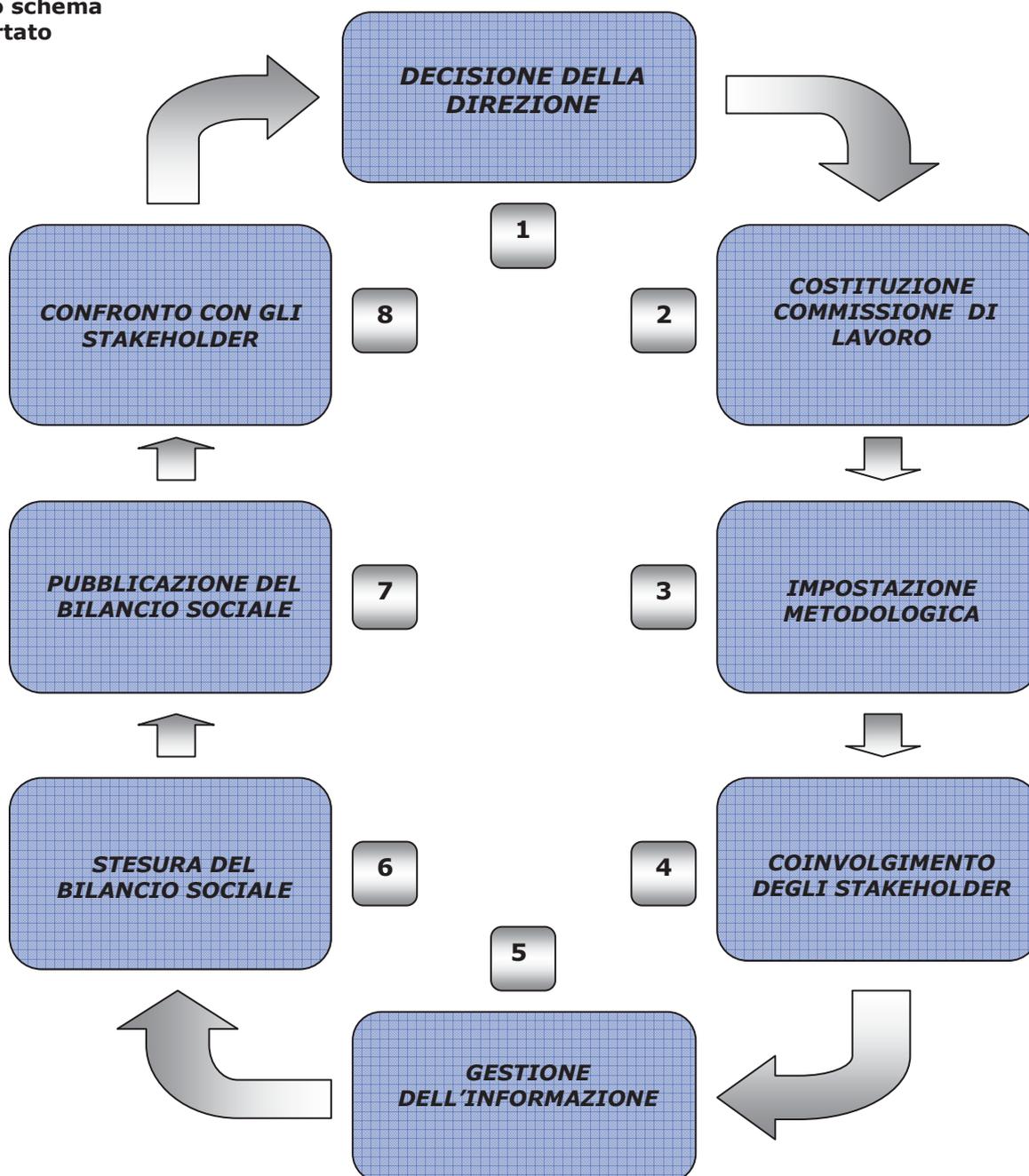
Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si aspettano importanti contributi sia a livello strategico che sociale

- un supporto per il posizionamento strategico dell'organizzazione;
- un rafforzamento di una comune identità all'interno della struttura;
- un contributo alla programmazione futura e alla comprensione del realizzato;
- un miglioramento delle sinergie tra uffici e servizi promuovendo la comunicazione interna;
- un orientamento del personale verso il miglioramento dei risultati;
- uno stimolo alla sperimentazione e all'innovazione;
- un'importante operazione di trasparenza, di dialogo e di confronto con i propri interlocutori, innalzandone il grado di fiducia e di coinvolgimento;
- una maggiore visibilità delle politiche, dei progetti e delle iniziative realizzate;
- di affermare e legittimare il ruolo dell'organizzazione nella società.

Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi sono rappresentate dallo schema riportato

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi principali possono essere così rappresentate:



Il Consiglio di amministrazione ha affidato il progetto di predisporre il Bilancio Sociale ad una Commissione formale che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro

La decisione di dar vita alla realizzazione del primo Bilancio Sociale è stata assunta dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14/02/2008, costituendo una specifica Commissione con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato in prevalenza da dipendenti della Cassa.

Per la redazione del Bilancio sociale 2011, la Commissione risulta così composta:

- consigliere *Massimo Mandolesi*, coordinatore;
- consigliere *Marco Linty*
- consigliere *Sandro Sgalippa*
- *Francesco Manni*, docente presso l'Università degli studi di Roma Tre, in qualità di consulente scientifico;
- *Giusi Cenedese*, iscritta all'Ordine territoriale di Biella e delegata CNPR;
- *Eleonora Linda Lecchi*, iscritta all'Ordine territoriale di Bergamo;
- *Laura Di Benedetto*, responsabile ufficio acquisti, in qualità di segretario.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

- *Giulia Mandolesi*, iscritta all'Ordine territoriale di Roma;
- *Carlo Maiorca*, dirigente della direzione amministrazione e controllo;
- *Claudia Rotella*, dirigente della direzione organizzazione e funzioni di supporto;
- *Fausto De Santis*, dirigente della direzione previdenza
- *Nicandro Mimmo*, garante dell'iscritto;
- *Lucio Pasqualini*, responsabile dell'area iscrizioni e contributi;
- *Anna Maria Belforte*, responsabile ufficio comunicazione;
- *Antonino Triscari*, responsabile area tecnica del patrimonio immobiliare;
- *Patrizia Maggiore*, funzionario della direzione amministrazione e controllo;

- *Francesco Leopardi, responsabile ufficio controllo di gestione;*
- *Vincenzo Muccari, tecnico GSI amministratore di sistema, responsabile della privacy.*
- *Barbara Ricci, responsabile ufficio procedure e internal auditor.*
- *Domenico Marras, responsabile ufficio risorse e formazione.*

Nella redazione del Bilancio Sociale 2011 si è fatto riferimento alle linee guida più accreditate

Il Bilancio Sociale 2011 è stato strutturato tenendo in particolare considerazione le indicazioni del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale e le linee guida dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus). Sono state altresì tenute in considerazione le linee guida per il reporting di sostenibilità (GRI).

Principi generali che hanno ispirato la realizzazione del Bilancio Sociale

I principi generali di redazione del Bilancio Sociale che ne hanno ispirato la concreta realizzazione possono compendiarsi nei seguenti:

- **Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili, pertanto la struttura espressiva deve trovare un giusto equilibrio tra forma e sostanza;
- **Identificazione:** deve essere fornita la più completa informazione riguardo il governo dell'Associazione e deve essere evidenziata l'identità aziendale in modo da garantire ai terzi un'informazione completa, sui valori, sui principi e sulle regole che guidano il comportamento dell'ente;
- **Responsabilità:** occorre fare in modo che siano identificabili le categorie di stakeholder cui l'Associazione deve rendere conto per quanto concerne gli effetti della propria attività;
- **Significatività e rilevanza:** bisogna tener conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non,

hanno prodotto nella realtà circostante, fondando eventuali stime e valutazioni soggettive su ipotesi esplicite e congruenti;

- **Verificabilità:** tutte le informazioni devono poter essere verificate attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione;
- **Inclusione:** si deve fare in modo di dare voce, direttamente o indirettamente, a tutti gli *stakeholder* identificati, chiarendo la metodologia di indagine e di reporting adottata e motivando le eventuali esclusioni o limitazioni;
- **Competenza di periodo:** gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine;
- **Trasparenza:** tutti i destinatari devono essere posti in condizione di conoscere come sono state raccolte, riclassificate ed esposte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale anche riguardo agli elementi discrezionali adottati.

Il Bilancio Sociale 2011 è così articolato:

Introduzione

Il Bilancio Sociale 2011 è articolato in più sezioni:

- **Introduzione.** Ha la funzione di presentare il Bilancio Sociale ai lettori. In essa si illustrano le ragioni della scelta di redigere il Bilancio Sociale, la metodologia seguita nella realizzazione del documento ed i propositi di miglioramento per il futuro;

L'Identità

- **L'Identità.** Delinea il contesto di riferimento, la storia dell'ente, gli organi di governo e le commissioni consiliari, la missione, l'attività, le strategie ed i programmi, le minacce e le opportunità, i punti di forza e di debolezza, i propositi per il futuro;

L'Analisi del

- **L'Analisi del valore aggiunto, il Bilancio Tecnico e**

valore aggiunto, il bilancio tecnico e l'ALM

l'Asset&Liability Management. Illustra i dati di Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2011 posti a confronto con i valori al 31/12/2010 e la riclassificazione a valore aggiunto del Conto Economico. In particolare, tale riclassificazione mette in evidenza gli aspetti rilevanti che riguardano la creazione di valore e la distribuzione della ricchezza tra gli interlocutori. Vengono altresì presentate le previsioni per il 2012, il Bilancio tecnico nei suoi aspetti più rilevanti e l'ALM, un nuovo strumento gestionale che permetterà una definizione ottimale delle strategie di gestione dell'attivo, coerentemente con gli impegni assunti nel passivo e in linea con gli andamenti dei mercati;

La relazione sociale

- **La Relazione Sociale.** Evidenzia le relazioni che la Cassa ha instaurato con i propri stakeholder ed in particolare con iscritti, pensionati, lavoratori ed utilizzatori degli immobili. La trattazione è arricchita da rappresentazioni grafiche e tabelle che facilitano la lettura dei risultati ottenuti dalle indagini conoscitive effettuate tramite questionari.

In particolare, alla fine di ogni sezione sono esplicitati gli obiettivi ed i propositi di miglioramento per ciascuno stakeholder.

Conclude il documento il questionario dedicato a recepire le opinioni degli interlocutori.

Il documento si chiude con un questionario destinato a recepire le opinioni degli interlocutori

Si è ritenuto di fondamentale importanza interpellare alcune categorie di *stakeholder* affinché nel Bilancio Sociale si potessero accogliere opinioni "esterne". Gli iscritti, i pensionati ed i lavoratori sono stati coinvolti in questo processo di raccolta d'opinioni tramite un questionario. L'elaborazione dei risultati dei questionari ha permesso di individuare non solo i punti di vista dei soggetti coinvolti, ma anche alcuni aspetti relativi alla gestione ed alla vita della Cassa che necessitano di miglioramenti e che saranno presi in considerazione nei processi decisionali futuri.

Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono state estrapolate dal database dell'Ente, dai verbali del Consiglio di amministrazione e dalle pubblicazioni e studi sui diversi aspetti della vita della Cassa.

Le informazioni per la stesura del Bilancio Sociale sono state reperite direttamente "alla fonte"

La Commissione per l'elaborazione del Bilancio Sociale 2011 ha reperito i dati "alla fonte", in particolare:

- Il contesto di riferimento: Direzione previdenza - Direzione amministrazione e controllo - Area tecnica del patrimonio immobiliare;
- La storia della Cassa: Garante dell'iscritto;
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari: Organi Collegiali e Segreteria Commissioni consiliari;
- La missione: Consiglio di amministrazione;
- Attività della Cassa: Direzione amministrazione e controllo che riceve i dati da PrèviraSim - Direzione previdenza;
- Modello di organizzazione e controllo e attività di auditing: Direzione organizzazione e funzioni di supporto e Internal auditor;
- Controllo di gestione: Direzione amministrazione e controllo e Controllo di gestione.
- Strategie e programmi: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Propositi per il futuro: Consiglio di amministrazione;
- Il Bilancio di esercizio 2011: Direzione amministrazione e controllo;
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto: Direzione amministrazione e controllo;
- Previsioni per il 2012: Direzione amministrazione e controllo;
- Il Bilancio tecnico, L'Asset&Liability Management: Direzione

generale e Consiglio di amministrazione;

- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio:
 - Carta dei Servizi: Direzione generale e Garante dell'iscritto;
 - Garante dell'iscritto: Responsabile della funzione;
 - Privacy: Consiglio di amministrazione e Responsabile trattamento dei dati;
- Iscritti: Direzione previdenza;
- Pensionati: Direzione previdenza;
- Lavoratori dipendenti: Direzione generale, Direzione amministrazione e controllo e Direzione organizzazione e funzione di supporto.
- Utilizzatori degli immobili: Areatecnica del patrimonio immobiliare.
- Amministrazioni Pubbliche: Direzione previdenza.
- Questionari: Direzione organizzazione e funzioni di supporto e Comunicazione.

La stesura del Bilancio Sociale –pur nella scelta di conservare l'ossatura delle versioni precedenti- è stata caratterizzata da una continua attività di affinamento dei contenuti, svolta a livello individuale e di gruppo. Ciò ha permesso di individuare i punti della trattazione carenti di contenuti e di migliorarli, di accentuare la chiarezza espositiva e l'efficacia comunicativa del documento nel suo complesso.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2011 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione.

- **Personale:** una nota del Direttore generale a ciascun dipendente comunica la pubblicazione del bilancio sociale e l'inserimento sul sito della CNPR.
- **Iscritti , Pensionati e Delegati:** il Bilancio Sociale sarà a disposizione sul sito dell'ente nell'area pubblica"sezione

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2011 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione

bilanci”.

- **Istituzioni:** una copia sarà inviata ai Ministeri Vigilanti, al Consiglio Nazionale e all’ADEPP.
- **Media:** sarà diffuso un comunicato stampa alle agenzie nazionali; copia del Bilancio Sociale sarà inviata ai giornalisti del settore.

Il Bilancio Sociale 2011 è stato sottoposto all’approvazione del Consiglio di amministrazione il 24 maggio 2012

Propositi di miglioramento

Nel 2012 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo quinto bilancio sociale

Nel 2012 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo quinto bilancio sociale.

Le relazioni con gli stakeholder si sono consolidate

Il cammino, intrapreso con la redazione del primo Bilancio Sociale, ha permesso di consolidare, con questa quinta esperienza, le relazioni con gli stakeholder. Il dialogo con gli interlocutori è stato lo strumento che ha consentito una maggiore sensibilità rispetto alle richieste avanzate e che consentirà l'erogazione di servizi sempre più adeguati ai bisogni rappresentati.

Gli stakeholder sono e saranno parte attiva nei processi di miglioramento.

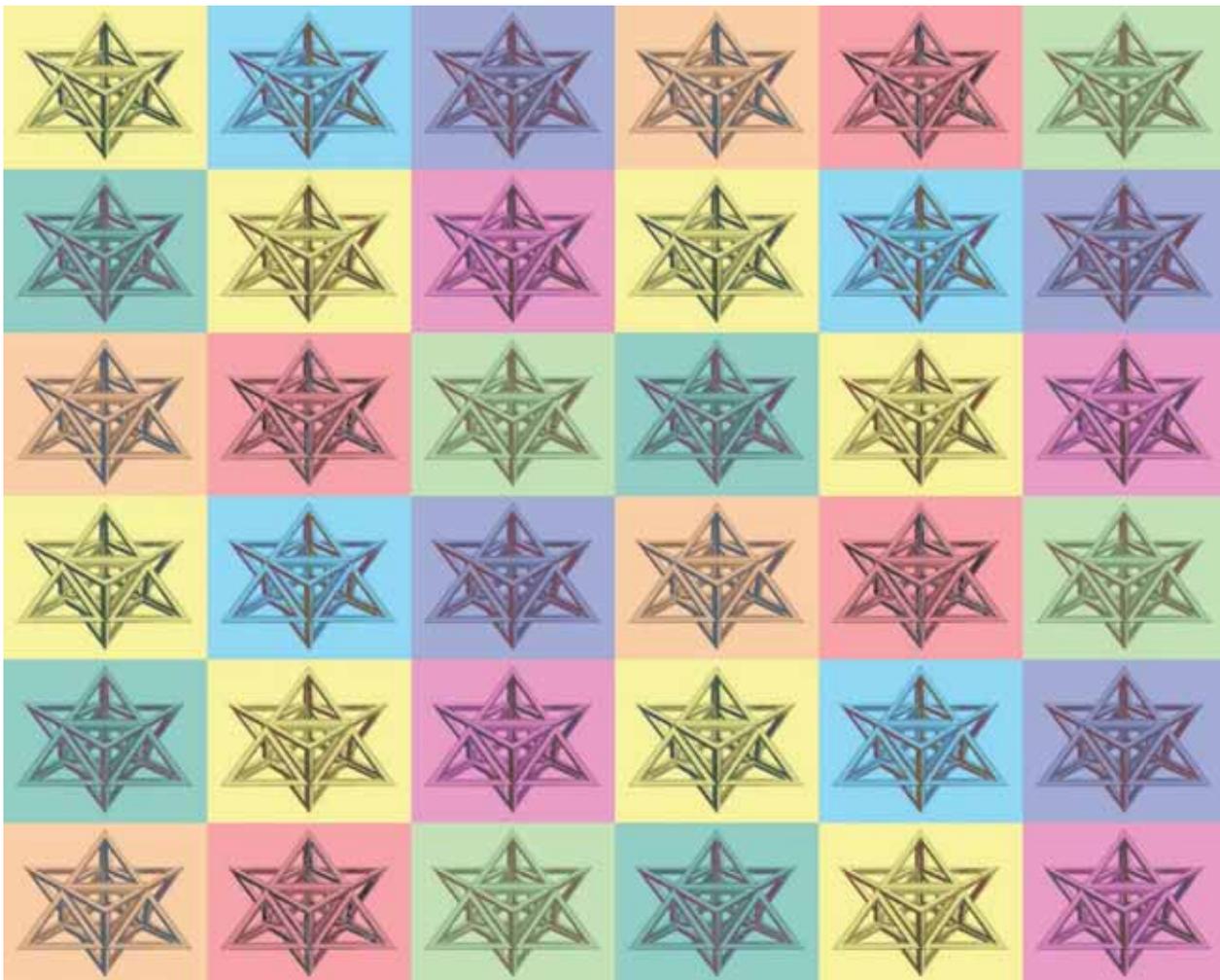
La Cassa continua ad utilizzare il Bilancio Sociale come supporto alle decisioni da prendere

Le proposte pervenute sulle nostre e-mail, al numero verde, negli incontri tenuti presso gli Ordini territoriali e nei vari convegni, sono per noi le linee guida da seguire per migliorare l'informativa.

La Cassa continuerà ad utilizzare il Bilancio Sociale come strumento di supporto alle decisioni da assumere.

Come proposito per il futuro si cercherà di migliorare l'informativa con degli indicatori di risultato

Per l'esercizio futuro si cercherà di rendere il Bilancio Sociale uno strumento sempre più trasparente ed in grado di soddisfare le attese degli stakeholder, in particolare arricchendo l'informativa degli indicatori di risultato.



PARTE I

L'IDENTITA'

Il contesto di riferimento

La CNPR quale Cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel D. Lgs. n.509/94

La Cassa di Previdenza dei Ragionieri e Periti Commerciali è una Associazione con personalità giuridica di diritto privato che si occupa di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

In quanto cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94, rivolti a garantire: trasparenza nei rapporti con gli iscritti, esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori, continuità nell'erogazione delle prestazioni, equilibrio di bilancio, vigilanza da parte dei Ministeri competenti e della Corte dei Conti.

Il Legislatore – considerata la delicatezza dell'attività della Cassa – ha disposto una attività di vigilanza ministeriale¹.

La vigilanza ministeriale è esercitata ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n.509/94

Vigilanza

1.La vigilanza sull'associazione o fondazioni di cui all'art. 1 è esercitata dal Ministero del lavoro e dalla previdenza sociale, dal Ministero del tesoro, nonché dagli altri ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ai sensi dell'art.1 , comma 1. nei collegi dei sindaci deve essere assicurata la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni.

2.Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministeri di cui al comma 1, approva i seguenti atti:

a) lo statuto ed i regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni;

b) le delibere in materia di contributi e prestazioni, ... [omissis]

3.Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1, può formulare motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

4.Nel formulare tali rilievi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con i Ministeri di cui al comma 1 rinvia gli atti al nuovo esame da parte degli organi di amministrazione per riceverne una motivata decisione definitiva. I suddetti rilievi devono essere formulati per i bilanci consuntivi entro sessanta giorni dalla data di ricezione e entro trenta giorni dalla data di ricezione, per tutti gli altri atti di cui al precedente comma. Trascorsi i detti termini ogni atto relativo diventa esecutivo [omissis]

La Cassa nello svolgimento della propria attività ha rapporti con amministrazioni pubbliche

Dei rapporti della Cassa con le amministrazioni pubbliche (INPS, INPDAP, INAIL, ecc.) si tratta nella parte III "LA RELAZIONE SOCIALE" del presente bilancio sociale.

La Cassa accumula riserve patrimoniali.

La Cassa ha accumulato nel tempo riserve patrimoniali la cui gestione è funzionale alle proprie attività di previdenza ed assistenza. Da qui deriva l'importanza di seguire con attenzione i contesti del mercato mobiliare e immobiliare.

¹ Art. 3 D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509

Il mercato mobiliare

Nel corso del 2011 l'economia mondiale ha rallentato la propria crescita con particolare riferimento alla Zona Euro a causa delle tensioni sul debito sovrano. In tale area, mentre nel primo trimestre 2011 si è registrato una crescita dello 0,8% si è poi assistito ad una fase residua dell'anno caratterizzata da un peggioramento che ha portato a crescita nulla e poi negativa. In particolare, in Italia negli ultimi due trimestri dell'anno la crescita è stata negativa con una variazione annua che si attesta al -0,43%.

Negli Stati Uniti l'attività economica ha subito una progressiva accelerazione nel corso dell'anno fino al risultato migliore registratosi nel quarto trimestre pari al +3% su base annua, questo grazie principalmente alla ripresa dei consumi e degli investimenti fissi privati. L'anno si chiude complessivamente con una crescita del Pil del +1,6%.

In Giappone, dopo un primo semestre di contrazione causato dal terremoto e dal disastro nucleare, si è assistito ad un rimbalzo cui hanno contribuito la ripresa dei consumi interni e il riavvio delle esportazioni che in precedenza erano state condizionate dalla interruzione delle catene produttive dovuta al sisma.

In base alle recenti stime OCSE, nel 2011 il prodotto mondiale sarebbe cresciuto del 3,8% mentre nel 2012 la crescita dovrebbe rallentare al 3,4%. La ripresa rimarrebbe però differenziata: tra i paesi avanzati vi sarebbe un'espansione del 2% negli Stati Uniti e in Giappone, un ristagno in Europa, mentre tra gli emergenti si dovrebbe assistere ad un rallentamento della crescita di Cina, India e soprattutto del Brasile.

Sulle prospettive dell'economia globale gravano tuttavia numerosi fattori di incertezza legati principalmente al consolidamento dei conti pubblici delle economie avanzate. Da un lato, non sono ancora facilmente quantificabili le ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa, infatti il perdurare delle difficoltà di raccolte del settore bancario europeo potrebbe ridurre la capacità di erogare credito

all'economia, alimentando una spirale negativa tra il calo dell'attività produttiva, la debolezza del settore finanziario e i rischi sul debito sovrano. Dall'altro lato, negli Stati Uniti, qualora non fossero prorogate alcune misure di stimolo fiscale attuate gli scorsi anni, la crescita economica dell'anno 2012 si ridurrebbe di circa due punti percentuali.

Per quanto riguarda il fronte della disoccupazione, negli Stati Uniti si è assistito ad un calo dal 9,40% al 8,30%, è salita leggermente in Giappone e Regno Unito al 4,60% e all'8,40%, tuttavia la situazione più grave caratterizza l'Europa dove la disoccupazione è ulteriormente aumentata dal 10% al 10,70%.

Nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, delle tensioni sui mercati finanziari, della perdurante debolezza della domanda e di aspettative di inflazione contenute. Le Fed ha lasciato invariato tra lo 0% e lo 0,25% l'intervallo obiettivo per il tasso sui *federal funds*. Sono rimasti immutati anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone che hanno lasciato i tassi di riferimento rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,1% e hanno mantenuto attivi i propri programmi di acquisto di titoli.

Le banche centrali dei principali paesi emergenti, in seguito al deteriorarsi del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuarsi delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha successivamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e poi in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, in ottobre la banca centrale ha alzato i tassi di 25 punti base.

Il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver alzato il tasso sulle

operazioni di rifinanziamento principale dall'1% all'1,5%, a seguito dell'insediamento del nuovo presidente Mario Draghi ha riabbassato il tasso fino all'1% con due riduzioni di 25 punti base ciascuna avvenute nei mesi di novembre e dicembre 2011.

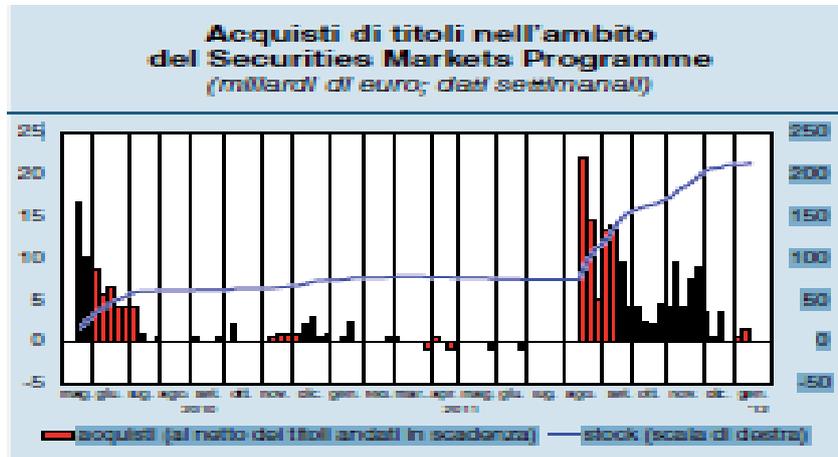
In dicembre sono state decise nuove misure di sostegno alla liquidità delle banche e alla loro attività di prestito alle famiglie e alle imprese. Sono state annunciate due nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con durata pari a 36 mesi e piena aggiudicazione degli importi richiesti, per le quali si prevede l'opzione di rimborso anticipato dopo un anno.

Nella prima operazione condotta il 21 dicembre, le banche hanno richiesto fondi per circa 490 miliardi di euro. L'effettiva immissione di liquidità da parte dell'Eurosistema, al netto delle operazioni in scadenza, è stata pari a circa 210 miliardi di euro. La seconda operazione sarà effettuata il 29 febbraio 2012.

E' stato inoltre previsto l'ampliamento delle attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento, riducendo i requisiti di rating per alcuni tipi di *asset-backed securities* e permettendo alle banche centrali nazionali, sotto la propria responsabilità, di accettare prestiti bancari che soddisfino precisi criteri di idoneità. A partire dal primo periodo di mantenimento del 2012 il coefficiente di riserva obbligatoria per le banche è stato ridotto dal 2% all'1% allo scopo di liberare attività stanziabili in garanzia e sostenere l'attività nel mercato monetario.

Le banche centrali dell'Eurosistema hanno effettuato acquisti di titoli di Stato nell'ambito del *Securities Market Program*, al fine di contrastare i malfunzionamenti del meccanismo di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla crisi del debito sovrano. Gli acquisti sono stati pari a 31 miliardi di euro in novembre, 8 miliardi in dicembre e 1 miliardo nella prima settimana di gennaio 2012. Al 6 gennaio 2012 l'ammontare totale dei titoli acquistati era pari a 213 miliardi di euro.

Acquisto di titoli nell'ambito del Securities Markets Programme



Fonte: BCE

Per alleviare le difficoltà di finanziamento in valuta da parte delle banche dell'area, il 30 novembre 2011 il Consiglio direttivo, in un intervento coordinato con la Fed e le altre principali banche centrali, ha ridotto il costo del finanziamento sulle operazioni in dollari per scadenze di una settimana e di tre mesi; ha inoltre annunciato che continuerà ad effettuare aste in tale valuta fino a quando sarà ritenuto necessario. Sono state inoltre attivate linee di swap in valute diverse dal dollaro, attivabili qualora le circostanze lo dovessero richiedere.

Negli ultimi mesi del 2011 le tensioni sul debito sovrano nell'area euro si sono inasprite, estendendosi a molti paesi dell'area e assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato hanno risentito dell'incertezza sui meccanismi di gestione della crisi e del peggioramento delle prospettive di crescita dell'area euro. L'avversione al rischio degli investitori ha accentuato il *flight-to-quality* e i deflussi di capitali dalle economie emergenti. I mercati azionari e obbligazionari dell'area euro hanno penalizzato i titoli del comparto bancario. Le condizioni dei mercati azionari e i premi per il

rischio delle banche sono in parte migliorati dopo l'operazione di rifinanziamento dell'Eurosistema del 21 dicembre.

Nonostante le decisioni adottate dai vertici europei del 26 ottobre e del 9 dicembre, le tensioni sul debito sovrano dell'area euro si sono aggravate risentendo del deterioramento del quadro macroeconomico, dei ripetuti declassamenti dei titoli sovrani e delle banche di alcuni paesi europei da parte di alcune agenzie di rating, nonché dei dubbi degli operatori circa l'adeguatezza dei meccanismi di gestione della crisi predisposti dalle autorità europee. Dalla fine di settembre, dieci paesi dell'area euro hanno subito un declassamento da una o più delle principali agenzie di rating. Queste ultime, agli inizi di dicembre hanno posto sotto osservazione il merito di credito di quasi tutti gli Stati sovrani dell'area dell'euro, inclusi quelli con rating AAA come la Germania, la Francia e i Paesi Bassi. Il 13 gennaio l'agenzia di rating *Standard and Poor's* ha declassato il debito sovrano di 9 paesi dell'area euro, tra cui la Francia (che ha perso il rating AAA), la Spagna e l'Italia.

Decisioni dei capi di stato e di governo dell'area euro del 26 ottobre e del 9 dicembre 2011

In un contesto ancora caratterizzato da straordinarie tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro, il 26 ottobre e il 9 dicembre i Capi di Stato e di governo dell'area hanno adottato ulteriori decisioni volte a: (a) migliorare la governance europea; (b) chiarire il ruolo degli investitori privati nella soluzione della crisi greca; (c) rafforzare gli strumenti di stabilizzazione finanziaria (lo *European Financial Stability Facility*, EFSF, e lo *European Stability Mechanism*, ESM); (d) aumentare la solidità patrimoniale delle banche e favorirne l'accesso alla raccolta a più lungo termine; (e) accrescere le risorse finanziarie a disposizione del Fondo Monetario Internazionale (FMI) per il sostegno ai paesi in difficoltà.

La governance economica europea – Il processo di riforma, avviato nella primavera del 2010, ha compiuto ulteriori progressi in occasione delle riunioni dei vertici dell'area dell'euro di ottobre e di dicembre. E' stato ribadito l'impegno, già concordato nel marzo del 2011, a recepire nella legislazione nazionale, a livello costituzionale o equivalente, regole di bilancio coerenti con quelle fissate in ambito europeo con il Patto di stabilità e crescita. Nel vertice di dicembre è stato inoltre stabilito che tali regole debbano comprendere un meccanismo di correzione automatica delle eventuali deviazioni e che spetterà alla Corte di giustizia dell'Unione Europea (UE) la formulazione di un giudizio di conformità della legislazione nazionale con le regole europee. Nella stessa occasione, il Consiglio e il Parlamento europeo sono stati esortati a esaminare rapidamente le proposte di regolamento presentate dalla Commissione alla fine di novembre che prevedono, per i paesi dell'area dell'euro: (a) un maggiore coordinamento nella fase di preparazione dei programmi di bilancio, attraverso la definizione di un calendario comune per la presentazione dei programmi alla Commissione prima della loro approvazione da parte dei rispettivi parlamenti nazionali; (b) maggiori poteri di sorveglianza da parte della Commissione sui paesi che ricevono assistenza finanziaria o sono comunque in grave difficoltà finanziaria.

L'adozione delle misure decise in dicembre avrebbe richiesto modifiche dei Trattati europei con il consenso di tutti i paesi della UE, ma il Regno Unito si è dichiarato contrario. Gli altri paesi dell'Unione che non appartengono all'area dell'euro si sono detti disponibili a sottoscrivere l'accordo solo previa consultazione dei rispettivi parlamenti. In mancanza di un consenso unanime, alcune delle misure decise il 9 dicembre, assieme a un rafforzamento dell'automaticità della Procedura per i disavanzi eccessivi già previsto dal pacchetto legislativo sul Patto di stabilità e crescita entrato in vigore il 13 dicembre, saranno adottate con un accordo

intergovernativo. Tuttavia, non è stato ancora chiarito quali specifiche misure saranno approvate con tale procedura.

Coinvolgimento degli investitori privati nella risoluzione delle crisi sovrane e sostegno alla Grecia.

– E' stato deciso che l'eventuale futuro coinvolgimento degli investitori privati nella risoluzione delle crisi sovrane si baserà sui principi e le pratiche dell'FMI. È stato inoltre ribadito che le decisioni riguardanti la Grecia sono da considerarsi uniche ed eccezionali e che verranno introdotte clausole di azione collettiva uniformi su tutte le nuove emissioni di titoli di Stato dell'area dell'euro. Inoltre, il governo greco e gli investitori privati sono stati esortati a raggiungere un accordo volontario volto a favorire il ritorno del debito pubblico al 120 per cento del PIL entro il 2020, attraverso la riduzione del 50 per cento del valore nominale dei titoli di Stato greci detenuti da investitori privati. I paesi membri dell'area dell'euro contribuirebbero all'accordo con un impegno fino a 30 miliardi. Inoltre, verrebbe concesso alla Grecia un ulteriore programma di finanziamento per 100 miliardi fino al 2014, volto anche alla ricapitalizzazione delle banche del paese. Infine, attraverso l'EFSF verranno concesse garanzie sul collaterale utilizzato dalle banche greche per accedere alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Capacità di intervento dell'EFSF ed entrata in vigore dell'ESM.

– E' stato deciso di incrementare la capacità d'intervento dell'EFSF aumentandone la leva finanziaria attraverso due opzioni, eventualmente utilizzabili simultaneamente, che prevedono: la prima, la concessione di garanzie parziali sulle nuove emissioni di titoli di Stato dei paesi dell'area; la seconda, la costituzione di una o più società veicolo (*co-investment funds*, CIF) che acquisterebbero titoli pubblici sul mercato, primario e secondario, utilizzando le risorse finanziarie fornite da investitori privati e dall'EFSF. In questa seconda opzione, l'EFSF si farebbe carico delle prime perdite che dovessero

verificarsi sugli investimenti dei CIF. In entrambi i casi l'intervento sarebbe subordinato all'accettazione da parte dei paesi beneficiari di condizioni stringenti sulle politiche da adottare per ristabilire condizioni di stabilità finanziaria. La Banca centrale europea (BCE) svolgerà il ruolo di agente nelle operazioni finanziarie dell'EFSF.

Il processo di approvazione del trattato istitutivo dell'ESM verrà accelerato (sarà sufficiente la ratifica da parte di Stati membri dell'area dell'euro che rappresentino il 90 per cento del capitale impegnato), con l'obiettivo di anticiparne di un anno l'entrata in vigore (luglio 2012). L'EFSF resterà attivo per il finanziamento dei programmi avviati entro la metà del 2013, affiancandosi per un anno all'ESM. È stato confermato che la capacità di prestito complessiva dell'EFSF e dell'ESM sarà pari a 500 miliardi di euro. L'adeguatezza di tali risorse verrà riesaminata nel marzo del 2012. È stata introdotta una procedura di emergenza che permetterà all'ESM di prendere decisioni con una maggioranza qualificata dell'85 per cento, invece che all'unanimità, nel caso in cui la BCE e la Commissione europea rilevassero minacce per la sostenibilità finanziaria ed economica dell'area dell'euro.

Capitalizzazione delle banche europee. – Dopo la decisione del Consiglio europeo di ottobre, la European Banking Authority (EBA) ha approvato una raccomandazione che prevede che le maggiori banche della UE costituiscano un *buffer* di capitale che consenta loro di raggiungere, entro la metà del 2012, un coefficiente di patrimonializzazione (espresso in termini di capitale di migliore qualità) del 9 per cento, tenendo conto del valore di mercato dei titoli pubblici in portafoglio alla fine di settembre del 2011. L'aumento dei requisiti patrimoniali dovrà avvenire innanzitutto facendo ricorso a capitali privati e a un contenimento nel pagamento di dividendi e di bonus al personale; va evitato che esso si traduca in una riduzione del credito all'economia. In caso di necessità, i governi potranno intervenire per ricapitalizzare le banche ricorrendo, laddove non

disponessero di risorse sufficienti, a prestiti dell'EFSF.

Per attenuare le difficoltà che le banche europee stanno incontrando nella raccolta di fondi a medio e a lungo termine, il Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di valutare le opzioni disponibili per la concessione di garanzie pubbliche nazionali alle passività bancarie di nuova emissione. Al fine di evitare i problemi riscontrati dopo il 2008, quando le garanzie pubbliche vennero concesse in base a criteri diversi dai singoli paesi, la Commissione ha stabilito regole uniformi per tutti i paesi della UE in termini di accesso, costi e condizioni per le banche.

Risorse a disposizione dell'FMI. – I paesi dell'Unione si sono impegnati a valutare la possibilità di fornire all'FMI risorse aggiuntive fino a 200 miliardi, per adeguarne le disponibilità alle necessità determinate dalla crisi. Le nuove risorse verranno conferite al Fondo attraverso prestiti bilaterali, come accaduto tra il 2009 e il 2011. Il Consiglio europeo ha auspicato che anche i paesi al di fuori della UE contribuiscano al rafforzamento delle dotazioni finanziarie dell'FMI. Successivamente, i paesi dell'area dell'euro hanno confermato la disponibilità a fornire fino a 150 miliardi al Fondo; il Regno Unito ha subordinato la propria partecipazione (pari a 30 miliardi) a un coinvolgimento più ampio dei paesi membri dell'FMI non appartenenti all'Unione.

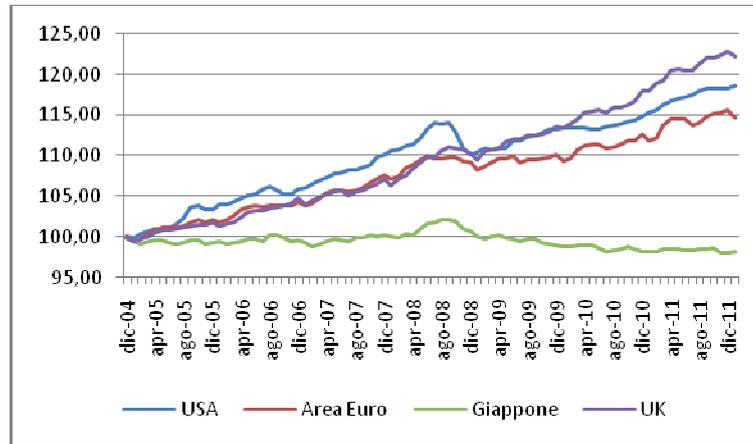
Inflazione

Le spinte inflazionistiche si sono attenuate sia nei principali paesi industrializzati sia in quelli emergenti. Negli Stati Uniti il 2011 si chiude con una dinamica dei prezzi in rialzo del 3%, livello che sarebbe si attesterebbe attorno al 2% al netto delle componenti energetica ed alimentare.

Nell'Area Euro i prezzi segnano un rialzo del 2,7% tuttavia le proiezioni dell'Eurosistema indicano un'inflazione destinata a tornare sotto il 2% nel corso del 2012.

In Giappone l'inflazione nel 2011 ha segnato un -0,2% mentre nel Regno Unito un +4,7%.

Tasso d'inflazione nei principali paesi industrializzati



Fonte: elaborazione PréviraInvest su dati Bloomberg

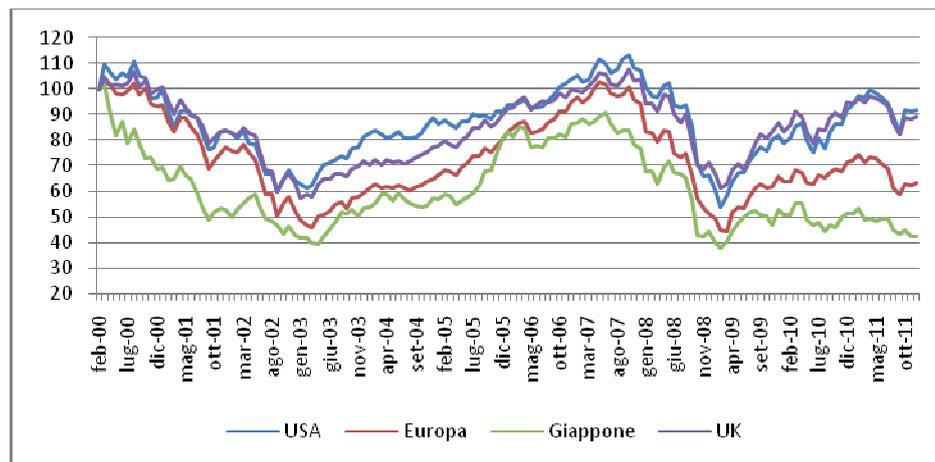
Mercati azionari e rendimento dei titoli di stato governativi

Il terzo trimestre del 2011 è stato caratterizzato da un marcato aumento della volatilità sui mercati finanziari, innescato dal deterioramento delle aspettative di crescita nelle economie avanzate, che ha interagito, specie nell'area dell'euro, con le tensioni sul debito sovrano e sul sistema bancario. L'accresciuta avversione al rischio ha accelerato il processo di ricomposizione dei portafogli, sospiando la domanda di titoli pubblici dei paesi ritenuti più solidi, nonché di beni e valute rifugio, come l'oro e il franco svizzero; ciò ha provocato forti ribassi dei corsi azionari e obbligazionari privati, più accentuati nel comparto bancario; si è inoltre verificato un deflusso di capitali dai paesi emergenti.

Il mercato azionario americano, dopo il crollo dei mesi estivi nell'ordine del 20% ha parzialmente recuperato chiudendo il 2011

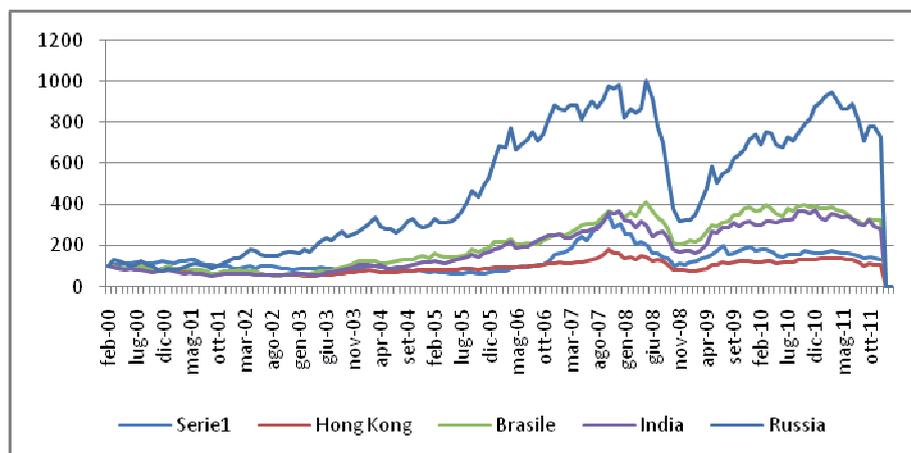
praticamente invariato. Peggior è il caso del mercato azionario europeo che infatti ha recuperato meno che quello americano a fronte di un crollo dei mesi estivi nell'ordine del -24%, chiudendo l'anno con un -12% circa. Per quanto riguarda l'Italia la situazione è peggiore che il benchmark europeo, infatti il crollo di metà anno è stato notevole nell'ordine del -35% con un recupero successivo assai modesto con una chiusura di fine anno che segna un -23% circa. Nel Regno Unito l'anno si chiude con un -6% e un crollo estivo nell'ordine del 20% mentre l'indice Giappone chiude il 2011 con un -17%.

Andamento del mercato azionario nei principali paesi industrializzati



Fonte: elaborazione PréviraInvest su dati Bloomberg

Andamento del mercato azionario nei principali paesi emergenti



Fonte: elaborazione PréviraInvest su dati Bloomberg

I rendimenti dei titoli pubblici hanno riflesso la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute più sicure (cosiddetto *flight-to-quality*), scendendo a livelli storicamente molto bassi. Dall'inizio di luglio negli Stati Uniti i rendimenti sono scesi nonostante il declassamento del debito sovrano annunciato il 5 agosto dall'agenzia Standard & Poor's (da AAA a AA+ con prospettive negative); variazioni simili si sono registrate in Germania e nel Regno Unito ,più contenute in Giappone, nonostante il declassamento del debito sovrano del paese annunciato il 24 agosto (da Aa2 a Aa3 con prospettive stabili).

Nel corso del 2011 è continuato l'aumento del rendimento dei titoli di stato dei paesi dell'Area Euro ritenuti meno stabili in quanto caratterizzati da elevati rapporti debito/pil e deficit/pil, ed è di conseguenza aumentato lo spread di tali titoli rispetto ai titoli di stato tedeschi caratterizzati da un rischio di credito molto minore.

Dall'inizio di luglio i differenziali di rendimento dei titoli di Stato di

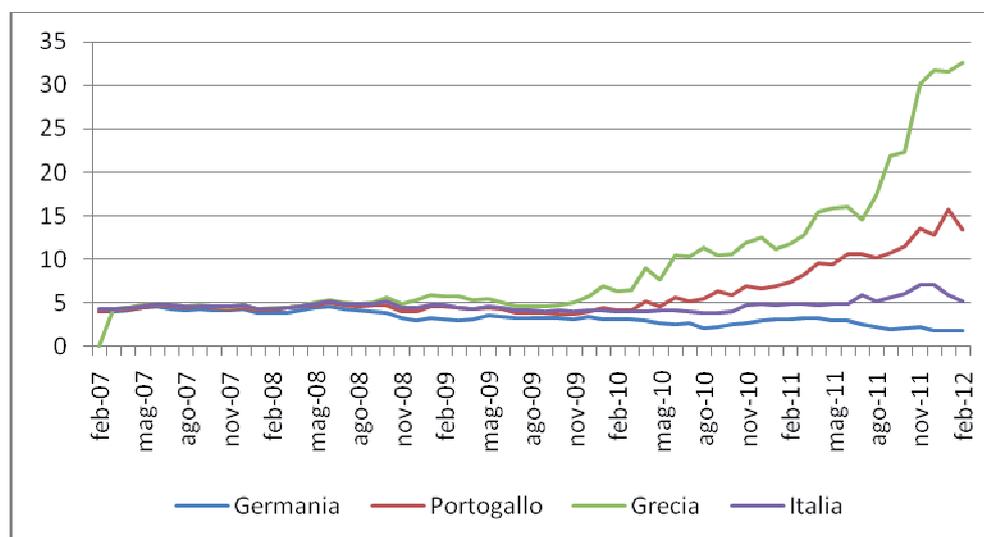
diversi paesi dell'area rispetto al Bund tedesco sono tornati ad ampliarsi in misura marcata. Le decisioni adottate dal Consiglio della Unione europea (UE) il 21 luglio in merito a un nuovo programma di sostegno finanziario alla Grecia e alle misure per arginare il rischio di contagio finanziario agli altri paesi non hanno mitigato le tensioni. All'inizio di agosto i differenziali di diversi paesi hanno raggiunto nuovi massimi dall'introduzione dell'euro, risentendo sia dei timori per un rallentamento dell'economia mondiale, sia dei dubbi degli operatori circa l'adeguatezza degli strumenti esistenti (in particolare lo *European Financial Stability Facility*) nel prevenire la propagazione del contagio.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato dell'area dell'euro rispetto al Bund tedesco hanno raggiunto nuovi massimi, dall'introduzione dell'euro, in Grecia, Portogallo, Italia, Spagna, Belgio e Francia, nonostante gli ingenti acquisti di titoli di Stato effettuati dalla BCE nell'ambito del *Securities Markets Programme*. I differenziali dell'Irlanda sono aumentati nell'ultimo trimestre, ma rimangono a livelli assai inferiori rispetto al massimo storico raggiunto a metà luglio. I rendimenti dei titoli pubblici degli Stati Uniti, della Germania e del Regno Unito sono rimasti sui livelli minimi raggiunti durante l'estate, riflettendo la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute più sicure (cosiddetto *flight-to-quality*). Nel Regno Unito i rendimenti decennali sono scesi di circa mezzo punto percentuale, quelli sui titoli tedeschi e statunitensi sono rimasti pressoché invariati. Il calo della domanda di attività finanziarie ritenute rischiose ha penalizzato in misura accentuata il settore bancario, in particolare quello dell'area dell'euro, esposto al rischio sovrano anche a causa delle elevate consistenze di titoli di Stato in portafoglio.

Nei paesi emergenti le condizioni finanziarie si sono complessivamente deteriorate, risentendo del peggioramento delle

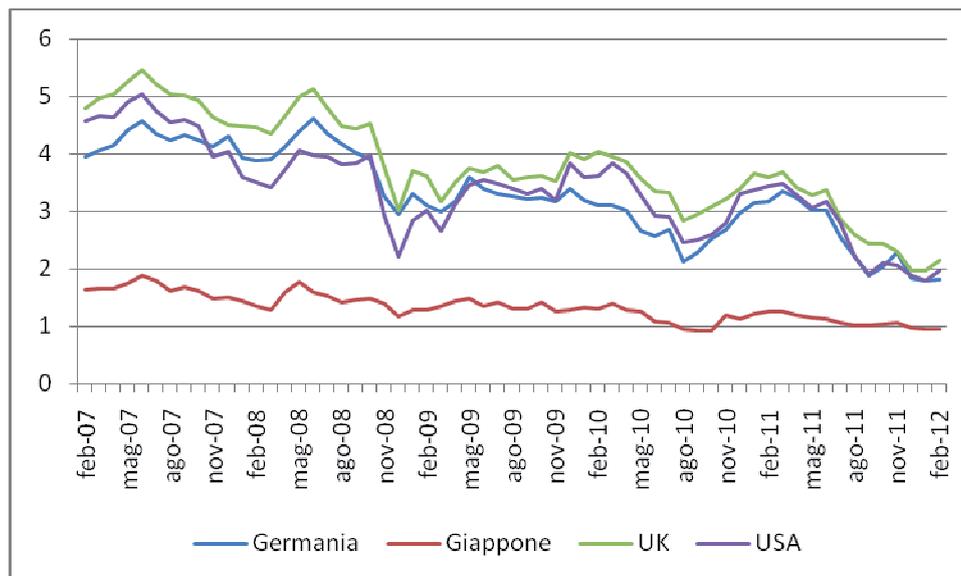
prospettive di crescita, della perdurante incertezza sulle ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa e, in alcuni paesi, di un timore della riduzione della esposizione delle banche europee. I differenziali di rendimento sovrani a lungo termine dei paesi emergenti denominati in dollari e quelli del Tesoro statunitense si sono ulteriormente ampliati, al pari dei premi relativi ai contratti CDS sul debito sovrano. I corsi azionari hanno oscillato, in valuta locale, attorno ai livelli più bassi degli ultimi due anni. Nei paesi asiatici, in particolare in Cina e in India, si sono accentuate le perdite, a fronte di un recupero in Brasile. In un contesto in cui l'avversione al rischio permane su livelli elevati, sono proseguiti i deflussi internazionali di capitale, più consistenti nel comparto azionario; a ciò si è associato un indebolimento delle valute locali nei confronti del dollaro, più marcato per la rupia indiana e il real brasiliano.

Rendimento dei titoli di stato in alcuni paesi europei



Fonte: elaborazione PréviraInvest su dati Bloomberg

Rendimento dei titoli di stato di alcuni paesi industrializzati



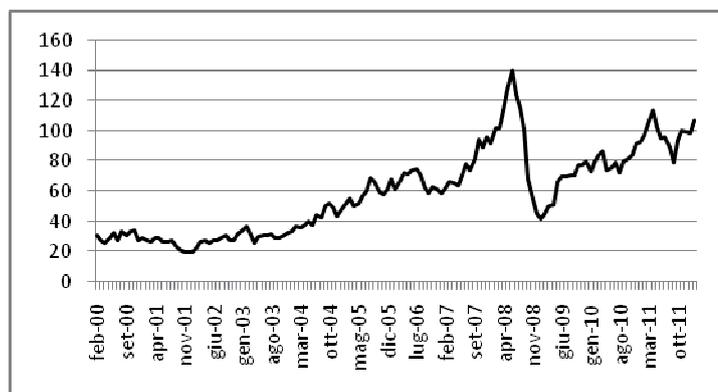
Fonte: elaborazione PréviraInvest su dati Bloomberg

Commodities

Sul fronte delle commodities, il prezzo del petrolio era diminuito a seguito dell'estate per via del timore di una possibile recessione globale scendendo sotto gli 80 dollari al barile. Ha poi recuperato nell'ultimo trimestre dell'anno chiudendo attorno a 100 dollari al barile con un incremento annuo di circa l'8%.

Per quanto riguarda l'oro, chiude il 2011 con un rialzo di circa il +10% attorno a 1560 dollari per oncia, anche se nell'estate, a fronte del timore sulla solvibilità degli stati le quotazioni avevano superato i 1800 dollari per oncia essendo considerato come un bene rifugio.

Prezzo del petrolio WTI (dollari al barile)



Fonte: elaborazione PréviraInvest su dati Bloomberg

Comparto New Millennium Prévira World Conservative

Nel 2011 la performance della Sicav New Millennium Prévira World Conservative è stata del -4,55% contro il -0,23% del benchmark. Il rendimento della gestione da inizio mandato (3 giugno 2002) è stato del 18,77% pari all'1,81% annualizzato.

Andamento del Comparto New Millennium Prévira

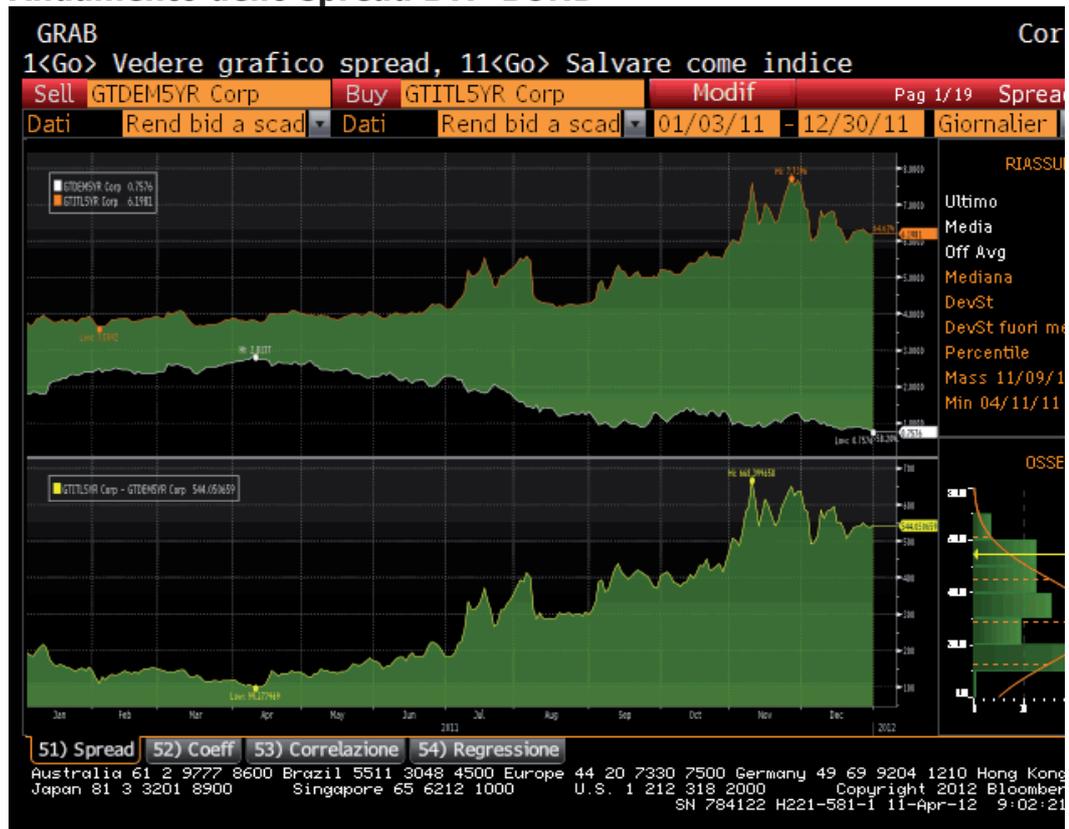


Fonte: Bloomberg

Nei periodici comitati di gestione PréviraInvest SIM, in qualità di consulente, e Banca FinnatEuramerica, in qualità di gestore, hanno esercitato un controllo continuo al fine di ridurre i rischi e di poter cogliere le opportunità del mercato finanziario; nell'esercizio in considerazione si è accentuata l'attitudine del gestore ad utilizzare la leva di gestione tattica in maniera moderata.

La sottoperformance è dovuta alla scelta di sovrappesare i titoli di stato italiani che in determinate fasi di mercato ha pesato per il 50% del portafoglio. Nel 2011 il peggioramento dello scenario macroeconomico e l'acuirsi della crisi greca hanno ampliato lo spread fra BTP e BUND che è passato dai 200 punti base di inizio anno agli oltre 500 punti base di fine anno con impatti, al *mark to market*, molto negativi. La sottoesposizione all'assetclass azionaria non è riuscita a ridurre l'impatto negativo di tale scelta.

Andamento dello spread BTP-BUND



Fonte: Bloomberg

Il mercato immobiliare

L'andamento del mercato immobiliare conferma il trend negativo anche nel 2011

Le dinamiche del mercato immobiliare sono allo stesso tempo specchio e chiave di comprensione dell'andamento più generale dei parametri macroeconomici, tanto nelle fasi espansive quanto (o forse soprattutto) in quelle recessive (in termini di volumi e di valori), come testimonia l'andamento più recente.

Sul bene immobile si ripercuotono infatti strategie di medio e lungo termine mirate alla crescita del patrimonio, scelte condizionate dalla paura del crollo dei prezzi, tentativi di definire una corretta allocazione degli investimenti e, più in generale, esigenze di protezione verso i rischi del futuro. Una convinzione rafforzata dagli ultimi eventi che hanno interessato i mercati finanziari e che hanno creato un generale clima di incertezza. Il mercato immobiliare nel 2011 ha risentito dell'impennata dello spread tra titoli italiani e titoli tedeschi.

Negli ultimi anni tale situazione si è innestata su fattori sia di carattere

strutturale (il crescente desiderio di miglioramento della condizione abitativa o la cronica patologia del mercato delle locazioni), che congiunturale (la diminuzione della capacità di risparmiare delle famiglie, un'erogazione ancora selettiva del credito da parte delle banche e l'andamento dell'occupazione). L'insieme di questi elementi ha determinato la diminuzione della disponibilità di spesa dei potenziali acquirenti e il perdurare di una distanza ancora marcata tra domanda e offerta già registrata durante il 2010. Dall'analisi delle quotazioni si nota un calo dei valori nelle grandi città, seguite dai comuni dell'hinterland delle stesse con la medesima variazione. Nelle 10 grandi città, inoltre, si rileva una diminuzione dei prezzi abbastanza uniforme tra le zone centrali, semicentrali e periferiche.

Sull'andamento generale del mercato immobiliare grande peso giocano le insolvenze dei mutui, in particolare la crisi ha interessa la fascia di mercato intermedia, che soffre a causa della scarsa movimentazione delle banche, le quali non finanziano ormai più il 100% dell'importo dell'immobile, arrivando al massimo a coprirne l'80% del valore.

Lo scorso anno in Italia, come emerge dal Rapporto sul mercato residenziale che ha effettuato l'Agenzia del Territorio, le compravendite totali di abitazioni sono state 1.321.229, in calo del -1,9% rispetto al 2010, anno in cui i volumi di compravendita erano rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2009, con una variazione pari al -0,1%. Su base annua, tutti i settori hanno registrato nel 2011 un segno negativo ad eccezione del settore produttivo che mostra una buona crescita dei volumi di scambio (+5,3%).

**Il mercato
delle locazioni
vede una
stabilizzazione
dei prezzi**

Nel corso del 2011 i canoni di locazione in Italia sono rimasti stabili.

La storia della Cassa

La Cassa nasce nel 1963 come Ente di diritto pubblico

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n.160. La forma giuridica è quella dell'Ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti ed ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art.38 della Costituzione. Pur con le modifiche apportate nel 1968, 1969,1970, 1983, il regime pensionistico era improntato sul principio che a fronte di una contribuzione fissa uguale per tutti si riceveva una pensione uguale per tutti, rivalutata annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita.

Prima riforma sostanziale della Cassa in vigore dall' 1/1/1992: Passaggio al "retributivo"

La gestione previdenziale è rimasta sempre in equilibrio. Il numero degli iscritti era in continua crescita mentre il numero dei pensionati era modesto, dato che il sistema era ancora giovane, e gli importi di pensione liquidati erano contenuti. Nel 1991 a fronte di 21.966 iscritti vi erano 1.975 pensionati e quindi con un rapporto iscritti/pensionati di 11,12. Questo ha permesso alla Cassa di accrescere il suo patrimonio specialmente immobiliare, giovandosi anche del fatto che le entrate oltre che essere alimentate dal contributo personale erano alimentate, in misura molto più consistente, dalla cosiddetta "marca comune" ed anche (pur se in misura marginale) dalla "marca Luca Pacioli".

Trasformazione della Cassa nel 1995 in associazione di diritto privato

Con la legge 30/12/1991, n.414, in vigore dal 1° gennaio 1992, il sistema previdenziale della Cassa è cambiato radicalmente. La riforma ha introdotto il metodo di calcolo delle pensioni "retributivo o reddituale", con una contribuzione non più fissa uguale per tutti ma in percentuale del reddito professionale dichiarato annualmente. La misura della pensione è pari, per ogni anno di effettiva iscrizione, al 2%, della media dei dieci redditi professionali annuali più elevati dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF per gli ultimi

quindici anni solari di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione.

Nel 1995 la Cassa viene trasformata in Associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509.

Il sistema previdenziale è rimasto lo stesso in quanto le norme della legge 414/91 sono state trasfuse completamente nel nuovo Statuto e Regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con D.I. dell' 11 luglio 1995.

Con delibera del Comitato dei delegati del 27 luglio 1997, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 31 luglio 1997, vengono apportate alcune modifiche regolamentari tendenti a ridurre la spesa pensionistica che il nuovo sistema aveva incrementato, in particolare fissando un massimale di pensione variabile nel tempo, una rimodulazione delle aliquote di rendimento ed una elevazione delle medie reddituali prese a base di calcolo della pensione portandole dai migliori 10 redditi su gli ultimi 15 dichiarati ai migliori 15 su gli ultimi 20 dichiarati, con una certa gradualità, prevedendo inoltre la liquidazione del primo supplemento di pensione, per i pensionati di vecchiaia esercenti, non più ogni due anni dal pensionamento ma dopo 5 anni. Vengono anche apportate modifiche tendenti ad incrementare le entrate contributive quali la rimodulazione delle percentuali e gli scaglioni di reddito su cui applicare dette percentuali. Con delibera del Comitato dei delegati del 10/11/2000, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 29 gennaio 2001, in vigore da tale ultima data, vengono nuovamente riviste alcune norme regolamentari e statutarie, allo scopo di contenere la spesa pensionistica.

Anno 2002, crisi del sistema reddituale: deficit tecnici insostenibili

Il sistema a ripartizione di tipo "reddituale" entra ormai in crisi per una serie di ragioni strutturali quali:

a) la riduzione progressiva del rapporto iscritti/pensionati;

- b) l'invecchiamento reale e progressivo della popolazione;
- c) la mancanza di corrispettività tra contributi versati e prestazioni corrisposte;
- d) la tendenza del sistema a produrre deficit tecnici, in quanto la prestazione non è collegata alla contribuzione.

Era necessario quindi modificare il sistema di gestione previdenziale passando dal sistema di calcolo reddituale a quello "contributivo", ed adottare una serie di aggiustamenti per portare in equilibrio nel medio e lungo termine la gestione.

Il cambiamento del sistema è avvenuto in due tempi.

**Prime
modifiche
regolamentari:
delibera
Comitato
dei delegati del
22/6/2002**

Con delibere del Comitato dei delegati del 22/6/2002 e 23/11/2002, approvate dai ministeri vigilanti con D.I. del 3/3/2003:

- è stata sospesa la pensione di anzianità per un anno;
- è stato ampliato l'arco temporale per il calcolo della media dei redditi utili ai fini dell'ammontare della pensione (media di tutti i redditi dichiarati dal 1977 in poi) con l'introduzione della norma di salvaguardia che la nuova misura non poteva essere inferiore all'80% di quella derivante dall'applicazione delle modalità di calcolo previgenti;
- è stata raffreddata la rivalutazione delle pensioni (solo fino all'importo minimo);
- è stato introdotto il nuovo minimo di pensione a Euro 9.000,00.

**Riforma del
sistema
previdenziale in
vigore
dall'1/1/2004:
Passaggio al
"contributivo"**

Con decreto interministeriale (Ministeri del lavoro e dell'economia) del 22 aprile 2004 viene approvata la riforma della Cassa deliberata dal Comitato dei delegati nelle riunioni del 7/6/2003 e del 20 dicembre 2003.

Con questa riforma dal 1° gennaio 2004 viene sancito il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

La cosa importantissima attuata con questa riforma, è la messa in sicurezza delle future pensioni dei più giovani, nel senso che le

pensioni dei vecchi iscritti non saranno pagate con i contributi di tutti, vecchi e nuovi, ma solo con i contributi dei vecchi iscritti. Questo perché all'interno del Fondo per la previdenza sono state create due distinte sezioni separate: sezione A e B. In una affluiscono i contributi integrativi ed i redditi degli investimenti del patrimonio presente al 31/12/2003 e su di essa gravano l'onere delle prestazioni e delle quote "retributive" della pensione. Nell'altra affluiscono i contributi soggettivi versati dal 2004 in poi ed i redditi degli investimenti generati da tali contributi e su di essa gravano le quote contributive di pensione e le prestazioni da liquidarsi con il metodo contributivo. Questo sistema ha permesso alla Cassa di ripartire in modo equo il peso della riforma e, soprattutto, ha già permesso di liberare risorse in favore dei giovani iscritti.

Le misure varate si incentrano sostanzialmente sull'adozione del metodo di calcolo delle pensioni interamente "contributivo" per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 in poi, e di tipo misto per gli iscritti ante 2004. Per quest'ultimi, infatti, il rispetto del principio del pro rata, ha comportato il doppio calcolo della pensione al momento della maturazione dei requisiti: di tipo reddituale per le anzianità fino al 2003 e di tipo contributivo per le anzianità dal 2004 in poi, con un importo lordo annuo di pensione dato dalla somma delle due quote. Altre misure hanno riguardato l'ampliamento del periodo preso come base di calcolo delle prestazioni maturate in "quota retributiva o reddituale" (media degli ultimi 24 redditi dichiarati); l'inasprimento dei requisiti di anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di anzianità (minimo 37 anni di contribuzione anziché 35) ed introduzione dei coefficienti di neutralizzazione (con percentuali di riduzioni della quota "A" di pensione dal 45,9% a 57 anni al 7,3% a 64 anni); introduzione del contributo straordinario di solidarietà per 5 anni (dal 2004 al 2008) per i pensionati di vecchiaia ed anzianità dal 1992 al 22/6/2002. Inoltre, la tutela di alcune tipologie di pensionati quali quelli di invalidità, inabilità ed indirette, con l'introduzione di

minimi annuali di pensione.

Sul lato contributivo, la riforma varata nel 2004, ha previsto: un aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 6% all' 8% del reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF fino al 15% a scelta; l'introduzione del contributo soggettivo supplementare pari allo 0,50% del reddito professionale, per alimentare le risorse per le prestazioni assistenziali; l' aumento della maggiorazione da applicare sui corrispettivi IVA passando dal 2% al 4% del volume affari IVA a partire dal primo 1° gennaio 2005; la decontribuzione per i più giovani (con meno di 38 anni di età).

La Cassa dei Ragionieri è stata la prima Cassa ad adottare il metodo contributivo per il calcolo della pensione. La riforma considerata nel suo complesso è stata un tentativo coraggioso ed innovativo di dare una risposta di categoria ad un problema che nell'immediato futuro riguarderà tutte le Casse.

Altre modifiche regolamentari sono state deliberate dal 2004 al 2009 dal Comitato dei delegati ed approvate dai ministeri vigilanti. In particolare:

Nuovo Regolamento per accertamento invalidità ed inabilità: Commissioni mediche dell'INPS

a) Nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità che consistono nell'affidare gli accertamenti sanitari necessari all'attribuzione e alla revisione delle pensioni di invalidità e di inabilità all'INPS, che ha sedi periferiche sparse su tutto il territorio nazionale.

In data 1° aprile 2008 è stata firmata la convenzione da parte dei rispettivi presidenti, tra l'INPS e la Cassa.

Questo nuovo sistema ha permesso di ridurre i costi per ogni accertamento da € 671,39 a € 400 al netto di IVA, e di ridurre anche i tempi di accertamento e quindi di erogazione della pensione.

Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali: assegni a figli minori disabili e

b) Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

**polizza sanitaria
integrativa**

Le prestazioni assistenziali a favore di iscritti e pensionati dal 2008 comprendono:

- a)** sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza sul bilancio familiare;
- b)** assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi pari a € 500 mensili per 12 mensilità;
- c)** erogazione di forme di tutela sanitaria integrativa relativamente a grandi interventi chirurgici, grandi eventi morbosi, cure continuative per la non autosufficienza.

**Preiscrizione
tirocinanti
nuovo Ordine
Professionale**

c) Preiscrizione dei tirocinanti.

Con questa modifica regolamentare, approvata dai ministeri vigilanti, viene introdotta la possibilità di preiscrizione alla Cassa Ragionieri degli iscritti nel registro dei tirocinanti di cui all'art.40 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n.139.

La preiscrizione comporterà per i richiedenti il versamento di una quota annua di € 500, frazionabile in relazione al periodo di iscrizione, con possibilità di integrare tale somma a discrezione del tirocinante. Decorsi due anni dal termine del periodo di tirocinio, in mancanza di iscrizione alla Cassa, le quote versate daranno diritto alla restituzione su domanda.

**Riscatti e
ricongiunzioni
per iscritti
dall'1/1/2004**

d) Determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto per gli iscritti dal 1° gennaio 2004.

E' stata approvata dai ministeri vigilanti anche la delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 settembre 2007 **riguardante la determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto** per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 e per periodi relativi alle anzianità contributive maturate successivamente al 31 dicembre 2003 presso altre gestioni assicurative, per i quali si applica il sistema di calcolo contributivo.

L'onere di ricongiunzione sarà determinato dall'ammontare dei contributi versati maggiorati dell'interesse composto di cui all'art.2

della Legge 45/90.

L'onere del riscatto sarà determinato, a scelta del richiedente, tra due opzioni:

- o versare un ammontare calcolato a partire dal minimo contributivo vigente alla data della domanda;
- o versare un ammontare calcolato considerando il reddito professionale effettivo prodotto nell'anno precedente quello della domanda.

e) Possibilità di versare l'onere di riscatto in 120 rate senza interessi.

Altra delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2008 approvata dai ministeri vigilanti è quella che riguarda ***la possibilità per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 di versare gli oneri di riscatto per i periodi del corso legale di laurea, di praticantato, di servizio militare e per periodi scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione , in 120 rate senza interessi.*** Tale disposizione si applica alle domande pervenute dagli iscritti far data del 1° gennaio 2008.

La Cassa ha in tal modo recepito alcune agevolazioni introdotte per la previdenza pubblica dalla legge n.247 del 24 dicembre 2007.

f) Aumento dell'aliquota di computo a favore dei giovani iscritti. Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2006.

Aliquota di
computo
maggiore per gli
iscritti

Con tale modifica normativa si vuole riconoscere al giovane iscritto, cioè all'iscritto alla Cassa con decorrenza dal 1° gennaio 2004 in poi, che avrà la pensione calcolata interamente con il metodo "contributivo", un'aliquota di computo maggiore del 50% dell'aliquota di finanziamento; in pratica un giovane iscritto che versa un contributo soggettivo pari all'8% del suo reddito professionale, se ne ritrova accantonato il 12%, con l'accreditamento della differenza, per

gli anni in cui non si è avvalso della facoltà di decontribuzione prevista dall'art.35 comma 4 del Regolamento di esecuzione.

Il Ministero del lavoro con il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze, con nota dell'8/9/2009, ha comunicato alla Cassa che per il momento non sussistono le condizioni finanziarie per riconoscere una maggiorazione sui montanti contributivi degli iscritti successivamente al 31 dicembre 2003, in quanto questa manovra non assicura la stabilità trentennale della gestione fissata dall'art.1 comma 763 della legge finanziaria per il 2007. Per cui aggiunge che le risorse provenienti dal contributo integrativo devono essere finalizzate a sostenere le spese di gestione dell'Ente oltre che finanziare attività assistenziali o prestazioni di solidarietà in favore dei propri iscritti. Comunque il Ministero ha assicurato che è in corso una riflessione sull'utilizzo a fini previdenziali delle entrate derivanti dal contributo integrativo, nei limiti però della stabilità trentennale di cui sopra.

La Cassa, con ricorso al TAR Lazio depositato in data 14 novembre 2009, ha impugnato chiedendone la sospensiva, il provvedimento n.24/IX/0016097, datato 8 settembre 2009, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze concernente la delibera adottata dal Comitato dei delegati il 30 novembre 2006 in materia di aliquota di computo per i nuovi iscritti. L'Associazione, infatti, ritiene giusto e necessario utilizzare parte del contributo integrativo per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo e si muoverà con ogni determinazione per raggiungere questo obiettivo.

g) Regime sanzionatorio.

E' stata approvata dai ministeri vigilanti in data 1/10/2008 **la delibera del Comitato dei delegati del 6 ottobre 2007** riguardante il periodo della comunicazione annuale dei redditi

Nuovo regime sanzionatorio per ritardi invio dati reddituali e pagamenti contributi, in vigore dall'1/10/2008

soggetti a contribuzione da parte degli associati, i termini per il versamento dei contributi, nonché la rimodulazione del sistema sanzionatorio nel caso di omessa, ritardata o infedele comunicazione e di ritardo nel pagamento dei contributi.

In pratica sono stati modificati gli artt. 44 e 45 del Regolamento di esecuzione che ora prevedono da un lato la riduzione dell'importo previsto per le sanzioni nei casi di ritardata, omessa, infedele comunicazione dei dati reddituali annuali attraverso l'invio per via telematica del Mod.A/19, ed in particolare:

- a) euro 100,00 se la comunicazione viene presentata entro il 31 dicembre dell'anno;
- b) euro 500,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno;
- c) euro 1.000,00 se la comunicazione non viene presentata.

Dall'altro lato l'elevazione degli interessi dovuti per il ritardato pagamento dei contributi passati dal tasso legale a quello previsto per le imposte dirette, e con una sanzione rispettivamente del:

- 5% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 60° giorno della scadenza;
- 10% del contributo dovuto se il pagamento interviene oltre il 60° giorno ma entro il 180° giorno dalla scadenza;
- 15% del contributo dovuto se il pagamento interviene successivamente al 180° giorno dalla scadenza.

h) Per ultimo, in data 13 settembre 2008, il Comitato dei delegati ha approvato il nuovo testo del Regolamento elettorale, per adeguare le norme elettorali degli organi della Cassa alla nuova situazione determinata dall'unificazione degli albi professionali. Il Regolamento è all'approvazione dei ministeri vigilanti.

Nuovo regolamento elettorale organi (in fase di approvazione ministeriale)

**6 aprile 2009
terremoto a
L'Aquila. Gara di
solidarietà**

Il 6 aprile 2009 la città dell'Aquila ed alcuni paesi limitrofi sono stati colpiti da un terribile terremoto. I lutti, le macerie ed i problemi provocati erano sotto gli occhi di tutti.

Subito la Cassa Ragionieri, si è mossa attivamente per aiutare i terremotati, partecipando alla gara di solidarietà che ha coinvolto tutti gli italiani.

La Cassa, tramite il suo Presidente Paolo Saltarelli, ha adottato immediatamente alcuni provvedimenti d'urgenza a favore dei ragionieri iscritti edegli inquilini degli immobili della Cassa: sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e dei canoni di locazione.

Subito dopo la Cassa ha provveduto ad aprire un conto corrente per raccogliere fondi da destinare agli iscritti e pensionati. La somma raccolta, grazie alla solidarietà di molti iscritti, è stata di 31 mila euro. Tale somma è stata consegnata al vicepresidente dell'Ordine dell'Aquila rag.Lello Cucchiella che, commosso, ha ringraziato tutti i colleghi per quanto hanno fatto.

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, deliberato di corrispondere 39 sussidi di € 15,000,00 cadauno ad altrettanti iscritti abruzzesi colpiti dal terremoto che ne avevano fatto richiesta, erogando una somma complessiva di € 585.000,00.

Inoltre, la Cassa Ragionieri, in collaborazione con la società controllata Previra Immobiliare, ha portato a conclusione in meno di due mesi (i cantieri sono infatti stati consegnati il 25 maggio scorso) le opere prescritte dalla Protezione civile, per riconsegnare alla cittadinanza gli immobili di sua proprietà danneggiati dal sisma..

Il 14 agosto 2009 muore a Trieste il rag.Luciano SAVINO all'età di 85 anni.

Il rag.Savino, che di questa storia è stato uno dei protagonisti, ha dato lustro alla categoria per l'impegno profuso come delegato sin dalla nascita della Cassa, per poi divenirne consigliere di amministrazione e presidente per oltre vent'anni. Durante la sua

**Scompare il
rag.Luciano
Savino
Presidente della
Cassa per oltre
20 anni**

presidenza sono state avviate le più importanti riforme previdenziali della Cassa quali: la prima grande riforma del 1992 e la privatizzazione dell'Ente avvenuta nel 1995; ha lavorato anche per storica riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, che ha segnato il passaggio dal regime retributivo a quello contributivo. Il Rag. Savino è stato anche vicepresidente dell'Adepp, l'associazione delle Casse professionali, dalla istituzione e fino al 2003, presidente del collegio dei ragionieri di Trieste per lungo tempo e precursore della consulenza economico aziendale nell'Europa centrale.

Oltre che per le sue doti professionali e per gli incarichi prestigiosi che ha ricoperto, il rag. Savino va ricordato anche per le doti umane che aveva e che trasparivano in tutti i suoi comportamenti. Persona onesta, capace, pronta al dialogo ed alla mediazione per spirito di servizio e senso di appartenenza.

La Cassa, oltre a commemorare il rag. Savino in vari modi, ha deciso di intitolare all'illustre scomparso l'Auditorium della Sede, dotato ora anche di una sua effigie in bronzo.

Il 23 ed il 24 novembre 2009 vengono convocati a Roma tutti i nuovi delegati eletti nelle varie sedi territoriali dell'Ordine di categoria il 5 marzo 2009.

Si sono svolte le votazioni per l'elezione di dieci componenti del Consiglio di amministrazione quadriennio 2009/2013 e dei Sindaci di categoria

Questi delegati, di prima nomina per il 40,2% degli eletti, sono stati chiamati a scegliere 10 consiglieri per rinnovare il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013 ed eleggere i sindaci di categoria (2 effettivi e 2 supplenti) che comporranno il nuovo Collegio dei sindaci.

Sono scese in campo, per la prima volta, due liste contrapposte di aspiranti, sia per le elezioni dei consiglieri che per quella dei sindaci di categoria.

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 24 novembre 2009, ha eletto a componenti del **nuovo Consiglio di amministrazione per il**

E' stato rinnovato Il Consiglio di amministrazione

**per il
quadriennio
2009/2013**

quadriennio 2009/2013 tutti i candidati della lista capitanata da Paolo Saltarelli che successivamente è stato confermato Presidente.

**Eletti i sindaci di
categoria**

Allo stesso modo ha scelto i sindaci della lista vicina al Presidente Saltarelli quali sindaci di categoria che formeranno, insieme ai 3 sindaci nominati dai ministeri vigilanti, il nuovo Collegio sindacale dell'Associazione.

**L'Adepp,
l'associazione
degli Enti di
Previdenza
Privati,
si divide**

L'Adepp, l'associazione degli Enti di Previdenza Privati, costituita nel 1996 allo scopo di tutelare l'autonomia delle Casse di previdenza per liberi professionisti privatizzate a seguito del D.Lgs.509/94 e quelle private nate a seguito del D.lgs.103/96, nonché per costituire la parte trattante nell'approvazione del 1° contratto collettivo di lavoro dei dipendenti di questi Enti e nei successivi rinnovi contrattuali, si spacca al suo interno.

La Cassa Ragionieri, tra le fondatrici dell'Associazione di cui il Rag.Savino è stato anche vice-presidente, visti "gli inutili tentativi di dialogo protratti per oltre un anno per una incisiva riforma dell'Adepp, presupposto essenziale per una ricomposizione unitaria della rappresentanza delle Casse previdenziali privatizzate", ha deciso nel febbraio del 2010 di uscire da detta associazione insieme ad altre cinque Casse: Enpam (medici), Epab (biologi), Eppi (periti industriali), Onaosi (orfani di professioni sanitarie) e Cassa geometri.

Queste sei Casse, che insieme rappresentano oltre 800.000 professionisti italiani e con 1.000 dipendenti, hanno deciso di sottoporre ai propri organi collegiali l'intenzione di creare un nuovo soggetto federato, capace di tutelare con più determinazione ed efficacia i diritti previdenziali ed assistenziali dei propri associati.

**21giugno 2010
l'Adepp si
ricompatta**

L'Adepp, dopo più di un anno dalla sua spaccatura, si ricompatta, come ha dichiarato il neo eletto presidente Andrea Camporese dell'INPGI, pronta a continuare la difesa dell'autonomia e del profilo privatistico delle casse di previdenza, forte della riscoperta unitarietà

che per tanti anni ha rappresentato l'elemento decisivo dell'Associazione.

Polizza sanitaria gratuita per gli iscritti

Dal 1° gennaio 2010 è operativa la convenzione che la Cassa Previdenza Ragionieri ha stipulato con la società UNISALUTE per la gestione della polizza sanitaria per i propri associati per i prossimi 3 anni.

La convenzione prevede l'attivazione di un Piano sanitario Base e un Piano sanitario Integrativo.

Tutti gli iscritti e i pensionati hanno ricevuto per posta, agli inizi dell'anno, una comunicazione contenente le principali informazioni sui Piani sanitari e la modulistica per le adesioni.

Per gli iscritti la copertura del Piano Base è automatica e gratuita poiché il premio è a totale carico della Cassa, e può essere esteso con un premio aggiuntivo al proprio nucleo familiare. Per i pensionati esercenti, invece, il piano base è a loro carico (costo € 300,00 annui) con possibilità di estenderlo anche ai propri familiari (costo € 250,00 annui).

La Previra Immobiliare cessa la sua attività

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 aprile 2010, ha deliberato di disdire il contratto di servizio per la gestione degli immobili della Cassa, sottoscritto dall'Associazione e Previra Immobiliare S.p.A il 30/12/2002. A seguito di questa decisione la Previra Immobiliare ha terminato la sua attività il 31 dicembre 2010 ed è stata posta in liquidazione.

Viene messa fine a questa esperienza perché per effetto dell'entrata in vigore del codice degli appalti, la Previra ha dovuto operare solo per la Cassa Ragionieri. In questo modo è venuta meno una delle ragioni che ne avevano suggerito la costituzione.

Forum nazionale del 27 maggio 2010 "Social housing"

Si è tenuto a Roma il 27 maggio 2010, il forum organizzato dalla Cassa dal titolo "Privato e pubblico, insieme per il sistema paese".

Alla presenza dei delegati, di politici e di presidenti di altre Casse di

previdenza, è stato illustrato l'impegno e la disponibilità della Cassa Ragionieri sul fronte dell'housing sociale, cioè sulla possibilità di investire risorse nell'edilizia sociale abitativa insieme allo Stato ed altri Enti disponibili per contribuire alla crescita ed allo sviluppo del paese, pur senza rinunciare al rendimento dei propri investimenti.

Tra gli altri ha preso la parola il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi che ha lodato l'iniziativa della Cassa ed ha ribadito che "E' indispensabile creare un rapporto di dialogo trasparente e reciproca fiducia con gli Enti Previdenziali per costruire un futuro di benessere e maggiore equità, grazie anche a programmi come quello sull'edilizia sociale".

Possibilità per i pensionati esercenti di versare il contributo soggettivo alla Cassa anziché alla gestione separata INPS.

Riduzione delle sanzioni per chi versa i contributi entro un limitato ritardo.

**I pensionati
esercenti
potranno
versare il
contributo
soggettivo alla
Cassa**

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 28 maggio 2010, ha deliberato di modificare l'art.35 del Regolamento di esecuzione e di aggiungere l'art.57 bis, prevedendo **dal 1° gennaio 2010** l'obbligo per i pensionati di vecchiaia e di anzianità della Cassa, esercenti la professione, di versare il contributo soggettivo presso la Cassa stessa, con possibilità di ottenere supplementi di pensione con cadenza biennale.

Prevedendo inoltre, per i periodi precedenti il 2010, la facoltà non l'obbligo di versare tale contributo surrichiesta. Tutto ciò in aderenza allo spirito originario dell'art.2 commi 25 e 26 della legge 8 agosto 1995,n.335.

**Sanzioni ridotte
per brevi ritardi
degli obblighi
contributivi**

Il Comitato ha, inoltre, deliberato di modificare gli artt.44 e 45 del Regolamento per ridurre le sanzioni previste per gli associati che adempiono spontaneamente agli obblighi relativi alle comunicazioni obbligatorie e di versamento dei contributi, entro un limitato ritardo. In particolare è stato stabilito che se la comunicazione obbligatoria

(invio mod. A/19 annuale) viene presentata entro il 60° giorno dalla scadenza, la sanzione è ridotta ad € 40,00. Mentre il ritardo breve nel pagamento dei contributi viene sanzionato in misura dell'1% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 10° giorno dalla scadenza.

Tali modifiche sono state approvate dai ministeri vigilanti il 28/10/2010.

**Prestiti con
cessione del
quinto della
pensione**

Prestiti con cessione del quinto anche ai pensionandi.

La Cassa ha stipulato due convenzioni: con la finanziaria Logos S.p.Ae la Banca Popolare di Sondrio e con la ConselSpAper la concessione di prestiti agevolati con cessione del quinto, oltre che con i pensionati, anche con i pensionandi. Da dicembre 2010, pertanto, anche coloro che hanno presentato domanda di pensione, avendo maturato i requisiti richiesti, ma sulle cui posizioni gravano debiti contributivi ostativi all'erogazione del trattamento pensionistico, possono ricevere un finanziamento finalizzato all'estinzione del debito. Il prestito verrà restituito, con cessione del quinto cedibile dell'importo netto della futura pensione

**Modello
Organizzativo di
cui al D.L.
231/2001**

Modello di Organizzazione, Gestione e controllo di cui al D.Lgs.231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23/11/2010, ha adottato per la Cassa il modello di Organizzazione, gestione e controllo, previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231. La CNPR, pur rientrando tra quelle categorie di soggetti esclusi dall'applicazione della responsabilità amministrativa di cui al d.lgs.231/2001 in quanto svolgente funzioni di natura pubblica e costituzionale, ha volontariamente deciso di dotarsi di un modello organizzativo volto a migliorarne l'efficienza e la gestione nonché a prevenire la commissione di reati.

Il Modello in questione è entrato in vigore dal 1° gennaio 2011.

**Gara per
SGR gestore del
Fondo
immobiliare**

Dismissione degli immobili residenziali di proprietà della Cassa.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2011 indice una gara di tipo procedura aperta in ambito comunitario per la "Selezione di una Società di Gestione del Risparmio ("SGR") per l'istituzione, costituzione e gestione di un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera h) del D.M. 24 maggio 1999, n.228".

La società aggiudicatrice della gara è la BNP ParibasReimSgrS.p.A

Modifiche al Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

Il Comitato dei Delegati, nella riunione del 24 giugno 2011, su proposta del Cda, approva nuove tipologie di trattamenti assistenziali e di sostegno economico rivolte ai giovani iscritti quali: prestiti d'onore a titolo di sostegno economico per l'avvio alla professione sotto forma di finanziamenti in conto interessi; borse di tirocinio formativo riservato ai tirocinanti preiscritti alla Cassa; estensione ai tirocinanti preiscritti della facoltà di sottoscrivere la polizza sanitaria per la copertura di grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi e long term care; polizze infortuni e/o vita caso morte a favore degli iscritti e dei tirocinanti preiscritti all'Associazione.

Con nota del 24/10/2011, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, valutati positivamente i profili di legittimità del provvedimento, approva, ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.509/94, la delibera del Comitato dei Delegati del 24/6/2011.

Contributo soggettivo obbligatorio a carico dei pensionati esercenti.

Con nota del 14/12/2011 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero delle Finanze, dopo aver preso atto che la Cassa ha recepito le osservazioni ministeriali sulla delibera del

**Prestiti d'onore
e borse di studio
di tirocinio
formativo per i
più giovani**

**Contributo
soggettivo a
carico dei
pensionati
esercenti
a partire dal
1°gennaio 2012**

Comitato dei Delegati del 28 maggio 2010, avente per oggetto l'obbligo per i pensionati esercenti di versare il contributo soggettivo alla propria Cassa nella misura, a scelta, del 50% di quanto previsto per gli iscritti compreso il minimale, in ossequio alle disposizioni di cui all'art.18, comma 11, del d.l.n.98/2011 convertito in legge 15 luglio 2011, n.111, ha approvato la delibera in questione.

L'obbligo per i pensionati esercenti scatterà dal 1° gennaio 2012. Al pensionato esercente sarà corrisposto un supplemento di pensione per ogni biennio di contribuzione.

Conferimento degli immobili residenziali al Fondo immobiliare.

In data 22 dicembre 2011, con atto notarile, è stato sottoscritto il primo atto di conferimento al Fondo immobiliare "Scoiattolo" della quasi totalità degli immobili residenziali di proprietà della Cassa Ragionieri.

L'operazione è descritta in dettaglio in altra parte del documento.

**Conferimento
degli immobili
residenziali
al Fondo
"Scoiattolo"**

Gli organi di governo e le commissioni consiliari

Gli organi dell'associazione sono previsti dall'art. 17 dello statuto

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea generale;
- il Comitato dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci;
- il Presidente.

L'art.31 dello statuto stabilisce i requisiti che gli iscritti debbono avere per essere componenti degli organi dell'associazione

Per essere componente, di nomina elettiva, degli organi dell'Associazione, i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Associazione stessa devono dichiarare, nelle forme di legge, di essere nel possesso dei seguenti requisiti:

- a) onorabilità e professionalità;
- b) continuità dell'esercizio professionale per almeno cinque anni, anteriormente alla data della votazione (requisito non richiesto per essere eletto Delegato);
- c) regolarità nelle comunicazioni obbligatorie e nel pagamento dei contributi (in caso di carenza è ammessa la sanatoria nel termine di 30 giorni dalla elezione o dalla data in cui detta carenza venga comunicata all'interessato dagli uffici dell'Associazione con lettera raccomandata);
- d) non aver subito l'applicazione di sanzioni disciplinari più gravi della censura e la sospensione dall'esercizio della professione, entro i cinque anni dalla elezione;
- e) non essere interdetti (legale o dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese);
- f) non aver subito condanne relative alla pericolosità sociale ed alle norme antimafia;
- g) non essere stato condannato con sentenza irrevocabile alla reclusione per i delitti previsti dal codice civile in materia di società e di consorzi (libro V titolo XI), alla reclusione per un

tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per qualunque delitto non colposo.

Il c. 3 dell'art. 27 dello statuto stabilisce la durata della carica

Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo.

La decadenza dalla carica è prevista dal c. 3 dell'art. 31 e dall'art. 27 dello statuto

I componenti il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed i componenti del Collegio dei sindaci, che si astengano, senza giustificato motivo, dal partecipare alle riunioni cui sono tenuti per tre sedute consecutive decadono dalla carica. Decadono inoltre dalla carica i componenti nei cui confronti siano venuti meno i requisiti di cui all'art.31 dello Statuto.

La sostituzione dei componenti degli organi è prevista dal c.2 dell'art. 27

In caso di cessazione dalla carica nel corso del quadriennio per decadenza, dimissione o decesso dei membri elettivi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, il Comitato dei delegati nella prima riunione successiva alla vacanza, provvede alla loro sostituzione.

Ai sensi dell'art.29 dello statuto sono previsti compensi ai componenti degli organi: rimborso delle spese, indennità, compenso fisso

Compensi per i componenti degli organi (al netto dell'IVA e del contributivo integrativo)

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, ai componenti del Consiglio di amministrazione, ai componenti della Giunta esecutiva, ai componenti del Collegio dei sindaci, sono dovuti dalla Associazione il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico; le indennità sono dovute nella misura determinata dal Comitato dei delegati. A decorrere dal 25/11/2009 ai componenti del Collegio Sindacale compete l'indennità per la partecipazione alle riunioni del Comitato dei

delegati, del Consiglio di Amministrazione e della Giunta esecutiva. Da tale data alcuna indennità è riconosciuta ai componenti del Collegio dei Sindaci per la partecipazione alle riunioni e alle verifiche periodiche del Collegio stesso.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione Ministeriale del Collegio dei sindaci spetta un compenso fisso annuo in aggiunta al rimborso delle spese e alla corresponsione delle indennità.

**Misura dei
compensi
aggiornati al
31/12/2011**

Compensi fissi

- PRESIDENTE: € 110.928,33 (nello statuto € 77.468,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita),
- VICE-PRESIDENTE: € 55.464,17 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 50 % di quello spettante al Presidente);
- CONSIGLIERI FACENTI PARTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA: € 38.824,93 esclusi Presidente e Vice-Presidente (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 35% di quello spettante al Presidente);
- RESTANTI CONSIGLIERI: € 33.278,50 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 30% di quello spettante al Presidente);
- COMPONENTE EFFETTIVO MINISTERIALE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 14.790,43 (è dovuto, come da statuto, un compenso fisso lordo annuo pari a € 10.329,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita);
- PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 16.269,47 (è dovuto il compenso di cui sopra maggiorato del 10%);
- SINDACI SUPPLENTI, DI DESIGNAZIONE MINISTERIALE: € 1.626,94 per il supplente del presidente del Collegio dei sindaci, e € 1.479,05 per gli altri 2 sindaci supplenti Ministeriali (è dovuto un compenso lordo annuo pari al 10 % di quello spettante ai sindaci effettivi);

- SINDACI DI CATEGORIA: € 14.790,43(*al netto dell'IVA e del contributivo integrativo*);
- SINDACO SUPPLENTE CHE EMETTE FATTURA: € 1.479,05(*al netto dell'IVA e del contributivo integrativo*).
- Per i componenti del Collegio sindacale "dipendenti dei Ministeri Vigilanti" il compenso viene pagato ai sensi dell'art. 24 c. 3 del D. Lgs.vo n. 165 del 30/03/2001 (c.d. "omnicomprensività del trattamento economico").

Indennità:

dal 25/11/2009 la misura dell'indennità è stata stabilita in € 200,00 per tutti i componenti degli organi collegiali per la partecipazione alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva. L'indennità non è dovuta per le riunioni aventi per oggetto le verifiche periodiche effettuate dal Collegio dei Sindaci.

Da gennaio 2012 la misura delle indennità è stata ridotta ad euro 150,00.

Assemblea generale

Tutti gli iscritti alla Cassa Ragionieri costituiscono l'Assemblea generale degli associati che elegge, in ciascuna sede dei Collegi professionali (oggi Ordine territoriale professionale), con metodo diretto e proporzionale in ragione del numero degli iscritti al Collegio, i componenti del Comitato dei delegati.

Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento.

L'assemblea generale è composta da tutti gli iscritti alla Cassa ed elegge i componenti del Comitato dei delegati come stabilito dall'art.18 dello statuto

Comitato dei delegati

**Le funzioni ,
la durata
del Comitato
dei delegati
nonché la
sostituzione
dei delegati
nel corso del
mandato
sono stabilite
dall'art. 19
dello statuto**

Il Comitato dei delegati dura in carica quattro anni; è convocato almeno due volte l'anno; delibera a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e del Regolamento di esecuzione per le quali occorre la presenza dei due terzi dei delegati ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti ed ha le seguenti funzioni:

- a) stabilisce i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione dell'Associazione;
- b) elegge, tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione alla Cassa di Previdenza, dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci;
- c) nomina il Collegio dei sindaci;
- d) delibera sulle integrazioni e le modificazioni dello Statuto e del Regolamento;
- e) delibera sulle modificazioni e le integrazioni dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa;
- f) determina eventuali variazioni del compenso fisso annuo spettante al Presidente dell'Associazione e fissa la misura delle indennità spettanti al Presidente ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci;
- g) approva i bilanci preventivo e di esercizio;
- h) approva le variazioni del bilancio preventivo;
- i) approva il bilancio tecnico, le variazioni della misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- j) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge per l'Assemblea degli associati;
- k) esprime parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- l) fissa i requisiti per stabilire la continuità professionale

- necessaria per l'iscrizione all'Associazione;
- m) designa, su proposta del Consiglio di amministrazione, i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo del 30 giugno 1994, n.509 la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi.

Sostituzione delegato

Nell'anno 2011 vi è stata la necessità di provvedere alla sostituzione di un Delegato, pertanto si sono svolte elezioni suppletive in data 27 settembre 2011 nell'Ordine di Brindisi.

Elenco dei delegati eletti per il quadriennio 2009/2013

	COGNOME	NOME	ORDINE TERRITORIALE
1	ACCOLLA	ALFREDO	CATANIA
2	ADAGLIO	ALBERTO	VOGHERA
3	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
4	ALLEGRO	MARIANO	LODI
5	AMMANNATI	ADOLFO	MILANO
6	APRILE	LUIGI	NOLA
7	ASTERITI	FRANCESCO	CROTONE
8	ATTINELLI	MAURIZIO	RAGUSA
9	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
10	BALDI	ALESSANDRO	ANCONA
11	BALDONI	CARLO	FERMO
12	BAMBINI	ANDREA	GROSSETO
13	BENINI	FRANCO	TERAMO
14	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
15	BIANCO	ROBERTO MARIO	CASERTA
16	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
17	BINI	ALESSANDRO	ROMA
18	BIONDO	VINCENZO	PALERMO
19	BOLZONI	ROSANNA	COMO
20	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
21	BOTTOLI	ROBERTO	MANTOVA
22	BRANCONI	LORIANA	TORINO
23	BROCCO	FRANCESCO	LATINA
24	BROCCOLINI	SABATINO	TERAMO
25	BRUGNOLI	FABRIZIO	ROMA
26	BRUNA	GIORGIO	IMPERIA

27	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
28	BUCCHINO	TEODORO	LOCRI
29	BURI	NICOLA	LARINO
30	BUSSI	FABRIZIO	PERUGIA
31	BUZZACCHINO	GIUSEPPE	TARANTO
32	CADUTO	SALVATORE	CASERTA
33	CALOGERO	ROSARIO	BARCELLONA P. G.
34	CAMPASSO	CARLA	TORINO
35	CANEVARI	MARIO	PAVIA
36	CAPECE	GIOVANNI	PALERMO
37	CAPUZZO	ANGELO	ROVIGO
38	CARBONE	MARCO	ROMA
39	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
40	CARRA'	RICCARDO	FERRARA
41	CASAZZA	ENZO	GENOVA
42	CASSISA	TOMMASO	MARSALA
43	CASSOL	GABRIELE	BELLUNO
44	CASTIONI	MARCO	VERONA
45	CECCARELLI	ALBERTO	FROSINONE
46	CECERE	FABIO	NAPOLI
47	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA
48	CHIMIRRI	GIOVANNI	FIRENZE
49	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA
50	CHITI	ALESSANDRO	SIENA
51	CICERALE	MICHELE	FOGGIA
52	COLONNA	FELICE	UDINE
53	CONDURRO	FRANCESCO	NAPOLI
54	COZZA	BENITO PINO	ASCOLI PICENO
55	CUCCHI	FRANCO	MONZA
56	CUNSOLO	ROBERTO	CATANIA
57	DALLA GIOVANNA	MARZIO	PIACENZA
58	DE DONNO	CAROLA	LECCE
59	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
60	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
61	DE ROSA	GIUSEPPE	BENEVENTO
62	DI FALCO	PASQUALE	ROMA
63	DI MAURO	PAOLO	TRIESTE
64	DI MICCO	LIBORIO	NAPOLI
65	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
66	DIRETTO	GIUSEPPE	BARI
67	DRAGHI	CLARA	CHIAVARI
68	ESPOSITO	GIUSEPPE	SALERNO
69	FABBRI	CARLO	LIVORNO
70	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
71	FEDERICO	GIOVANNI	NAPOLI
72	FELIZIANI	ENRICO	BOLOGNA
73	FERRARI	ROBERTO CLAUDIO	MONZA
74	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
75	FRANCESCHI	FRANCESCA	ROMA
76	GAMBARDELLA	ANGELO	BERGAMO
77	GARRUBBA	GIUSI	MILANO
78	GATTUSO	ARMANDO	AGRIGENTO
79	GAVAZZI BORELLA	MATTEO ADRIANO	MILANO

80	GENCHI	GIULIANO	BARI
81	GERMANO	CORRADO	CUNEO
82	GIOVANNINI	STEFANO	TRENTO
83	GIUGNI	FRANCO	PRATO
84	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
85	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
86	IVONE	MASSIMO	PESCARA
87	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
88	LAVORCA	STEFANO	AREZZO
89	LINTY	MARCO	AOSTA
90	LONGONI	PAOLO	NAPOLI
91	LUCAFERRI	MAURO	ROMA
92	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
93	LUCIANO	SERGIO	AVELLINO
94	LUPO	CARMELA	VERCELLI
95	MAGNANO	CESARE	SAVONA
96	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
97	MANDOLESI	MASSIMO	ROMA
98	MANFREDI	VANDA	CUNEO
99	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
100	MARELLI	SILVANO	COMO
101	MARELLI AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO
102	MARIANI	PAOLO	GENOVA
103	MARRAZZA	DAMIANO	BRINDISI
104	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
105	MASTRELLI	MASSIMO	ROMA
106	MASTROPIETRO	SABATINO	FOGGIA
107	MATTEI	MARCO	BRESCIA
108	MAURI	VELIA	MILANO
109	MENTASTI	ALFREDO	BRESCIA
110	MERATI	ENRICO	MONZA
111	MIAZZI	ALBERTO	VERONA
112	MINELLI	AMERICO CARLO	TERNI
113	MINEO	ANTONIO	PALERMO
114	MINOZZI	ENRICO	MASSA CARRARA
115	MIRABILE	MARCO	REGGIO EMILIA
116	MIRALDI	PIETRO	VALLO LUCANIA
117	MISESTI	IVO	AREZZO
118	MOCCI	GIORGIO	ORISTANO
119	MOCCIA	MATTEO	COSENZA-PAOLA
120	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
121	MUNAFO'	GIUSEPPE	MILANO
122	NAGHEL	GUIDO	CALTAGIRONE
123	NARDINI	ROBERTO	PISTOIA
124	NARDINI	MARIA RITA	LATINA
125	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
126	OLIVERI	MATTEO	MESSINA
127	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
128	OLIVIERI	LUCIANO	ROMA
129	OPERTI	PAOLO	TORINO
130	PACE	PASQUALE	BARI
131	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
132	PAPPALARDO	VINCENZO	SALERNO

133	PEDRONI	FERRANTE	CREMONA
134	PENNACCHIA	MICHELE	BARI
135	PEZZIN	BRUNO	BASSANO DEL GRAPPA
136	PICCIRILLO	VINCENZO	LUCERA
137	PICCOLINI	CARLA	VIGEVANO
138	PIGOLI	LAURA	MILANO
139	PINA	GIUSEPPE	LECCO
140	PINGI	LUCIANO	MACERATA
141	PISACANE	FIorentINO	TORRE ANNUNZIATA
142	POLENTINI	ELISABETTA	ROMA
143	POZZA	GIUSEPPE	VICENZA
144	RAMONI	RENZO	NOVARA
145	RASTELLI	BRUNO	PARMA
146	RIELLO	LUCIA	PADOVA
147	RIZZA	MASSIMO	MILANO
148	ROSIGNOLI	GUIDO	ROMA
149	SALTARELLI	PAOLO ARMANDO FABRIZIO	ROMA
150	SALVADORI	PAOLO	FIRENZE
151	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
152	SANDRINI	MARIA GABRIELLA	ROMA
153	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI
154	SANTORELLI	WILLIAM	PESARO URBINO
155	SANTORO	GAETANO	POTENZA
156	SARTOR	PAOLO	BOLZANO
157	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO
158	SESSA	ARCANGELO	NAPOLI
159	SGALIPPA	SANDRO	PISA
160	SONGHORIAN	AMIR	MILANO
161	SOVERINI	FRANCESCO SAVERIO	BOLOGNA
162	TAGLIARO	EZIO	VENEZIA
163	TESTA	ALESSANDRO	BERGAMO
164	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
165	TORRE	FRANCESCO	CATANIA
166	TRAVAGLIO	EUGENIO	LAMEZIA TERME
167	VALERIO	GIOVANNI	LA SPEZIA
168	VATTEONE	LUCA	TORINO
169	VERSARI	MAURIZIO DOMENICO	RIMINI
170	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
171	VISENTIN	GRAZIANO	TREVISO
172	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
173	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
174	ZAGARIA	CIRO	TRANI
175	ZOCCALI	CARMELO	REGGIO CALABRIA

Consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di amministrazione, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art. 21 dello statuto

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici membri di cui dieci eletti dal Comitato dei delegati fra i suoi componenti, in rappresentanza della categoria ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; è convocato dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Non possono far parte del Consiglio i delegati che ricoprono altre cariche istituzionali all'interno della categoria a rilevanza nazionale. I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e, dopo la prima elezione, possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive. Ai fini della prima applicazione del presente comma si considera prima elezione quella che ha avuto luogo il 5 ottobre 1996 dopo la privatizzazione.

Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono stabilite dall'art. 22 dello statuto

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti funzioni:

- a) elegge a scrutinio segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, il Vice - Presidente e tre membri della Giunta esecutiva;
- b) delibera sul bilancio preventivo e sul bilancio di esercizio da presentare al Comitato dei delegati per l'approvazione;
- c) delibera sulle variazioni del bilancio preventivo;
- d) delibera, con periodicità almeno triennale, sul bilancio tecnico predisposto da un attuario, informando il Comitato dei delegati circa gli elementi acquisiti e proponendo, se del caso, le opportune variazioni in ordine alla misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- e) delibera, con decisione definitiva motivata, sui rilievi effettuati dai Ministeri vigilanti ai bilanci preventivi, ai bilanci consuntivi ed in merito alle altre materie previste al comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n.509;
- f) approva i regolamenti ed adotta le deliberazioni riguardanti

- l'organizzazione interna dell'Associazione;
- g) fissa le condizioni ed i limiti dei rimborsi spettanti ai componenti gli Organi sociali;
 - h) determina l'importo delle somme da assegnare a fondi previsti dal presente Statuto;
 - i) delibera in materia di erogazione dei trattamenti assistenziali;
 - j) delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali;
 - k) adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione ed a quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
 - l) delibera sulle questioni riguardanti il personale dell'Associazione;
 - m) provvede alla nomina del Direttore Generale dell'Associazione ed alla determinazione del suo trattamento economico;
 - n) decide i ricorsi contro le deliberazioni della Giunta;
 - o) nomina Commissioni per specifiche attribuzioni determinandone rimborsi ed indennità;
 - p) può delegare l'esercizio delle proprie funzioni alla Giunta Esecutiva o al Presidente.

Nella riunione del 23 giugno 2011 il Consiglio di amministrazione, ritenendo necessario disciplinare alcuni aspetti attinenti al funzionamento del Consiglio di amministrazione dell'Associazione non disciplinati dallo Statuto e dai regolamenti, nonché le competenze e il funzionamento delle Commissioni consiliari e l'esecutività delle deliberazioni, ha adottato un "Disciplinare del funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni consiliari", operativo dal 1° ottobre 2011.

Giunta esecutiva

La composizione della G.E., la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art.23 dello statuto

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente e dal Vice-Presidente, nonché da tre membri eletti a scrutinio segreto tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione; è convocata dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le funzioni della Giunta sono stabilite dall'art. 24 dello statuto

La Giunta ha le seguenti funzioni:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
- b) delibera sulle iscrizioni all'Associazione e sulle cancellazioni;
- c) adotta i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica dello stesso alla prima riunione consiliare;
- d) provvede, su richiesta degli interessati, alla liquidazione delle pensioni;
- e) amministra il personale;
- f) decide sui ricorsi degli iscritti avverso l'iscrizione nel ruolo delle riscossioni dei contributi;
- g) esercita le funzioni eventualmente ad essa delegate dal Consiglio di amministrazione, assumendo le necessarie deliberazioni ed approvando le spese occorrenti;
- h) esercita altresì le altre attribuzioni previste dal presente Statuto e dai regolamenti.

Contro le delibere in materia di iscrizione, concessione della pensione e personale è ammesso ricorso al Consiglio di amministrazione come previsto dall'art.25 dello statuto

Contro le deliberazioni della Giunta di cui alle lettere b), d), e) ed f) del precedente articolo 24 è ammesso ricorso, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata di comunicazione del provvedimento, al Consiglio di amministrazione, che decide nel termine di sessanta giorni dalla data del ricevimento del ricorso medesimo.

I compiti del Presidente sono stabiliti dall'art.28 dello statuto

Presidente

Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti a scrutinio segreto fra i componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente:

- a)convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- b)ha la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- c)rimane in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione;
- d)può essere rieletto;
- e)è coadiuvato e, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice-Presidente;
- f)esercita le funzioni eventualmente a lui delegate dal Consiglio di amministrazione;
- g)può adottare, in caso di necessità o di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione medesimo da sottoporre a ratifica dello stesso nella riunione immediatamente successiva.

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente

Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera del Comitato dei delegati, è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:

- a)un membro effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b)un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c)un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia;

La composizione del Collegio sindacale, la nomina dei componenti, le funzioni, la durata sono stabilite dall'art.26 dello statuto

d) due membri effettivi e due supplenti in rappresentanza degli iscritti eletti, a maggioranza di voti, dal Comitato dei delegati a scrutinio segreto tra i delegati dell'Associazione (dopo la prima elezione possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive).

Al Collegio sindacale si applicano le norme degli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili.

I sindaci esercitano le proprie funzioni di controllo sulla gestione dell'Associazione, intervengono alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

**Comparazione
fra le norme
statutarie e le
norme di
riforma del
diritto
societario**

Con D.L.vo n.6 del 17/01/2003 sono state emesse le norme del nuovo diritto societario in riforma del codice civile.

Dall'analisi e dalla comparazione delle fonti normative della Cassa con le norme del nuovo diritto societario emerge che le funzioni di controllo di gestione e di controllo contabile possono essere esercitate cumulativamente dal Collegio sindacale, senza necessità di specifica deroga statutaria in quanto le stesse funzioni previste dal codice sono già richiamate dallo statuto della Cassa.

Il dubbio in merito alla obbligatorietà del possesso del requisito di iscrizione al registro dei revisori contabili per tutti i componenti del Collegio sindacale, è stato risolto dalla emanazione dell'art. 1, c. 159 della legge finanziaria 2005: "Limitatamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria i collegi sindacali continuano ad esercitare il controllo contabile e per essi non trova applicazione l'articolo 2409 bis, terzo comma, del codice civile". Pertanto, al Collegio sindacale della C.N.P.R. si continuano ad applicare le disposizioni contenute nell'art. 26 dello statuto in vigore per quanto riguarda: composizione, nomina, durata, funzioni.

In particolare, con riferimento alle nuove norme del diritto

societario, sono cumulati nello stesso organo i doveri ed i poteri stabiliti dagli articoli 2403 e 2403 bis c.c., da svolgersi nelle modalità e nei limiti previsti dallo stesso codice civile, funzioni che tra l'altro lo stesso Collegio sindacale ha sempre esercitato nel rispetto prima delle norme che regolavano la gestione della Cassa quale ente di diritto pubblico e poi quale ente di diritto privato, ai sensi del D. Lgs. n.509/94, ferma restando la validità del regolamento di contabilità in vigore, nonché la delibera adottata ed approvata da ministero vigilante in materia di assunzione degli impegni di spesa.

Inoltre, proprio in forza del provvedimento legislativo del 1994, la C.N.P.R., inoltre, affida la revisione contabile e la certificazione del rendiconto annuale a società individuata tra i soggetti iscritti nel registro di cui all'art. 1 del D. Lgs. n.88/1992.

Trasparenza

**L'art.32 dello
statuto
stabilisce i
principi per
assicurare la
trasparenza
nei rapporti
con gli iscritti
e con la
categoria**

Nello statuto sono indicate le modalità per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, modalità di fatto attuate e sistematicamente rinnovate:

a) il Presidente dell'Associazione - sentito il Consiglio di amministrazione - può indire, mediante lettera o con altri mezzi idonei di comunicazione, adunanze degli associati, cui hanno facoltà di partecipare anche i pensionati. In dette adunanze il Presidente riferisce sull'attività dell'Associazione e può sottoporre agli intervenuti, a fini consultivi, altri argomenti o materie di interesse degli iscritti. Possono essere altresì indette adunanze separate per singole zone territoriali. Esse sono presiedute dal Presidente, dal Vice-Presidente, o dal componente del Consiglio di amministrazione delegato dal Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione trasmette annualmente a tutti gli iscritti, entro tre mesi dalla approvazione del bilancio consuntivo, una relazione sulla attività svolta dall'Associazione nell'esercizio precedente;

c) con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, da sottoporre ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, ispirato ai principi ed ai criteri contenuti nella legge 7 agosto 1990 n. 241, sono individuati limiti e modalità tecniche per l'esercizio del diritto di accedere a documenti e notizie in possesso dell'Associazione;

d) il Presidente o il Consigliere da lui delegato cura i rapporti con gli altri organismi rappresentativi della categoria, nonché con i rappresentanti regionali del Comitato dei delegati, ove nominati.

Sempre al fine di assicurare la massima trasparenza, altre relazioni informative con gli iscritti possono essere esercitate dal Consiglio di amministrazione mediante libri, pubblicazioni anche periodiche, costituzione di comitati e di commissioni di studio anche per il tramite dei Collegi professionali e delle associazioni di categoria.

Componenti del Consiglio di amministrazione

Presidente
Paolo Saltarelli

Vice Presidente
Pasquale Pace

Consiglieri
Maurizio Attinellii
Mario Canevari
Francesco Condurro
Massimo Ivone
Marco Linty
Massimo Mandolesi
Lucia Riello
Sandro Sgalippa
Raffaele Grimaldi in rappr. Min. Lavoro

Componenti del Collegio dei Sindaci

Presidente
Anita Pisarro

Sindaci effettivi
Fabrizio Corbo
Raffaele Giglio
Riccardo Carrà
Eugenio Travaglio

Sindaci supplenti
Gaia De Antoniis (Presidente suppl.)
Nazzareno Cerini
Francesca Franceschi
Pietro Miraldi

Componenti Giunta Esecutiva

Presidente
Paolo Saltarelli

Vice Presidente
Pasquale Pace

Componenti
Massimo Ivone
Massimo Mandolesi
Sandro Sgalippa

Riunioni

Attività degli organi statuari svolta nel corso del 2011	• Consiglio di amministrazione	n. 24
	• Giunta esecutiva	n. 11
	• Collegio sindacale	n. 36
	• Comitato dei delegati	n. 2

Commissione ex art.32

Nello svolgimento della attività la Cassa si avvale della collaborazione istruttoria e tecnica di commissioni

La Commissione, prevista dall'art. 32 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2011 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

La Commissione ex art. 32 dello Statuto assicura la trasparenza nei rapporti con gli iscritti

- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- elaborazione ed attuazione delle iniziative finalizzate al processo di unificazione fra la Cassa Ragionieri e la Cassa Dottori Commercialisti;
- progetto dismissione patrimonio immobiliare residenziale;
- presentazione bilancio tecnico;
- riforma previdenziale.

Nel corso del 2011 la Commissione si è riunita 5 volte.

Commissioni ex art.22 e 23

L'istituzione di Commissioni consiliari cui affidare specifiche attribuzioni è prevista dallo statuto

Le Commissioni consiliari - previste dall'art. 22, lett. q) dello Statuto e dall'art. 23, lett. q) del regolamento di esecuzione - svolgono attività istruttoria sulle tematiche di loro competenza ed hanno un ruolo di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione della Cassa.

Per la partecipazione a dette riunioni ai consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a € 100,00, a decorrere dal 19 novembre 2009. Il gettone è unico

anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Il loro funzionamento è regolamentato dal disciplinare adottato dal Consiglio di amministrazione nel corso del 2011.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle commissioni nel corso del 2011.

Commissione previdenza e assistenza

- Coordinatore: Sandro Sgalippa (Raffaele Grimaldi sino al 24 febbraio 2011)

- Componenti: Mario Canevari, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi.

La Commissione previdenza e assistenza è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali.

Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al

Consiglio di amministrazione su:

- ricorsi amministrativi e giudiziari in materia previdenziale;
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali;
- articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla rivista dell'Associazione e comunicazioni in materia previdenziale che sono ritenute rilevanti per la Cassa;
- concessione di sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare;
- concessione del contributo per l'assistenza ai figli minori e affetti da handicap grave;
- analisi e prima impostazione del bilancio tecnico, in collaborazione con gli attuari;
- piani di rateazione dei contributi.

In particolare, nel 2011 la Commissione:

- ha curato, in collaborazione con gli attuari, le fasi di analisi e studio della riforma organica della previdenza volta a migliorare

**La Commissione
Previdenza ed
Assistenza è
preposta
all'analisi ed
allo studio degli
istituti
previdenziali ed
assistenziali
erogati dalla
Cassa**

la sostenibilità di lungo periodo dell'ente avendo riguardo all'adeguatezza delle prestazioni. Il progetto è sostanzialmente completato ed è stato ampiamente diffuso in tutto il territorio nazionale attraverso numerosi convegni a livello locale. Le modifiche statutarie e regolamentari conseguenti saranno proposte dal Consiglio di amministrazione al Comitato dei delegati nel corso del 2012;

- ha proposto tre nuove misure nell'ambito dell'assistenza (borse di studio praticanti, assicurazione vita caso morte e prestito d'onore in favore di iscritti sub-trentottenni e praticanti) approvate dal Comitato dei delegati del 24 giugno 2011. Con tali nuove misure, approvate dai ministeri vigilanti nel mese di ottobre 2011, la Cassa intende portare avanti un disegno finalizzato al miglioramento del cosiddetto "welfare avanzato" che ritiene strategicamente complementare all'attività previdenziale;

- ha dedicato particolare attenzione alle attività di recupero crediti nei confronti degli associati morosi con risultati soddisfacenti; le attività sono state ulteriormente incrementate nei primi mesi del 2012.

La Commissione nel 2011 si è riunita 16 volte.

Commissione di congruità

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Massimo Mandolesi

La Commissione di Congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni, di concerto con la Commissione scelta e dismissione di immobili.

La Commissione di congruità è preposta ad esprimere pareri sulla congruità in materia di investimenti di immobili .

La Commissione nello svolgimento dei lavori si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni, scelti e nominati dal Consiglio di amministrazione.

La Commissione nel corso del 2011 ha tenuto 6 riunioni.

Commissione di indirizzo deontologico

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Maurizio Attinelli, Marco Linty

La Commissione di indirizzo deontologico è preposta ad esprimere un codice comportamentale

La Commissione, nel corso dell'anno 2011, si è riunita 2 volte per continuare nella nuova formulazione del codice comportamentale approvato dall'assemblea dei delegati del novembre 2005 e questo per rendere taluni suoi aspetti più aderenti alle politiche intraprese dal Consiglio di amministrazione.

Il lavoro è stato completato ed il nuovo Codice Etico, già approvato dal Consiglio di amministrazione, è stato portato all'attenzione del Comitato dei Delegati, il quale ha fornito ulteriori contributi che sono all'esame della Commissione.

Commissione bilancio e controllo di gestione

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Lucia Riello, Sandro Sgalippa

La Commissione bilancio e controllo di gestione è preposta ad esprimere un parere preventivo del bilancio d'esercizio e del bilancio preventivo

La Commissione Bilancio e controllo di gestione si è riunita 10 volte nel 2011 e si è confrontata con la direzione amministrativa per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2010 e del bilancio preventivo 2012.

Commissione del personale

- Coordinatore: Francesco Conduro
- Componenti: Mario Canevari, Raffaele Grimaldi, Massimo Mandolesi

La Commissione del personale è preposta all'esame preventivo delle proposte per la gestione delle risorse

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni

umane e per i rapporti con il personale e con le OO.SS.

sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nel corso dell'anno 2011 la Commissione del Personale ha espresso pareri ed ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

- presentazione Organigramma e Funzionigramma;
- assunzioni;
- esodi;
- rinnovi, trasformazione e revoca part-time;
- disamina situazione indennità personale;
- disamina passaggi di livello e UER(3%);
- scadenze contratti tempo determinato;
- orario lavorativo dipendenti.

Nel corso dell'anno 2011 la Commissione del Personale si è riunita per 12 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

Commissione stampa e convegnistica

-Coordinatore: Massimo Ivone

-Componenti: Pasquale Pace, Maurizio Attinelli, Francesco Condurro

La Commissione stampa e convegnistica è preposta allo sviluppo del piano di comunicazione

La Commissione stampa e convegnistica nel 2011 si è riunita per proseguire con il piano di comunicazione visti i risultati raggiunti nell'anno precedente.

Hanno contribuito alla realizzazione del progetto, il direttore responsabile della rivista Giovanni Lucianelli e il Comitato tecnico scientifico composto dai seguenti delegati: Francesco Asteriti, Carlo Baldoni, Franca Bertelli, Simone Boschi, Nicola Buri, Fabrizio Bussi, Enzo Casazza, Felice Colonna, Franco Cucchi, Davide De Giorgi,

Giuseppe De Rosa, Marzio Della Giovanna, Carlo Fabbri, Armando Gattuso, Paolo Longoni, Pietro Marcantoni, Giorgio Mocchi, Giuseppe Munafò, Maria Rita Nardini, Alessandro Novelli, Michele Pennacchia, Bruno Pezzin, Giuseppe Pozza, Renzo Ramoni, Gaetano Santoro, Luca Vatteone, Salvatore Vignigni.

La Commissione stampa e convegnistica, alla luce degli interventi che hanno investito il mondo previdenziale pubblico e delle Casse previdenziali dei liberi professionisti, ha focalizzato l'attenzione sulle problematiche legate all'informazione previdenziale verso gli iscritti della Cassa. In particolare, sulla scia dei feedback positivi inviati dai lettori della rivista, si è proceduto ad intensificare lo spazio dedicato agli articoli sulla previdenza anche attraverso il contributo dei componenti il comitato tecnico scientifico.

La Commissione stampa e convegnistica si è riunita sei volte nel 2011.

Il Comitato tecnico scientifico si è riunito tre volte nel 2011.

Commissione pari opportunità

La Commissione pari opportunità è proposta all'esame delle questioni relative alle politiche di uguaglianza nell'attività della Cassa

La Commissione Pari opportunità è composta da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

La Commissione si compone:

- Coordinatore: Lucia Riello
- Componenti:
 - per il Comitato dei Delegati: Velia Mauri, Clara Draghi, Maria Rita Nardini, Carola De Donno, Carmela Lupo;
 - per le colleghe iscritte: Maria Margherita Zoccheddu, Pietra Schillaci, Amelia Scotti, Laura Fabbri, Teresa Macri';
 - per il Consiglio di Amministrazione: Massimo Ivone;
 - per il personale CNPR: Barbara Gugliotta

La Commissione è stata istituita al fine di osservare, discutere e promuovere politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e

fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività della Cassa.

Nel corso del 2011 la Commissione Pari Opportunità si è riunita 2 volte.

In sintesi, la Commissione si è proposta di esaminare:

- i risultati del questionario distribuito agli iscritti via web.

La metodologia utilizzata per la predisposizione del suddetto questionario, è basata su un'indagine quantitativa, mediante la raccolta di dati statistici, finalizzata ad una segmentazione della platea di riferimento, in funzione delle caratteristiche anagrafiche, reddituali e territoriali della popolazione oggetto di osservazione.

Ciò ha consentito la rilevazione delle esigenze ed aspettative dei bisogni assistenziali dei professionisti che hanno risposto al questionario ed ha confermato i risultati della prima platea selezionata, quale campione significativo per area geografica e genere, costituita da:

1. tutti i delegati della CNPR;
2. le vicepresidenti degli ordini professionali;
3. le colleghe che partecipano alla vita associativa della categoria.

I risultati dell'indagine, sebbene non siano rilevanti dal punto di vista numerico (le risposte pervenute sono 1031), sono state apprezzabili dal punto di vista qualitativo, sia per la completezza dei contenuti delle risposte, sia per la rappresentatività, espressa nell'ambito delle variabili di riferimento (genere, età, area geografica, classe di reddito, componenti il nucleo familiare).

In relazione alle caratteristiche dell'attività lavorativa, circa il 30% dei professionisti valuta di aver goduto della necessaria autonomia durante il periodo del tirocinio (dato prevalente al nord Italia), le donne si considerano penalizzate nel successo professionale, soprattutto a causa degli impegni familiari, la maggior parte dei rispondenti si colloca nella fascia da 11 a 20

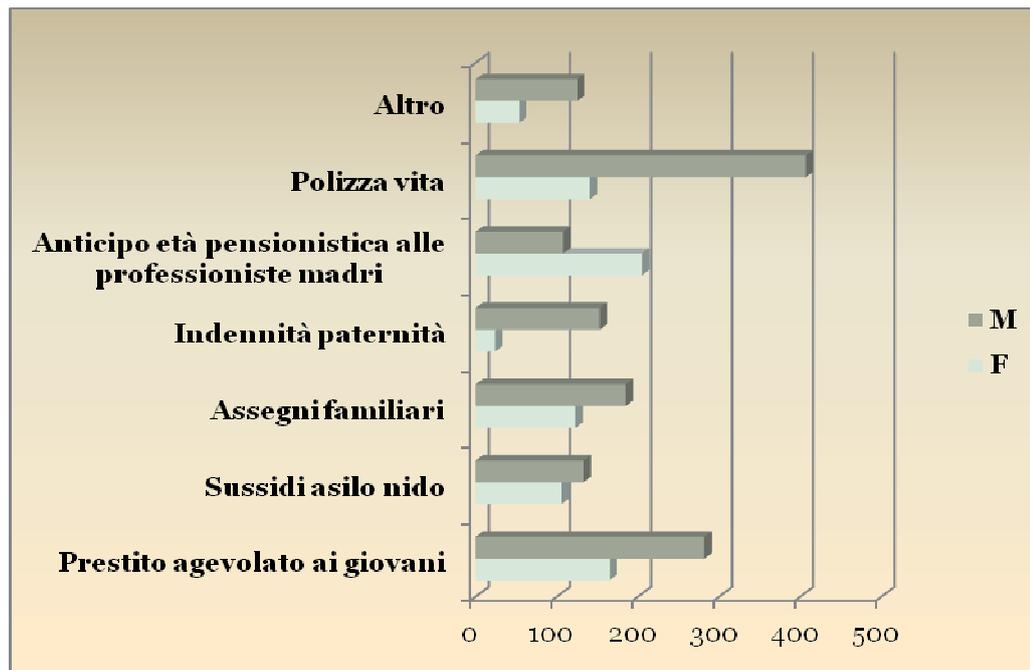
anni di iscrizione all'Albo, indipendentemente dal genere, dall'area geografica di riferimento ed in considerazione dell'età e la professione viene esercitata soprattutto in qualità di titolari. In merito alla conoscenza degli strumenti assistenziali messi a disposizione dalla CNPR, rileva il dato che almeno il 30% di coloro che hanno risposto non conosce gli stessi e del 70% residuale, solo la metà ne è informato.

Le richieste sono orientate ad una maggiore presenza assistenziale relativa ai prestiti agevolati ai giovani e alla polizza vita, forme di assistenza già oggetto di modifica del Regolamento di assistenza, approvato dai Ministeri vigilanti il 24/10/2011. Emerge altresì un progressivo invecchiamento della popolazione, considerando la predilezione del riconoscimento di un anticipo dell'età pensionistica per le professioniste madri, piuttosto che il sussidio per gli asili nido o l'indennità di paternità.

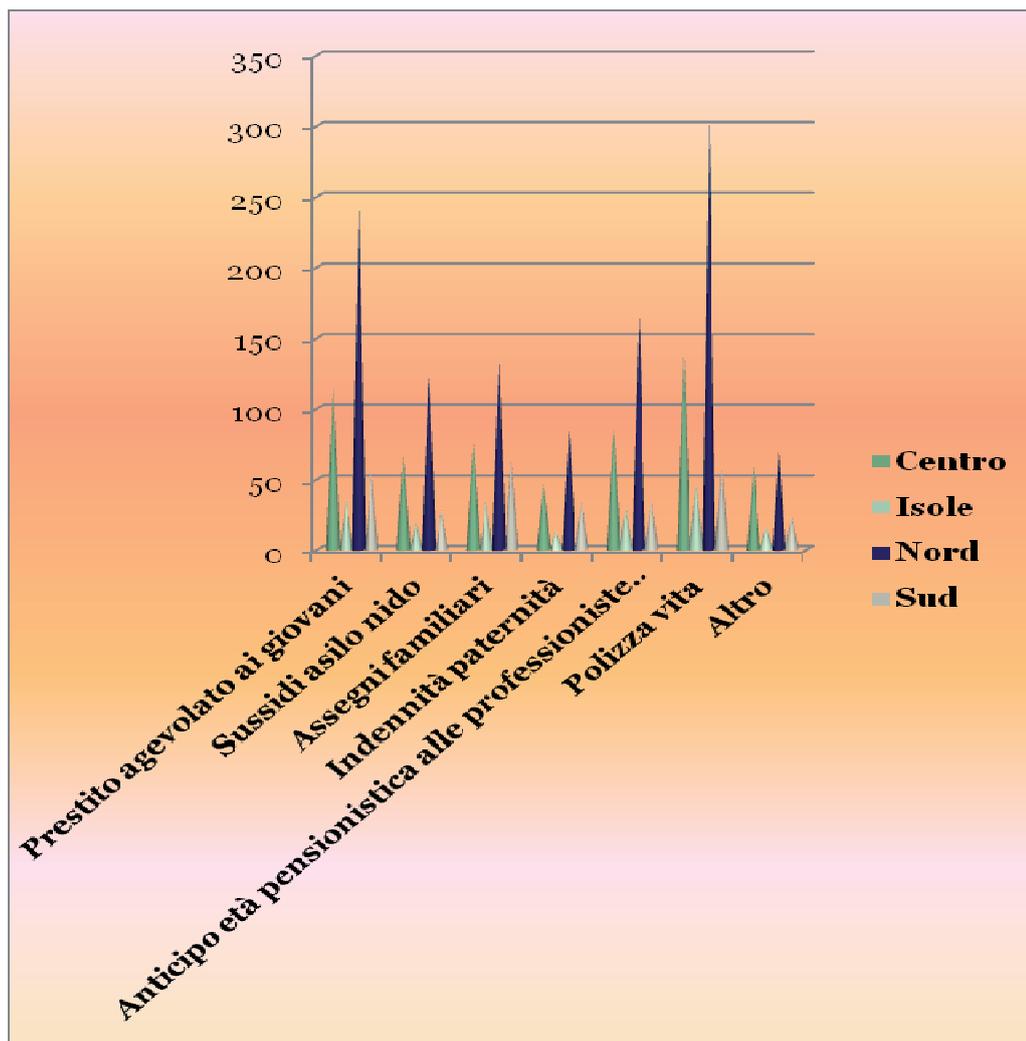
Si illustrano, in dettaglio, gli ambiti di intervento assistenziale, emersi dai risultati del questionario, suddivisi in funzione del genere e dell'area geografica.

Per genere:

Genere	F	M	Totali
Prestito agevolato ai giovani	165	282	447
Sussidi asilo nido	106	133	239
Assegni familiari	123	185	308
Indennità paternità	24	153	177
Anticipo età pens. alle professioniste madri	205	108	313
Polizza vita	141	407	548
Altro	54	125	179
Totali	818	1393	2211


Per area geografica:

Area geografica	Centro	Isole	Nord	Sud	Totali
Prestito agevolato ai giovani	115	36	240	56	447
Sussidi asilo nido	67	21	123	28	239
Assegni familiari	75	34	135	64	308
Indennità paternità	46	13	85	33	177
Anticipo età pens. alle professioniste madri	85	30	164	34	313
Polizza vita	139	47	302	60	548
Altro	60	16	79	24	179
Totali	587	197	1128	299	2211



- i risultati del questionario distribuito ai dipendenti della CNPR.

Il questionario è stato compilato da 47 dipendenti: 20 uomini e 27 donne e i risultati sono stati i seguenti:

1. Uomo con più di 40 anni, coniugato con una donna che lavora nella stessa città a tempo pieno e con orari rigidi;
2. Donna con più di 40 anni, coniugata con un uomo che lavora nella stessa città a tempo pieno, ma con orari flessibili.

I percorsi di carriera definiti e trasparenti risultano essere

molto importanti per entrambi i generi, al pari della flessibilità dell'orario di lavoro, già ampiamente regolamentata. In merito poi alla conciliazione lavoro-famiglia, è emerso che almeno il 45% degli uomini ha figli minori che frequentano asili nido e scuole materne e solo una persona ha usufruito di aspettativa per paternità. Invece il 52% delle donne ha figli minori che frequentano asili nido e scuole materne e, diversamente dagli uomini, tutte hanno usufruito di aspettativa di maternità e la maggior parte si è dovuta assentare dalla propria attività lavorativa per malattia del figlio.

Commissione per il progetto 231

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Francesco Condurro, Lucia Riello

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di amministrazione del 14 ottobre 2010

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2010, al fine di seguire i lavori necessari all'introduzione del Modello di organizzazione gestione e controllo analogo a quello previsto dal D.Lgs 231/01 di cui l'Associazione ha deciso di dotarsi. La Commissione si è riunita nel corso dell'anno per verificare lo stato di avanzamento del progetto relativamente alle attività: di rilevazione delle procedure di lavoro di tutti gli uffici, ridefinizione delle profilature di accesso al sistema welfare, definizione del funzionigramma aziendale, definizione dei flussi informativi verso l'ODV, dell'attività del keyofficer e piano formativo 231.

La Commissione ha preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di vigilanza che si è insediato a gennaio 2011 con lo specifico incarico di vigilare sull'osservanza del Modello.

Nel corso dell'anno 2011, la Commissione si è riunita n.4 volte di cui una in seduta congiunta con la Commissione del Personale.

Commissione Investimenti Mobiliari

- Coordinatore: Maurizio Attinelli
- Componenti: Massimo Mandolesi, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi

**La
Commissione
investimenti
mobiliari è
preposta
all'analisi
degli
investimenti
mobiliari**

Nel corso del 2011 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita 29 volte, avvalendosi del supporto professionale della struttura di PreviraInvestSim, consulente strategico della Cassa e fornendo puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sulle opportunità e gli indirizzi di investimento.

Ha effettuato, inoltre, una periodica verifica dell'andamento degli investimenti, anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del comitato tecnico di gestione del comparto bilanciato della Sicav New Millenium Prèvira World, la cui sottoperformance dovuta al peggioramento dello scenario macroeconomico e all'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano nell'area euro (lo spread tra BTP e BUND è passato dai 200 punti base di inizio anno agli oltre 500 punti base di fine anno) ha determinato impatti negativi sul bilancio della Cassa.

Va evidenziato come nel corso dell'anno 2011 (in particolare durante il secondo semestre) la Commissione ha incrementato il proprio lavoro, agendo da filtro tra la Previra Invest Sim e il Consiglio di amministrazione della Cassa in ordine alla verifica costante e puntuale della strategia di investimento che si è concretizzata nell'effettuazione di operazioni su "Etf" e di operazioni di "trading" su titoli azionari.

In ultimo, va messo in evidenza che la Commissione ha seguito, monitorando con costanza, il progetto dell'Investimento multi manager che si sostanzierà (ha trovato concreta attuazione nei primi mesi del 2012) nella costituzione di due distinti comparti Sicav, con un Asset Allocation che replicherà il benchmark

dell'ALM (uno per ciascuna sezione della Cassa) che andranno poi ad investire in prodotti gestiti dalle case di gestione reputate migliori tra quelle operanti nel panorama internazionale.

La missione

La missione della Cassa: erogazione di servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti

La Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri eroga servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti.

L'ente può, inoltre, perseguire scopi di previdenza ed assistenza complementari a favore degli iscritti secondo le modalità stabilite dalle leggi in materia.

La Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali adotta un codice etico

I principi etici che guidano la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali sono i seguenti:

- l'ente uniforma il comportamento e si adopera nei confronti delle società controllate per il rispetto della legge. Gli amministratori, i delegati, i dipendenti ed i consulenti dell'ente e delle società controllate sono parimenti tenuti al rispetto della legge e del codice etico nei loro rapporti reciproci, nonché in quelli con l'ente, i suoi iscritti ed i terzi in genere. Il perseguimento dello scopo istituzionale non giustifica una loro condotta non rispettosa della legge e dei presenti principi.
- l'ente è contrario ad ogni discriminazione della persona ed in particolare a quelle legate all'età ed alla salute nonché alla religione, alla razza, alla nazionalità, alle idee politiche ed al sesso.
- l'ente assicura e garantisce l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti e ne tutela e ne promuove le caratteristiche professionali; si adopera, inoltre, affinché i rapporti gerarchici si svolgano su basi di lealtà e di correttezza, nel rispetto della dignità della persona. L'ente provvede alla formazione dei dipendenti.
- l'ente può porre in essere e sviluppare procedure e regolamenti diretti ad evitare e contrastare la violazione della legge e dei principi; non pratica e respinge ogni attività corruttiva e concussiva anche mediante l'adozione volontaria del modello organizzativo ex legge 231/2001. L'ente uniforma il proprio comportamento alla normativa emessa dalle autorità di vigilanza e di controllo alle quali è sottoposta e non ne ostacola le funzioni.
- l'ente e le società da esso controllate si impegnano ad agire nel rispetto dell'ambiente e della relativa normativa applicabile, ricercando con continuità soluzioni ed innovazioni tecniche idonee al

raggiungimento di tale obiettivo.

- l'ente:
 - rispetta i principi di chiarezza, correttezza e verità nella redazione del bilancio e delle comunicazioni sociali;
 - adotta comportamenti contabili rigorosi, uniformandosi alla migliore prassi ed alla legge;
 - adotta comportamenti rispettosi dei diritti dei propri iscritti, consulenti, dei creditori in genere e di tutte le parti sociali interessate dalla propria attività redigendo a tal fine il bilancio sociale;
 - conduce i rapporti con la società incaricata della attività di revisione nella massima collaborazione e trasparenza e non conferisce incarichi, se non di revisione, oltre che alla medesima alle altre società appartenenti allo stesso network;
 - vincola gli organi dell'ente e le società controllate al rispetto dei presenti principi.
- l'ente ha cura, nell'ambito degli scopi istituzionali, di mantenere e sviluppare con continuità nei confronti degli iscritti l'informazione sulla propria attività e sulle sue prospettive.
- gli amministratori:
 - svolgono il loro mandato nell'interesse dell'ente con criteri di lealtà tra di essi e nei confronti dell'ente;
 - evitano situazioni di conflitto di interessi;
 - proteggono il patrimonio sociale;
 - forniscono informazioni chiare, corrette e veritiere;
 - promuovono la libera e consapevole formazione assembleare della volontà sociale;
 - evitano comportamenti discriminatori.

**La visione della
Cassa è basata
sulla
innovazione e
sulla
integrazione tra
privato e**

La realizzazione della missione dell'Ente continua ad essere focalizzata nella direzione di una "vision" innovativa del ruolo della Cassa (in unione con le altre casse privatizzate) nel contesto di riferimento: una

pubblico

possibile integrazione tra privato e pubblico che coniughi le attese di solidità gestionale della Cassa con risposte efficaci alle attese degli interlocutori e ai problemi di interesse generale.

Attività della Cassa

La Cassa per attuare i suoi fini istituzionali principalmente riscuote i contributi obbligatori dai propri iscritti, paga le prestazioni previdenziali ed assistenziali agli aventi diritto, impiega la differenza disponibile in un dato momento tra contributi e prestazioni per creare opportunità di risorse aggiuntive da destinare alle future prestazioni e creare riserve a garanzia di tale obbligo nel tempo.

La Previra Invest Sim SpA

L'attività della Previra Invest Sim SpA è diretta a: collocamento, ricezione e trasmissione ordini, mediazione, consulenza finanziaria, intermediazione assicurativa

La Previra Invest Sim SpA, di cui la Cassa detiene una partecipazione dell'80%, è stata autorizzata nel maggio del 2001 dalla Consob all'esercizio delle seguenti attività: collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Nel corso del 2007, per effetto dell'entrata in vigore della nuova norma sul MIFID, è stata ampliata dalla Consob l'autorizzazione, a suo tempo concessa, anche alla consulenza finanziaria. La società è iscritta al n. 192 nell'albo delle società di intermediazione mobiliare e supporta la Cassa nella definizione di politiche e strategie di investimento e nelle scelte di investimento.

La Sim è altresì autorizzata all'attività di mediazione creditizia, riconosciuta dagli istituti di vigilanza.

La Sim ha ormai consolidato il suo posizionamento organico presso il mercato finanziario ed è una realtà conosciuta e riconosciuta come primaria controparte per le attività di intermediazione finanziaria e di consulenza sul mercato italiano.

La Previra Sim è una realtà conosciuta e riconosciuta nel mercato italiano

I risultati di intermediazione

Dal lato dei risultati, il margine di Intermediazione si attesta

ad €2.331.887 ed è determinato, essenzialmente, dalle commissioni attive provenienti dall'attività tipica dell'azienda: advisory, collocamento e raccolta ordini. Il margine si è contratto rispetto all'esercizio precedente per effetto della diversa dimensione periodale dell'attività di collocamento; in particolare nell'esercizio si è assistito ad un progressivo disinvestimento da parte della clientela del comparto "New MilleniumSicav", mentre l'attività di raccolta ordini è progressivamente aumentata in termini di volumi ma è stata accompagnata da una remunerazione inferiore per la Sim anche se più "performante" per la clientela istituzionale.

Vi è stata una generale razionalizzazione dei costi

Con particolare riguardo ai costi, si assiste ad una generale razionalizzazione e ridimensionamento che ha consentito un risparmio di € 234.000.

Il risultato di esercizio

Il risultato dell'esercizio, dopo aver imputato le imposte di competenza per € 50.333, evidenzia un utile pari ad € 36.816.

Costante ed impegnativa è stata l'attività di consulenza che la Sim ha svolto per la CNPR

Relativamente alle attività poste in essere nel corso dell'esercizio 2011, la Sim è stata impegnata nella consulenza finanziaria in merito alla scelta ed all'attuazione degli investimenti mobiliari dell'investitore istituzionale nonché socio di maggioranza CNPR. Al riguardo, la società ha continuato a collaborare nello studio, nella valutazione e selezione degli strumenti finanziari presenti sul mercato idonei all'incremento della redditività del portafoglio mobiliare o ad una maggiore efficienza in termini di rapporto rischio/rendimento. Inoltre, è stata svolta un'attività di verifica costante degli spunti di mercato volta alla determinazione dell'asset allocation tattica in ottica consultiva e propositiva con la Cassa e i gestori selezionati, unitamente all'attività di monitoraggio e supporto per la selezione dei gestori dei fondi ed alla manutenzione dei modelli di asset allocation adottati.

Approfondita è stata l'attività di valutazione, verifica e monitoraggio dei prodotti finanziari scelti dalla CNPR

La SIM ha continuato a collaborare con la CNPR sulle seguenti tematiche:

1. valutazione e selezione di prodotti finanziari di "nuova generazione", coerente con i modelli di assetallocation definiti e dei rischi finanziari coerenti con quelli della CNPR;
2. predisposizione di reportistica standard e ad hoc su richiesta della Cassa anche in ottica ALM;
3. partecipazione a comitati di investimento mobiliare presso gli uffici della Cassa ed a consigli di amministrazione della Cassa per il supporto tecnico nella selezione e scelta degli investimenti.

Intensa è stata l'attività di informazione e di formazione svolta dalla Sim nei confronti dei commercialisti

E' stata molto intensa l'attività di comunicazione che la SIM ha effettuato sul territorio italiano. L'obiettivo era quello di informare (e formare) direttamente i commercialisti del supporto che Previra può fornire alla categoria, sviluppando importanti sinergie locali.

Al fine di raggiungere il predetto obiettivo, sono stati realizzati tre "format" di partecipazione o intervento, in diversi eventi, funzionali alle richieste ed agli spazi dedicati:

1. Stand commerciale e di comunicazione PreviraInvest SIM.
2. Presentazione, come oratori, dell'attività svolta dalla Previra:
 - a. Presentazione della società.
 - b. Previdenza integrativa.
 - c. Consulenza finanziaria.
 - d. Corporate finance
 - e. Polizza RC professionale

Sviluppo dell'area informatica

Nel corso del 2011 numerosi progetti hanno riguardato l'area informatica della Cassa.

Nel corso del 2011, moltissimi dei progetti venuti alla luce durante l'anno precedente, sono stati portati a termine con successo.

Per effetto delle sempre crescenti esigenze della Cassa orientate alla piena soddisfazione delle esigenze dei suoi iscritti, parallelamente ai progetti avviati, se ne sono affiancati di nuovi le cui analisi, hanno dato vita a nuove iniziative.

Postazioni di lavoro

La Cassa mette in atto un ambizioso progetto atto a ridurre le spese per hardware e software

La Cassa Ragionieri, dovendo affrontare la sostituzione di tutte le stazioni di lavoro a causa della scadenza della garanzia delle stesse, ha lanciato un ambizioso quanto audace progetto che ha avuto come obiettivo, quello di ridurre considerevolmente le spese destinate all'acquisto di nuove postazioni e di licenze software relative ai prodotti di "office automation".

A tale scopo, l'ufficio gestione sistema informatico della Cassa, ha valutato varie ipotesi confrontando i risultati ottenuti da alcune aziende che nel nostro paese hanno adottato idee innovative, e scegliendo tra queste la soluzione che, rispettando appieno gli obiettivi prefissati, ha dimostrato di esercitare il minore impatto sulle abitudini lavorative degli utenti, così da minimizzare eventuali attività di tipo formativo.

La strada migliore per portare efficacemente a termine il progetto, è quella della virtualizzazione delle stazioni di lavoro attraverso un'architettura denominata "virtual desktop".

Il virtual desktop prevede la sostituzione delle stazioni di lavoro con dei dispositivi "thin client" provvisti di un'architettura semplice ed economica anche dal punto di vista del consumo energetico che mediamente in queste

applicazioni, è inferiore del 40% rispetto a quello di una CPU di tipo tradizionale operante nelle medesime condizioni .

Unitamente alla struttura "virtual desktop" la Cassa ha deciso di intraprendere la strada dell'open source pensando di sostituire il software di office automation, con l'Open office che oltre ad offrire la massima compatibilità con i prodotti MSOffice fino ad oggi utilizzati dalla Cassa ha la caratteristica di essere gratuito.

Benché siano chiare e pianificate le complesse e delicate attività che dovranno essere eseguite per l'evoluzione del progetto fin qui descritto, le fasi operative che lo caratterizzano, avranno inizio a partire dal prossimo anno.

Le soluzioni proposte dai progetti riguardanti l'area informatica, come ad esempio quelle orientate alla riduzione della carta stampata attraverso l'impiego dei sistemi di archiviazione ottica, che la Cassa ha già da qualche anno introdotto nei propri cicli lavorativi, costituiscono efficaci iniziative verso la "green economy".

La Cassa conforma il profilo degli utenti secondo quanto indicato nelle procedure 231

Profiling

Al fine di conformare il profilo degli utenti secondo quanto indicato nelle procedure 231 rispettando le regole di segregazione delle funzioni del prodotto welf@re, i sistemi informativi, hanno messo in atto un protocollo di attribuzione degli accessi puntuale legato non all'utente ma al tipo di attività che egli svolge nell'ambito dell'ufficio di appartenenza, mediante un'efficace attività di "profiling" che riduce in maniera significativa i rischi legati ad una incoerente imputazione dei dati all'interno del sistema centrale.

La Cassa potenzia il progetto multicanale

Progetto fax server

Nel corso dell'anno, è stato avviato uno studio per dotare la Cassa di un'infrastruttura tecnologica in grado di consentire l'invio e la ricezione di fax in maniera informatizzata ed integrata alla prodotto walf@re.

Tale progetto che ha visto come pilota il protocollo generale, costituisce un'ulteriore integrazione al progetto multicanale e ha come obiettivo principale, quello di consentire la spedizione dei fax da parte dei vari uffici in maniera telematica, direttamente dalla postazione di lavoro dell'utente e senza spreco di carta.

Il progetto del multicanale, ha conosciuto nel corso dell'anno, una ulteriore integrazione favorita dall'acquisizione della gestione del protocollo del personale, attraverso la procedura welf@re.

La Cassa prosegue nel potenziamento del proprio sito web offrendo nuovi servizi

Progetto web.

La Cassa, da sempre orientata all'adozione di strumenti più efficaci per soddisfare appieno le esigenze dei propri iscritti, ha avviato un progetto che prevede implementazioni del proprio sito istituzionale attraverso l'avvio di una sezione forum attraverso la quale gli iscritti possono confrontarsi tra di loro e con l'amministrazione riguardo ad argomenti d'interesse comune.

Particolare interesse ricopre l'introduzione della gestione on-line delle pratiche attraverso il sito web che per il momento offre all'iscritto la possibilità di instradare la richiesta di indennità di maternità ma che presto si estenderà anche alle altre prestazioni.

A tal proposito, al fine di adeguare lo standard di sicurezza del sito in funzione ai nuovi servizi on-line offerti, è stata introdotta l'autenticazione attraverso PIN di 2° livello.

Un ulteriore intervento migliorativo del sito web della Cassa,

ha interessato la sezione modulistica che è stata completata mediante l'inserimento di nuovi moduli on-line.

Ai servizi già offerti attraverso il sito, la Cassa ha aggiunto l'Estratto Conto Integrato (ECI).

La Comunicazione di CNPR

La comunicazione di CNPR avviene principalmente con il periodico "Ragionieri & Previdenza"

La comunicazione agli iscritti delle attività della Cassa avviene tramite il periodico "Ragionieri&Previdenza", recentemente modernizzatosi per venire incontro alle evoluzioni del mondo dell'editoria, che richiede una immediatezza sempre maggiore nell'accesso alle informazioni. La nuova linea editoriale si inquadra nel più ampio progetto di revisione della rivista, trasformatosi da "vetrina" a periodico di servizio per rispondere alle esigenze degli associati e supportarli nelle attività quotidiane.

Il periodico "Ragionieri & Previdenza" è stato trasformato in rivista on line

La Commissione stampa e convegnistica della Cassa, con il parere positivo del Comitato tecnico scientifico, ha lavorato per predisporre la trasformazione della rivista "Ragionieri&Previdenza", organo ufficiale della CNPR, attraverso la realizzazione di una versione digitale online e di una newsletter periodica.

Per la realizzazione di una rivista online che tenesse alto il livello della comunicazione raggiunto con la rivista in argomento è stato necessario apportare alcune variazioni all'attuale struttura informativa di CNPR.

Ogni settimana viene inviata agli associati una newsletter di aggiornamento

Ciò è avvenuto tramite la creazione di un portale ad hoc della rivista con un proprio indirizzo internet al quale si può accedere dalla home page dell'attuale sito CNPR e attraverso la spedizione di una newsletter settimanale a tutti gli iscritti alla CNPR che hanno trasmesso l'indirizzo di posta elettronica, autorizzando la ricezione della rivista on line.

La svolta multimediale

L'editoria è un mondo in continua evoluzione e la comunicazione della Cassa ha voluto evolversi utilizzando le nuove tecnologie

Il mondo dell'editoria contemporanea vive un contesto in cui le evoluzioni organizzative si susseguono a ritmo incessante e con frequenza quasi quotidiana. In particolare, ci si interroga su quale possa essere il futuro del settore di fronte alla rapida evoluzione delle nuove tecnologie, che permettono una

reperibilità dell'informazione sempre più veloce e, soprattutto, di facile accesso.

In tale prospettiva, la quasi totalità delle testate ha ritenuto opportuno affiancare alla tradizionale versione cartacea un moderno portale di informazione sul web.

**I risultati sono:
reperibilità
immediata delle
notizie e
aggiornamento del
sito rapido e
frequente**

I vantaggi sono molteplici. Innanzitutto, si può usufruire di un sistema di reperibilità delle notizie, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Di importanza ancora maggiore è la possibilità, per il webmaster e/o il curatore, di aggiornare rapidamente e con frequenza il sito, permettendo di conseguenza all'utente di essere informato in tempo reale sulle notizie più recenti e di maggiore interesse.

Lo sviluppo del settore

Gli studi di settore ci dicono che il futuro dell'informazione è rappresentato da un sistema ibrido: formato cartaceo affiancato a strumenti multimediali

L'indagine annuale "Trends in newsrooms" ("Tendenze nelle redazioni"), commissionata dalla World Association of Newspapers, l'associazione mondiale della stampa quotidiana, e dal World Editors Forum, l'organismo che riunisce direttori di giornali di tutto il pianeta, ha offerto risultati interessanti in questa direzione. La quasi totalità dei direttori interpellati si dice ottimista o relativamente ottimista circa il futuro dei giornali, concordando sulla necessità di una redazione multimediale integrata, in cui cioè i redattori lavorano non solo per l'edizione cartacea ma danno contributi anche a quella online e ad altre forme multimediali.

La ricerca dell'Osservatorio europeo di giornalismo, condotta da Piero Macrì con la supervisione di Marcello Foa, analizza come la capacità di sopravvivenza dei gruppi editoriali dipenderà dal ritmo di migrazione dei lettori dalla carta stampata al web. In questo contesto, il sistema ibrido online-offline risulta ad oggi il modello più valido.

Il portale informativo della Cassa è una finestra che si affaccia sul nostro mondo

Il sito web della rivista "Ragionieri&Previdenza"

Il portale "ragionieriprevidenza" offre un ampio spazio dedicato a tematiche del welfare e della previdenza, allo scopo di creare una più solida interfaccia di comunicazione tra la Cassa e gli iscritti e di migliorare la trasparenza di tale rapporto.

Le pagine del sito web dedicate alla rivista "Ragionieri&Previdenza" in particolare ed alla comunicazione e rassegna stampa in generale, si basano su due obiettivi principali: accessibilità e usabilità.

Il portale è accessibile e usabile. Tutti possono entrare e fruire del servizio in modo facile e rapido.

- Accessibilità: un sito è accessibile quando il suo contenuto informativo è raggiungibile dai visitatori anche se sono utenti con esigenze particolari. Un sito deve essere accessibile da parte di chiunque, indipendentemente dagli strumenti che usa per navigare, dalle sue abilità, dalla sua "preparazione".

- Usabilità: un sito è usabile quando le informazioni sono organizzate e strutturate in maniera da garantire la massima fruibilità.

L'informazione (tecnica e non) è erogata attraverso la scrittura di pagine web, ovvero attraverso testo, immagini e vari tipi di contenuti multimediali.

Questo è il prodotto che offre CNPR a tutti coloro i quali aprono una finestra sul nostro mondo, la previdenza di una categoria di professionisti.

Cassa ragionieri sul territorio organizzazione eventi locali 2011.

Da sempre la Cassa partecipa alle manifestazioni nazionali di categoria

Da sempre la Cassa è presente alle manifestazioni nazionali organizzate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dalle associazioni sindacali nazionali di categoria.

Nel corso del 2011 l'associazione ha intensificato la sua presenza sul territorio nazionale

Nel corso del 2011 l'Associazione ha intensificato la sua presenza sul territorio partecipando anche a numerosi incontri locali che si sono svolti in varie città d'Italia. A tali eventi, organizzati con la collaborazione dei delegati della Cassa e degli Ordini territoriali dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, hanno partecipato il presidente Paolo Saltarelli e i Consiglieri di amministrazione di volta in volta coinvolti, per parlare della situazione attuale e delle prospettive future della previdenza dei ragionieri commercialisti.

Il progetto ha avuto come scopo principale quello di avvicinare l'ente previdenziale ai propri iscritti informandoli sulle novità del quadro normativo in continua evoluzione e sulle strategie adottate dalla Cassa.

48 eventi nazionali di cui 32 specifici sui temi previdenziali e assistenziali dei ragionieri commercialisti

Gli eventi nel 2011 sono stati 48, distribuiti su tutto il territorio nazionale, dei quali 32 specifici sul tema previdenza e assistenza dei ragionieri commercialisti. Ad ogni incontro l'Associazione ha messo a disposizione dei partecipanti funzionari qualificati per fornire informazioni previdenziali personalizzate.

Dal 2011 è attivo lo "sportello previdenziale"

Dal 2011 la Cassa è inoltre presente in modo continuativo presso alcuni Ordini territoriali con uno Sportello previdenziale al servizio degli associati. Presso gli Ordini di Milano, Bologna, Bari, Palermo e Catania è possibile, nei giorni stabiliti, richiedere informazioni e previsioni personalizzate.

Elenco degli incontri specifici organizzati in collaborazione con gli Ordini territoriali

VENEZIA
SONDRIO
TARANTO
CUNEO
COMO
MILANO
FORLÌ
TRENTO
PRATO
PIACENZA
BERGAMO
MACERATA
PARMA
MONZA
TREVISO
LAMEZIA (CATANZARO)
MILANO
TRAPANI
LECCE
LODI
VIGEVANO
TORINO
CREMONA
CHIETI
NOVARA
MILANO
PISA
MONZA
LECCO
BASSANO
PORDENONE
SIRACUSA

Modello di organizzazione e controllo e attività di auditing

Attivazione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs.231/01 e nomina ODV

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 498 del 23/11/2010, ha dato il via all'attivazione del Modello di organizzazione e controllo ("MOC") ai sensi del D.Lgs.231/2001 e all'inserimento dell' Organismo di Vigilanza quale "organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo".

Il 2011 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore del MOC e dalla necessità di dare corso alla fase di applicazione pratica del modello.

Incaricato

Nell'anno 2011, a seguito dell'introduzione del nuovo assetto organizzativo aziendale, previsto dal MOC, la figura di Internal auditor è stata identificata nel responsabile dell'ufficio Procedure, all'interno della direzione Organizzazione e funzioni di supporto.

L'incarico è ricoperto dalla Dott.ssa Barbara Ricci, la quale con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 è stata nominata depositaria delle procedure dell'Associazione.

Collaborazione con l'ODV

Tale figura, nelle fasi di audit e controllo delle procedure, opera in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza.

Compiti dell'Internal auditor

L'Internal auditor:

- Razionalizza i processi di rilevazione in funzione dell'assetto organizzativo;
- Mappa i processi da rilevare;
- Verifica le procedure in utilizzo e aggiorna le release successive;
- Rileva i processi di competenza della direzione di appartenenza e aggiorna le release successive;
- Gestisce la cartella 231, nella sezione dedicata del data base aziendale;
- Analizza e gestisce i flussi informativi per l'ODV;
- Gestisce i rapporti con l'ODV;
- Custodisce i processi rilevati suddivisi per direzione di

competenza;

- Pianifica e gestisce l'attività di audit;
- Custodisce e gestisce il Modello Organizzativo 231;
- Gestisce le comunicazioni 231.

**Rilevazione ed
aggiornamento
procedure
operative**

La fase propedeutica all'attività di audit, ha riguardato la rilevazione delle procedure aziendali in aderenza alle attività effettivamente svolte e secondo il nuovo assetto organizzativo. Questo al fine di rendere proceduralizzate tutte le attività svolte dagli operatori dell'Associazione.

**Piano revisione
procedure**

Ciò ha comportato, da parte del Responsabile procedure, la redazione di un piano specifico e dettagliato di tutte le singole fasi di rilevazione e aggiornamento delle procedure costantemente atualizzato.

La formulazione attuale delle procedure prevede una versione 0.0 che, superando l'originaria partizione "asis" e "to be", descrive fedelmente i processi sottostanti.

La rilevazione e l'aggiornamento delle procedure aziendali ha riguardato l'intera attività dell'Associazione e non soltanto la parte di attività sensibile ai fini dell'applicazione del Modello organizzativo D.Lgs.231/01.

**Flussi
informativi
verso l'ODV**

La collaborazione con l'Organismo di vigilanza opera anche per il tramite dei flussi informativi, dall'Associazione verso l'ODV, coordinati dall'Internal auditor e sagomati sulla specifica realtà dell'Associazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, infatti, nella riunione del 10 novembre 2011, ha deliberato l'adozione dei flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza, che costituiscono parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, così come indicato al punto 4.3 dello stesso.

Tali flussi di informazione vengono gestiti tramite i "Keyofficer", nominati con delibera del CdA del 10 novembre 2011.

**Pianificazione
e gestione
attività di
Audit**

In collaborazione con l'ODV si è proceduto a definire un piano di audit, ovvero di verifica e controllo, per esaminare la rispondenza dello svolgimento delle attività con i dettati del Modello 231 e con quanto descritto in procedura.

L'audit si esplicita in un controllo diretto sulle attività degli uffici attraverso una verifica della puntuale descrizione dell'attività nella procedura con l'eventuale rilievo della necessità di integrazioni, sia di natura procedurale che di natura 231, nonché nell'analisi a campione delle singole casistiche.

Ciò consente di effettuare un'ulteriore valutazione di attualità delle procedure interessate.

Tutti gli audit vengono ripetuti a campione ciclicamente per garantire il continuo monitoraggio dei processi operativi dell'Associazione.

Controllo di gestione

Nel corso del 2009 è stato istituito il Controllo di gestione

L'ufficio Controllo di gestione è stato istituito il 29 ottobre 2009 con delibera del Consiglio di amministrazione.

Incaricati

L'incarico è svolto da Francesco Leopardi (responsabile) e da Cristina Ciafani.

Il progetto di sviluppo del controllo di gestione ha richiesto un rilevante impegno organizzativo da parte dell'intera struttura dell'Associazione

L'Associazione ha avviato un progetto molto complesso che ha coinvolto tutta la struttura e ha richiesto un grosso impegno organizzativo per la produzione e l'elaborazione, in modo accurato e tempestivo, dei dati gestionali.

Nel corso del 2011 sono stati elaborati tre report trimestrali e due report bimestrali.

Il report del controllo di gestione fornisce l'analisi della gestione articolata sulle tre linee di business dell'Associazione, previdenziale, immobiliare e mobiliare. Analizza, inoltre, l'andamento dei costi per beni e servizi rispetto al budget

Il report riporta una analisi dei dati gestionali articolati per linee di business, previdenziale, mobiliare e immobiliare e per centri di costo organizzativi.

L'obiettivo finale consiste nel fornire alla Direzione generale e agli Organi di amministrazione una corretta rappresentazione dell'andamento gestionale che consenta di intraprendere tempestivamente azioni correttive o migliorative.

Entrando nei dettagli il report è costituito da:

- Conto economico aggregato, con indicato l'utilizzo del budget rispetto ai dati di consuntivo;
- Note di commento al report;
- Margine operativo lordo (MOL);
- Margine di gestione, confrontato con gli ultimi sei esercizi;
- Attribuzione dei costi e dei ricavi suddivisi per le tre linee di business dell'Associazione, previdenziale, immobiliare e mobiliare;
- Costo del lavoro, suddiviso per centri di costo;
- Spese per servizi;
- Oneri diversi.

L'attività di monitoraggio è fondamentale in relazione agli obiettivi prefissati

Le attività descritte sono fondamentali per il corretto monitoraggio dell'andamento dei risultati della gestione, anche in relazione agli obiettivi di rendimento previsti dal Bilancio tecnico, dall'AssetLiability Management e dal sistema di gestione degli investimenti da parte della controllata PréviraSim.

Il report fornisce i dati per misurare l'efficienza della struttura organizzativa

La reportistica elaborata ha lo scopo di fornire gli elementi utili per misurare anche l'efficienza della struttura organizzativa, attraverso la rielaborazione del costo del lavoro per Direzione – Area – Ufficio, suddiviso nelle componenti fisse e variabili erogate in favore dei dipendenti.

Il lavoro di implementazione non è finito. E' necessario ancora un grosso impegno per migliorare e consolidare i sistemi di rilevazione, elaborazione e analisi, impostati

La struttura ha lavorato per l'impostazione del database e dei sistemi di rielaborazione dei dati, ha costituito un importante banco di prova per evidenziare gran parte di quelle problematiche che normalmente emergono a seguito dell'introduzione di importanti cambiamenti nelle normali attività lavorative. Nei prossimi anni, pertanto, la struttura sarà impegnata nel miglioramento e consolidamento di questa attività.

Strategie e programmi

Il nuovo sito prevede nuove funzionalità: le prestazioni on line

Nel corso dell'anno verrà portata a termine la terza fase di sviluppo del sito internet della Cassa. Tutte le richieste di prestazioni e quelle relative all'iscrizione/variazione, potranno essere presentate on line. La prima procedura attivata è quella della richiesta di indennità di maternità. Seguiranno tutte le altre. La struttura informatica, al tempo stesso, verrà snellita ulteriormente. La Cassa sta abbandonando le postazioni informatiche fisse in favore di una struttura virtuale meno pesante da un punto di vista strutturale e meno onerosa per quanto riguarda le licenze.

La Cassa effettua attività di audit

La Cassa ha puntato al miglioramento dei propri sistemi di controllo: è attiva una funzione di "internal auditing" e di controllo di gestione. Sono state predisposte tutte le procedure operative e su di esse verranno espletate attività di audit ad opera di soggetti esterni alla struttura operativa che rispondono direttamente al Consiglio di amministrazione.

Il recupero dei crediti contributivi resta una priorità. Non è più tollerabile che alcuni colleghi, pur in una situazione economicamente pesante, non versino quanto dovuto.

Sul versante della gestione del patrimonio, si continuerà a sviluppare il lavoro nato con il progetto di ALM. Quanto fatto per la parte immobiliare del patrimonio e cioè l'affidamento della gestione a soggetti esterni specializzati, verrà replicato anche per la parte mobiliare. Il lavoro di ALM effettuato, infatti, permette di definire i limiti e le condizioni cui soggetti specializzati dovranno fare riferimento per gestire al meglio quanto viene loro affidato.

La Cassa quindi punterà sul proprio core business: si concentrerà, cioè, sulla previdenza.

La dismissione del patrimonio immobiliare residenziale e il fondo immobiliare Sciattolo.

Che cosa è un Fondo immobiliare

Un Fondo immobiliare è un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (Oicr). Gli Oicr sono regolati dal Testo unico della finanza (Tuf), approvato con decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Gli Oicr rispondono essenzialmente a due finalità:

- rendere efficiente la gestione del risparmio. La gestione del risparmio è tanto più efficiente quanto più le dimensioni del patrimonio gestito sono grandi, poiché un grande patrimonio (i) consente di ridurre l'incidenza delle spese fisse; (ii) può avvalersi delle professionalità specializzate necessarie alla sua gestione; (iii) può diversificare gli investimenti per ridurre i rischi;
- separare la proprietà dalla gestione. La separazione della proprietà dalla gestione nel campo della finanza corrisponde al processo analogo a quello della separazione della proprietà dalla gestione avvenuto oltre un secolo fa nel campo dell'imprenditoria con il proliferare delle società per azioni. E' qualcosa di profondamente diverso dal meccanismo della delega di funzioni; si tratta di rispondere a esigenze che richiedono ruoli differenziati di professionalità sempre più specialistiche.

Il Tuf identifica due tipologie di Oicr: i Fondi comuni di investimento e le Sicav.

I Fondi comuni di investimento sono definiti dal Tuf in questo modo: *"il patrimonio autonomo raccolto, mediante una o più emissioni di quote, tra una pluralità di investitori con la finalità di investire lo stesso sulla base di una predeterminata politica di investimento; suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti; gestito in monte, nell'interesse dei partecipanti e*

in autonomia dai medesimi”.

Già la definizione legislativa evidenzia le principali caratteristiche di un Fondo comune di investimento:

- il *“patrimonio autonomo”*. Il Fondo ha un patrimonio autonomo sia da quello dei suoi sottoscrittori sia da quello di chi gestisce il Fondo. O, più precisamente, il Fondo è un patrimonio;
- la *“pluralità di investitori”* e la *“pluralità di partecipanti”* che, per quanto ci riguarda, sono realizzate dalla natura stessa dell’Associazione;
- la *“predeterminata politica di investimento”* che, nel nostro caso, è quella di valorizzare il patrimonio mediante la dismissione;
- la gestione *“in monte”*. I patrimoni dei singoli investitori, una volta conferiti al Fondo, costituiscono un unico patrimonio che viene gestito unitariamente;
- la gestione *“nell’interesse dei partecipanti e in autonomia dai medesimi”*.

Ogni Oicr viene gestito da una Società di gestione del risparmio (Sgr), che il Tuf definisce *“la società per azioni con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio”*; servizio che il Tuf definisce come:

“1) la promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni d’investimento e l’amministrazione dei rapporti con i partecipanti; 2) la gestione del patrimonio di Oicr, di propria o altrui istituzione, mediante l’investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti, o altri beni mobili o immobili”

Fatte queste semplici premesse, vediamo qual’è la nostra situazione attuale, dopo la gara per la selezione della Sgr, la firma del contratto con la Sgr e il conferimento.

**La situazione
dopo la
selezione della
Sgr, la firma del**

contratto e il conferimento

A dicembre 2011 l'Associazione ha conferito gli immobili al Fondo. Questo significa che l'Associazione ha ceduto la proprietà degli immobili al Fondo. Da quel momento l'Associazione non è più proprietaria di quegli immobili.

In cambio della proprietà l'Associazione ha ricevuto quote. Queste quote, a differenza delle azioni di una società di capitali, non danno diritto di voto se non per alcune materie molto specifiche e, quindi, non consentono a chi le detiene di incidere sulla "gestione" del Fondo.

Per comprendere il funzionamento di un Oicr ci si può rifare al trust anglosassone o, in qualche misura anche se meno precisamente, al patrimonio di un minore. Il patrimonio è altro dal proprietario (il minore) ed è separato da quello del gestore (il tutore); il gestore è tenuto a gestirlo nell'esclusivo interesse del proprietario anche contro il volere del proprietario; il gestore deve rendere conto a qualcuno (in questo caso al giudice tutelare) del suo operato.

Il "nostro" fondo immobiliare Sciattolo non è nostro

Per tornare a noi, il Fondo immobiliare Sciattolo, proprietario degli immobili che erano dell'Associazione, non è di proprietà dell'Associazione. L'Associazione è proprietaria delle quote del Fondo, nel nostro caso di tutte le quote del Fondo², ma questa titolarità non le attribuisce alcun potere di gestione. Il Fondo è infatti gestito da Bnp Paribas Reim Sgr, sulla base di un contratto di gestione e di un Regolamento del Fondo.

L'Associazione, quale unico detentore di quote, nomina tutti i rappresentanti del Comitato Consultivo. Il Comitato Consultivo può formulare pareri che sono vincolanti, essenzialmente, solo in

² Una quota dell'importo di euro 50.000,00 è stata sottoscritta dalla Sgr, per garantire la "pluralità di investitori" e la "pluralità di partecipanti".

materia di conflitto di interessi. Gli altri pareri del Comitato consultivo, anche quando obbligatori, non sono di norma vincolanti. Banca d'Italia, alla cui sorveglianza sono sottoposte sia le Sgr che gli Oicr, è infatti estremamente rigida nell'evitare che i regolamenti dei Fondi consentano a chi detiene le quote di occuparsi della gestione del Fondo.

I detentori delle quote (nel nostro caso l'Associazione) fanno parte dell'Assemblea dei partecipanti che, rispetto alla gestione, ha essenzialmente il principale potere di revocare il mandato di gestione alla Sgr, a determinate condizioni.

Come non è di proprietà dell'Associazione, il Fondo Scoiattolo non è nemmeno di proprietà della Sgr che lo gestisce.

Con l'atto di apporto abbiamo conferito al Fondo i seguenti immobili e/o unità immobiliari.

**Che cosa
abbiamo
apportato**

Comune	Indirizzo	Apporto
Bergamo	via Borgo Palazzo, 129-131	Apportato per intero
Bergamo	via Gandhi, 4-8	Apportato per intero
Brindisi	via Galanti, 20	Apportate 5 u.i. principali - Non apportate 13 u.i. principali
Brindisi	via S. Angelo, 6-12	Apportate 18 u.i. principali - Non apportate 20 u.i. principali

Cusago (MI)	via Bareggio, 21	Apportato per intero
Cusago (MI)	via Bergamo, 3	Apportato per intero
Cusago (MI)	via Cusago di sotto, 4	Apportato per intero
Firenze	via A. Zobi, 7-13	Apportate 42 u.i. principali - Non apportate 7 u.i. principali
L'Aquila	viale A. Moro, 26	Apportato per intero
L'Aquila	viale A. Moro, 28	Apportate 6 u.i. principali - Non apportate 1 u.i. principali
Latina	via Cicerone, 22-24	Apportate 16 u.i. principali - Non apportate 8 u.i. principali
Messina	via G.A. Borelli, 2-4	Apportate 16 u.i. principali - Non apportate 6 u.i. principali
Modena	via Rep.di Montefiorino, 25-29	Apportate 82 u.i. principali - Non apportata 1 u.i. principale

Modena	via Rep.di Montefiorino, 35-39	Apportate 81 u.i. principali - Non apportata 1 u.i. principale
Pescara	via Sacco, 79	Apportato per intero
Piacenza	via Modonesi, 7	Apportato per intero
Reggio Emilia	via J.F. Kennedy, 21	Apportato per intero
Rho (Mi)	via Capuana, 56-58	Apportato per intero
Roma	via A. Pollio,40	Apportate 122u.i. principali - Non apportate 7u.i. principali
Roma	via della Grande Muraglia, 310	Apportate 46 u.i. principali Non apportate 5 u.i. principali
Roma	via della Grande Muraglia, 332	Apportate 53 u.i. principali - Non apportate 6 u.i. principali
Roma	via di Tor Fiorenza, 56-58	Apportate 58 u.i. principali - Non apportata 1 u.i. principale

Roma	via Diego Fabbri, 42	Apportate 35 u.i. principali - Non apportate 4 u.i. principali
Roma	via E. Glori, 48	Apportate 25 u.i. principali - Non apportate 4 u.i. principali
Roma	via EudoGiulioli, 12-16-22-28	Apportate 21 u.i. principali - Non apportate 3 u.i. principali
Roma	via Fiume Giallo, 244	Apportate 24 u.i. principali - Non apportate 5 u.i. principali
Roma	via G. Caselli, 24-34	Apportate 93 u.i. principali - Non apportate 14 u.i. principali
Roma	via G. Garau, 20-26	Apportate 68 u.i. principali - Non apportata 1 u.i. principale
Roma	via Marzolo, 31	Apportate 46 u.i. principali - Non

		apportata 1 u.i. principale
Roma	via P.P. Vergerio, 24	Apportato per intero
Roma	via Pagoda Bianca, 61	Apportate 30 u.i. principali - Non apportate 2 u.i. principali
Roma	via Sante Vandi, 25-39	Apportate 85 u.i. principali - Non apportate 20 u.i. principali
Roma	via V. Tizzani, 18	Apportate 40 u.i. principali - Non apportate 12 u.i. principali
Roma	via di Valcannuta, 195	Apportate 63 u.i. principali - Non apportate 9 u.i. principali
Roma	viale Medaglie d'Oro, 109	Apportato per intero
Roma	viale Somalia 214	Apportate 39 u.i. principali - Non apportate 11u.i. principali

Perché abbiamo fatto un apporto parziale

Non sono state apportate circa 250 unità immobiliari, che sono oggetto di successivi atti di apporto (circa 230 unità vengono apportate nel corso del mese di maggio). Non sono state apportate le unità immobiliari per le quali non è stato possibile predisporre la certificazione di regolarità catastale e alcune unità che, pur apportabili, l'Associazione ha deciso di mantenere, per il momento, di sua proprietà.

La salvaguardia del posto di lavoro dei portieri

Questa decisione è stata assunta per salvaguardare il posto di lavoro dei 15 portieri già dipendenti dell'Associazione. A seguito della cessione della proprietà degli immobili l'Associazione non poteva infatti più mantenere alle proprie dipendenze i portieri; né avrebbero potuto assumerli il Fondo, che non ha personalità giuridica, o la Sgr, per espresso divieto di legge.

Il mantenimento della proprietà di una unità immobiliare per ciascun immobile ha consentito, essendosi realizzata la pluralità dei proprietari, la costituzione del Condominio di ciascun immobile. Il rapporto di lavoro dei portieri è così continuato alle dipendenze del Condominio.

I condomini

Per garantire, come detto, la continuazione del rapporto di lavoro dei portieri e, in alcuni casi, per una migliore gestione della manutenzione, in ciascuno degli immobili non apportati per intero è stato costituito il Condominio ed è stato nominato un amministratore del Condominio.

Chi gestisce ora gli immobili apportati, chi le parti comuni e chi gestisce le unità non ancora apportate

Le unità immobiliari apportate al Fondo vengono gestite dalla Sgr tramite una società incaricata dalla Sgr.

Le unità immobiliari non apportate al Fondo e che, pertanto, sono ancora di proprietà dell'Associazione, vengono gestite da eFMsrl, che si è aggiudicata il servizio di gestione degli immobili di proprietà dell'Associazione.

Le parti comuni degli immobili apportati per intero al Fondo vengono gestite dalla Sgr tramite una società incaricata dalla Sgr. Le parti comuni degli immobili non apportati per intero al Fondo vengono gestite dal Condominio.

Quali sono stati gli effetti sul bilancio e sul patrimonio dell'Associazione

Gli immobili sono considerati, nel patrimonio dell'Associazione, al costo storico, cioè al costo di acquisto, eventualmente incrementato delle spese che ne hanno accresciuto il valore ed eventualmente diminuito della differenza di valore accertata a seguito di una perdita di valore permanente dell'immobile.

Poiché l'Associazione li ha conferiti al Fondo ottenendone in cambio quote dal valore certificato, il patrimonio dell'Associazione registra il venir meno del valore degli immobili apportati e in aumento il valore delle quote al momento della loro attribuzione all'Associazione. La differenza viene registrata nel conto economico come plusvalenza.

Le quote sono state emesse dal Fondo sulla base della valutazione effettuata dall'Esperto indipendente degli immobili e delle porzioni di immobili apportati. L'Esperto indipendente ha valutato il patrimonio conferito 458,4 milioni di euro. E' consuetudine, in sede di cessione di blocchi di proprietà immobiliari, adottare il cosiddetto "sconto di apporto". Il valore di apporto è stato determinato in 435,5 milioni di euro, importo per il quale il Fondo ha emesso quote 8.726 quote per un valore unitario di 50.000,00 euro (che comprendono anche le quote sottoscritte dall'Associazione in denaro, per le prime esigenze operative del Fondo, per 750.000,00 euro, e la quota sottoscritta dalla Sgr in denaro) delle quali ce ne sono state attribuite 8.725. La plusvalenza di 282,8 milioni è registrata nel bilancio 2011.

Come per ogni Oicr il valore delle quote viene periodicamente, di

norma ogni 6 mesi, rideterminato, con le regole e secondo i criteri previsti dalla specifica normativa. In pratica il valore unitario delle quote viene rideterminato sulla base del patrimonio netto del Fondo, alla data di valutazione, diviso per il numero delle quote.

Al 31 dicembre 2011 il valore unitario delle quote è stato determinato in 52.485,705 euro. L'aumento è dovuto alla circostanza che il patrimonio del Fondo viene valutato a valore di mercato, e quindi senza considerare lo "sconto di apporto". Le quote del Fondo detenute dall'Associazione al 31 dicembre 2011 hanno perciò un valore di 457.937.777 euro.

**La posizione
dell'Associazione
e i suoi rapporti
con il Fondo**

Per riepilogare, gli immobili conferiti al Fondo sono ora di proprietà del Fondo e non sono più di proprietà dell'Associazione.

Il Fondo non è di proprietà dell'Associazione. Come afferma il Tuf infatti il Fondo è un "*patrimonio autonomo*".

Anche se l'Associazione è l'unico Partecipante al Fondo, l'Associazione non ha alcun potere in materia di gestione del Fondo. Il Fondo viene gestito esclusivamente dalla Sgr, che ha l'obbligo di gestirlo "*nell'interesse dei partecipanti e in autonomia dai medesimi*", sulla base del Regolamento di gestione del Fondo.

**L'Assemblea dei
partecipanti**

Il Fondo ha un'Assemblea dei partecipanti, i cui poteri sono definiti dal Regolamento. Poiché l'Associazione è l'unico Partecipante del Fondo, l'Assemblea è formata dai soli rappresentanti dell'Associazione. All'Assemblea partecipa il rappresentante al quale il Consiglio di amministrazione dell'Associazione attribuisce, ogni volta, i relativi poteri (di norma il Presidente dell'Associazione).

Il Comitato consultivo

Il Fondo ha un Comitato consultivo che esprime pareri. I suoi pareri sono obbligatori sulle questioni più rilevanti della vita del Fondo, ma sono vincolanti, essenzialmente, solo in materia di conflitto di interessi. Il Comitato viene nominato dall'Assemblea dei partecipanti ed è perciò interamente di espressione della nostra Associazione. Sono membri del Comitato consultivo il consigliere di amministrazione Mario Canevari, che lo presiede, e i delegati Luigi Aprile, Franco Manconi, Marco Mattei e Giuseppe Scolaro, designati sulla base delle indicazioni espresse dai Coordinatori dei delegati dell'Associazione.

Le quote del Fondo

Le quote del Fondo sono un titolo. Alla stregua di azioni, obbligazioni, ecc. hanno perciò un valore di mercato che, come detto, viene determinato semestralmente.

Sono formalmente negoziabili, ancorché non quotate, ma nel nostro Paese non si è ancora sviluppato un mercato di questi titoli.

L'intera operazione è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale mediante la sua dismissione.

La dismissione è pertanto la "*predeterminata politica*" del Tuf.

Il processo di dismissione

Il processo di dismissione prevede queste fasi:

- la determinazione del prezzo di mercato di ogni singola unità immobiliare. La valutazione dell'Esperto indipendente ai fini del conferimento era infatti una valutazione del valore di ciascun intero immobile nel suo complesso, sulla base della sua situazione locativa. Ai fini della vendita verrà determinato il valore di mercato, che costituirà il prezzo, di ogni singola unità immobiliare, tenendo conto di tutti i fattori che lo determinano (piano, affaccio, stato manutentivo, situazione locativa, ecc.). Questa attività è in corso;
- offerta di vendita agli attuali locatari, al prezzo di mercato,

delle unità locate. Come detto, il prezzo di mercato tiene ovviamente conto della circostanza che l'unità immobiliare è locata;

- offerta di vendita al mercato delle unità immobiliari sfitte e di quelle locate i cui conduttori non hanno manifestato la volontà di acquisto.

Quali saranno i vantaggi per l'Associazione

L'Associazione, a fronte delle quote detenute, percepirà:

- sotto forma di distribuzione di proventi gli utili del Fondo, determinati dai ricavi (essenzialmente i canoni) al netto delle spese;
- sotto forma di rimborso delle quote la liquidità che verrà generata dalla vendita

La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo che consente di ottenere diversi punti di forza, soprattutto con riguardo alla ristrutturazione dei processi aziendali

Per rispondere sempre meglio alle esigenze dei diversi interlocutori la Cassa Ragionieri negli ultimi anni si è dotata di una nuova struttura, migliorando i processi aziendali attraverso interventi tesi ad effettuare un salto qualitativo nella ricerca del miglioramento delle performance. La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo di tipo snello che mette in luce i seguenti punti di forza:

- organizzarsi secondo i risultati e non secondo la mansione in modo che il lavoro sia strutturato in base a degli obiettivi e a dei risultati anziché per singola attività;
- permettere al beneficiario del risultato del processo di seguire il processo stesso;
- raccogliere l'informazione una sola volta alla fonte, grazie ai servizi web a disposizione.

I principali benefici attesi dalla ristrutturazione dei processi aziendali possono essere sintetizzati in:

- a) snellimento della struttura gerarchica nell'area della previdenza, che consente la riduzione dei tempi di

- lavorazione delle pratiche e una puntuale identificazione delle responsabilità in capo al responsabile del processo;
- b) ridefinizione delle mansioni operative e direttive, ponendo in primo piano il lavoro di gruppo;
 - c) focalizzazione dei criteri di valutazione del personale sulle qualità di autodirezione, motivazione, senso di appartenenza e capacità di realizzare gli obiettivi.

Il Management by Process ha richiesto una nuova figura organizzativa: il responsabile di processo (processowner), cioè colui che opera trasversalmente rispetto alle funzioni tradizionali e presiede alle attività di miglioramento delle prestazioni.

Così operando, si è creata una organizzazione snella, cioè una struttura organizzativa attuata attraverso un utilizzo esteso ed innovativo delle tecnologie moderne, in particolare di quelle legate all'informazione ed alla comunicazione. All'interno sono stati definiti i team di lavoro e i processi.

Propositi per il futuro

Il 2011 è stato un anno intenso nel corso del quale il Consiglio di amministrazione ha cercato di trasformare profondamente la Cassa

Con il 2011 si chiude il secondo esercizio di questa consiliatura, giunta a metà del suo mandato.

E' stato un anno particolarmente intenso, nel quale hanno preso corpo le decisioni maturate nel corso del 2010.

La struttura organizzativa

Questo Consiglio si è sforzato di trasformare profondamente la Cassa. Per quanto riguarda la struttura, si è posta la sfida di coniugare la snellezza, l'efficienza e il contenimento dei costi con l'introduzione di procedure formalizzate e strumenti di controllo; obiettivi che obbligatoriamente divergono e spesso si contrappongono. I lavori sono ancora in corso, perché l'obiettivo richiede anche una ricostruzione di prassi e una maturazione culturale, ma i risultati sono sinora soddisfacenti.

La gestione del patrimonio

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio, l'Associazione ha rivisto il progetto di oltre dieci anni orsono, che aveva portato alla costituzione di due società controllate, specializzate una nella gestione del patrimonio immobiliare e l'altra nella gestione del patrimonio mobiliare.

Il patrimonio immobiliare

La gestione immobiliare, dopo la revoca del mandato a Previra Immobiliare SpA e la sua messa in liquidazione nel corso del 2010, ha vissuto, nell'anno 2011, un evento di straordinaria importanza: il conferimento del patrimonio immobiliare residenziale a un Fondo immobiliare, con la finalità di valorizzarlo mediante dismissione. Il processo e i risultati sono illustrati in altra parte del documento.

La dismissione del residenziale e l'investimento tramite Fondi immobiliari

La dismissione, alla quale il conferimento al Fondo è finalizzato, non significa una rinuncia agli investimenti immobiliari.

L'Associazione continuerà a investire in immobili, ma non più direttamente. Utilizzerà esclusivamente lo strumento dei Fondi immobiliari, mediante partecipazioni con altri soggetti istituzionali prestigiosi o da sola. L'esperienza avviata nell'anno 2007 con il Fondo Crono conforta questa scelta.

L'intero processo si concluderà con l'apporto a un Fondo immobiliare anche di una parte consistente degli immobili a uso non residenziale, attività che è stata avviata dal Consiglio di amministrazione a gennaio 2012.

Il patrimonio mobiliare

Anche la gestione mobiliare è stata profondamente ripensata. La parte più importante degli investimenti mobiliari era concentrata, fino dall'anno 2008, nella Sicav New Millennium Prévira World Conservative, gestita da Banca Finnat Euramerica S.p.A. Nel corso del 2011 il Consiglio, con la consulenza di Previra Invest Sim, ha individuato una diversa strategia che ha portato, nel mese di febbraio 2012, lo stesso Consiglio ad assumere una delibera quadro che prevede di gestire gli attuali e futuri investimenti mobiliari allocando tali risorse in due distinti comparti dedicati della Adenium Sicav gestiti dalla Sopaf Capital Management SGR SpA. Sempre nella delibera quadro il Consiglio si è determinato ad indicare, al gestore già scelto, di effettuare gli investimenti all'interno dei comparti avendo riguardo ad una gestione multi manager e nel rispetto dell'asset allocation deliberata dal comitato dei delegati ed emergente dagli elaborati dell'ALM.

La Previra Invest Sim

Adenium Sicav

La gestione della previdenza

Completata anche l'attività di apporto a un Fondo immobiliare del patrimonio immobiliare non residenziale, la Cassa potrà finalmente concentrarsi sui problemi della gestione caratteristica, la previdenza. Le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico, che ha confermato le criticità tipiche e ineluttabili di un Fondo di previdenza senza flussi significativi di nuovi iscritti, moltiplicate

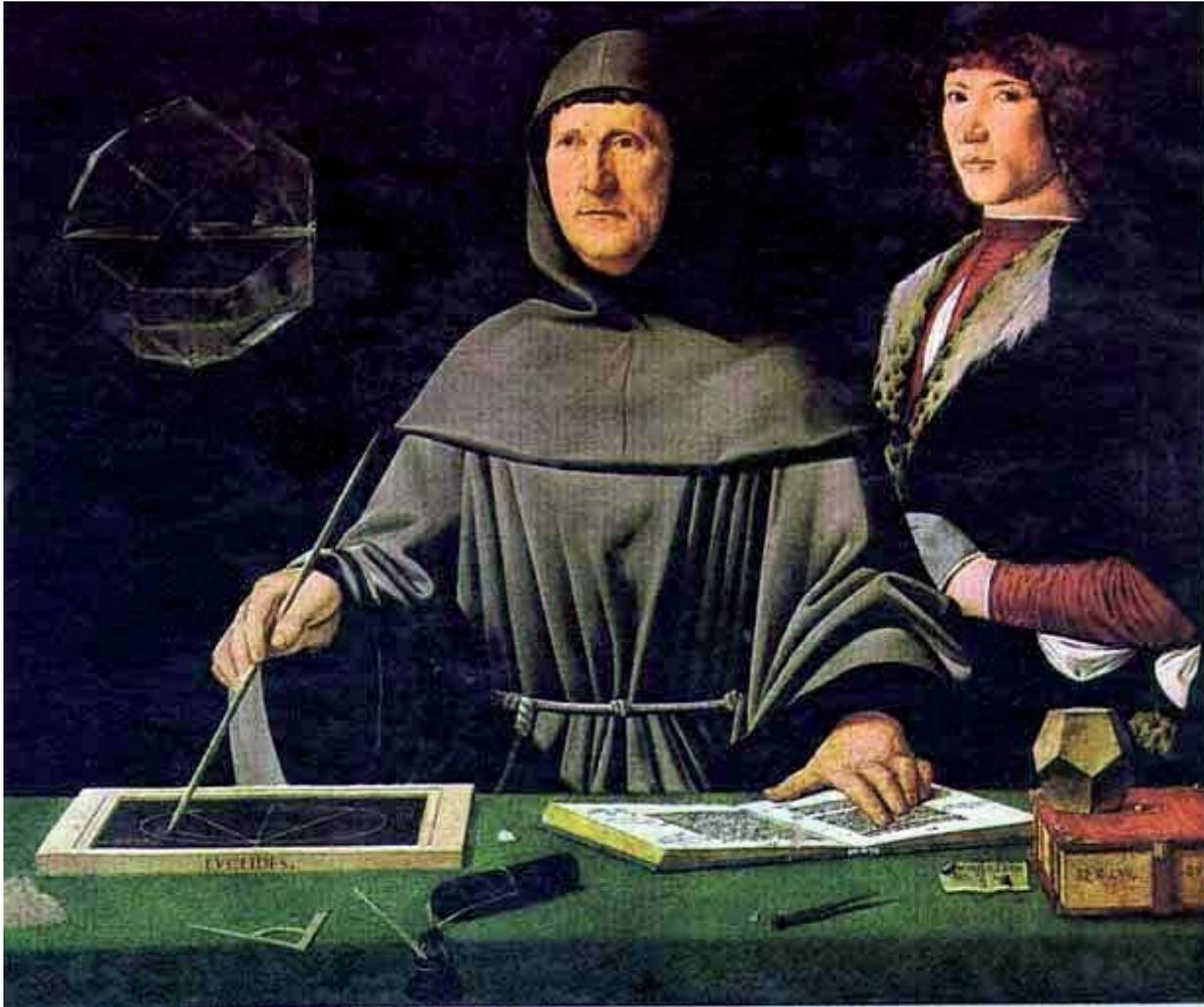
**Obiettivo:
garantire il
pagamento
dell'ultima rata di
pensione
all'ultimo
superstite**

dagli effetti della crisi economica - che perdura ormai da 4 anni - sui redditi e sui volumi d'affari degli iscritti, avevano avviato un dibattito sulla necessità e sulle modalità per rimettere in sicurezza il sistema. Garantire la sicurezza del nostro sistema significa prevedere di poter pagare l'ultima rata di pensione all'ultimo superstite. Il dibattito ha, fin da subito, coinvolto i delegati e, attraverso le numerose iniziative sul territorio, gli iscritti, ormai tutti consapevoli che una semplice attività di manutenzione non è più sufficiente.

**L'equilibrio a 50
anni e la riforma
complessiva della
previdenza**

Nel corso del dibattito è stata approvata la legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha previsto, per le Casse di previdenza dei liberi professionisti, l'obbligo di adottare *"misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"*.

Prima dell'estate verrà sottoposta ai delegati la proposta di riforma complessiva della previdenza.



*Attribuito a Jacopo de'Barbari
Museo di Capodimonte (Napoli)*

PARTE II

L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

Il bilancio di esercizio 2011

Il bilancio di esercizio della Cassa è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il bilancio dell'esercizio 2011, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, oltre che dal rendiconto finanziario e dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Cassa e sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs.509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 29/11/2010, il bilancio di esercizio per il triennio 2010-2013 è revisionato dalla società MazarsSpA.

Nel prosieguo riportiamo in modo sintetico le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2011.

Il risultato d'esercizio, chiude con un utile di 333,8 milioni di euro

Il bilancio d'esercizio che, ormai per il settimo anno viene redatto secondo le norme del nuovo regolamento di amministrazione, chiude con un utile di 333,8 milioni di euro.

il risultato complessivo conseguito è principalmente dovuto:

- plusvalenze conseguite in sede di conferimento al Fondo immobiliare Sciattolo del patrimonio residenziale (circa 282 milioni);
- al risultato operativo lordo (circa 72 milioni);

- al riallineamento al valore di mercato delle partecipazioni per 29 milioni di euro (in particolare la partecipazione in Assicurazioni Generali -25 milioni di euro);
- ai proventi ed oneri finanziari, complessivamente positivi per circa 7 milioni di euro.

Accantonamenti statutari al Fondo previdenza e al Fondo solidarietà e assistenza

Il risultato, tuttavia, deve essere valutato anche alla luce della circostanza che la Cassa, alla stregua delle Casse privatizzate ex D. Lgs n. 103/1996, ha scelto di accantonare sia l'intero gettito del contributo soggettivo - destinato alla creazione dei montanti individuali, comprensivo della rivalutazione degli stessi montanti con l'indice della media mobile quinquennale del Pil nominale, per 124,1 milioni di euro e anche il gettito del contributo soggettivo supplementare che alimenta il Fondo per le prestazioni di solidarietà e di assistenza, al netto degli utilizzi dell'anno, per 16,4 milioni di euro. Il risultato al netto degli accantonamenti chiude con 193,2 milioni di euro in positivo. Le tabelle che seguono al bilancio d'esercizio 2011, quadro di riclassificazione dei risultati economici (MOL) e Margine di gestione, mettono chiaramente in evidenza gli effetti sul risultato d'esercizio conseguenti all'applicazione di tali scelte.

Bilancio di esercizio 2011**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
IMMOBILIZZAZIONI	1.493.428.321	1.257.838.807
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	261.141	427.805
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	179.759.333	333.306.064
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.313.407.847	924.104.938
ATTIVO CIRCOLANTE	556.369.315	479.654.484
RIMANENZE	-	-
CREDITI	317.886.638	390.842.010
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	188.978.691	31.238.248
DISPONIBILITA' LIQUIDE	49.503.986	57.574.226
RATEI E RISCONTI	8.012.282	4.205.057
TOTALE ATTIVO	2.057.809.918	1.741.698.348

PASSIVO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
PATRIMONIO NETTO	1.994.146.305	1.678.143.160
Fondo di dotazione (capitale)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-
Riserva legale	1.800.928.568	1.675.655.793
Fondo per la previdenza	1.735.708.047	1.626.900.808
Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	65.220.521	48.754.985
<i>evidenza contabile indennità di maternità</i>	<i>2.453.695</i>	<i>1.853.315</i>
differenza da arrotondamento	-	-
Riserve statutarie	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Altre riserve	-	-
Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-
Utile(perdita) dell'esercizio	193.217.737	2.487.367
FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.587.061	945.529
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.343.793	1.493.220
DEBITI	60.732.759	61.103.511
RATEI E RISCONTI	-	12.928
TOTALE PASSIVO	2.057.809.918	1.741.698.348
CONTI D'ORDINE		
Impegni sottoscritti in fondi di private equity	19.855.000	17.492.000
Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	40.500.000	50.500.000
Terzi per fidejussioni ricevute	2.971.219	5.536.550
Impegni per manutenzioni immobili da eseguire	-	-
Garanzie ricevute	5.150.078	7.096.000
TOTALE CONTI D'ORDINE	68.476.297	80.624.550

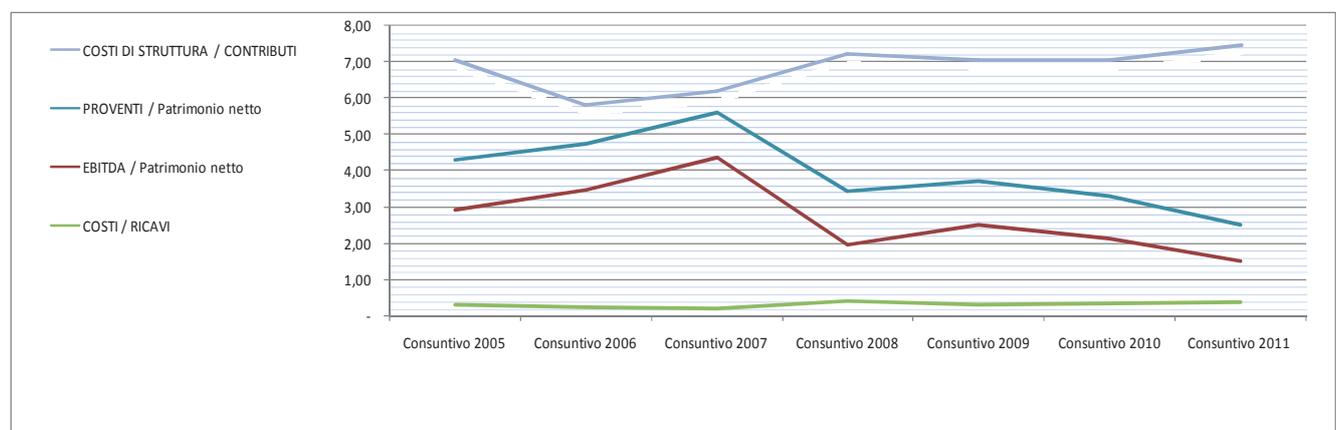
Conto economico

	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
VALORE DELLA PRODUZIONE	287.407.838	294.867.143
proventi e contributi	260.841.306	270.725.038
altri proventi e contributi	5.221.971	3.298.291
proventi da patrimonio immobiliare	21.074.051	20.569.974
altri proventi e contributi	270.510	273.840
COSTI DELLA PRODUZIONE	355.580.800	327.247.166
PER SERVIZI	200.961.937	188.481.338
per prestazioni istituzionali	190.481.069	177.372.258
per servizi	10.210.358	10.835.240
per altri servizi	270.510	273.840
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.200	8.206
PER IL PERSONALE	5.908.958	5.505.107
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.588.951	1.987.816
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	141.610.654	128.328.123
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.496.100	2.936.576
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 68.172.962	- 32.380.023
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	6.988.167	31.879.213
proventi da partecipazioni	2.284.574	3.351.963
altri proventi finanziari	26.630.162	31.417.798
interessi e altri oneri finanziari	21.926.569	2.890.548
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	- 29.240.630	- 648.794
RIVALUTAZIONI	-	-
SVALUTAZIONI	29.240.630	648.794
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	294.282.644	13.063.733
proventi straordinari	302.311.562	27.362.204
oneri straordinari	8.028.918	14.298.471
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	203.857.129	11.914.129
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	10.639.482	9.426.762
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	193.217.737	2.487.367

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011 (di base alla composizione degli indici)						
	Consuntivo 31/12/2011	%	Consuntivo 31/12/2010	%	Consuntivo 31/12/2009	%
RICAVI						
Proventi e contributi	260.841.306	90,8%	270.725.038	91,8%	263.611.201	91,9%
Altri proventi e contributi	5.221.971	1,8%	3.298.291	1,1%	2.196.196	0,8%
Altri proventi	21.074.051	7,3%	20.569.974	7,0%	20.672.017	7,2%
Diversi	270.510	0,1%	273.840	0,1%	286.000	0,1%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	287.407.838	100%	294.867.143	100%	286.765.414	100%
COSTI						
Costi per prestazioni	190.481.069	66,3%	177.372.258	60,2%	164.077.087	57,2%
Costi per servizi/beni di terzi	10.210.358	3,6%	10.835.240	3,7%	10.054.589	3,5%
Costi per altri servizi	270.510	0,1%	273.840	0,1%	286.000	0,1%
godimento beni di terzi	14.200	0,0%	8.206	0,0%	2.880	0,0%
Costi del personale	5.908.958	2,1%	5.505.107	1,9%	5.554.080	1,9%
Ammortamenti e svalutazioni	3.588.951	1,2%	1.987.816	0,7%	1.672.913	0,6%
Accantonamenti	1.036.809	0,4%	256.000	0,1%	265.000	0,1%
Oneri diversi	3.496.100	1,2%	2.936.576	1,0%	3.107.481	1,1%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	215.006.955	74,8%	199.175.043	67,5%	185.020.030	64,5%
RISULTATO OPERATIVO	72.400.884	25,2%	95.692.100	32,5%	101.745.384	35,5%
Proventi ed oneri finanziari	6.988.167	2,4%	31.879.213	10,8%	36.166.162	12,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 29.240.630	-10,2%	- 648.794	-0,2%	1.985.001	0,7%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	50.148.420		126.922.519		139.896.547	
Proventi ed oneri straordinari	294.282.644		13.063.733		8.030.887	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	344.431.064		139.986.252		147.927.434	
Imposte di esercizio	10.639.482		9.426.762		6.893.817	
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO AL LORDO DEGLI ACCANTONAMENTI STATUTARI	333.791.583		130.559.490		141.033.618	
accantonamenti statuari Fondo previdenza sez. B	124.108.309		123.109.001		128.287.144	
accantonamenti statuari Fondo assistenza	16.465.536		4.963.122		9.801.112	
risultato d'esercizio	193.217.737		2.487.367		2.945.362	
numero dipendenti	79		76		77	
Indici						
costi per le prestazioni/proventi e contributi	73,03%		65,52%		62,24%	
costi per le prestazioni/totale ricavi produzione tipica	66,28%		60,15%		57,22%	
costo del lavoro/totale ricavi produzione tipica	2,06%		1,87%		1,94%	
costi per servizi/totale ricavi produzione tipica	3,55%		3,67%		3,51%	
oneri diversi/totale ricavi produzione tipica	1,22%		1,00%		1,08%	
ammortamenti e svalut./totale ricavi produz. tipica	1,25%		0,67%		0,58%	
totale costi produz. tipica/totale ricavi produz. tipica	74,81%		67,55%		64,52%	

Di seguito è messa in evidenza l'evoluzione storica dei principali indici di gestione economica:

INDICI DI GESTIONE	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011
COSTI DI STRUTTURA / CONTRIBUTI	7,05	5,83	6,19	7,23	7,04	7,04	7,48
PROVENTI / Patrimonio netto	4,30	4,74	5,60	3,43	3,72	3,30	2,50
EBITDA / Patrimonio netto	2,93	3,50	4,38	1,97	2,52	2,15	1,51
l'EBITDA - rappresenta l'utile prima degli interessi passivi, imposte, acc.to per rischi e ammortamenti su beni materiali e immateriali.							
COSTI / RICAVI	0,32	0,26	0,22	0,42	0,32	0,35	0,40



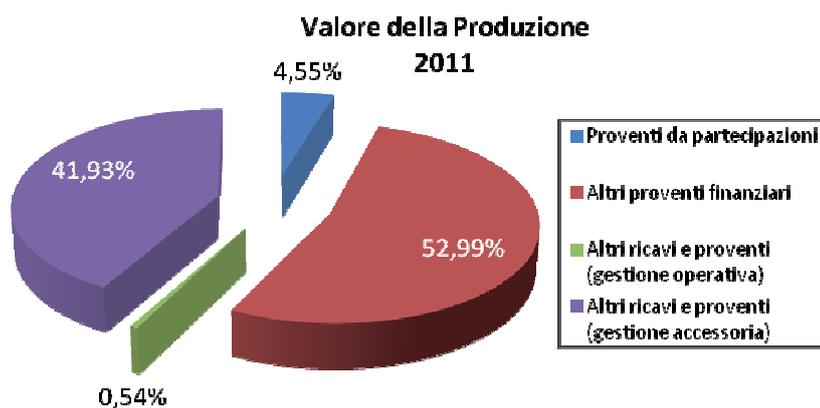
L'area previdenza, con il margine economico previdenziale conseguente, compone più che positivamente il risultato complessivo nella sequenza storica di seguito evidenziata:

MARGINE - AREA PREVIDENZA	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011
Contributi Previdenziali	198.937.209	245.254.253	257.171.619	289.588.766	265.807.398	274.023.329	266.063.277
Prestazioni Istituzionali	116.182.256	125.436.013	138.116.522	150.202.385	164.077.087	177.372.258	190.481.069
MARGINE PREVIDENZA	82.754.953	119.818.240	119.055.097	139.386.381	101.730.311	96.651.071	75.582.208
RISULTATO D'ESERCIZIO AL LORDO DEGLI ACC.TI STATUTARI	96.243.134	134.955.943	158.916.675	136.270.706	141.033.618	130.559.490	333.791.583
Accantonamento ai fondi istituzionali	117.351.038	118.485.775	125.619.418	142.645.533	138.088.256	128.072.123	140.573.846
risultato d'esercizio	- 21.107.904	16.470.168	33.297.257	- 6.374.827	2.945.362	2.487.367	193.217.737

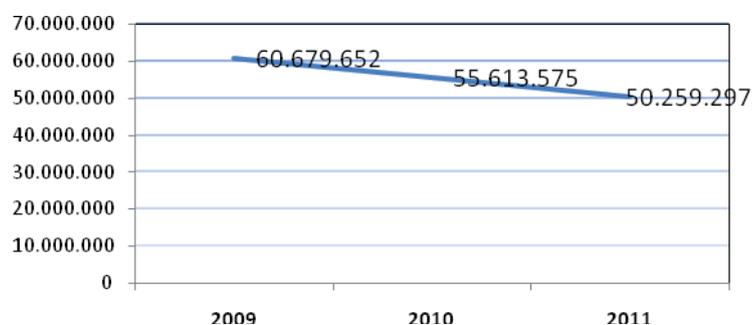
Conto economico riclassificato a valore aggiunto

Presentiamo la tabella che illustra il conto economico riclassificato a valore aggiunto con evidenza delle risorse destinate per finalità istituzionali.

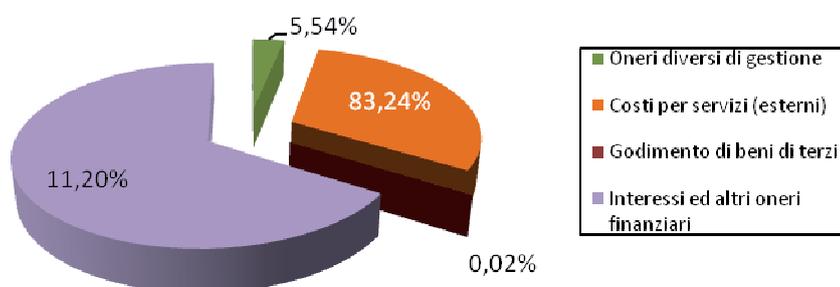
CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO			
	2011	2010	2009
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	50.259.297	55.613.575	60.679.652
Proventi da partecipazioni	2.284.574	3.351.963	1.793.992
Altri proventi finanziari	26.630.162	31.417.798	35.724.581
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	270.510	273.840	286.000
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	21.074.051	20.569.974	20.672.018
Rivalutazioni	-	-	2.203.061
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	- 33.183.516	- 14.297.988	- 12.080.162
Oneri diversi di gestione	- 1.057.456	- 602.253	- 669.733
Costi per servizi (esterni)	- 10.185.291	- 10.796.981	- 10.055.138
Godimento di beni di terzi	- 14.200	- 8.206	- 2.880
Interessi ed altri oneri finanziari	- 21.926.569	- 2.890.548	- 1.352.411
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	17.075.781	41.315.587	48.599.490
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	266.736.231	- 2.054.124	- 16.292.040
Proventi straordinari	302.311.562	27.362.204	9.222.415
Oneri straordinari	- 35.575.331	- 29.416.328	- 25.514.455
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)	283.812.012	39.261.463	32.307.450
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	- 19.282.661	- 17.578.291	- 15.171.097
Costo del lavoro	- 6.204.535	- 5.817.206	- 5.839.531
Imposte e tasse	- 13.078.126	- 11.761.085	- 9.331.566
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E - F)	264.529.351	21.683.172	17.136.353
Ammortamenti e svalutazioni	- 32.829.581	- 2.636.610	- 1.890.973
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	231.699.770	19.046.562	15.245.380
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	266.063.277	274.023.329	265.807.398
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	497.763.047	293.069.891	281.052.778
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	190.481.069	177.372.258	164.077.087
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	114.064.241	113.210.266	114.030.329
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	193.217.737	2.487.367	2.945.362



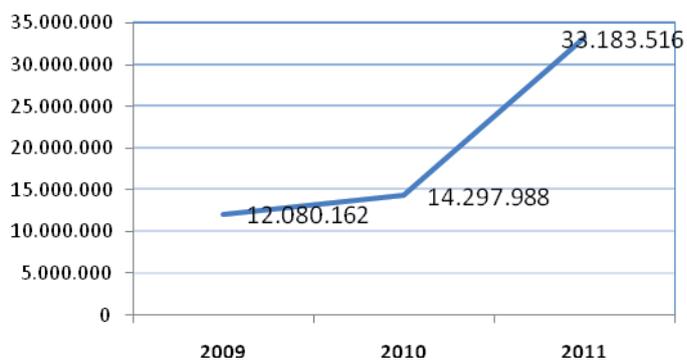
Andamento Valore della produzione



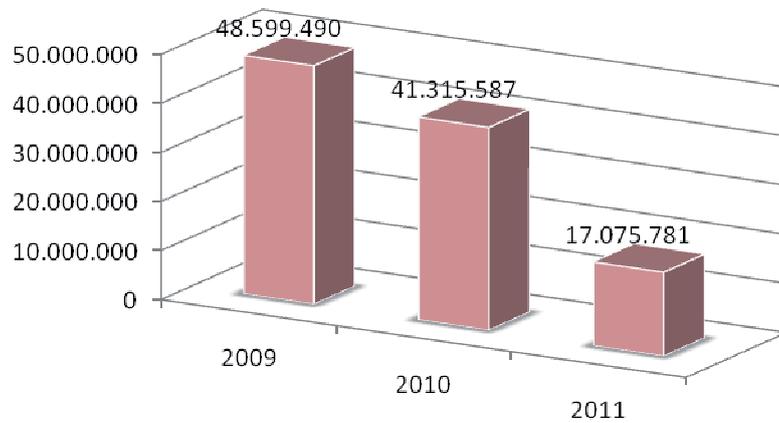
Valore Risorse Esterne 2011



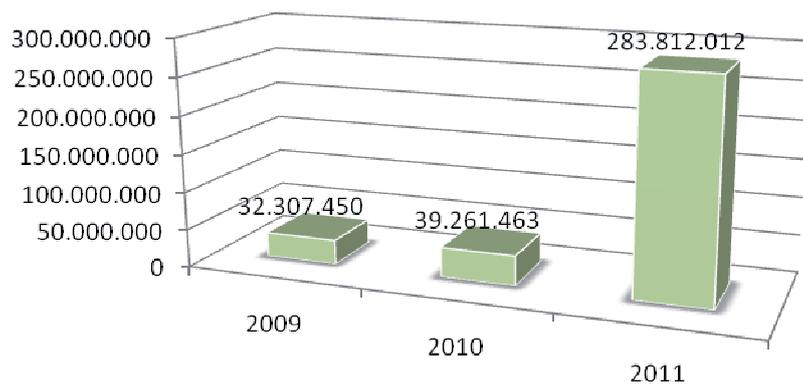
Andamento valore delle Risorse Esterne



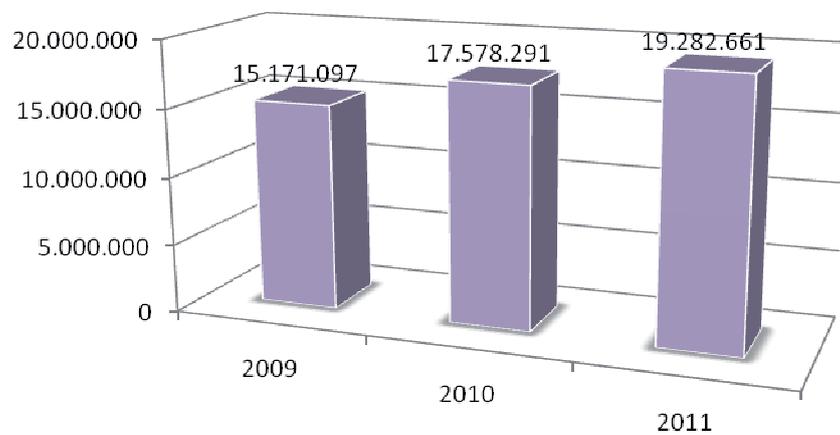
Valore aggiunto prodotto



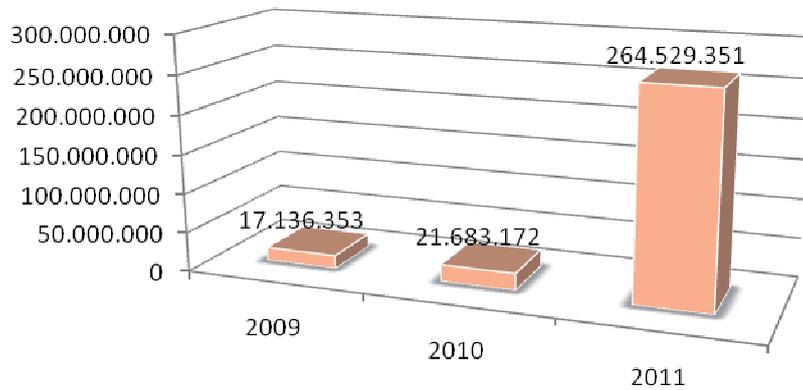
Valore aggiunto distribuibile



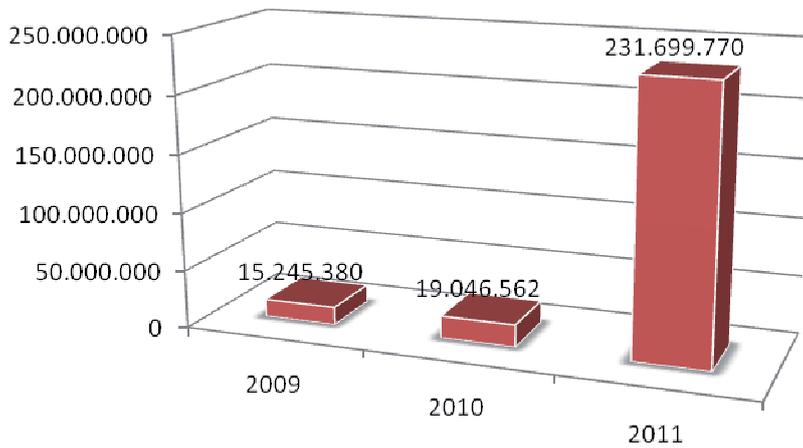
Valore aggiunto distribuito



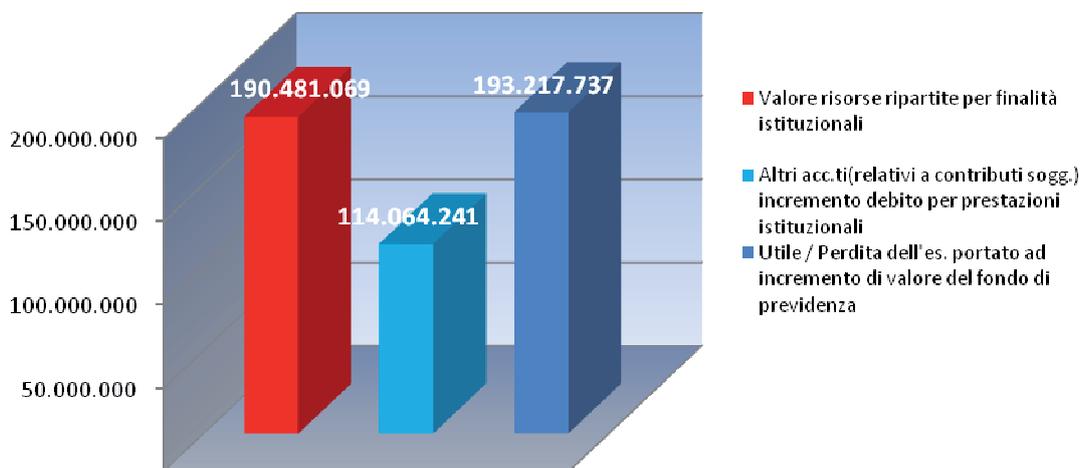
Valore aggiunto trattenuto lordo



Valore aggiunto trattenuto netto



Finalità Istituzionali



Nella tabella seguente si illustra il passaggio dai valori del conto economico civilistico ai valori espressi nel conto economico riclassificato a valore aggiunto.

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

		Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
	A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	287.407.838	-237.148.541	50.259.297
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	260.841.306	-260.841.306	0
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	5.221.971	-5.221.971	0
A5	PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	21.074.051	0	21.074.051
A5bis	ALTRI PROVENTI	270.510	0	270.510
C15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	2.284.574	2.284.574
C16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	26.630.162	26.630.162
D18	RIVALUTAZIONI	0	0	0
	B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	355.580.800	-322.397.284	33.183.516
B7	PER SERVIZI	200.961.937	-190.776.646	10.185.291
B7a	- per prestazioni istituzionali	190.481.069	-190.481.069	0
B7b	- per servizi	10.210.358	-295.577	9.914.781
-	- accertamenti sanitari - dipendenti	8.427	-8.427	0
-	- accertamenti sanitari - custodi immobili	105	-105	0
-	- premi di assicurazione - dipendenti	18.041	-18.041	0
-	- formazione e aggiornamento dipendenti	42.848	-42.848	0
-	- buoni pasto al personale	161.090	-161.090	0
-	- spese viaggio e locomozione dipendenti	65.066	-65.066	0
B7c	- per altri servizi	270.510	0	270.510
B8	- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.200	0	14.200
B9	- PER IL PERSONALE	5.908.958	-5.908.958	0
B10	- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.588.951	-3.588.951	0
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	141.610.654	-141.610.654	0
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.496.100	-2.438.644	1.057.456
-	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	2.158.988	-2.158.988	0
-	- imposta di registro contratti di locazione	212.459	-212.459	0
-	- imposte e tasse - sede	67.197	-67.197	0
C17	- INTERESI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	21.926.569	21.926.569
	C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)	-68.172.962	85.248.743	17.075.781
	D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	272.030.181	-5.293.950	266.736.231
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	6.988.167	-6.988.167	0
C15	- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	2.284.574	-2.284.574	0
C16	- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	26.630.162	-26.630.162	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-21.926.569	21.926.569	0
C17bis	- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0

D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-29.240.630	29.240.630	0
D18	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
D19	- SVALUTAZIONI	-29.240.630	29.240.630	0
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	294.282.644	0	294.282.644
E20	- PROVENTI STRAORDINARI	302.311.562	0	302.311.562
E21	- ONERI STRAORDINARI	-8.028.918	0	-8.028.918
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-27.546.413	-27.546.413
	E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)	203.857.219	79.954.793	283.812.012
	F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-10.639.482	-8.643.179	-19.282.661
	COSTO DEL LAVORO	0	-6.204.535	-6.204.535
B9	- PER IL PERSONALE	0	-5.908.958	-5.908.958
B7b	- per servizi			
B7b	- accertamenti sanitari - dipendenti	0	-8.427	-8.427
B7b	- accertamenti sanitari - custodi immobili - F.do previdenza sez. B	0	-105	-105
B7b	- premi di assicurazione - dipendenti	0	-18.041	-18.041
B7b	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti	0	-42.848	-42.848
B7b	- buoni pasto al personale	0	-161.090	-161.090
B7b	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-65.066	-65.066
E22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-10.639.482	-2.438.644	-13.078.126
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	0	-2.158.988	-2.158.988
B14	- imposta di registro contratti di locazione	0	-212.459	-212.459
B14	- imposte e tasse - sede	0	-67.197	-67.197
	G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	193.217.737	71.311.614	264.529.351
B10	- AMMORTAMENTI	0	-3.588.951	-3.588.951
D19	- SVALUTAZIONI	0	-29.240.630	-29.240.630
	H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	193.217.737	38.482.033	231.699.770
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	0	260.841.306	260.841.306
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	5.221.971	5.221.971
	I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	193.217.737	304.545.310	497.763.047
B7	PER SERVIZI	0	0	0
B7a	- per prestazioni istituzionali	0	-190.481.069	-190.481.069
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-114.064.241	-114.064.241
E23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	193.217.737	0	193.217.737

I valori sono detti aggregati in quanto ottenuti dalla somma dei valori di bilancio dei seguenti soggetti:

1. Cassa Nazionale Previdenza Ragionieri;
2. PreviraInvest SIM;
3. Previra Immobiliare in liquidazione;

CONTO ECONOMICO AGGREGATO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO				
	CNPR	P.INVEST	P.IMMOB.	AGGREGATO
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	50.259.297	2.541.840	99.929	52.901.066
Proventi da partecipazioni	2.284.574			
Altri proventi finanziari	26.630.162		70.851	
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	270.510			
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	21.074.051			
Rivalutazioni	-			
Commissioni attive		2.437.009		
Interessi attivi e altri proventi assimilati		104.831		
Utilizzo fondo ricavi liquidazione			- 12.450	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			-	
Altri ricavi e proventi			41.528	
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	33.183.516	933.689	102.204	34.219.409
Materie prime sussidiarie di consumo e merci			652	
Oneri diversi di gestione	1.057.456	- 164.944	18.304	
Costi per servizi (esterni)	10.185.291		567.303	
Utilizzo fondo costi/oneri liquidazione			- 484.055	
Godimento di beni di terzi	14.200	158.007	-	
Interessi ed altri oneri finanziari	21.926.569		-	
Spese amministrative		940.626		
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	17.075.781	1.608.151	- 2.275	18.681.657
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	266.736.231	- 155.611	- 201.811	266.378.809
Proventi straordinari	302.311.562	- 31.458	5.535	
Oneri straordinari	- 35.575.331	- 124.153	- 207.346	
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri		-		
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	283.812.012	1.452.540	- 204.086	285.060.466
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	- 19.282.661	-1.353.716	- 14.589	- 20.650.966
Costo del lavoro	- 6.204.535	- 1.249.660	- 310	
Imposte e tasse	- 13.078.126	- 104.056	- 14.279	
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	264.529.351	98.824	- 218.675	264.409.500
Ammortamenti e svalutazioni	- 32.829.581	- 60.264	-	
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	231.699.770	38.560	- 218.675	231.519.655
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	266.063.277			
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	497.763.047	38.560	- 218.675	497.582.932
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	- 190.481.069			
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	- 114.064.241			
Contributi a manifestazioni e convegni		- 26.605		
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	193.217.737	11.955	- 218.675	

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra INVEST SIM	Valore di bilancio	Rettifiche	Riclassific. al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	3.216.151	89.714	3.305.865
COMMISSIONI ATTIVE	3.251.788	0	3.251.788
COMMISSIONI PASSIVE	-75.354	75.354	0
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	54.077	0	54.077
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-14.360	14.360	0
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	2.554.555	-1.530.872	1.023.683
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	17.656	-17.656	0
- altre operazioni finanziarie (perdite su crediti)	17.656	-17.656	0
SPESE AMMINISTRATIVE	2.350.539	-1.583.878	766.661
- altre spese amministrative	966.061	-199.400	766.661
- contributi a manifestazioni e convegni	22.063	-22.063	0
- viaggi dipendenti	386	-386	0
- imposta di registro	1.585	-1.585	0
- imposta vidimazione libri sociali	516	-516	0
- registrazioni atti	253	-253	0
- imposta CCIAA	443	-443	0
- fitto locali sede	155.819	-155.819	0
- aggiornamento dipendenti	0	0	0
- tassa iscrizione isvap	2.300	-2.300	0
- canone consob per vigilanza	16.035	-16.035	0
- spese per il personale	1.384.478	-1.384.478	0
- PER GODIMENTO BENI DI TERZI	0	155.819	155.819
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	108.759	-108.759	0
- ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.000	-5.000	0
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	72.601	28.602	101.203
- sopravvenienze attive	-2.202	2.202	0
- sublocazione uffici	-42.000	42.000	0
- contributo unagraco	15.600	-15.600	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)	661.596	1.620.586	2.282.182
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	0	-68.168	-68.168
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	-107.370	-107.370
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO			
- altre operazioni finanziarie (perdite su crediti)	0	-17.656	-17.656
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	0	-14.360	-14.360
COMMISSIONI PASSIVE	0	-75.354	-75.354
- ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	-5.000	-5.000

-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
- sopravvenienze attive	0	44.202	44.202
- sublocazione uffici		2.202	2.202
	0	42.000	42.000
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	661.596	1.552.418	2.214.014
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-293.393	-1.405.996	-1.699.389
SPESE AMMINISTRATIVE	0	-1.384.864	-1.384.864
- altre spese amministrative			
- viaggi dipendenti	0	-386	-386
- aggiornamento dipendenti	0	0	0
- spese per il personale		-1.384.478	-1.384.478
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-293.393	-21.132	-314.525
- altre spese amministrative			
- imposta di registro		-1.585	-1.585
- imposta vidimazione libri sociali		-516	-516
- registrazioni atti		-253	-253
- imposta CCIAA		-443	-443
- tassa iscrizione isvap	0	-2.300	-2.300
- canone consob per vigilanza		-16.035	-16.035
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	368.203	146.422	514.625
- AMMORTAMENTI	0	-108.759	-108.759
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	368.203	37.663	405.866
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	368.203	37.663	405.866
- altre spese amministrative			
- contributi a manifestazioni e convegni	0	-22.063	-22.063
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0		0
- contributo a manifestazioni e convegni	0	-15.600	-15.600
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	368.203	0	368.203

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra Immobiliare in liquidazione		Valore di bilancio	Rettifiche	Riclassific. al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:		1.993.998	87.187	2.081.185
A1	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.471.527	0	1.471.527
A5	ALTRI RICAVI E PROVENTI	522.471	0	522.471
C16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	87.187	87.187
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"		2.511.969	-1.428.746	1.083.223
B6	MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI	10.379	0	10.379
B7	PER SERVIZI	1.056.266	-11.903	1.044.363
B7b	- per servizi			0
-	- premi di assicurazione - dipendenti	10.825	-10.825	0
-	- spese formazione	750	-750	0
-	- spese viaggio e locomozione dipendenti	328	-328	0
B8	- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	0	0	0
B9	- PER IL PERSONALE	1.213.024	-1.213.024	0
B10	- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	190.128	-190.128	0
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	42.172	-13.691	28.481
-	- imposte vidimazioni libri	516	-516	0
-	- ici	12.299	-12.299	0
-	- imposta e tasse diverse	876	-876	0
C17	- INTERESI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)		-517.971	1.515.933	997.962
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE		-25.035	-87.187	-112.222
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	87.187	-87.187	0
C15	- PROVENTI FINANZIARI	87.187	-87.187	0
C16	- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	0	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
C17bis	- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
D18	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
D19	- SVALUTAZIONI	0	0	0
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-112.222	0	-112.222
E20	- PROVENTI STRAORDINARI	6.636	0	6.636
E21	- ONERI STRAORDINARI	-118.858	0	-118.858
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0

	E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	-543.006	1.428.746	885.740
	F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-10.753	-1.238.618	-1.249.371
	COSTO DEL LAVORO	0	-1.224.927	-1.224.927
B9	- PER IL PERSONALE	0	-1.213.024	-1.213.024
B7b	- per servizi			
-	- premi di assicurazione - dipendenti	0	-10.825	-10.825
-	- spese formazione	0	-750	-750
-	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-328	-328
E22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-10.753	-13.691	-24.444
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
-	- imposte di registro	0	-516	-516
-	- ici	0	-12.299	-12.299
-	- imposta e tasse diverse	0	-876	-876
	G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	-553.759	190.128	-363.631
B10	- AMMORTAMENTI	0	-190.128	-190.128
D19	- SVALUTAZIONI	0	0	0
	H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-553.759	0	-553.759
	I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	-553.759	0	-553.759
E23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	-553.759	0	-553.759

Previsioni per il 2012

Le previsioni sono rappresentate nei seguenti prospetti:

- il Conto economico previsionale;
- il Preventivo finanziario, costituito dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2012

	Previsioni	Variazioni	Previsioni
	2012		2012
			con variazioni
VALORE DELLA PRODUZIONE	274.268.000	- 2.536.000	271.732.000
proventi e contributi	262.598.000	--	262.598.000
altri proventi	11.670.000	- 2.536.000	9.134.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	355.497.450	389.000	355.886.450
PER SERVIZI	210.555.700	4.888.000	215.443.700
per prestazioni istituzionali	203.143.000	5.033.000	208.176.000
<i>per prestazioni previdenziali</i>	<i>196.464.000</i>	<i>--</i>	<i>196.464.000</i>
<i>per prestazioni assistenziali</i>	<i>4.929.000</i>	<i>5.033.000</i>	<i>9.962.000</i>
<i>altre prestazioni</i>	<i>1.750.000</i>	<i>--</i>	<i>1.750.000</i>
per altri servizi	7.412.700	- 145.000	7.267.700
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	20.000	--	20.000
PER IL PERSONALE	5.647.000	- 133.000	5.514.000
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.116.750	--	2.116.750
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	--	--	--
ALTRI ACCANTONAMENTI	134.541.000	- 4.141.000	130.400.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.617.000	- 225.000	2.392.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 81.229.450	-2.925.000	- 84.154.450
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	37.983.000	--	37.983.000
proventi da partecipazioni	1.750.00	--	1.750.00
altri proventi finanziari	36.278.000	--	36.278.000
interessi ed altri oneri finanziari	45.000	--	45.000
utili e perdite su cambi	--	--	--
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	--	--	--
rivalutazioni	--	--	--
svalutazioni	--	--	--
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	206.646.000	- 117.875.000	88.771.000
proventi	207.151.000	- 117.875.000	89.276.000
oneri	505.000	--	505.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	163.399.550	- 120.800.000	42.599.550
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	10.456.000	- 913.000	9.543.000
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	152.943.550	- 119.887.000	33.056.550

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO**

Piano delle fonti e degli impieghi

VOCI	Previsioni	Variazioni	Previsioni
	2012		2012
			con variazioni
FONTI DI FINANZIAMENTO			
A) FONTI INTERNE			
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE	285.553.300	- 124.028.000	161.525.300
2 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI	275.466.000	- 67.245.000	208.221.000
TOTALE FONTI INTERNE	561.019.300	- 191.273.000	369.746.300
B) FONTI ESTERNE	--	--	--
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	561.019.300	- 191.273.000	369.746.300
IMPIEGHI			
D) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI			
rimborso di mutui	--	--	--
pagamento tfr al personale	330.000	--	330.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	--	--	--
Totale	330.000	--	330.000
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA			
immobilizzazioni tecniche	1.080.000	--	1.080.000
spese incrementative immobili	3.850.000	--	3.850.000
concessione di crediti	100.000	--	100.000
conferimento immobili in fondi immobiliari	336.290.000	- 185.220.000	151.070.000
Totale	341.320.000	- 185.220.000	156.100.000
F) TOTALE (D+E)	341.650.000	- 185.220.000	156.430.000
G) SOMMA DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI (C-F)	219.369.300	- 6.053.000	213.316.300
H) INVESTIMENTI			
- piano investimenti sezione A Fondo Previdenza	42.703.955	--	42.703.955
- piano investimenti sezione B Fondo Previdenza	140.262.000	- 325.000	139.937.000
- piano investimenti Fondo Solidarietà e Assistenza	4.141.000	- 4.141.000	--
Totale	187.106.955	- 4.466.000	182.640.955
I) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (G-H)	528.756.955	- 189.686.000	339.070.955
L) Differenza tra fonti e impieghi	32.262.345	- 1.587.000	30.675.345

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO**
Piano dei flussi di cassa

VOCI	Previsioni	Variazioni	Previsioni
	2012		2012
			con variazioni
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	66.761.420	- 17.257.434	49.503.986
FONTI DI CASSA	--	--	--
B) FONTI INTERNE			
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE			
VALORE DELLA PRODUZIONE	249.320.000	- 2.536.000	246.784.000
PROVENTI E CONTRIBUTI	237.650.000	--	237.650.000
ALTRI PROVENTI	11.670.000	- 2.536.000	9.134.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	218.839.700	4.530.000	223.369.700
PER SERVIZI	210.555.700	4.888.000	215.443.700
per prestazioni istituzionali	203.143.000	5.033.000	208.176.000
per prestazioni previdenziali	196.464.000	--	196.464.000
per prestazioni assistenziali	4.929.000	5.033.000	9.962.000
altre prestazioni	1.750.000	--	1.750.000
per altri servizi	7.412.700	- 145.000	7.267.700
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	20.000	--	20.000
PER IL PERSONALE	5.647.000	- 133.000	5.514.000
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	--	--	--
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.617.000	- 225.000	2.392.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	30.480.300	- 7.066.000	23.414.300
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	37.983.000	--	37.983.000
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.750.000	--	1.750.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	36.278.000	--	36.278.000
da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	3.000	--	3.000
da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	31.870.000	--	31.870.000
da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	3.900.000	--	3.900.000
proventi diversi dai precedenti	505.000	--	505.000
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	45.000	--	45.000
UTILI E PERDITE SU CAMBI	--	--	--
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	206.646.000	- 117.975.000	88.671.000
PROVENTI	207.151.000	- 117.975.000	89.176.000
ONERI	505.000	--	505.000
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	10.456.000	- 913.000	9.543.000
Surplus di cassa della gestione corrente	264.653.300	-124.128.000	140.525.300
1. DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI			
TOTALE FONTI INTERNE	275.466.000	- 67.245.000	208.221.000

C) FONTI ESTERNE	--	--	--
TOTALE FONTI ESTERNE	--	--	--
D) TOTALE FONTI DI CASSA	540.119.300	- 191.373.000	348.746.300
IMPIEGHI			
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI			
rimborso di mutui	--	--	--
pagamento tfr al personale	330.000	--	330.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	--	--	--
pagamento debiti per acquisto immobili	--	--	--
Totale	330.000	--	330.000
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA			
immobilizzazioni tecniche	1.080.000	--	1.080.000
spese incrementative immobili	3.850.000	--	3.850.000
concessione di crediti	100.000	--	100.000
conferimento immobili in fondi immobiliari	336.290.000	- 185.220.000	151.070.000
Totale	341.320.000	- 185.220.000	156.100.000
G) TOTALE (E+F)	341.650.000	- 185.220.000	156.430.000
Liquidità del periodo da destinare agli investimenti (D-G)	198.469.300	- 6.153.000	192.316.300
H) INVESTIMENTI			
- piano investimenti sezione A Fondo Previdenza	42.703.955	--	42.703.955
- piano investimenti sezione B Fondo Previdenza	139.937.000	--	139.937.000
- piano investimenti Fondo Solidarietà e Assistenza	4.141.000	- 4.141.000	--
Totale	186.781.955	- 4.141.000	182.640.955
I) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (G+H)	528.431.955	- 189.361.000	339.070.955
L) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-I)	11.687.345	- 2.012.000	9.675.345
M) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+L)	78.448.765	- 19.269.434	59.179.331

Il Bilancio Tecnico

Il Bilancio tecnico misura la permanenza degli equilibri di medio e lungo periodo

Il bilancio tecnico è un documento che contiene le previsioni della evoluzione degli elementi più significativi della gestione di un Ente in un certo arco temporale. Per una Cassa di previdenza gli elementi più significativi sono i volumi delle entrate per contributi e rendite finanziarie e patrimoniali e le uscite per prestazioni istituzionali e costi di gestione.

Ogni Cassa deve preoccuparsi di misurare la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo termine, cioè dell'equilibrio degli elementi più significativi pur nel variare incerto degli eventi futuri, allo scopo di intervenire per tempo, prima che la situazione diventi difficile, su situazioni negative. Gli interventi saranno alcuni immediati ed altri gradualmente tali da consentire di mantenere abbastanza equilibrata la gestione.

Il D.Lgs. n. 509 del 30.06.1994 lo rende obbligatorio per le Casse di Previdenza dei liberi professionisti

La redazione obbligatoria del bilancio tecnico, per le Casse di Previdenza, è stata introdotta dal decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private, associazioni o fondazioni, delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza. L'articolo 2, comma 2 del citato decreto, ha disposto che "la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, definiva in quindici anni l'arco temporale di garanzia dell'equilibrio di bilancio e trasformava il bilancio tecnico nello strumento fondamentale di controllo. Il decreto legislativo n. 509 si era limitato a prevedere provvedimenti esclusivamente di natura economico-finanziaria; la legge n. 335 ha previsto l'introduzione di tutti i provvedimenti

normativi necessari a correggere eventuali squilibri evidenziati nel bilancio tecnico.

**La
L.27.12.2006
n. 296
definisce
l'arco
temporale di
riferimento a
30 anni e
prevede che i
criteri di
redazione
siano stabili
con decreto
ministeriale**

La Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n.296), nel modificare l'art. 3 su citato, al comma 763 dell'art. 1 ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, prevedendo che i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti in questione siano determinati con decreto del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

**Con Decreto
del Ministro
del Lavoro del
29.11.2007
vengono
determinati i
criteri per la
redazione dei
bilanci tecnici**

Con decreto del 29 novembre 2007 (pubblicato sulla G.U. n.31 del 6/2/2008) del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia, sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici delle Casse di previdenza privatizzate. In questo modo, redigendo bilanci tecnici con criteri comuni, si consentirà finalmente la confrontabilità dell'equilibrio tecnico dei vari enti.

L'art.3, in particolare, ha disposto che:

"1. Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie che gli enti devono assumere per l'elaborazione della proiezione di cui al precedente art.2, risultano così specificate:

a) gli andamenti della numerosità dei contribuenti e del reddito medio imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo evolvono in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale, di cui al comma 2;

b) il rapporto fra il volume d'affari dichiarato ai fini IVA ed il

reddito professionale imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo è stimato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;

c) le probabilità di morte, stimate sulla collettività degli assicurati iscritti all'ente, devono essere aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita. Tale aumento deve essere valutato secondo criteri di prudenzialità sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata e, in ogni caso, deve risultare non inferiore a quanto ipotizzato nelle più recenti previsioni della popolazione italiana elaborate dall'Istat;

d) il tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri gestionali e fiscali, è determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'ente, realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o già in fase di attuazione. Nel calcolo del rendimento netto del patrimonio, non si tiene conto delle rivalutazioni degli immobili né delle plusvalenze non realizzate. Il tasso di redditività del patrimonio non può superare il tasso d'interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo, di cui al comma 2.

2. Il tasso di inflazione, la dinamica dell'occupazione complessiva e della produttività per occupato previste a livello nazionale di cui al comma 1, lettera a) ed il tasso di interesse di cui al comma 1, lettera d) sono annualmente verificati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze con il procedimento di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sulla base delle ipotesi adottate ai fini delle previsioni elaborate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, e successivamente messi a disposizione degli Enti.

3. Le ipotesi relative alle variabili diverse da quelle indicate nei commi precedenti sono definite dagli Enti secondo criteri di prudenzialità ed in coerenza con le indicazioni formulate nel presente articolo.”

Detti criteri sono così meglio specificati:

Tabella a)

	2011-2020	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2051-;
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,9	0,0	-0,5	-0,3	-0,2
Produttività	1,1	1,6	1,8	1,7	1,6
PIL reale	2,0	1,6	1,3	1,3	1,5
Tasso interesse reale per il calcolo del debito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

In relazione alle ipotesi demografiche le proiezioni devono tener conto delle nuove previsioni demografiche prodotte dall’Istat con base 2007.

La Cassa nel 2010 ha stilato un Bilancio tecnico al 31.12.2009 con una proiezione a 50 anni

La Cassa, sulla base delle norme e dei criteri sopra delineati, e da ultimo sulle indicazioni inviate dal Ministero del Lavoro a tutte le Casse di Previdenza di cui al d.lgs.n.509/94 e al d.lgs. n.103 del 1996, con circolare del 16/3/2010 , ha predisposto un bilancio tecnico al 31/12/2009, compatibile con le specificità oggettive dell’Associazione e della categoria amministrata in un’ottica prudenziale.

Tale bilancio, al 31 dicembre 2009, è stato redatto non solo per rispettare l’obbligo della periodicità triennale di stesura sancito dal decreto legislativo 509/94, ma anche per verificare se i risultati raggiunti in quel momento, proiettati in un arco temporale di 50 anni, sono in linea con le premesse e gli obiettivi che la Cassa si è prefissa

varando l'importante Riforma della Previdenza in vigore dal 1° gennaio 2004.

Il Bilancio tecnico della Cassa è stato redatto sulla ipotesi di una popolazione definita

L'Associazione ha scelto di considerare quale popolazione assicurata i soli iscritti attivi e pensionati al 31 dicembre 2009 per consentire il monitoraggio, nel tempo, della tenuta della riforma adottata nel 2004, che ha previsto l'intera copertura delle quote retributive di pensione con i contributi versati dagli iscritti al 31 dicembre 2003 e con il patrimonio e i rendimenti del patrimonio accumulato a tale data, per poter destinare tutti i contributi versati dagli iscritti dal 2004 al finanziamento delle loro pensioni.

L'ipotesi di non considerare i futuri nuovi iscritti consente quindi di verificare, attraverso i successivi aggiornamenti del bilancio tecnico, il grado di "ricapitalizzazione" del sistema.

Il patrimonio immobiliare è valutato al costo storico

Inoltre, il valore consistente del patrimonio immobiliare della Cassa è stato computato al costo storico, senza considerare le plusvalenze che sicuramente potrebbero ammontare a molti milioni di euro.

Sulla base delle varie ipotesi formulate, gli attuari sono giunti al seguente risultato:

- il saldo previdenziale diviene negativo nell'anno 2024;
 - il saldo entrate ed uscite diviene negativo nell'anno 2029;
 - il patrimonio si azzerà nell'anno 2044;
- esiste la copertura della riserva di legge (cinque annualità della spesa per prestazioni previdenziali dell'anno 1994) per 26 anni.

L'Asset&Liability management

L'ALM è visto come strumento di carattere gestionale volto al monitoraggio e assunzione dei rischi

Nel corso dell'anno 2008 il Consiglio di amministrazione ha avviato un progetto di ALM (Asset&Liability Management), cioè di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati. In un panorama economico sempre più complesso lo scopo dell'iniziativa è quello di dotare l'ente di una nuova metodologia di monitoraggio e assunzione dei rischi che sia più coerente con gli impegni previdenziali futuri e con la sostenibilità nel medio lungo termine. Il nome del progetto è Asset&Liability Management, letteralmente gestione dell'attivo e del passivo.

L'ALM ha come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio

Il progetto è stato realizzato per la prima volta da uno studio effettuato da Prèvira Invest Sim e Prometeia Advisor Sim, società, quest'ultima, che fornisce servizi di consulenza finanziaria ad investitori istituzionali quali fondazioni bancarie, società e fondi pensione. Il progetto aveva come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio. In altre parole si è cercato di supportare le decisioni di investimento con un metodo che, monitorando dinamicamente lo stato di salute dell'ente, permettesse di elaborare strategie di lungo termine efficaci e sostenibili.

La Cassa si è avvalsa della professionalità del prof. Ugo Pomante, docente presso l'Università Tor Vergata

Nell'anno 2010 è stato sviluppato, sulla base dell'esperienza fatta, un modello proprietario, derivato dall'accordo commerciale tra la società Benchmark and Style s.r.l (ha partecipato il prof. Ugo Pomante) e la Prèvira Invest Sim, che può essere utilizzato dalla Cassa per l'aggiornamento dei dati in qualunque momento. Il lavoro è stato presentato al Comitato dei Delegati nel mese di novembre. Il prof. Ugo Pomante insegna "economia degli intermediari finanziari" presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio

I concetti fondamentali alla base del metodo sono il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio.

Il primo equivale all'ammontare del patrimonio (mobiliare e immobiliare) calcolato a valori di mercato. Il secondo corrisponde alle passività dell'ente attualizzate ovvero a quanto si dovrebbe disporre oggi per poter sostenere i pagamenti che dovranno essere effettuati in futuro. I pagamenti futuri sono stimati sulla base di assunzioni attuariali sulla popolazione iscritta e attraverso l'inflazione attesa dal mercato.

Infine il funding ratio è il rapporto tra il primo valore (ASSET) ed il secondo (LIABILITY) ed è un indicatore dello stato di salute della Cassa in funzione delle condizioni di mercato.

$$\text{FUNDING RATIO (FR)} = \text{VALORE ATTUALE ASSET} / \text{VALORE ATTUALE LIABILITY} = A/L$$

L'obiettivo per una gestione ottimale è la riduzione del Fundingratio

Obiettivo per una gestione ottimale sarà ridurre la volatilità del FR nel tempo rivisitando in maniera dinamica le strategie di investimento in base all'andamento dei principali fattori di rischio che impattano sia sul passivo che sull'attivo.

I principali rischi di un ente di previdenza sono:

I rischi per l'ente di previdenza sono la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, le variazioni del Pil reale, il longevityrisk ed il rischio di liquidità

- la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, fondamentale nell'analisi del passivo in quanto si tratta di una serie di flussi di cassa da attualizzare;
- le variazioni del Pil reale;
- il cosiddetto longevity risk (allungamento della speranza di vita dei pensionati) il più complesso da misurare e pertanto di difficile copertura sui mercati;
- il rischio di liquidità, legato alla gestione dei flussi in entrata e in uscita.

L'ALM completa il bilancio tecnico

Il lavoro è analogo alla redazione di un bilancio tecnico ma, a differenza di tale ultimo documento, non si limita a sviluppare

proiezioni di flussi in entrata e in uscita, ma cerca di trovare l'equilibrio ottimale degli investimenti per garantire al meglio la copertura delle uscite future. Si parte da una preventiva definizione dei flussi di cassa per ogni periodo per effettuare poi un attento monitoraggio del rapporto tra il valore di mercato del patrimonio e il valore attuale delle passività maturate (FR). Infine si sconta il tutto in funzione dell'andamento previsto dei tassi.

Questo significa che, per ottenere le migliori performance, l'obiettivo dovrà essere quello di investire cercando di stabilizzare il più possibile il funding ratio adeguando nel tempo il valore di mercato del patrimonio al variare del valore delle passività.

In sostanza l'allocazione scelta di volta in volta sarà quella che massimizza il livello di copertura delle passività previdenziali ad una data futura, entro un livello minimo tollerabile di rischio.

Il funding ratio della Cassa è positivo e conferma la solidità patrimoniale futura della stessa

Tutte le valutazioni (2008, 2009, 2010 e 2011) effettuate sui numeri della Cassa hanno individuato un funding ratio positivo, che esprime l'ottimo stato di salute della nostra Cassa.

Le valutazioni (salvo il 2008), peraltro, sono state sviluppate considerando svariate ipotesi di "stress" rispetto alle considerazioni fatte nel bilancio tecnico, in ognuna delle quali il funding ratio è sempre stato superiore al valore 1. Le ipotesi di stress sviluppate sono:

- riduzione del tasso di rendimento del patrimonio;
- aumento dell'età di decesso di iscritti e pensionati
- aumento degli anni di pagamento delle pensioni di reversibilità e indirette;
- riduzione degli anni di lavoro dopo la pensione;
- riduzione del tasso di crescita dei redditi e dei volumi di affari;
- aumento del PIL in valore assoluto;
- aumento dei tassi di inflazione.

La metodologia dell'ALM e le prime analisi sono state

Il primo progetto è stato portato all'attenzione del Comitato dei delegati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per

illustrate al Comitato dei delegati che ha scelto di adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B

l'anno 2009, in un incontro che ha visto i vertici della Cassa illustrare la metodologia e le prime analisi effettuate che hannopermesso tra l'altro di confrontare, numeri alla mano, ipotesi di portafoglio di lungo periodo, più o meno conservative. Il Comitato dei delegati ha scelto di adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B.

L'importanza che tutto il progetto riveste è rilevante non solo per quanto attiene all'efficienza della gestione ma anche e soprattutto nell'ottica di un rapporto sempre più aperto e trasparente con l'Associato, che sarà in grado di conoscere e giudicare meglio le scelte strategiche della sua Cassa.

L'ALM è un nuovo strumento informativo rivolto agli stakeholder

Non ultimo l'Asset&Liability Management, unitamente a nuovi criteri contenuti nel codice etico per disciplinare il funzionamento dell'istituto, costituisce un rilevante passo in avanti nel miglioramento del grado di conoscenza dello stato di salute del nostro ente così come è percepito dagli altri stakeholder di riferimento.

Numeri chiari e scelte regolamentate sono fattori che sicuramente influenzano positivamente la percezione dell'operato dell'ente.

In conclusione è importante sottolineare alcuni aspetti rilevanti.

La Cassa ha come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati

La gestione di un ente di previdenza come CNPR richiede criteri definiti entro cui operare che tengano conto della valenza sociale dell'attività esercitata. La scelta di adottare il modello ALM non è semplicemente quella di utilizzare una "tecnica" per immunizzare il patrimonio dalle variazioni dei mercati ma uno strumento fondamentale di decisione e controllo per una gestione strategica degli investimenti che abbia come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati.

Gli elementi di base di tutto il progetto sono, e devono essere, il frutto di una rigorosa valutazione delle varie strade percorribili in quanto una gestione ottimale sarà quella basata sulla miglior

combinazione possibile tra le ipotesi adottate, le stime sulle variazioni dei mercati, il monitoraggio continuo delle posizioni e la ridefinizione periodica delle strategie, il tutto coerentemente con il modello utilizzato per “leggere” i dati, le ipotesi, le informazioni.



PARTE III

LA RELAZIONE SOCIALE

La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio

La mappa degli stakeholder individua gli interlocutori con i quali la Cassa interagisce e ha relazioni significative

L'Associazione interagisce con un insieme di interlocutori, con diversi gradi di frequenza e sistematicità, nel perseguimento delle proprie finalità.

L'identificazione delle diverse tipologie di stakeholder, degli interessi e delle aspettative che essi portano, è fondamentale per una gestione "socialmente responsabile" e per una rendicontazione che soddisfi le esigenze informative di quanti consentono, a vario titolo, l'esistenza dell'Ente.

Una visione completa della responsabilità sociale dell'Ente impone un'ulteriore riflessione: diventa determinante il ruolo che gli stakeholder possono avere nella creazione di un contesto più etico, frutto di azioni condivise, di doveri e responsabilità reciproci. In altre parole il concetto di responsabilità può e deve essere inteso a due vie: della Cassa nei confronti dei suoi stakeholder e degli stessi stakeholder nei confronti dell'Ente e degli altri interlocutori.

La "responsabilità sociale" deve essere intesa a due vie: dell'ente verso i propri stakeholder ma anche degli stakeholder verso la Cassa

E' utile a questo proposito evidenziare le aspettative principali che la Cassa ragionieri ha nei confronti dei suoi principali interlocutori e che si concretizzano in:

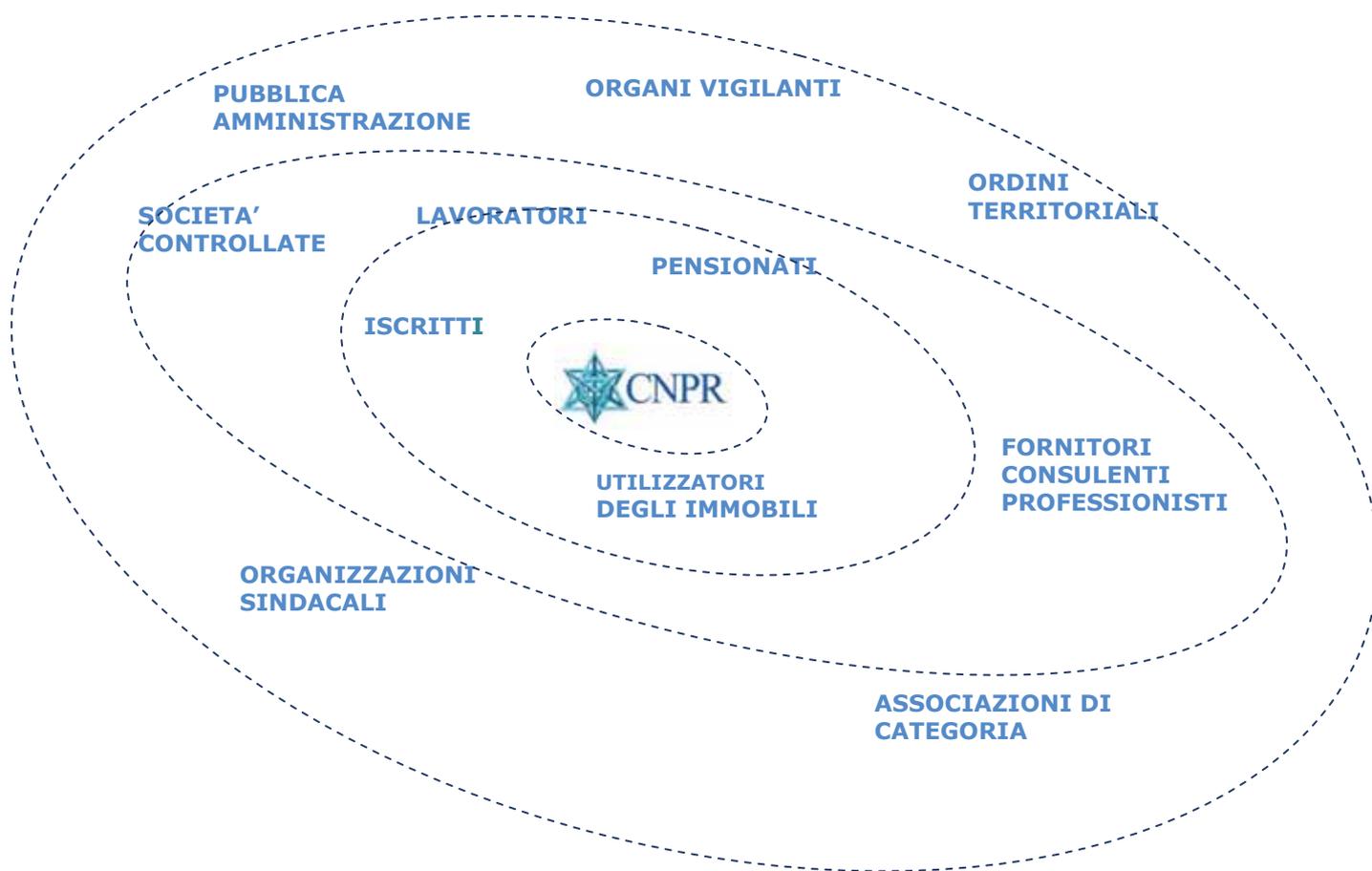
- collaborazione nelle varie fasi delle attività dell'Ente;
- correttezza nei rapporti;
- rispetto reciproco;
- fiducia;
- partecipazione alle varie iniziative intraprese dalla Cassa.

La tabella illustra in modo schematico le caratteristiche di ciascuno stakeholder, le sue aspettative e i suoi bisogni principali

Stakeholder	Chi sono	Aspettative e bisogni
ISCRITTI	Professionisti iscritti all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione, consulenza
PENSIONATI	Professionisti e superstiti di professionisti beneficiari di prestazioni previdenziali erogate dalla CNPR	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione
LAVORATORI	I dipendenti della sede e i custodi degli stabili di proprietà CNPR	Qualità e sicurezza del lavoro, pari opportunità, formazione, comunicazione
UTILIZZATORI DEGLI IMMOBILI	Soggetti che utilizzano gli immobili di proprietà della Cassa, suddivisi in persone fisiche e non (attività commerciali, scuole, caserme, sedi degli ordini territoriali e altri)	Comunicazione, sicurezza, trasparenza, tempestività
SOCIETA' CONTROLLATE	Previra Immobiliare in liquidazione S.p.A., PreviraInvestSim S.p.A.	Collaborazione, comunicazione
SOCIETA' CONTROLLATE INDIRETTAMENTE	Previra Assicurazioni S.r.l. per il tramite di PreviraInvestSIMS.p.A	Collaborazione, Comunicazione
ORDINI TERRITORIALI	Sedi territoriali dell'Ordine dei "Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili", costituito con D. Lgs. 28/6/2005 n. 139	Comunicazione, accessibilità, collaborazione
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Istituzioni e associazioni tra cui il Consiglio nazionale, l'Unagraco, l'Adepp e altri	Collaborazione, comunicazione, accessibilità
ORGANI VIGILANTI	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della giustizia, Corte dei Conti	Trasparenza, efficienza, correttezza, tempestività
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Soggetti pubblici con i quali, per la sua natura, la Cassa intrattiene relazioni (inps, agenzia entrate, altri)	Comunicazione, accessibilità, efficienza

FORNITORI E CONSULENTI	Soggetti che interagiscono con la Cassa per l'affidamento di forniture, servizi, lavori (imprese, istituto cassiere, attuari, avvocati, etc.)	Continuità, tempestività, efficienza, comunicazione
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	Le rappresentanze sindacali dei lavoratori, a livello nazionale e provinciale	Condivisione, collaborazione, comunicazione

Una mappatura sintetica degli *stakeholder* può essere così illustrata:



Per ogni stakeholder è stata predisposta una griglia informativa

Una caratteristica del Bilancio Sociale è la comparabilità nel tempo. E' sembrato utile pertanto sintetizzare l'informativa complessivamente fornita nel presente documento in una griglia che permetta di capire e valutare in maniera chiara e immediata gli obiettivi strategici, le azioni intraprese e i risultati conseguiti con riferimento a iscritti, pensionati e lavoratori dipendenti.

Essenziale a questo fine è la definizione di indicatori significativi, comparabili nel tempo e soprattutto condivisi.

Deve essere possibile il monitoraggio e la comparazione nel tempo dei risultati

Ogni interlocutore potrà così verificare conoscere e determinare i miglioramenti rispetto a determinati parametri che misurano il suo grado di "soddisfazione" rispetto al soggetto CNPR.

I dati saranno riassunti, nel seguente schema tipo:

Stakeholder
Obiettivi di lungo periodo
Azioni intraprese
Strumenti

Tra gli strumenti in favore della generalità degli interlocutori ricordiamo: Garante dell'iscritto, Carta dei servizi, tutela della Privacy

che verrà proposto al termine di ciascun paragrafo come sintesi degli obiettivi prefissati, di ciò che è stato fatto concretamente per raggiungerli, del modo in cui sono stati misurati i risultati.

Nel prosieguo, dopo aver illustrato le iniziative in favore della generalità degli stakeholder, sono esposti i dati più significativi degli stakeholder giudicati più rilevanti, con la consapevolezza che quanto fatto è semplicemente l'inizio di un processo di miglioramento in aggiornamento costante.

Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è stata approvata dal C.d.a nel mese di novembre 2007

Una novità attuata dalla Cassa per migliorare i servizi verso i propri iscritti/pensionati e verso gli altri soggetti che entrano in contatto con l'Associazione è la "Carta dei servizi".

La Cassa Ragionieri ha attuato, in questi anni, una profonda riorganizzazione strutturale basata su un rilevante potenziamento e uso dei sistemi informativi ed indirizzata ad un progressivo miglioramento del livello di efficienza.

Gli obiettivi di fondo di questa azione attengono, prevalentemente, al miglioramento dei servizi di natura previdenziale ed assistenziale e, quindi, del livello di soddisfazione degli utenti, fine fondamentale per un Ente di previdenza la cui missione è quella di garantire diritti costituzionalmente riconosciuti.

La determinazione di standard e di modalità di erogazione dei servizi il più possibile semplici, accessibili, tempestivi, trasparenti ed affidabili rappresenta il principio ispiratore della "Carta dei servizi".

La Carta è la presentazione e nello stesso tempo il rendiconto del proprio operato.

Permette agli iscritti e ai pensionati di verificare il lavoro degli uffici e degli organi e per la Cassa è il gradino iniziale di un percorso virtuoso verso l'innalzamento del livello di qualità dei prodotti.

Prendere impegni scritti con gli utenti permette di giocare, per così dire, a "carte scoperte", dà la spinta per non deviare dai principi ispiratori dell'azione della Cassa, è lo stimolo a sviluppare quotidianamente il lavoro con la dovuta solerzia, evitando di andare "fuori tempo".

La Carta dei servizi è il documento mediante il quale la Cassa Ragionieri si impegna con i propri utenti, attuali e futuri, a fornire informazioni sulla propria organizzazione, sui servizi offerti e sulle modalità di accesso e di erogazione degli stessi; a garantire adeguati livelli di qualità dei servizi; ad assicurare la tutela e la privacy dei destinatari dei servizi. In sostanza, è il biglietto da visita

Permette di migliorare e monitorare la qualità dei servizi offerti

Fissa i tempi massimi di erogazione di un servizio

che l'Associazione porge ai propri utenti per una più approfondita reciproca conoscenza, ed è la base di partenza di un percorso verso una "amministrazione condivisa" che soddisfi le necessità degli iscritti e dei pensionati.

La Carta pertanto è concepita principalmente come uno strumento di comunicazione atto a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, attraverso una maggior informazione e partecipazione degli utenti che ne fruiscono.

La Carta si ispira ai principi fondamentali richiamati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 ed in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 che ha definito lo "schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale ed assistenziale".

La Cassa si impegna a tutelare e rispettare i principi indicati, attraverso una struttura dinamica e snella che permette un aggiornamento celere delle procedure di lavoro ai mutati indirizzi del Legislatore e ai nascenti interessi e bisogni degli utenti.

Destinatari della Carta sono gli iscritti e i pensionati, gli ordini di categoria, i consulenti, i fornitori. Senza dimenticare gli iscritti nel registro dei tirocinanti che hanno intenzione di svolgere la libera professione e che qui possono reperire le informazioni di base sul loro futuro previdenziale. La Cassa garantisce che nessuna discriminazione possa essere compiuta nell'erogazione delle prestazioni per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

La Carta dei Servizi è stata inserita sul sito web della Cassa, www.cassaragionieri.it, affinché tutti ne possano prendere visione, ed è stata inviata come inserto speciale, insieme all'indagine di soddisfazione dell'utenza, del n. 7-8/2007 della rivista "Ragionieri & Previdenza", a tutti gli iscritti e pensionati.

L'attività di verifica dei termini indicati sulla carta dei servizi è

**I destinatari
della carta
sono i
principali
stakeholder**

iniziata il 1° marzo 2008.

Per tutti i fatti che hanno riguardato pensioni, contributi, indennità di maternità, compensi e rimborso spese a componenti degli organi della Cassa, pagamento fornitori, è stato verificato costantemente che la loro esecuzione fosse avvenuta nei termini indicati sulla carta dei servizi, indicando con un sì ed un no il raggiungimento o meno di tale termine. Il monitoraggio continuo ha consentito di ridurre al minimo gli scostamenti.

L'attività di verifica è iniziata a marzo 2008

Questo strumento si è rivelato un ottimo indicatore dell'efficienza del personale e dei livelli qualitativi dei servizi offerti dalla Cassa ai propri associati.

Termini massimi per definire le pratiche

Risposte a richieste di informazioni inviate da iscritti, pensionati e altri utenti	Entro 30 gg. dalla richiesta
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori	Entro 30 gg. dalla richiesta
Definizione della domanda di iscrizione e di cancellazione dalla Cassa	Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di avvenuta iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Invio dei bollettini M.A.V all'istituto cassiere per il pagamento dei contributi	Almeno 20 gg. prima della scadenza del pagamento
Rimborso contributi versati in eccedenza	Entro 60 gg. dalla richiesta
Richieste rateazioni contributi	Entro 60 gg. dalla richiesta
Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indiretta e indennità una tantum	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione domanda di indennità di maternità	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, pensioni definitive, restituzioni contributi, indennità di maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Assegni ai disabili e sussidi	Entro 60 gg. dal momento in cui la

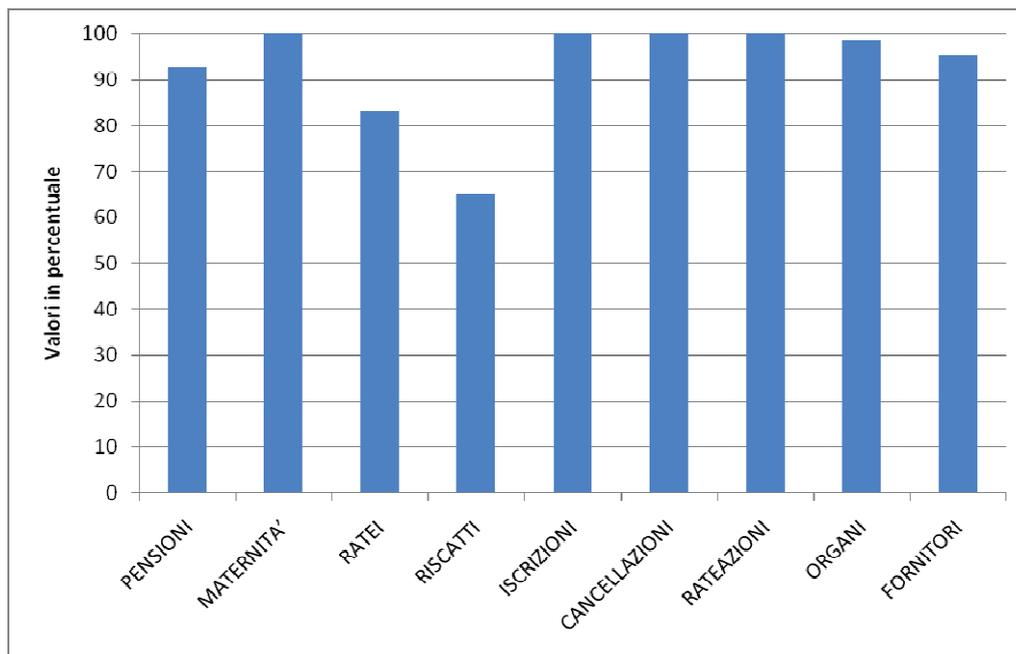
	pratica è completa
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Definizione dei ricorsi	Entro 60 gg. dalla data del ricorso
Invio dell'esito del ricorso	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Variazioni delle aliquote di cumulo delle pensioni provenienti dal casellario generale dei pensionati	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle modalità di pagamento della pensione	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle detrazioni fiscali	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Ratei agli eredi di pensionati	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Ricongiunzione dei periodi assicurativi	Entro i termini fissati dalla legge 5 marzo 1990, n. 45 (60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti	Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line	Entro il giorno successivo alla richiesta
Conferimenti incarichi professionali	Entro 30 gg. dalla delibera del Consiglio di amministrazione
Pagamento onorari professionali	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Liquidazione fatture ai fornitori	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Appalti servizi lavori e forniture	Secondo le modalità ed i termini stabiliti nei contratti

Qui di seguito sono rappresentati i risultati della verifica.

VERIFICA TERMINI CARTA DEI SERVIZI ANNO 2011

Risultati annuali

TOTALE ANNO 2011



Garante dell'iscritto

La figura del "Garante dell'iscritto" nasce a dicembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Ragionieri, al fine di migliorare il grado di soddisfazione dell'iscritto verso la propria Cassa di previdenza e fornire, quindi, servizi sempre più rapidi ed efficienti, ha istituito, già dal dicembre 2005, la figura del " Garante dell'iscritto", a cui ha affidato i seguenti compiti:

Verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa.

Il Garante, sulla base di segnalazioni inoltrate dagli associati, per iscritto, per e-mail, per fax, per telefono, di persona, dal delegato della Cassa, dal Collegio di appartenenza, o da qualsiasi altro soggetto interessato che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli, ritardi nella richiesta di prestazioni previdenziali, o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra iscritti/pensionati e Cassa, si rivolge ai responsabili degli uffici per verificare documenti, per chiedere chiarimenti e sollecitare evasioni di pratiche ancora aperte affinché, nei tempi consentiti, si dia soluzione ai problemi sollevati.

Misurare il livello di qualità dei servizi.

Il Garante propone soluzioni e miglioramenti dei servizi rivolgendo raccomandazioni al dirigente della direzione previdenza ed ai responsabili delle altre aree ed alla direzione generale ai fini della tutela dell'associato e della migliore organizzazione dei servizi.

Per svolgere con efficacia tale attività partecipa a tutte le riunioni della direzione previdenza ed a quelle dove sono in discussione informazioni per gli utenti, progetti di organizzazione dei servizi, miglioramenti delle procedure amministrative, contenzioso.

Curare i rapporti con i Collegi, proponendo incontri e conferenze a cui partecipa direttamente, dando agli iscritti e pensionati assistenza ed informazioni su tutti i problemi d'ordine previdenziale sollevati, nonché

chiara informativa sui vari istituti previdenziali.

Il Garante svolge un'attività di consulenza e di servizio per iscritti e pensionati

Svolgere attività di consulenza specialistica su materie previdenziali, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti, di ricongiunzioni, di totalizzazione dei periodi assicurativi, sui calcoli di pensione in genere, sulla sistemazione delle morosità contributive, ed ogni attività che la Cassa riterrà utile e necessaria per migliorare i servizi agli associati.

Funzioni ispettive interne e segnalazione agli Organi dei casi relativi a servizi che determinano pregiudizi agli utenti o conseguenze negative nei loro rapporti con la Cassa, per i quali non è stato possibile trovare rapide e adeguate soluzioni.

Il Garante, a tutela della sua terzietà, opera in piena autonomia e dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione al quale fornirà, se richiesto, una relazione sull'attività svolta e sulle soluzioni adottate.

E' questo un passo importante della Cassa nei confronti degli associati, che si propone di consolidare il rapporto con il mondo dei propri iscritti, rafforzando il loro senso di appartenenza, nella profonda convinzione che essi costituiscono la vera ed autentica risorsa dell'Ente.

La figura di "Garante dell'iscritto" è ricoperta, sin dall'istituzione, da Nicandro Mimmo.

Attività del Garante dell'iscritto nell'anno 2011

Il "Garante dell'iscritto", voluto dal Consiglio di Amministrazione a fine 2005, ha continuato a svolgere nel corso del 2011, per un numero sempre crescente di iscritti e pensionati, l'attività di garanzia, di aiuto, di assistenza, di tutela dell'associato al fine di contribuire, insieme ad altri, ad un costante miglioramento della qualità dei servizi che la Cassa vuole offrire ai propri assistiti, rimuovendo a volte lamentele ed incomprensioni nonché suggerendo iniziative per evitare il ripetersi di eventuali controversie o contenziosi.

L'attività di servizio del Garante verso gli associati si è concretizzata nella consulenza che è stata data di continuo sul sistema previdenziale ed assistenziale della Cassa e sulla sua evoluzione, in particolare sui calcoli di pensione maturata e da maturare, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti e ricongiunzioni, sulle problematiche legate alla totalizzazione di cui al decreto legislativo n.42/2006 e sui calcoli di convenienza, sulla liquidazione puntuale della pensione richiesta e su tutti i quesiti rivolti alla Cassa, sulla sistemazione delle morosità contributive, sui ricorsi amministrativi, sul controllo delle trattenute fiscali ai pensionati e quant'altro è stato segnalato.

L'attività di tutela si è concretizzata nella verifica presso gli uffici della direzione previdenza di disagi lamentati dagli associati, cercando di rimuoverne le cause ed assicurando agli stessi i dovuti controlli ed una costante rendicontazione per iscritto. Analogo servizio è stato fornito ai delegati portatori di richieste di colleghi.

Questa continua assistenza è stata fornita principalmente per e-

mail, per fax, per lettera e per telefono. Tutti hanno avuto la possibilità di accedere al numero telefonico diretto del Garante e molti anche al Suo numero di cellulare personale.

Il Garante ha proposto, inoltre, alla Commissione consiliare previdenza modifiche al Regolamento di esecuzione riguardanti istituti previdenziali sollecitati dagli iscritti.

**Da
Marzo 2008
Il Garante
verifica anche
il rispetto dei
termini indicati
sulla carta dei
servizi da parte
degli operatori
della Cassa**

L'attività del "Garante" dal mese di **Marzo 2008** è indirizzata anche alla **puntuale verifica dei termini temporali indicati sulla "Carta dei Servizi"** nei confronti del personale che cura i contributi, le pensioni, il pagamento dei compensi e missioni agli organi della Cassa ed a quelli che curano il pagamento delle fatture ai fornitori. Per questa attività il Garante predispone una relazione mensile che poi viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Garante dell'iscritto ha partecipato, inoltre, alla redazione del bilancio sociale che la Cassa predispone ogni anno.

Nel corso dell'anno 2011 sono state trasmesse da iscritti e pensionati:

**Nel 2011
Al
Garante sono
pervenuti da
iscritti
pensionati
2.572 richieste
di assistenza**

n.2.572 segnalazioni di cui n. 510 tra e-mail, lettere, fax e n.2.062 segnalazioni telefoniche.

E' stata data risposta a tutte le richieste con altrettante e-mail e lettere, nell'arco temporale di 2/3 gg. al massimo, con molto anticipo rispetto ai termini indicati sulla carta dei servizi. Ad alcuni con più e-mail per successive verifiche.

Sono stati interessati i responsabili della direzione previdenza sia direttamente che con e-mail interne per sollecitare evasione di pratiche in sofferenza, nonché rilievi su alcune procedure.

**Tipo di
segnalazioni
inviate al
Garante**

Le segnalazioni trasmesse dagli associati al "Garante", nei modi indicati, hanno riguardato:

-per il 30% solleciti per definizione pensioni di vecchiaia, indirette, anzianità, invalidità, inabilità, oneri di riscatti e ricongiunzioni ancora non comunicati; solleciti definizione pensioni per totalizzazioni; restituzione della metà della riduzione subita sulla pensione di anzianità.

-per il 50% consulenza specialistica e dettagliata sulle norme regolamentari della Cassa, ipotesi di convenienza sulla totalizzazione, invio di estratti contributivi e calcoli pensione, corrispondenza varia;

-per il 20% sistemazione contributive; specifiche per sanzioni applicate, richiesta di assistenza per rateizzazioni contributive, compensazioni e trattenute sulla pensione, aliquota marginale irpef applicata ecc.

Servizio presso
gli "Sportelli
Previdenza" di
nuova
istituzione

Nell'anno 2011 la Cassa ha aperto, su sollecitazione del vicepresidente di alcuni Ordini territoriali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, "gli Sportelli Previdenza" per dare un servizio ancora più diretto ed immediato agli iscritti e pensionati.

L'attività degli sportelli è stata affidata al Garante dell'iscritto.

Il primo sportello previdenza è stato aperto il 7 febbraio 2011 presso l'Ordine di Milano, con incontri mensili con gli iscritti fissati ogni primo lunedì di ogni mese.

Il secondo sportello è stato aperto il 13 giugno 2011 presso l'Ordine di Bari, sede di via Marzano, con incontri mensili con gli iscritti fissati ogni secondo lunedì di ogni mese.

Il terzo sportello è stato aperto il 19 settembre 2011 presso l'Ordine di Catania, con incontri con gli iscritti nei mesi dispari ogni terzo lunedì del mese.

Il quarto sportello è stato aperto il 17 ottobre 2011 presso l'Ordine di Palermo, con incontri con gli iscritti nei mesi pari ogni terzo lunedì del mese.

Il quinto sportello è stato aperto l'8 novembre 2011 presso l'Ordine di Bologna, con incontri con gli iscritti fissati il primo martedì di ogni mese solo per i mesi di novembre e dicembre. Invece nel 2012 gli incontri sono previsti ogni terzo giovedì di ogni mese.

Nel 2011 il Garante dell'iscritto ha fornito, inoltre, la Sua assistenza agli associati presso:

- Ordine di Sondrio: il giorno 21 gennaio 2011
- Ordine di Bari (Noci): il giorno 10 marzo 2011
- Convegno Nazionale dell'Associazione Nazionale Commercialisti ad Agrigento: giorni 2,3,4 giugno 2011.
- Convegno Associazione Liberi Professionisti(ALP) a Polignano a Mare: giorno 28 novembre 2011.

Tutela della Privacy

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, nella riunione del 28 aprile 2011 ha affidato, l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR al funzionario della Cassa Vincenzo Muccari.

A seguito del pensionamento del precedente responsabile del comparto e in prosecuzione delle attività già da egli avviate, il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, nella riunione del 28 aprile 2011, ha deliberato di trasferire l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR, con decorrenza dal 1° maggio 2011, al funzionario Sig. Vincenzo Muccari.

Con lo stesso atto, il C.d.A. della Cassa, ha confermato al Sig. Muccari, l'incarico di "amministratore di sistema" che ad gli era stato affidato già da 2004, anno in cui fu istituito il comparto privacy.

Come richiesto analiticamente dall'art.29 e senza soluzione di continuità con le attività svolte dal precedente responsabile, al Sig. Muccari, sono stati affidati i seguenti compiti:

I compiti affidati al responsabile sono essenziali ed analitici.

- vigilanza per la corretta applicazione del D.Lg.vo n.196/03 e s.m.i. nonché coordinamento con le direzioni;
- consegna delle istruzioni agli incaricati ex art. 30 per il trattamento dei dati con strumenti elettronici e senza l'ausilio di strumenti elettronici;
- vigilanza sul rispetto delle istruzioni impartite agli incaricati ex art. 30 sia da precedente responsabile sia a far data dal 01 maggio p.v.;
- individuazione e nomina di eventuali responsabili esterni;
- monitoraggio semestrale dei trattamenti dei dati, delle relative procedure automatizzate e/o manuali;
- presentazione al titolare di relazione annuale che consenta allo stesso organismo di riferire nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio dell'avvenuto aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ex punto 26 dell'all. B del codice: "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza";
- vigilanza sull'applicazione degli obblighi di sicurezza in generale (art. 31), sull'adozione delle misure minime indicate negli artt. 33-35 e di cui al all'all. B del codice;
- redazione entro i termini di legge, con apposizione della data certa ex artt. 2702-2704 C.C., del "Documento programmatico della sicurezza" ex art. 19 dell'all. B;

- definizione delle modalità di informativa (orale: call center o scritta: modulo iscrizioni, contratti di fornitura lavori ecc.) da rendere ex art. 13 del codice agli interessati: iscritti, pensionati, dipendenti, fornitori di lavori, beni e servizi, ecc.;
- predisposizione dei provvedimenti necessari per il titolare per l'adozione delle prescrizioni stabilite nel codice, nel rispetto dei tempi e modalità indicate;
- attuazione delle disposizioni del Garante privacy.

In seguito al conferimento dell'incarico, il responsabile del comparto privacy ha eseguito le attività di seguito elencate:

Attività svolta in qualità di responsabile privacy

- consegna di copia del Codice, delle istruzioni cui attenersi per il trattamento dei dati e del disciplinare interno per l'uso degli strumenti informatici al personale e ai dirigenti di nuova nomina.
- Aggiornamento informativa sulla privacy affissa presso la reception e nelle bacheche poste negli spazi condivisi della Cassa.
- Divulgazione dell'informativa sulla privacy agli inquilini della Cassa attraverso trasmissione del documento ai rispettivi amministratori degli stabili, da esporre nelle bacheche condominiali.
- Invio dell'informativa aggiornata ai delegati.
- Trasmissione attraverso invio postale massivo dell'informativa aggiornata ai soggetti con cui la Cassa intrattiene rapporti professionali.
- Invio informativa riguardante le disposizioni circa l'attuazione dell'elenco fornitori previste dal "Codice in materia di protezione dei dati personali", ai dirigenti e ai componenti delle direzioni della Cassa.
- Comunicazione a tutto il personale riguardante il corretto uso delle caselle e-mail aziendali (regole d'uso degli strumenti informatici).
- Inserimento in coda ad ogni modulo scaricabile dal sito della

Cassa dell'informatica aggiornata.

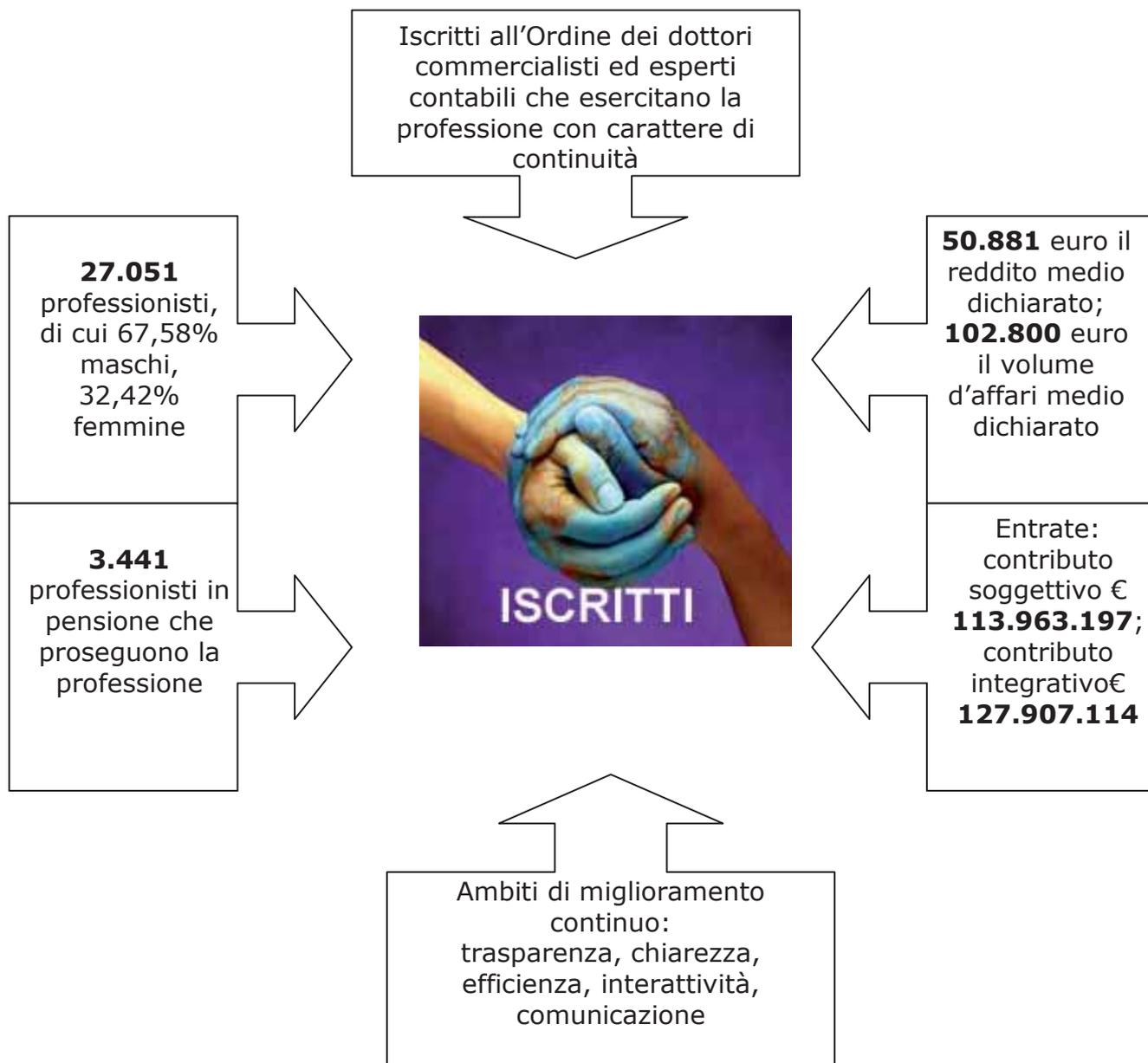
- Invio alle direzioni della Cassa, delle autorizzazioni al trattamento dei dati sensibili nei rapporti di lavoro, relative al tipo di attività da essa svolta, rinnovate annualmente dal Garante della Privacy.
- Introduzione di un collegamento attivabile dalla pagina iniziale del sito web istituzionale, all'informatica generale sulla privacy.
- Comunicazione a tutti gli iscritti e ai fornitori dell'attivazione di una casella di posta elettronica certificata specifica per la corrispondenza di competenza del comparto privacy.

Con data certa del 30 marzo 2011, ai sensi del punto 26 dell'All. B del Codice della privacy, il responsabile del comparto, ha provveduto ad aggiornare il documento programmatico per la sicurezza (D.P.S.) introducendo in esso le informazioni relative alle variazioni organizzative interne ed istituzionali che si sono susseguite nel corso dell'anno.

In qualità di amministratore di sistema, in riferimento alla applicazione delle disposizioni di cui al codice privacy, il responsabile del comparto privacy ha vigilato al fine di consentire una corretta utilizzazione degli strumenti informatici da parte degli utenti circa il trattamento dei dati, la piena applicazione ed il rispetto delle misure minime di sicurezza previste dalla legge in generale e dagli atti interni, mediante accesso alle singole postazioni di lavoro, autorizzato dal Direttore Generale, che non vi siano state violazioni delle credenziali di autenticazione e installazioni di software non autorizzati, sull'utilizzo delle risorse del sistema operativo.

**Aggiornamento
DPS**

**L'amministratore di sistema
vigila sul rispetto delle
misure di sicurezza sull'
applicazione delle
disposizioni di cui al codice
privacy**



Iscritti

I requisiti per l'iscrizione sono: l'iscrizione all'Ordine e l'esercizio della professione. I numeri dell'anno

E' iscritto alla Cassa il professionista iscritto all'Ordine che esercita la professione con carattere di continuità

Andamento delle iscrizioni

Di seguito è proposta una tabella che riepiloga l'andamento delle iscrizioni.

ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1977	7.449	0	7.449	0	0,00
1978	7.705	0	7.705	256	3,44
1979	8.244	0	8.244	539	7,00
1980	8.715	0	8.715	471	5,71
1981	9.354	0	9.354	639	7,33
1982	10.094	0	10.094	740	7,91
1983	10.382	0	10.382	288	2,85
1984	10.760	0	10.760	378	3,64
1985	11.063	0	11.063	303	2,82
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93
1993	22.297	0	22.297	754	3,50
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16

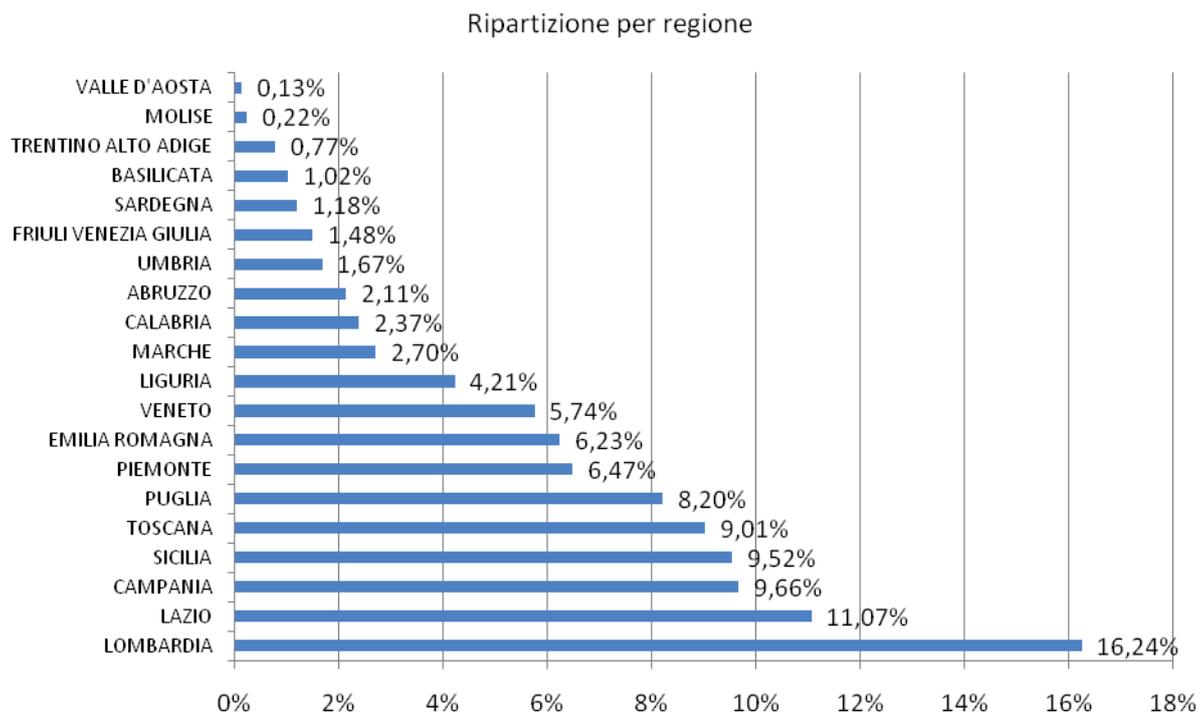
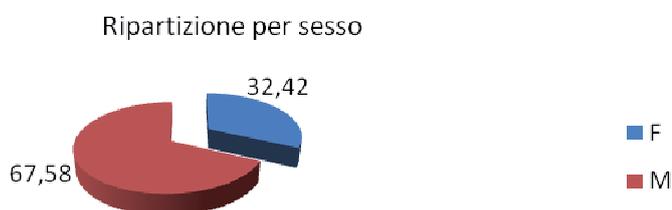
ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87
1998	29.862	0	29.862	970	3,36
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24
2001	31.462	0	31.462	382	1,23
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24

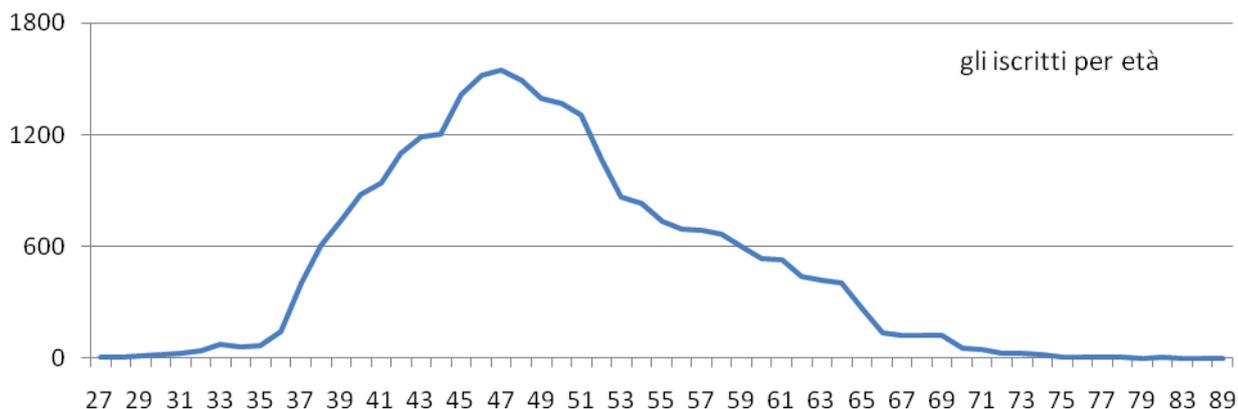
Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 622 unità.

La tabella successiva illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2010	27.673
Nuove iscrizioni	217
Cancellazioni	91
Per cancellazione dall'Albo	30
Per decesso	157
Per cessazione attività professionale	41
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	21
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	19
Annullamenti iscrizione	480
Pensionati che proseguono l'attività	27.051
Iscritti al 31 dicembre 2011	27.051

Di seguito gli iscritti sono esposti graficamente per sesso, regione ed età.





I pensionati attivi

I pensionati che proseguono la professione sono, nel 2011, 3.441

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 272 unità.

Si riportano di seguito le variazioni intervenute negli ultimi 8 anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 3,60

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 3,60 iscritti per ogni pensionato, leggermente inferiore rispetto a quello previsto dal bilancio tecnico (3,85). Per rendere omogeneo il dato di bilancio con quello del bilancio tecnico, devono essere considerati insieme ai 27.051 iscritti anche i 1.039 iscritti al solo Albo, tenuti a versare il contributo integrativo. In tal caso il rapporto sale a 3,74

I redditi e i volumi di affari

Le tabelle riepilogano l'andamento dei redditi e dei volumi di affari dichiarati e soggetti a contribuzione

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati che, come noto, si riferiscono ai redditi ed ai volumi d'affari realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione.

I dati degli iscritti non titolari di pensione

La tabella che segue espone i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medio degli iscritti non titolari di pensione e titolari di pensione di invalidità (esercenti l'attività professionale) che hanno regolarmente comunicato i dati reddituali nell'anno 2011.

Nelle colonne "Redditi dichiarati" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati dichiarati; nelle colonne "Redditi soggetti a contribuzione" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

I valori di riferimento sono:

reddito minimo € 36.000

– del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo previsto dall'articolo 35, comma 3, del Regolamento, che per l'anno 2011 ammonta a 2.880,00 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 36.000,00;

massimale € 93.969

– del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo previsto dall'articolo 35, comma 2, che ammonta a euro 93.969,00;

volume di affari minimo € 43.200

– del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 37, comma 4, che ammonta a euro 43.200,00.

I dati evidenziano un lieve incremento dei redditi medi e un più marcato incremento dei volumi d'affari medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886

2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16

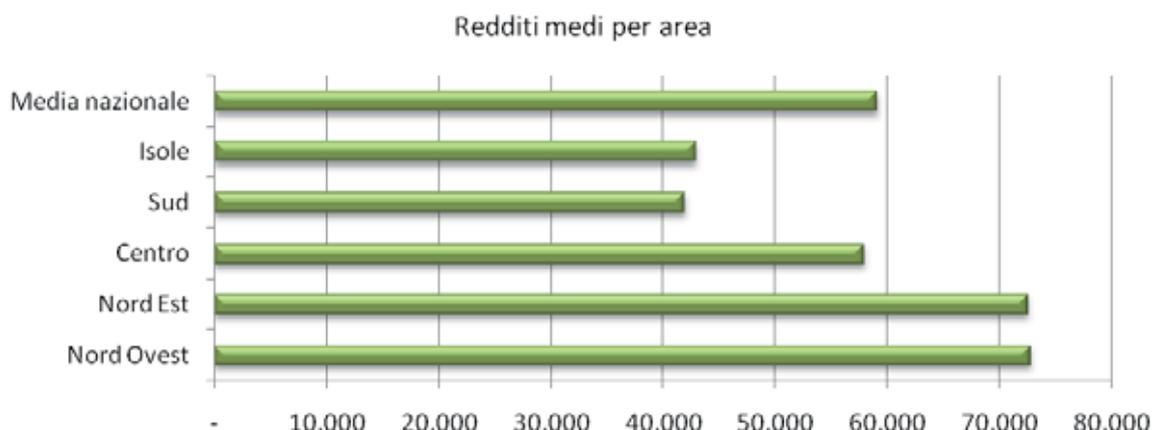
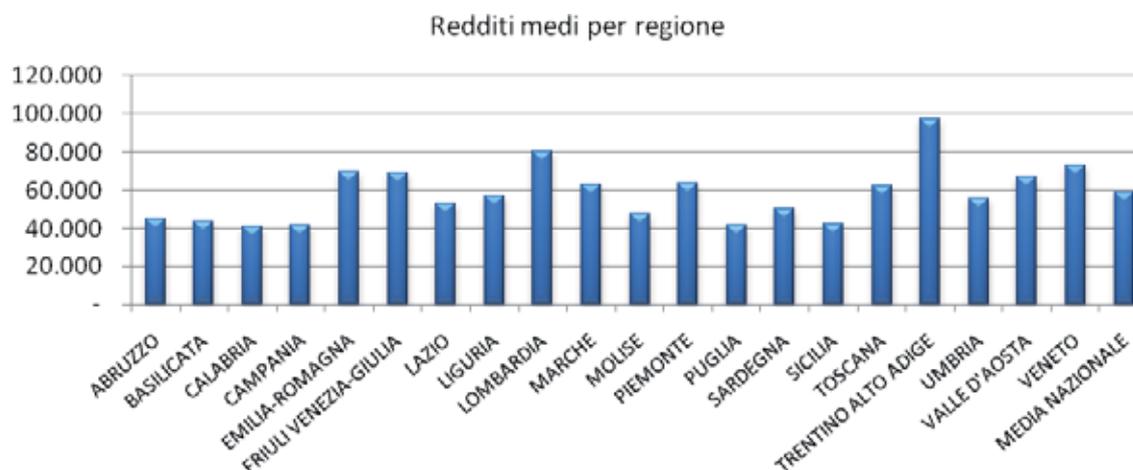
Di seguito, invece, sono indicate le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati.

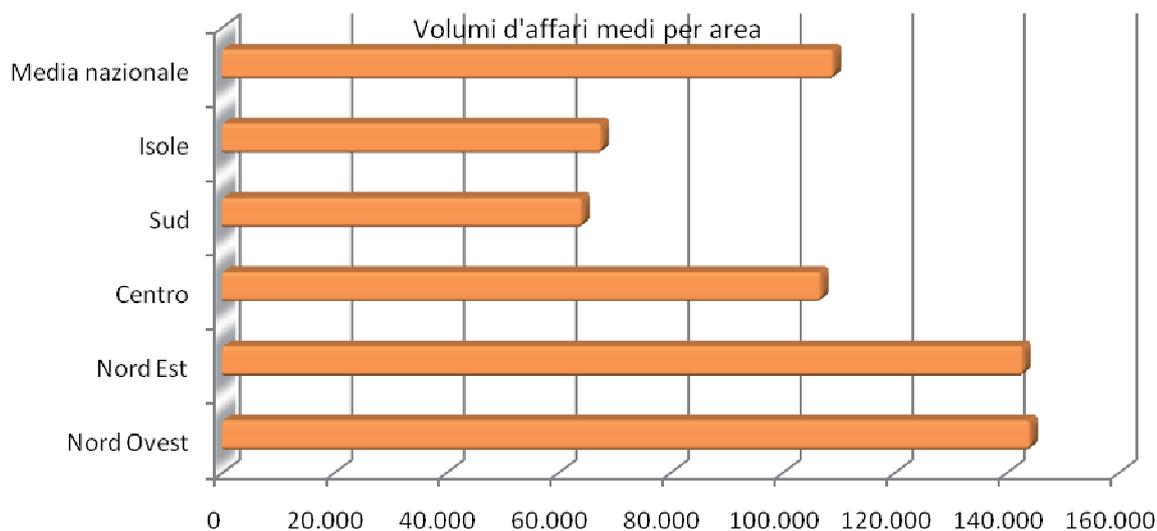
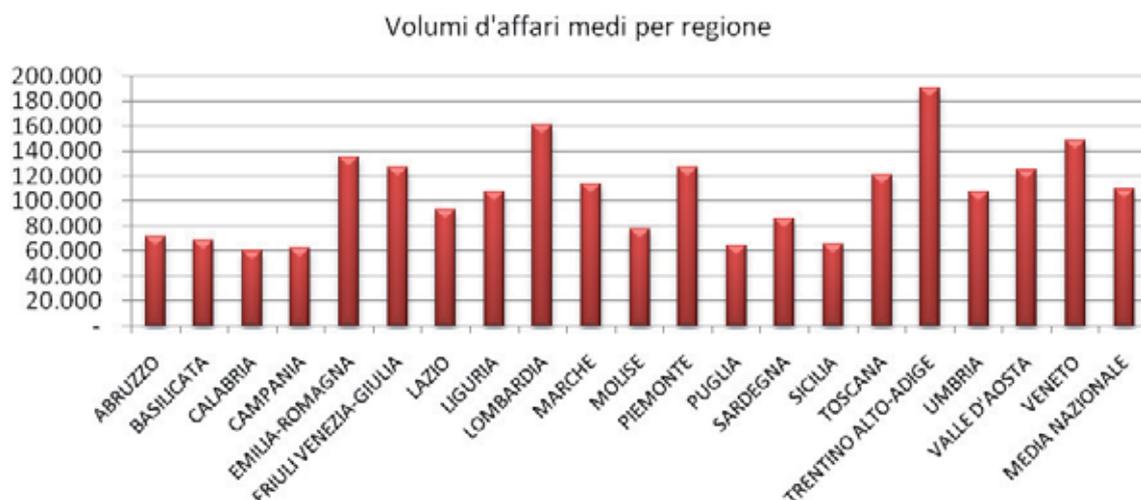
Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

e le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

Proponiamo di seguito, con lo strumento grafico, i dati dei redditi e dei volumi d'affari ripartiti per area geografica e per regione (secondo il raggruppamento delle regioni definito dall'Istat).





Di seguito si propongono due tabelle che evidenziano i dati medi (reddito e volume di affari), divisi oltre che per area geografica, anche per genere e fascia di età.

I dati dei redditi

FASCE DI ETÀ	NORD EST		NORD OVEST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
fino a 35	37.980	23.180	31.036	35.984	22.333	22.064	16.472	15.700	21.899	14.403
da 36 a 45	60.650	42.269	59.434	42.185	44.799	33.075	26.784	18.825	27.957	22.460
da 46 a 55	80.128	53.592	83.895	49.269	59.279	36.419	31.411	20.045	34.070	23.168
oltre	90.190	60.706	95.592	62.759	73.620	43.719	36.732	25.525	39.866	32.785

55

I dati dei volumi di affari

FASCE DI ETA'	NORD EST		NORD OVEST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
fino a 35	68.268	29.204	54.931	59.020	36.345	34.432	27.750	21.651	31.096	21.633
da 36 a 45	128.350	77.882	125.438	80.896	90.959	60.908	50.638	31.981	52.309	39.662
da 46 a 55	168.141	109.750	177.920	102.150	122.179	73.968	60.186	34.867	68.105	41.639
oltre 55	186.612	122.281	197.598	128.779	144.848	88.415	69.852	45.515	78.585	57.916

**Le tabelle
espongono i
dati del
volume di
affari
prodotto dai
pensionati
che
proseguono
la
professione**

I dati degli iscritti titolari di pensione

Le tabelle che seguono espongono, per gli ultimi 8 anni, i dati relativi al volume d'affari medio ed al volume d'affari complessivo degli iscritti titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità che continuano l'attività professionale.

I pensionati erano esonerati, fino al 31 dicembre 2011, dal versamento del contributo soggettivo ed erano soggetti solo al versamento di quello integrativo applicato sul volume d'affari effettivamente realizzato (non opera nei loro confronti la misura minima prevista, invece, per gli altri iscritti).

Anno	Volume d'affari medio
2004	174.974
2005	169.699
2006	159.576
2007	155.292
2008	156.884
2009	158.259
2010	147.061
2011	148.554

Anno	Volume d'affari complessivo
2004	282.058.797
2005	333.119.043
2006	354.738.421
2007	327.045.554
2008	410.934.957
2009	420.178.965
2010	430.740.893
2011	476.414.022

I dati complessivi

La tabella rappresenta i dati complessivi del volume di affari (iscritti e pensionati attivi)

Di seguito sono indicati i volumi d'affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (pensionati e non pensionati) alla Cassa che registrano incrementi pari, rispettivamente, a 3,57% e a 2,76%.

Anno	Dichiarati		Soggetti a contribuzione	
	Importo	Variazione percentuale	Importo	Variazione percentuale
2004	2.812.239.714	-	3.046.038.580	-
2005	2.965.684.383	5,46	3.191.574.231	4,78
2006	2.900.982.994	-2,18	3.125.677.432	-2,06
2007	3.019.146.884	4,07	3.239.899.779	3,65
2008	3.271.581.444	8,36	3.366.068.584	3,89
2009	3.060.269.935	-6,46	3.218.079.016	-4,40
2010	2.834.206.883	-7,39	3.003.243.678	-6,68
2011	2.935.503.620	3,57	3.086.015.976	2,76

Gli iscritti inviano i dati di reddito e volume di affari con procedura telematica con notevole riduzione di tempi e costi

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46

Agli iscritti che non hanno comunicato i dati è stata inviata una lettera di sollecito.

Le entrate contributive

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive, distinte per tipologia di contributo.

Le tabelle illustrano i dati delle entrate contributive

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37

L'incremento delle entrate accertate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 consegue all'innalzamento dal 2% al 4% dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

L'articolo 35 del Regolamento consente ai giovani iscritti di ridurre della metà il contributo soggettivo dovuto

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

Tra le agevolazioni riconosciute agli iscritti alla CNPR va ricordato che, chi si iscrive ad un'età inferiore a 38 anni può scegliere di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà del dovuto per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi.

Analoga facoltà spetta a chi ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità ma ha scelto di non chiederla. Di seguito si riportano i numeri relativi agli iscritti che hanno esercitato la facoltà di versare i contributi in misura ridotta.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,90
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05

A partire dal 2011 è venuta meno la possibilità, per tutti gli iscritti prima del 2004 con età inferiore a 38 anni, di optare per la riduzione del contributo soggettivo.

Le aliquote contributive

Si riportano di seguito i dati percentuali relativi alla scelta dell'aliquota contributiva da applicare al contributo soggettivo, rilevati dalle dichiarazioni reddituali pervenute. L'articolo 35, comma 2, del Regolamento consente infatti a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15 per cento.

La tabella riporta i numeri relativi alla scelta dell'aliquota del contributo soggettivo

Anno	Aliquota percentuale prescelta							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2004	86,42	0,66	5,35	0,61	1,60	0,30	0,16	4,90
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,10
2007	83,05	0,80	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39

2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,10	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45
2011	80,29	1,13	9,62	0,70	2,06	0,66	0,27	5,27

Il contributo soggettivo supplementare

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76

Il contributo di maternità

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,97
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84

Il contributo di maternità è determinato sulla base della spesa sostenuta e del contributo a carico dello Stato

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488- in misura pari a quella delle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente. La progressiva diminuzione del contributo è dovuta alla corrispondente diminuzione delle uscite per le erogazioni dell'indennità dell'anno precedente, a sua volta dovuta al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

Gli importi complessivi

Le tabelle illustrano i dati complessivi delle entrate

Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi sei anni.

contributive

Totali*		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55

*Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto che verranno illustrati in seguito. Inoltre, ai contributi accertati per il 2011 vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti, pari ad euro 789.408.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2011.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	113.500.000	113.963.197	0,40
Integrativo	125.340.000	127.907.114	2,04
Soggettivo supplementare	8.500.000	8.600.334	1,18
Maternità	1.305.000	1.277.854	-2,08
Totali	248.645.000	251.748.499	1,24

**Entrate per ricongiunzioni e riscatti:
€ 8.111.234**

Ricongiunzioni e riscatti

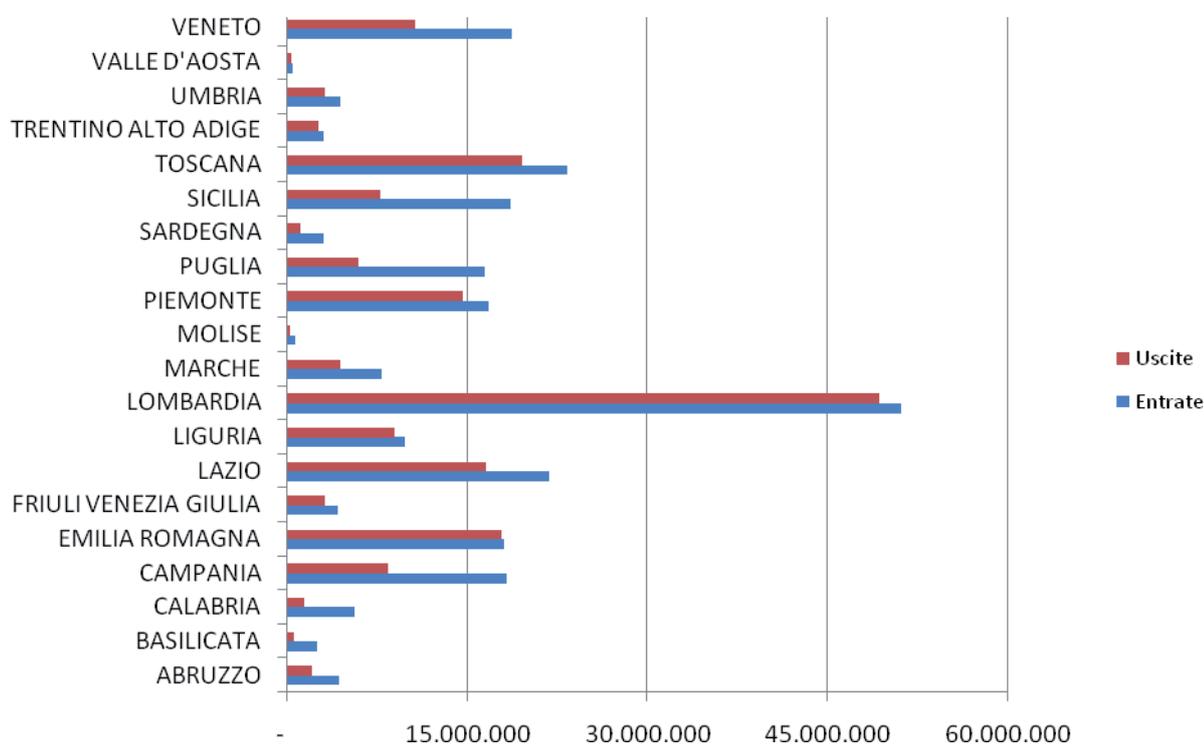
Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234

I flussi complessivi a livello regionale delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni

Il grafico illustra i flussi in entrata e in uscita per regione

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.



I crediti contributivi

Nel 2011 sono state aggredite le posizioni non in regola con i versamenti

Nel corso del 2011 sono state emesse sanzioni sugli importi di contributi pagati oltre le scadenze (relativi ai due anni precedenti). Gli iscritti interessati sono stati circa 8.500 per un totale di 2 mln di euro.

Sono state passate al legale circa 3.400 posizioni riguardanti iscritti morosi per gli anni dal 2005 al 2009, per un valore di circa 39 mln

**Prosegue
l'attività di
recupero crediti
sulle singole
rate non pagate**

di euro.

Sono state lavorate con i legali di fiducia anche le circa 5.700 morosità dell'anno 2010. In particolare sono stati passati i mancati pagamenti di 4 rate (le prime due rate dei minimi sono state lavorate nel 2010).

La procedura adottata dal 2010 prevede l'invio agli iscritti, dieci giorni prima di ogni scadenza di una e-mail con la quale si ricorda il termine per il versamento. Decorsi 15 giorni dalla scadenza, la Cassa invia a ciascun iscritto che non ha pagato una lettera di contestazione dell'importo avvertendo che, in caso di inerzia, la pratica sarà passata ai legali per un recupero forzoso.

A novembre 2011 sono state inviate circa 16.000 sanzioni relative a tardati/mancati invii dei dati di reddito/volume di affari per gli anni dal 2007 al 2009.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state gestite le domande di rateazione derivanti dalla massiccia attività di contestazione dei crediti contributivi che ormai la Cassa effettua dalla seconda metà dell'anno 2008.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

**Iscritti:
schema
riassuntivo degli
obiettivi, delle
azioni
intraprese e
degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Giovani (iscritti dal primo gennaio 2004 e iscritti con età anagrafica inferiore a 38 anni)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimizzazione del montante contributivo. Maggiore diffusione di una cultura previdenziale e sviluppo di forme di previdenza complementare.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset&liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
Azioni intraprese specifiche	Aumento dell'aliquota di computo della prestazione contributiva.	Creazione di una rivista on line. Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata).	Stipula di una polizza vita TCM	
Strumenti	Monitoraggio statistico del fondo B della previdenza e del numero degli iscritti che optano per versare la metà del contributo soggettivo.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.
Consolidati (iscritti in data antecedente il 2004 e con meno di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Adeguatezza della misura delle prestazioni.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese	Incontri sul territorio			

comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset&liability management).	per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa Creazione di una rivista on line.	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A. Stipula di una polizza vita TCM	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web.Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Consolidamento progetto per il recupero delle somme non versate. Revisione sistema sanzionatorio.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria (ora on line).	Potenziamento servizi interattivi con particolare riferimento alle simulazioni di calcolo delle prestazioni.	
Strumenti	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.
Prossimi al pensionamento (iscritti in data antecedente il 2004 e con più di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Supportare sempre meglio l'Associato nella scelta del percorso previdenziale più idoneo.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Consolidamento utilizzo di ALM (asse&liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata).	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A. Stipula di una polizza vita TCM.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web.Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Convenzione con l'INPS per migliorare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari agli iscritti.	Elaborazione di procedure che consentano l'invio on line di dati e informazioni.	Cessione del quinto in favore dei pensionandi.	
Strumenti	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.

I RISULTATI

Dati omogenei e comparabili sono la base del Bilancio sociale. Una tabella sintetica mostra il valore di ciascun indicatore per ogni anno di riferimento

Più volte nel documento si è parlato della necessità di disporre di dati omogenei e comparabili. Al fine di rendere più agevole il confronto delle informazioni anno per anno è stato predisposto uno schema sintetico dove è riportato il valore di ciascun indicatore, è così possibile effettuare comparazioni con i valori degli anni precedenti. Il tutto per verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese al fine del raggiungimento degli obiettivi.

INDICATORE	2009	2010	2011	RISULTATI*
Valore fondo previdenza (A e B)	€ 1.511.622	€ 1.629.388	1.928.971	↑
Numero opzioni soggettivo ridotto	2.254	1.702	579	↓
Accessi al numero verde	24.599	20.926	27.163	↑
Numero protocolli: entrata uscita	236.172 23.892 212.280	276.368 27.035 249.333	389.636 40.980 348.656	↑
Numero accessi in sede	324	338	306	↓
Numero accessi al sito	187.178	173.890	194.151	↑
Numero pin assegnati	31.669	32.070	32.176	↑
Numero newsletter inviate	2	40	45	↑
Numero risposte questionari	688	274	317	↑
Risultati carta dei servizi: % media del rispetto dei termini	97,53%	96,38%	93,5%	↓

* ↑ IN AUMENTO; ↔ STABILE; ↓ IN DIMINUZ

QUESTIONARIO ISCRITTI

Risultati del sondaggio

Anche quest'anno la Cassa ha predisposto un questionario per gli iscritti

A marzo 2012 la Cassa ha predisposto un questionario rivolto agli iscritti, per sondare come gli associati hanno valutato le attività intraprese nel corso del 2011.

Il questionario, articolato in 19 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito nell'area riservata.

Gli argomenti trattati sono stati: il sito, i canali di comunicazione con l'ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office, la carta dei servizi, il garante dell'iscritto e gli incontri sul territorio.

I questionari restituiti sono stati 317, in aumento rispetto all'anno precedente (274).

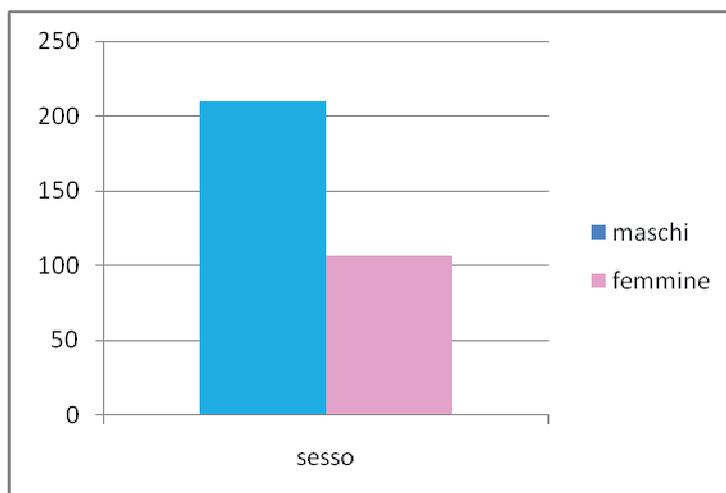
Le risposte sono state illustrate analiticamente con grafici e con numeri

I risultati

Dati anagrafici

1. Sesso:

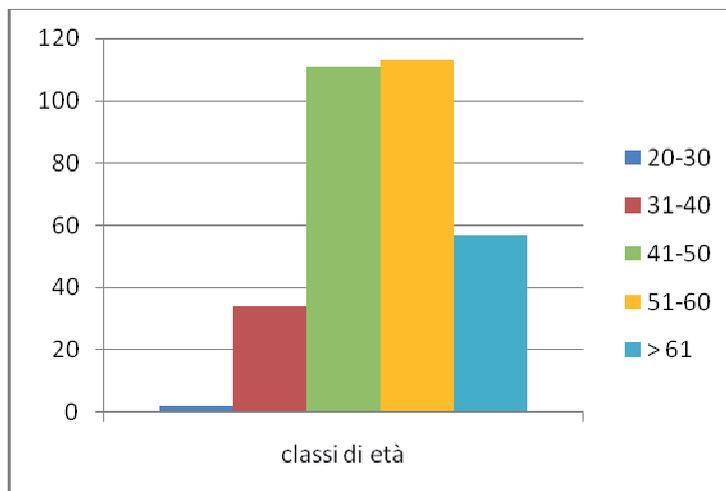
<input type="checkbox"/>	Maschio	210
<input type="checkbox"/>	Femmina	107



2. Età:

<input type="checkbox"/>	20 - 30	2
--------------------------	---------	---

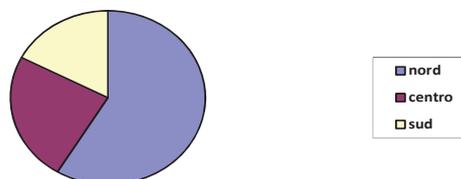
<input type="checkbox"/>	31 - 40	34
<input type="checkbox"/>	41 - 50	111
<input type="checkbox"/>	51 - 60	113
<input type="checkbox"/>	61 o più	57



3. Area geografica di residenza:

<input type="checkbox"/>	nord	186
<input type="checkbox"/>	centro	76
<input type="checkbox"/>	sud	55

area geografica



4. Ritieni che il sito web dell'Ente sia sufficientemente chiaro?

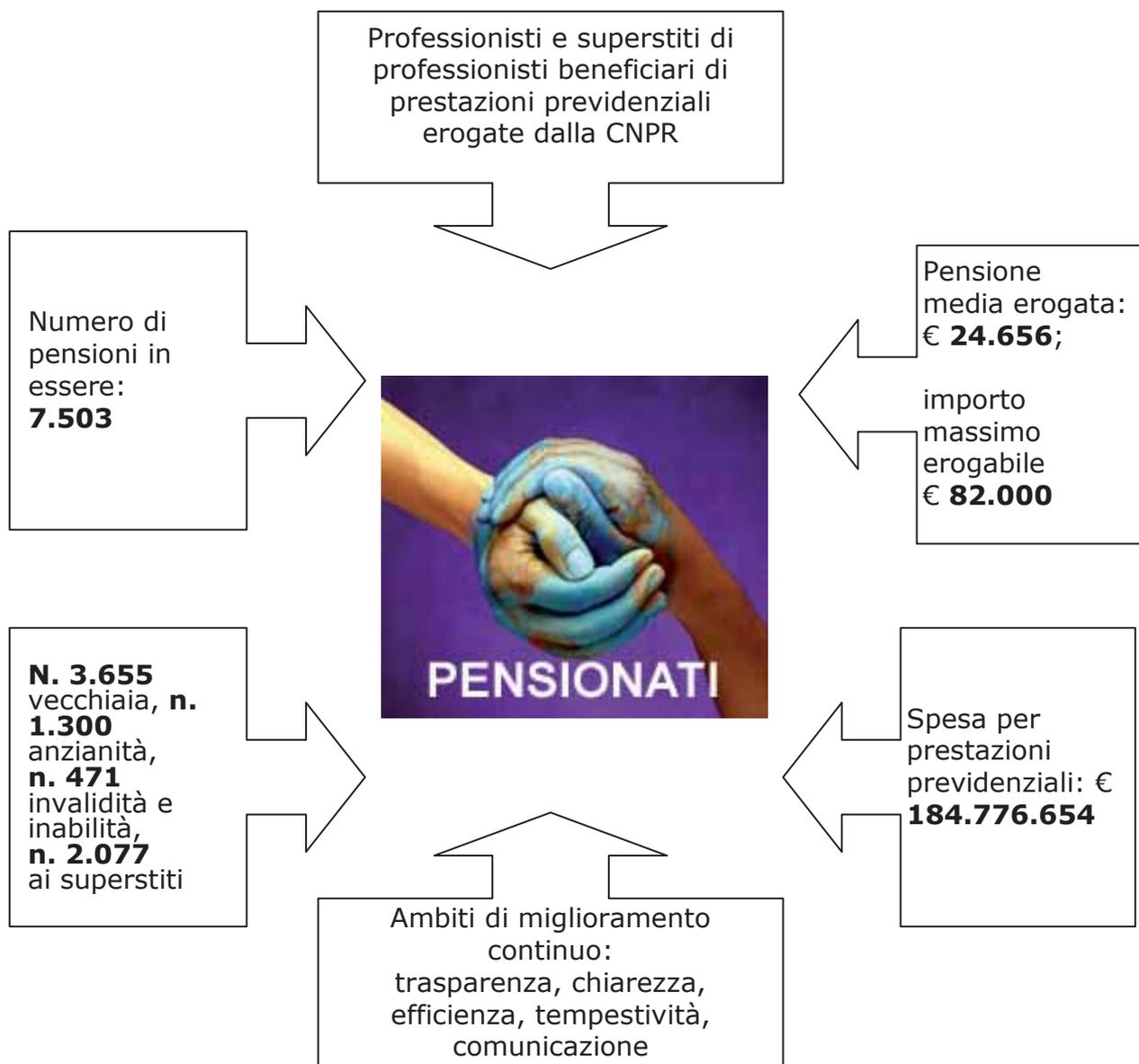
<input type="checkbox"/>	Sì	296
<input type="checkbox"/>	No	14
<input type="checkbox"/>	Non so	7

5. Ritieni che le informazioni ed i servizi offerti nello spazio personale all'interno dell'area riservata del sito web dell'Ente siano utili?

<input type="checkbox"/>	Sì	283
<input type="checkbox"/>	No	2
<input type="checkbox"/>	A volte	32

- 6 Se ritiene che alcuni servizi siano "da migliorare" specifici quali:**
- | | | |
|--------------------------|---------------------------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Contributi | 54 |
| <input type="checkbox"/> | Prestazioni Previdenziali | 76 |
| <input type="checkbox"/> | Prestazioni Assistenziali | 58 |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione | 39 |
| <input type="checkbox"/> | Carta di Credito | 12 |
| <input type="checkbox"/> | Richieste Dispositive | 13 |
| <input type="checkbox"/> | Gestione Account | 6 |
| <input type="checkbox"/> | Nessuno | 159 |
- 7 Ritiene che i canali di informazione (information center, sito web, vademecum, rivista "Ragionieri e Previdenza" ecc.) dell'Ente rispondano alle sue esigenze in maniera efficiente ogni volta che ne ha bisogno?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 206 |
| <input type="checkbox"/> | No | 12 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 99 |
- 8 Ritiene di essere soddisfatto dell'apertura dello Sportello previdenziale Cnpr presso il suo Ordine di appartenenza?(Solo per gli iscritti degli ordini di Milano, Bologna, Bari, Catania e Palermo).**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 145 |
| <input type="checkbox"/> | No | 113 |
- 9 Ritiene di essere soddisfatto delle comunicazioni periodiche inviate dall'Ente?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 237 |
| <input type="checkbox"/> | No | 13 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 67 |
- 10 Quali modalità utilizza in genere per comunicare con la Cassa?**
- | | | |
|--------------------------|--|-----|
| <input type="checkbox"/> | telefono | 149 |
| <input type="checkbox"/> | sito web | 151 |
| <input type="checkbox"/> | rivista "Ragionieri e Previdenza" | 12 |
| <input type="checkbox"/> | visite in sede | 6 |
| <input type="checkbox"/> | comunicazioni scritte a mezzo posta | 13 |
| <input type="checkbox"/> | e-mail | 173 |
| <input type="checkbox"/> | sportello previdenziale (solo per gli iscritti degli ordini di Milano, Bologna, Bari, Catania e Palermo) | 5 |
- 11 Si ritiene soddisfatto del livello di risposta, in relazione ai seguenti fattori:**
- | | Scarsa | Discreta | Buona | Eccellente |
|---------------------------------------|--------|----------|-------|------------|
| <input type="checkbox"/> Tempestività | 28 | 75 | 183 | 31 |
| <input type="checkbox"/> Accuratezza | 11 | 76 | 194 | 36 |
| <input type="checkbox"/> Chiarezza | 11 | 71 | 200 | 35 |

- 12 Pensa che la modulistica dell'Ente sia sufficientemente comprensibile e facile da compilare?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 267 |
| <input type="checkbox"/> | No | 5 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 45 |
- 13 Nei suoi contatti con la Cassa è stato trattato con cortesia e disponibilità in linea con le sue aspettative?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 296 |
| <input type="checkbox"/> | No | 21 |
- 14 Le persone con le quali ha parlato hanno dimostrato adeguata competenza e preparazione?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 258 |
| <input type="checkbox"/> | No | 7 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 52 |
- 15 Pensa che i tempi di erogazione dei servizi da parte dell'Ente siano in linea con le Sue esigenze ed aspettative?**
- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 229 |
| <input type="checkbox"/> | No | 20 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 68 |
- 16 E' a conoscenza dell'esistenza della "Carta dei Servizi" redatta dall'Ente?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 198 |
| <input type="checkbox"/> | No | 119 |
- 17 E' a conoscenza della polizza sanitaria sottoscritta dalla Cassa a favore degli iscritti?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 283 |
| <input type="checkbox"/> | No | 34 |
- 18 E' soddisfatto dell'attività del "Garante dell'iscritto"?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 254 |
| <input type="checkbox"/> | No | 63 |
- 19 Si ritiene soddisfatto degli incontri e convegni organizzati sul territorio dalla Cassa in collaborazione con gli ordini territoriali sui principali argomenti previdenziali e assistenziali?**
- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 253 |
| <input type="checkbox"/> | No | 64 |



Pensionati

I requisiti per la pensione sono: età anagrafica e anzianità contributiva

I pensionati CNPR sono quei professionisti che hanno maturato i requisiti di iscrizione e di contribuzione necessari per acquisire il diritto alle prestazioni ed anche i superstiti di pensionati e di iscritti alla Cassa che hanno maturato i requisiti previsti dal Regolamento.

Di seguito, in una tabella, i numeri relativi all'andamento degli ultimi anni.

PENSIONATI										
ANNO	DIRETTE VECCHIAIA	ANZIANITA'	INVALIDITA' E INABILITA'	GRATUITE	INDIRETTE	REVERSIBILITA'	TOTALE	INCREMENTO		RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI
								ASSOLUTO	%	
1977	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72
1978	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98
1979	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88
1980	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92
1981	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26
1982	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74
1983	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58
1984	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45
1985	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39
1986	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72
1987	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20
1988	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51
1989	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34
1990	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59
1991	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12
1992	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35
1993	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83
1994	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92
1995	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30
1996	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49
1997	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33
1998	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07
1999	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77
2000	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13
2001	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73
2002	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05
2003	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39
2004	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58
2005	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47

2007	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57
2009	3.207	1.036	468	-	909	1.036	6.656	388	6,19	4,23
2010	3.417	1.127	510	-	906	1.104	7.064	408	6,13	3,92
2011	3.655	1.300	471	-	928	1.149	7.503	439	6,21	3,60

Le prestazioni istituzionali

Il numero delle pensioni in essere è 7. 503

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno (439 in più rispetto al 2010) è 7.503.

Le nuove pensioni

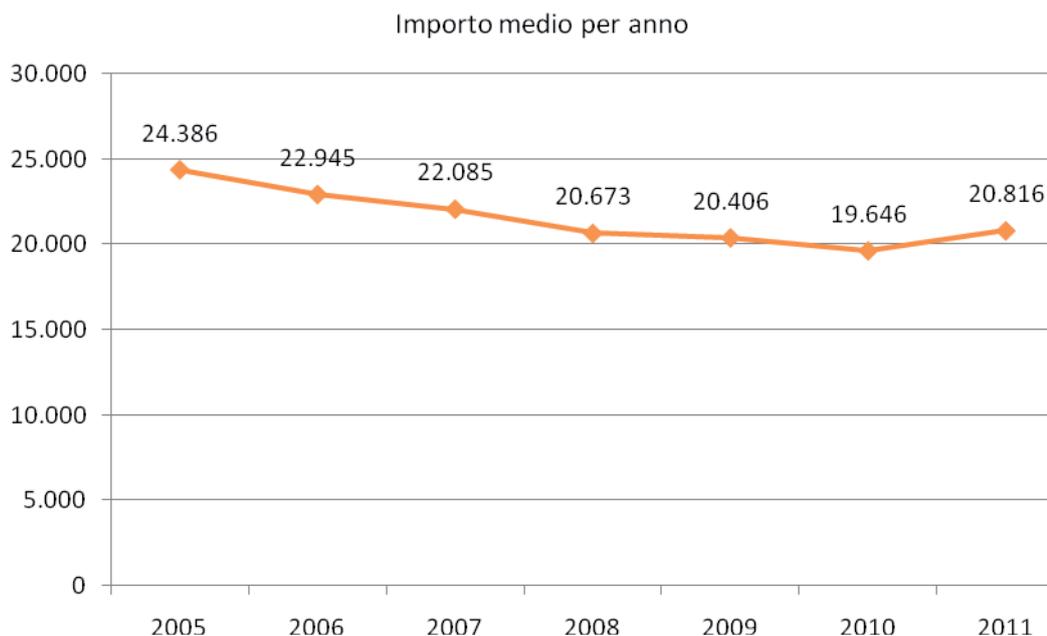
Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 6 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2011, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

La tabella e i grafici riepilogano i dati relativi alle nuove pensioni

Categoria	Quantità						
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Vecchiaia	261	321	272	256	271	239	291
Vecchiaia totalizzate	-	-	12	54	77	81	47
Anzianità	71	102	85	86	76	59	90
Anzianità totalizzate	-	-	5	78	42	55	71
Indirette	40	31	38	28	24	23	29
Indirette totalizzate				4	4	1	2
Reversib.	62	82	78	105	109	109	100
Invalidità	57	50	47	63	55	65	46
Inabilità	12	14	12	5	8	4	6
Totali	503	600	549	679	666	636	682

Categoria	Importo medio						
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Vecchiaia	27.600	26.888	25.342	25.326	24.850	23.826	23.903
Vecchiaia totalizzate	-	-	24.031	16.354	16.737	16.160	16.797
Anzianità	34.232	28.696	28.560	30.357	30.490	28.884	29.884
Anzianità totalizzate	-	-	22.943	13.251	15.873	15.686	15.035

Indirette	12.986	12.198	15.864	11.785	11.398	9.131	11.422
Indirette totalizzate				7.739	18.077	12.283	7.506
Reversib.	16.948	12.732	13.274	16.673	13.816	16.161	16.213
Invalidità	15.750	11.202	12.219	12.587	11.062	13.202	12.909
Inabilità	13.690	16.175	15.702	17.800	14.655	20.603	19.873
Totali	24.386	22.945	22.085	20.673	20.406	19.646	20.816



Di seguito le percentuali delle quantità di pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle pensioni delle due categorie, con esclusione delle pensioni totalizzate.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06
2008	74,42	25,58
2009	78,10	21,90
2010	80,20	19,80
2011	73,76	26,24

Nel corso dell'anno non sono state accolte 7 domande di pensione di inabilità e 36 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Nelle tabelle sono esposti i dati relativi alle pensioni complessive

Di seguito, l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere a fine anno. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77

L'onere totale delle prestazioni previdenziali è pari a euro 184.776.654 (euro 183.203.734 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza) .

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34

2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza – sezione A	179.171.126	96,97
Per la previdenza – sezione B	4.032.608	2,18
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	1.572.920	0,85
Totali	184.776.654	100,00

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55, comma 5, del Regolamento, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

La revisione periodica delle pensioni di invalidità riduce la spesa pensionistica

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2011, le pensioni con decorrenza nell'anno 2002, 2005 e 2008 per un totale di n.77 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2011, n.17 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del

La tabella mostra i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno

titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21

La restituzione dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento, previste in favore degli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta.

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle restituzioni dei contributi deliberate nel 2011

Anno	Numero	Importo complessivo
------	--------	---------------------

2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216
2009	64	1.127.589*
2010	52	973.674
2011	56	1.292.280

*Dal 2009 il dato comprende anche la restituzione dei montanti. Il dato negli anni precedenti non è stato considerato in quanto poco significativo.

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696

La diminuzione del numero delle indennità di maternità erogate riflette l'aumento dell'età media delle iscritte

La progressiva diminuzione del numero delle indennità erogate riflette la progressiva elevazione dell'età media delle iscritte.

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	869.639
Importo del contributo a carico dello Stato	192.165
Importo complessivo da addebitare agli iscritti	677.473

Le tabelle che seguono riepilogano i dati relativi alle prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali

Nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti trattamenti assistenziali.

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo

2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500
2011	11	59.500

*Di cui n. 39 per euro 585.000 concessi a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Assegno ai figli minori disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.088.110
2011	135	981.741

*Il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

Totali *		
Anno	Quantità	Importo
2004	209	507.850
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829
2008	185	937.574
2009	209	1.671.573
2010	163	1.074.610
2011	146	1.041.241

*I totali tengono conto, fino al 2008, dei numeri relativi al contributo per spese funerarie.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

Pensionati: schema riassuntivo degli obiettivi, delle azioni intraprese e degli indicatori di riferimento

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Pensionati

Titolari di pensione diretta e totalizzata (vecchiaia e anzianità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi di erogazione delle prestazioni e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Convenzioni per la cessione del quinto. Potenziamento dei servizi interattivi.
Strumenti	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Titolari di pensione diretta e totalizzata (invalidità e inabilità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi degli accertamenti medico sanitari e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Convenzioni per la cessione del quinto.
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale. Convenzione con l'Inps per ottimizzare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Creazione di un servizio di newsletter.
Strumenti	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Titolari di pensione indiretta, anche totalizzata, e reversibilità			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai livelli minimi di prestazione, ai tempi di erogazione e all'assistenza da parte del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e trasparenza delle informazioni.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese			

comuni	Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria
specifiche	Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.		Convenzioni per la cessione del quinto.
Strumenti	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	

I RISULTATI

Dati omogenei e comparabili sono la base del Bilancio sociale. Una tabella sintetica mostra il valore di ciascun indicatore per ogni anno di riferimento

Più volte nel documento si è parlato della necessità di disporre di dati omogenei e comparabili. Al fine di rendere più agevole il confronto delle informazioni anno per anno è stato predisposto uno schema sintetico dove è riportato il valore di ciascun indicatore, è così possibile effettuare comparazioni con i valori degli anni precedenti. Il tutto per verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Pensionati

INDICATORE	2009	2010	2011	RISULTATI*
Risultati carta dei servizi: % media del rispetto dei termini	97,53%	96,38%	93,5%	↓
Accessi al numero verde	24.599	20.926	27.163	↑
Numero protocolli: entrata	236.172	276.368	389.636	↑
uscita	23.892	27.035	40.980	
	212.280	249.333	348.656	
Numero accessi in sede	324	338	306	↓
Numero accessi al sito	187.178	173.890	194.151	↑
Numero pin assegnati	31.669	32.070	32.176	↑
Numero newsletter inviate	2	40	45	↑
Numero risposte questionari	120	38	62	↑

* ↑ IN AUMENTO; ↔ STABILE; ↓ IN DIMINUZIONE

QUESTIONARIO PENSIONATI

Risultati del sondaggio

La Cassa ha predisposto anche quest'anno un questionario per i pensionati

Cnpr ha predisposto, anche quest'anno, un questionario per i pensionati, per sondare come gli associati titolari di pensione hanno valutato le attività del 2011.

Il questionario, articolato in 6 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito nell'area riservata.

Gli argomenti trattati sono stati: la consulenza e le informazioni ricevute, il sito, i canali di comunicazione con l'ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office, il garante dell'iscritto e gli incontri sul territorio.

I questionari restituiti sono stati 62, in aumento rispetto all'anno precedente (38).

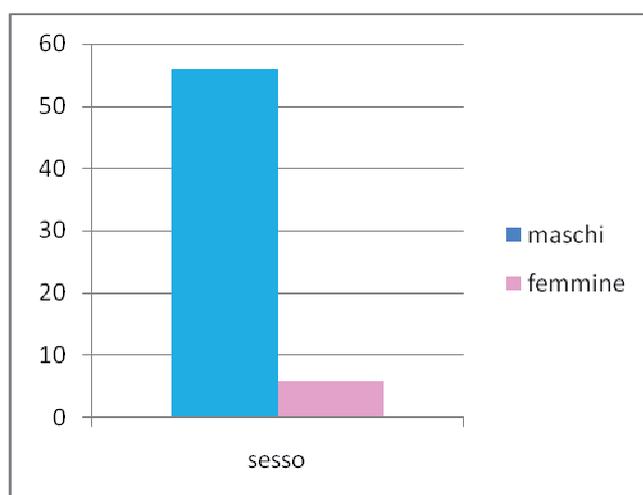
I risultati

Dati anagrafici

Sesso:

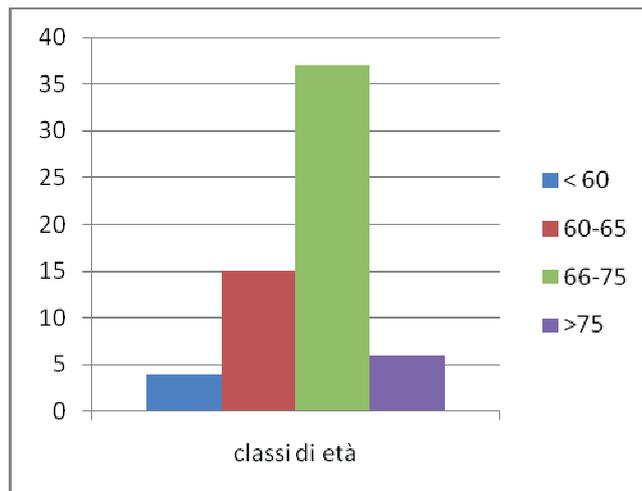
<input type="checkbox"/>	Maschio	56
<input type="checkbox"/>	Femmina	6

I risultati sono stati rappresentati analiticamente con grafici e numeri



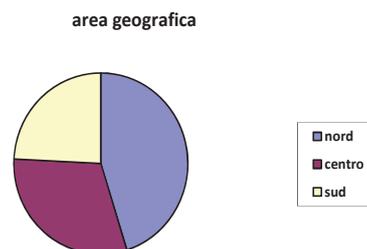
Età (anni):

<input type="checkbox"/>	meno di 60	4
<input type="checkbox"/>	60 – 65	15
<input type="checkbox"/>	66 – 75	37
<input type="checkbox"/>	oltre 75	6



Area geografica di residenza:

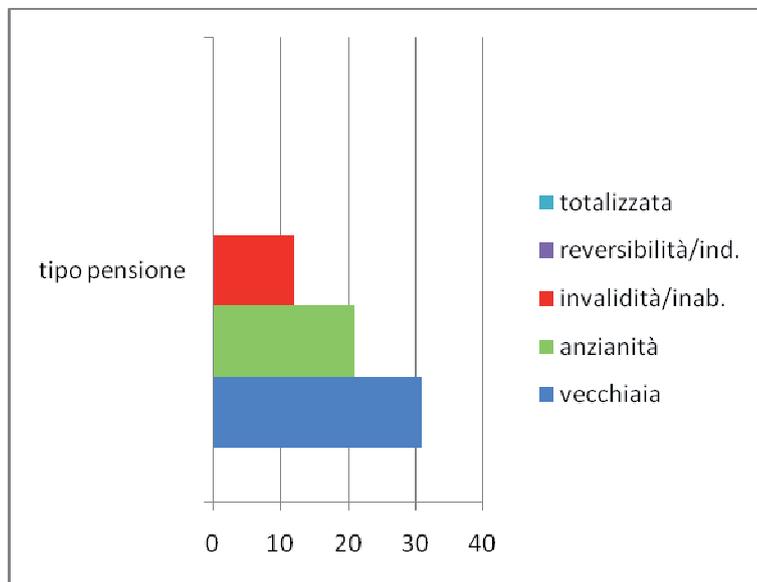
<input type="checkbox"/>	nord	28
<input type="checkbox"/>	centro	19
<input type="checkbox"/>	sud	15



Tipo di pensione percepita:

<input type="checkbox"/>	vecchiaia	31
<input type="checkbox"/>	anzianità	21

- invalidità/inabilità 12
- reversibilità/indiretta 0
- totalizzata 0



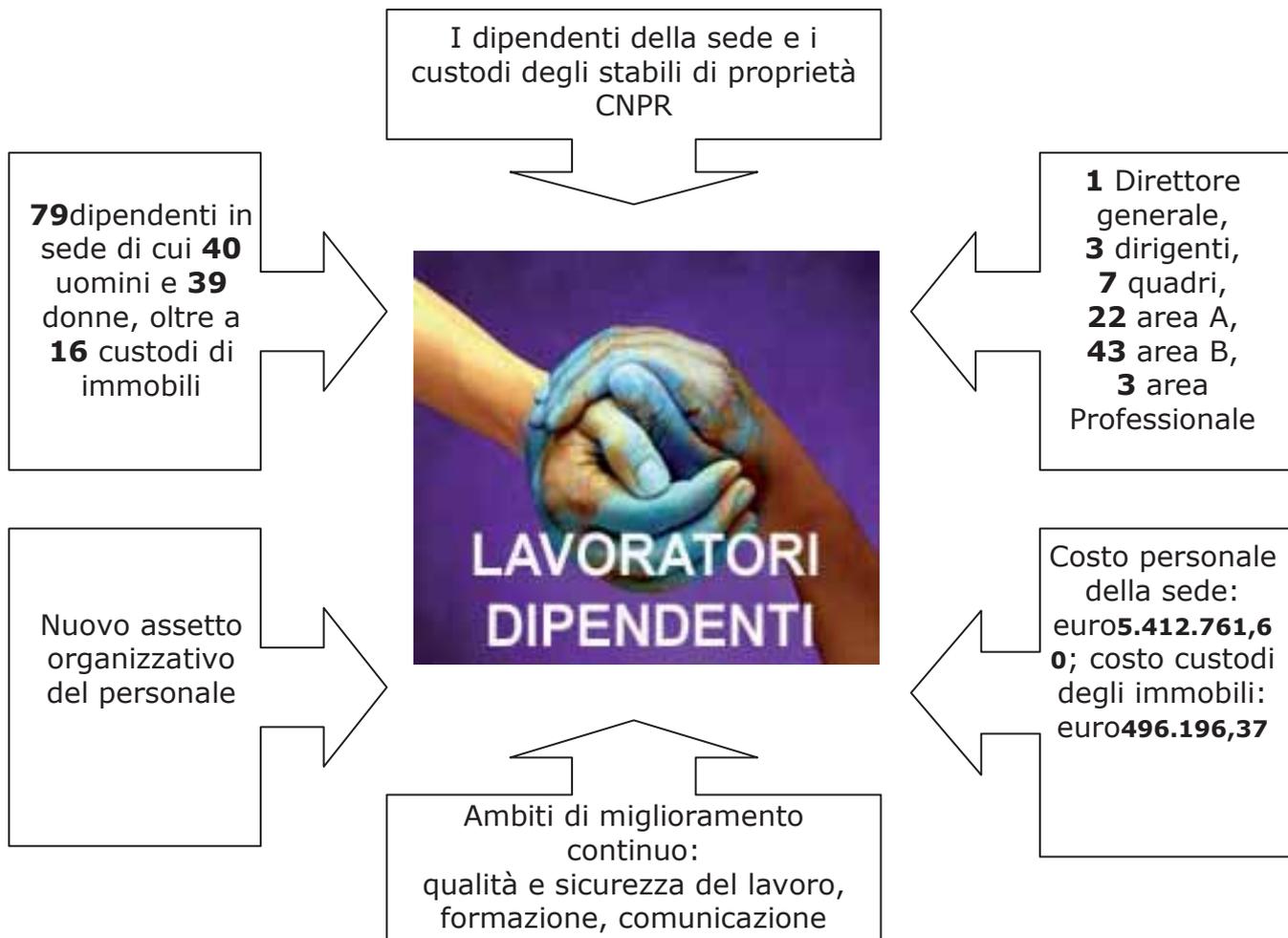
Si ritiene soddisfatto degli incontri organizzati sul territorio dalla Cassa in collaborazione con gli ordini territoriali sui principali argomenti previdenziali e assistenziali?

- Sì 54
- No 8

Indichi per ognuna delle seguenti affermazioni il grado di soddisfazione

		INSUFF.	SUFF.	BUONO	OTTIMO
1	La consulenza che ho ricevuto dal personale al momento di effettuare le mie scelte previdenziali è stata	5	13	34	10
2	Le informazioni fornite dalla Cassa sulla totalizzazione sono state	6	16	32	8
3	In generale le informazioni che ricevo dalla Cassa sono	3	8	42	9
4	La cortesia e la disponibilità del personale di contatto è	1	5	33	23

5	La competenza e la preparazione del personale di contatto è	2	6	36	18
6	La comprensibilità della modulistica è	1	9	43	9
		INSUFF.	SUFF.	BUONO	OTTIMO
7	La funzionalità del servizio telefonico è	8	13	36	5
8	La tempestività delle prestazioni ricevute è	4	14	33	11
9	Le informazioni contenute nel sito web della CNPR sono	3	11	37	11
10	I servizi offerti nell'area riservata del sito web della CNPR sono	2	7	39	14
11	Indichi il grado di soddisfazione in relazione all'attività del "Garante" dell'iscritto	4	13	41	4



Lavoratori dipendenti

Un po' di storia.....

Nel 1994 la Cassa si è privatizzata. Una parte del personale ha optato per il trasferimento presso altri enti pubblici mentre altri hanno deciso la permanenza presso la Cassa. E' stato quindi necessario sostituire il personale in esodo facendo ricorso ad assunzioni che, non piu' vincolate alle normative pubbliche, sono risultate più snelle e veloci. Altre innovazioni sono state introdotte, in tema di nuovi istituti applicati e di un miglior trattamento economico per i dipendenti.

L'organizzazione del lavoro privilegia l'attività in team e per processi

L'organizzazione dell'attività lavorativa è cambiata in maniera significativa a far data dal 2005, con l'introduzione di una nuova metodologia cosiddetta "per processi" che ha coinvolto l'area Previdenza, portando ad una razionalizzazione delle risorse umane, coinvolte in un'attività di team, anziché in una attività individuale, con il risultato di una maggiore efficienza e produttività e di una crescita professionale. Dal gennaio 2009 è stata affidata ad un consulente esterno l'elaborazione dei cedolini degli stipendi, il che ha portato il settore amministrazione del personale a gestire direttamente e a controllare i rapporti con il consulente esterno e quelli con il personale in tutte le materie di competenza.

Da ottobre 2009 anche la Direzione Amministrativa ha provveduto ad una più razionale riorganizzazione delle proprie risorse.

Il Direttore generale è a capo di tutti gli uffici

A capo di tutti gli uffici dell'Associazione è preposto un Direttore generale, il quale:

- a) coordina il funzionamento degli uffici dell'Associazione stessa;
- b) sovrintende a tutto il personale dipendente, provvedendo alla sua assegnazione agli uffici e curandone la disciplina;
- c) propone provvedimenti di promozione e disciplinari;

- d) ha la firma di tutti gli atti sia interni che esterni posti in essere dagli uffici della Cassa;
- e) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva;
- f) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva;

Il Direttore generale partecipa alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, con funzioni consultive.

Il Direttore generale è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Le norme riguardanti il rapporto d'impiego ed il trattamento economico del Direttore generale sono stabilite con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale della Cassa è Alberto PIAZZA.

La Cassa si è dotata di linee guida per la politica e gestione del personale e lo sviluppo delle carriere

Le linee guida della politica di gestione del personale si concretizzano in:

- Assicurare la corretta applicazione delle norme contrattuali nazionali e integrative definendo, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e attraverso il confronto sindacale, soluzioni contrattuali e giuridiche che migliorino le condizioni di lavoro ed economiche del personale dipendente;
- Assicurare la copertura dell'organico nei casi di lunga assenza dovuta a maternità/malattia/aspettativa;
- Offrire un insieme di attività e di iniziative finalizzate alla valorizzazione professionale dei dipendenti, allo sviluppo di carriera e alla promozione ai livelli superiori.

La gestione delle risorse umane è imperniata su diverse finalità:

- incrementare la cultura del rispetto delle norme contrattuali;
- elevare la professionalità;
- migliorare le condizioni economiche;
- favorire le progressioni di carriera;
- favorire la meritocrazia.

**Sistema di
valutazione e
sistema
formativo
integrato**

Il funzionigramma aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2011, che elenca le funzioni assegnate a ciascuna struttura organizzativa dell'Associazione, è stato integrato con il funzionigramma di ciascuna direzione, che dettaglia le attività svolte da ciascun dipendente che viene mantenuto aggiornato.

Nel secondo semestre del 2011 è stato anche ricostruito il percorso di carriera e formativo di ciascun dipendente.

Alla fine dell'anno è stato sperimentato un nuovo sistema di valutazione, con l'obiettivo di:

- valutare periodicamente le attività svolte;
- evidenziare e correggere eventuali squilibri nelle attività assegnate;
- individuare azioni correttive e migliorative individuali specifiche, anche sotto il profilo formativo.

A tal fine, per ciascuna attività si è provveduto a valutare l'*intensità* in termini di complessità (alta, media, bassa) e l'*impatto* rispetto al ruolo (inferiore, medio, superiore), nonché a elaborare un *profilo generale* determinato sulla base delle seguenti *dimensioni*:

- di personalità: *creatività, tenacia e flessibilità*
- di ruolo: *motivazione, preparazione, responsabilità e disponibilità*
- di leadership: *capacità di analisi, capacità di creare un clima produttivo, responsabilità del decidere [solo per area A e Quadri]*

- professionali: *flessibilità, affidabilità, solidità*
- relazionali: *ascolto attivo, dialettica e gestione dei conflitti*
- di impegno: *senso del dovere, affidabilità e diligenza*

Le attività avviate consentono, fra l'altro, l'individuazione delle esigenze formative tecnico-professionali e la loro integrazione nel piano formativo aziendale.

A capo della Cnpr è preposto un Direttore generale e la struttura è articolata in Direzioni, Aree, Uffici e Processi. A capo delle direzioni sono preposti i dipendenti con la qualifica di dirigente; a capo delle aree sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica di quadro; a capo degli uffici sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica funzionale dell'area A e dell'area quadro; a capo dei processi sono preposti i dipendenti appartenenti all'area A.

Fanno, inoltre, parte della struttura:

Il Garante Iscritti e il Privacy Officer, nominati dal CDA.

L'ODV (Organismo di Vigilanza), organo monocratico nominato dal CDA.

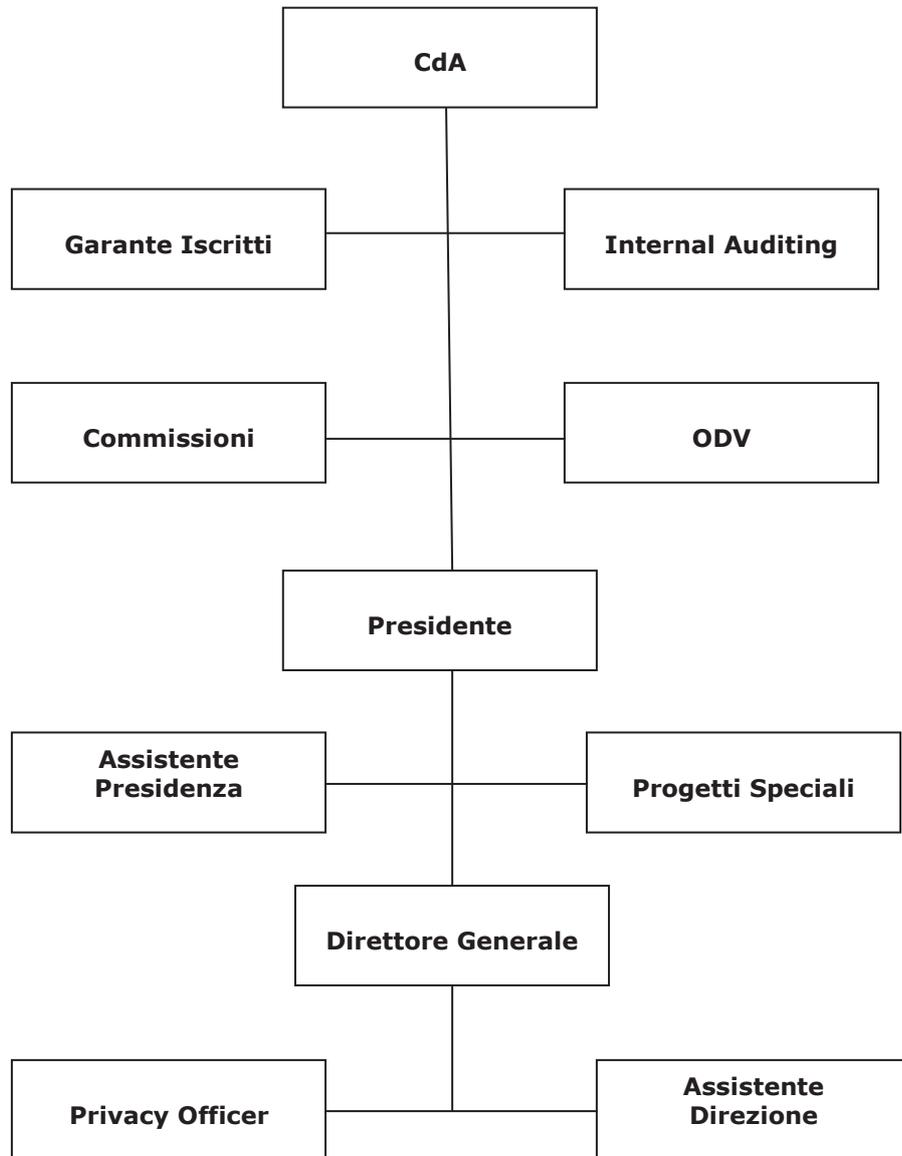
Internal Auditing e Progetti Speciali

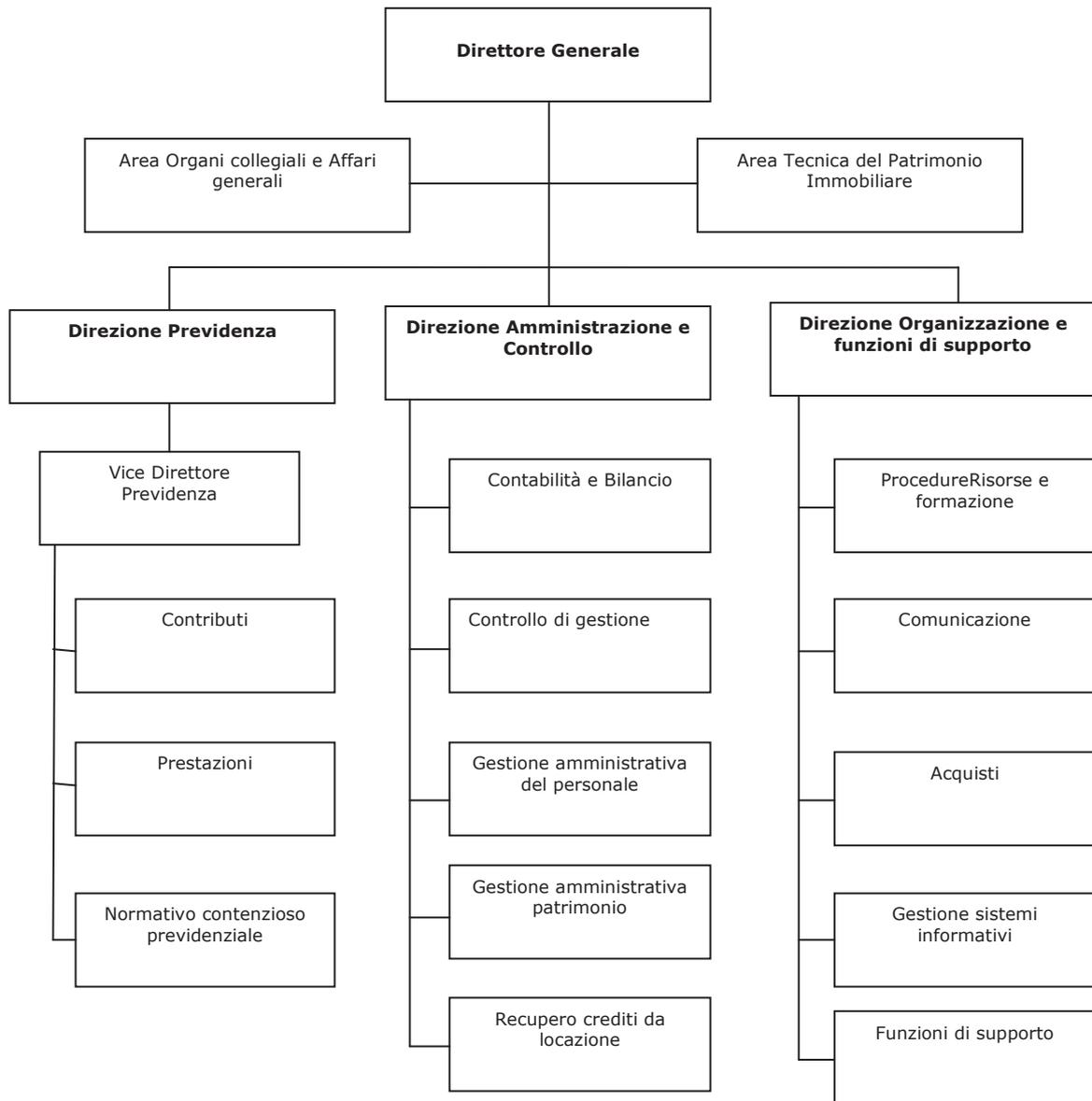
La struttura della Cassa è articolata in Direzioni, Aree, Uffici, e Processi

Dall'anno 2011 è in vigore il nuovo organigramma concepito secondo le indicazioni fornite dalla L.231/90 .

Nel 2011, un dirigente ha cessato il rapporto di lavoro, per raggiunti limiti di età, e sono stati assunti due dirigenti assegnati alla direzione Previdenza e alla direzione Organizzazione e funzioni di supporto. Sono stati, inoltre assunti due impiegati, provenienti dalla controllata PreviraImmobiliare, di cui uno a tempo determinato.

La struttura della Cassa, in attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'8 luglio e del 16 dicembre 2010 e s.m.i., viene rappresentata secondo il modello di organizzazione, gestione e controllo evidenziato nelle tabelle che seguono :





I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2011 sono 79 e sono rappresentati per profilo nella tabella 1).

Tabella 1)**Risorse umane**

PROFILO	IN FORZA AL 31/12/2011
Direttore Generale	1
Dirigenti	3
Quadri	7
Impiegati Area A	22
Impiegati Area B	43
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Profess.	3
Totale	79

Tipi di contratti di lavoro dei dipendenti

Tipi di contratto in essere:

- 1) contratti full-time a tempo indeterminato n. 67;
- 2) contratti part-time a tempo indeterminato n.8, che interessano per la totalità il personale femminile;
- 3) contratti a tempo determinato n. 4 (Direttore generale, Dirigente Previdenza, Dirigente Organizzazione e funzioni di supporto e un impiegato dell'Area professionale)

Nella Cassa lavorano sette dipendenti appartenenti alla categoria protetta: L.n.68/1999

I dipendenti appartenenti alla categoria protetta (legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") sono 7.

La Cassa mette in atto tutte le

La Cassa ha stipulato una convenzione con uno studio medico, competente in materia di medicina del lavoro, per sottoporre a visita medica periodica tutti i dipendenti e, in particolare, coloro che operano prevalentemente con i sistemi informatici.

**norme
necessarie per
la tutela della
salute e della
sicurezza sul
luogo di lavoro**

In attuazione del decreto legislativo n. 81/08 (ex D.lgs 626/94), la Cassa ha disposto tutti gli strumenti necessari richiesti dalla normativa richiamata:

- Predisposizione del "documento di valutazione dei rischi";
- Predisposizione del "piano di emergenza";
- Istituzione delle "squadre di emergenza".

Si è provveduto ad effettuare corsi di formazione di primo intervento per il personale facente parte delle squadre di emergenza.

Ogni anno viene svolta almeno una prova di evacuazione allo scopo di verificare l'efficienza dei sistemi di allarme, delle squadre di emergenza impegnate, nonché il rispetto dei tempi previsti per l'abbandono dell'edificio da parte dei lavoratori e di coloro che eventualmente siano presenti al momento dell'emergenza.

**Sistema di
remunerazione:**

Il sistema di remunerazione è mensile per tredici mensilità.

Il contratto di lavoro che si applica ai lavoratori della Cassa è quello previsto per tutti i dipendenti del comparto degli enti privatizzati "AdEPP", rinnovato il 23 dicembre 2010.

In base a quanto disposto dall'articolo 2.3 del CCNL del personale non dirigente, mediante la contrattazione integrativa di II livello sono disciplinati i seguenti istituti normativi ed economici:

orario di lavoro, permessi, sussidi ai dipendenti, borse di studio per i figli dei dipendenti, contributi per la previdenza complementare, contributi per l'assistenza sanitaria integrativa, buoni pasto, premio aziendale di risultato.

Il premio aziendale di risultato prevede una erogazione economica supplementare annua che si basa sugli obiettivi che la Cassa si prefigge di raggiungere nell'anno, al di là dell'attività ordinaria, con un impegno maggiore da parte dei dipendenti. Detta erogazione avviene previa verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi generali programmati e sulla base dell'apporto individuale che ogni dipendente ha dato per il raggiungimento degli obiettivi.

Nel 2008 il Consiglio di amministrazione ha concordato con le parti sindacali il nuovo contratto integrativo , sottoscritto a gennaio 2009.

L'accordo, nella parte economica, disciplina un nuovo sistema di determinazione e attribuzione del Premio Aziendale di Risultato (PAR) per il biennio 2008/2009 e, nella parte normativa, delinea il percorso per l'adozione di una nuova politica di gestione del personale per il quadriennio 2008/2011.

Parte economica del contratto integrativo aziendale

La Cassa, poiché la parte economica è scaduta il 31.12.2009, è in contrattazione con le Organizzazioni sindacali aziendali, così come previsto nel CCNL, per la stipula del contratto di secondo livello.

Parte normativa del contratto integrativo aziendale

Orario di lavoro

Sono state fissate nuove regole per contenere i ritardi in entrata, per la flessibilità in entrata e in uscita e per le pause "pranzo e ristoro".

Permessi

E' prevista e regolamentata un'ampia tipologia di permessi fruibili dal dipendente per esigenze famigliari, personali, mediche e di studio.

Politica di gestione del personale

La Cassa riconosce nella formazione professionale lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.

Costi del personale:

I costi del personale comprendono le voci stipendi e assegni fissi, retribuzioni accessorie ed incentivi, indennità spese per missioni, trattamento di fine rapporto liquidato nell'anno, oneri previdenziali ed assistenziali e sono suddivisi per personale dirigente e

Costi del personale

personale non dirigente.

Gli altri costi del personale si riferiscono a:

- buoni pasto pari ad € 161.089,87
- assistenza sanitaria integrativa pari ad € 44.685,00
- formazione pari ad € 42.847,63

Tabella 2)

Costo totale del personale

Stipendi ed assegni fissi	2.542.251,06
Retribuzioni accessorie ed incentivi	745.241,92
Indennità spese per missioni	21.373,95
Oneri previdenziali ed assistenziali	1.022.884,30
Contributo fondo pensione complementare	132.189,77
Provvidenze al personale	109.000,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2011	314.363,96
Ferie maturate e non godute e oneri riflessi	145.456,64
Accantonamento PAR 2011	380.000,00
Totale	5.412.761,60

Tabella 3)**Costo del personale dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	449.648,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi *	222.150,00
Indennità spese per missioni	971,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	121.970,00
Contributo fondo pensione complementare	18.789,00
Provvidenze al personale	4.744,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2011	37.163,00
Ferie maturate e non godute	15.993,34
Totale	871.428,34

Nota: escluso il conguaglio PAR dirigenti + gli oneri riflessi

Tabella 4)**Costo del personale non dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	2.092.603,06
Retribuzioni accessori ed incentivi	523.091,92
Indennità spese per missioni	20.402,95
Oneri previdenziali ed assistenziali	900.914,30
Contributo fondo pensione complementare	113.400,77
Provvidenze al personale	104.256,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2011	277.200,96
Ferie maturate e non godute	129.463,30
Accantonamento PAR 2011	380.000,00
Totale	4.541.333,26

Il personale addetto alla custodia degli immobili di proprietà è formato da 16 unità, di cui 9 donne, dislocato nelle città di seguito indicate nella tabella 5.

I costi per il personale adibito alla custodia degli immobili da reddito, ad uso abitativo, sono per il 90% a carico dei conduttori delle unità abitative e per il restante 10% a carico della proprietà.

Tabella 5)

Dislocazione dei custodi degli immobili da reddito

CITTA'	UOMINI	DONNE
Firenze	1	-
Modena	-	1
Roma	6	8
Totale	7	9

Tabella 6)

**Costo dei custodi degli immobili da reddito
(di cui solo il 10% è a carico della Cassa)**

Salari ed assegni	355.692,87
Oneri previdenziali	98.234,48
Trattamenti fine rapporto	30.823,02
Ferie maturate e non godute	11.446,00
Totale	496.196,37

Consistenza delle risorse umane

Di seguito viene riportata la consistenza del personale suddivisa per anzianità di servizio (anzianità media 14 anni).

Tabella 7)

Consistenza per anzianità di servizio

ANZIANITA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 0 a 10	14	13	27
Da 11 a 15	8	4	12
Da 16 a 20	11	13	24
Da 21 a 25	3	6	9
Da 26 a 30	4	3	7
Da 31 e oltre	0	0	0
Totale	40	39	79

La distribuzione del personale in base all'età registra la seguente composizione: il 25% ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni; il 41% ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni; il 20% ha un'età compresa fra i 51 e i 55 anni, mentre il 14% si colloca oltre la fascia dei 56 anni d'età. L'età media del personale risulta pari a circa 46 anni.

Tabella 8)**Consistenza per fasce di età**

FASCE DI ETA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 20 a 30	0	0	0
Da 31 a 40	10	10	20
Da 41 a 50	19	13	32
Da 51 a 55	6	10	16
Da 56 e oltre	5	6	11
Totale	40	39	79

Tabella 9)**Consistenza per titolo di studio e sesso**

TITOLO DI STUDIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Diploma di laurea	11	5	16
Diploma scuola media superiore	26	27	53
Diploma scuola media inferiore	3	7	10
Totale	40	39	79

Tabella 10)
Consistenza per profilo e titolo di studio

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	DIPLOMA DI LAUREA	DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA SCUOLA MEDIA INFERIORE	TOTALE
Dirigenti	3	1	4	-	-	4
Quadri	7		5	2		7
Area A	12	10	5	17		22
Area B	15	28	1	32	10	43
Area C	-	-	-	-	-	0
Area Tecnica	3		1	2		3
Totale	40	39	16	53	10	79

Le assenze per malattia e maternità ammontano a 712 giorni su 18.881 lavorativi e hanno interessato 72 dipendenti (91% delle risorse).

Più in dettaglio, le assenze per malattia ammontano a 551 giorni lavorativi su 18.881 totali e hanno interessato 60 dipendenti pari al 76% % della forza lavorativa. Come si evidenzia dalla tabella sotto riportata le assenze hanno interessato per il 58% le donne e per il 42% gli uomini. Per quanto riguarda i giorni di assenza: il 66% è stato effettuato dalle donne ed il 34% è stato effettuato dagli uomini.

Tabella 11)
Assenze per malattia

UOMINI		DONNE		TOTALE ASSENZE		NUMERO UOMINI		NUMERO DONNE	
2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
327	185	617	366	944	551	24	25	36	35

Le assenze per maternità ammontano a 161 giorni lavorativi e si riferiscono a 1 dipendente.

Tabella 12)**Assenze per maternità**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
	161	161		1

Le assenze per aspettativa retribuita ammontano a 31 giorni lavorativi e si riferiscono a 1 dipendente.

Tabella 13)**Assenze per aspettativa retribuita**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
31		31	1	

Le assenze per legge 104/92 ammontano a 221 giorni lavorativi e sono stati interessati 10 dipendenti.

Tabella 14)**Assenze per legge n.104/1992**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
78	143	221	4	6

Nel corso del 2011 sono stati attribuiti 11 avanzamenti di carriera e sono state assunte 4 nuove risorse

Nel corso del 2011 sono stati attribuiti n. 11 passaggi di livello. E' stato riconosciuto n. 1 ulteriore elemento retributivo, l'istituto contrattuale previsto per premiare la competenza professionale acquisita dagli impiegati, che ricoprono posizione apicale da

almeno 4 anni.

Trasformazione rapporto di lavoro da full time a part time:

n.1 unità appartenente alla posizione A/3

Assunzioni:

n.2 dirigenti a tempo determinato

n.1 unità a tempo indeterminato appartenente alla posizione B/3

n.1 unità a tempo determinato appartenente all'Area Professionale

Rapporti di lavoro cessati:

n.1 dirigente

**La consistenza
del personale al
31/03/2012 è
di 79 unità**

La dotazione organica alla data del 31.03.2012 è pari a 79 risorse

Tabella 15)

Consistenza del personale al 31/03/2012

Profilo	Numero
Direttore	1
Dirigenti	3
Quadri	7
Impiegati Area A	22
Impiegati Area B	43
Impiegati Area C	0
Impiegati Area Professionale	3
Totale	79

II CRAL

La cassa eroga annualmente un contributo a favore del CRAL dei dipendenti.

Il CRAL è stato costituito nel 1980 e, successivamente, è stato intitolato alla memoria del dipendente Stefano Salvi.

Ha lo scopo di *"individuare, finanziare e organizzare le attività di carattere ricreativo, culturale, artistico, turistico e sportivo che concorrono a dare un contenuto finalistico all'impiego del tempo libero"*.

L'iscrizione al circolo è aperta a tutti i dipendenti ed ex dipendenti (cessati dal servizio per raggiunti limiti di età o per invalidità) e può essere estesa ai componenti dei rispettivi nuclei familiari in qualità di soci aggregati.

Gli organi del circolo sono i seguenti:

- Assemblea dei soci
- Comitato direttivo
- Presidente del comitato direttivo
- Collegio sindacale
- Collegio dei probi viri

Nell'anno 2011 la Cassa non ha erogato il contributo annuale poiché l'ammontare da erogare rientra nella parte economica del contratto integrativo aziendale scaduto il 31.12.2009, che, come detto in precedenza, è in fase di contrattazione con le Organizzazioni sindacali aziendali, così come previsto nel CCNL.

Il CRAL nel 2011 ha, comunque, beneficiato dell'erogazione straordinaria da parte della Cassa di un contributo di € 80.000, relativo al risparmio di bilancio di *"somme destinate a benefici assistenziali per i dipendenti"*.

Nell'anno 2011 le attività finanziate dal CRAL, sono state le seguenti: acquisto di ticket spendibili da parte dei dipendenti in punti vendita di articoli sportivi, elettronica e abbigliamento; acquisto di biglietti per

spettacoli teatrali, musicali e cinematografici; finanziamento viaggi; spese per rinfreschi.

Questionario dipendenti

Anche nell'anno in corso è stato distribuito ai lavoratori della Cassa un questionario per misurare il loro grado di soddisfazione nei confronti dell'Associazione, focalizzando l'attenzione sul grado di benessere sul luogo di lavoro e sulla sua percezione. Infatti, l'articolo 28 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, prevede, fra i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Si è ritenuto opportuno approfondire tale tema tramite un questionario che ci ha permesso di acquisire elementi circa:

- la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro;
- le condizioni di lavoro e ambientali;
- la comunicazione;
- i fattori soggettivi.

Questionario per la valutazione dei rischi

I – LIVELLO DI COMUNICAZIONE AZIENDALE		Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012		
		sempre	talvolta	mai	sempre	talvolta	mai	sempre	talvolta	mai
1	Ti ritieni soddisfatto della comunicazione interna aziendale	5	31	7	6	25	17	11	31	6
2	Ritieni di essere costantemente aggiornato sulle "novità" aziendali	7	27	9	10	25	13	13	32	3
3	Ritieni soddisfacente la comunicazione tra le diverse aree dell'Ente	1	29	13	3	23	20	7	34	7
4	Hai sufficienti opportunità di discutere circa la "gestione dei cambiamenti" che impattano sulla tua	10	21	12	7	27	14	9	31	8

		Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012		
	attività									
5	Puoi parlare con il tuo diretto superiore di cose che creano turbative o ti irritano sul lavoro	28	11	4	26	16	6	27	19	2
6	Hai voce in capitolo sul tuo sistema di lavoro	12	27	4	9	32	7	18	28	2
II - INFORMAZIONI SUL'ATTIVITA' SVOLTA E SULLE INTERRELAZIONI AZIENDALI ESISTENTI										
7	Sai come deve essere fatto il tuo lavoro	30	12	1	36	12	0	40	8	0
8	Sai bene quali sono gli obiettivi del tuo ufficio	29	11	3	28	16	4	33	13	2
9	Hai ben chiaro quali siano i tuoi doveri e quali le tue responsabilità	33	9	1	36	12	0	42	6	0
10	Ti è chiaro come il tuo lavoro rientri nel più ampio obiettivo dell'organizzazione cui appartieni	24	17	2	27	15	6	34	13	1
11	Puoi scegliere da solo come fare al meglio il tuo lavoro	16	25	2	19	26	3	18	30	0
12	Ritieni che il tuo lavoro debba essere svolto in team	14	26	3	17	28	3	14	29	5
13	Se hai fatto parte di team di lavoro, ritieni che siano stati organizzati gruppi in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati	10	28	5	10	31	4	10	34	4
14	Devi lavorare in maniera molto intensa	19	21	3	24	21	2	25	23	0
15	Sei soggetto a lavorare sotto pressione e fronteggiando "urgenze" per periodi molto lunghi	12	21	10	9	29	10	16	26	6
16	Hai possibilità di intervenire sul ritmo di lavoro	8	27	8	8	33	7	10	34	4
17	Sai decidere quando è il caso di prendere una pausa	29	13	1	29	17	2	31	17	0
18	Devi lasciare indietro alcuni compiti perché hai troppo da fare	6	28	9	6	35	6	4	37	7
19	Sei spesso soggetto a pressioni dovute a scadenze difficilmente rispettabili	7	24	11	4	32	11	3	37	8
20	Ritieni che la tua mansione lavorativa ti dia possibilità di crescere professionalmente	15	16	12	14	11	20	17	20	9
21	Differenti funzioni aziendali ti chiedono cose tra loro difficili da conciliare	1	27	13	7	22	17	4	25	19
22	Ti sono richiesti lavori	3	20	20	2	29	16	2	26	19

		Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012		
	con scadenze troppo brevi e del tutto incompatibili con le attività									
23	In caso di difficoltà nel lavoro i tuoi colleghi ti aiutano	22	20	1	16	25	6	22	24	1
24	Puoi contare sul tuo diretto superiore per essere aiutato e supportato nei problemi di lavoro	24	15	4	23	19	5	29	18	1
25	Ti ritieni soddisfatto della formazione ricevuta	9	25	9	8	23	14	11	27	6
III - CLIMA AZIENDALE E RELAZIONI										
26	Sei soddisfatto dell'ambiente in cui lavori	14	22	7	15	21	10	20	24	4
27	A lavoro ricevi il rispetto che meriti dai tuoi colleghi.	22	20	1	21	22	4	21	26	0
28	Sei soggetto a prepotenze sul lavoro	3	15	25	2	15	30	0	19	29
29	Ci sono attriti o atti di rabbia tra colleghi	4	33	6	1	33	13	0	36	12
30	Ci sono casi in cui sei oggetto di frasi o comportamenti scortesi	0	24	19	3	19	25	0	18	28
31	Ricevi commenti positivi che ti supportano nel lavoro che fai	9	31	3	8	22	15	7	36	2

	uomo	donna		uomo	donna		uomo	donna
genere	17	23		17	21		18	29
	fino a 40	oltre 41		fino a 40	oltre 41		fino a 40	oltre 41
età	14	26		13	24		12	36

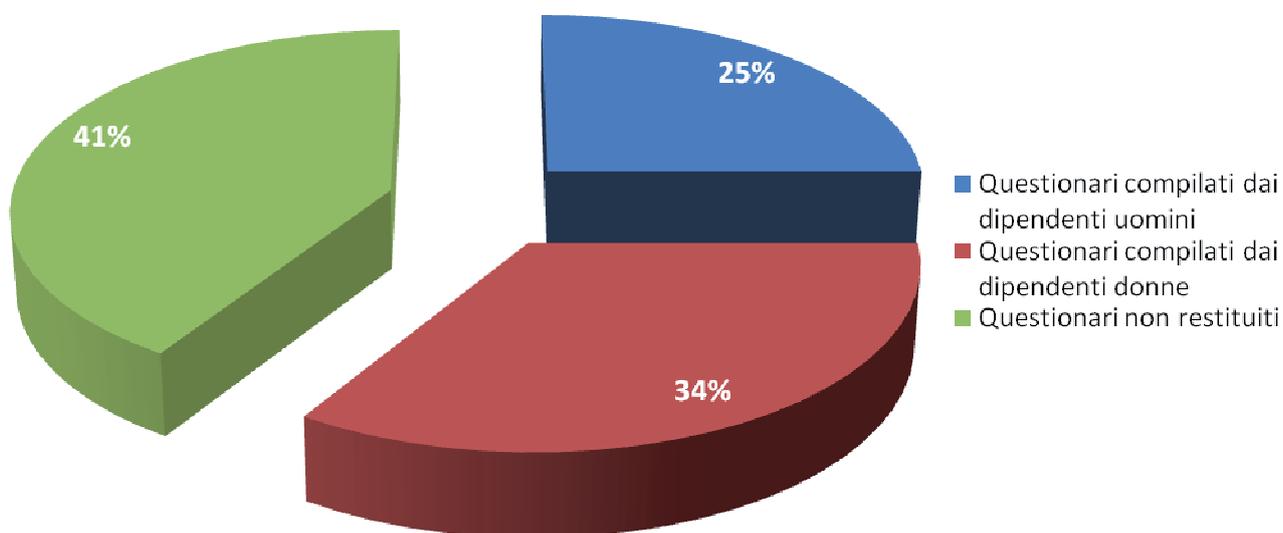
Pari opportunità

Questionario dipendenti per la misurazione delle pari opportunità

Nell'anno in corso è stato distribuito ai lavoratori della Cassa un questionario per la misurazione della parità di trattamento fra gli uomini e le donne in termini di retribuzioni, promozioni e condizioni di lavoro e relativamente anche alla tutela della maternità. La parità di trattamento implica l'assenza di discriminazioni dirette e indirette fondate sul genere in riferimento anche allo stato matrimoniale e familiare.

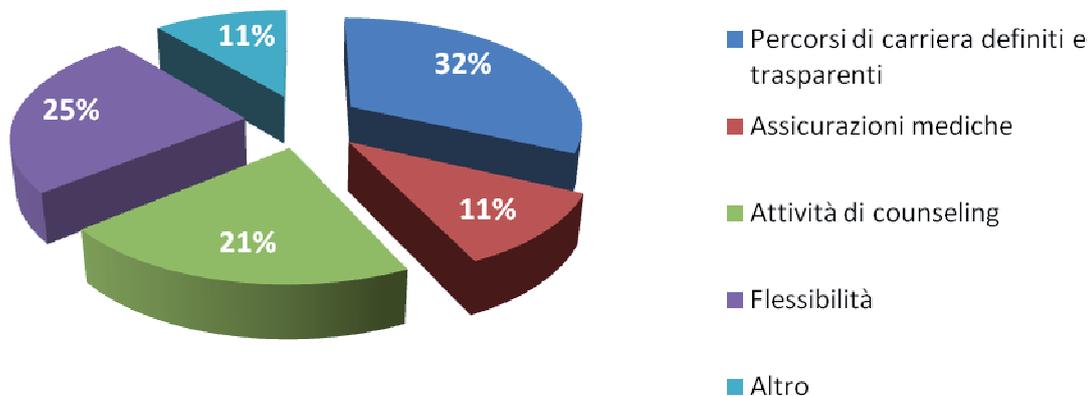
Nel seguito si riportano i risultati della rilevazione.

QUESTIONARIO - 15 GIUGNO 2011

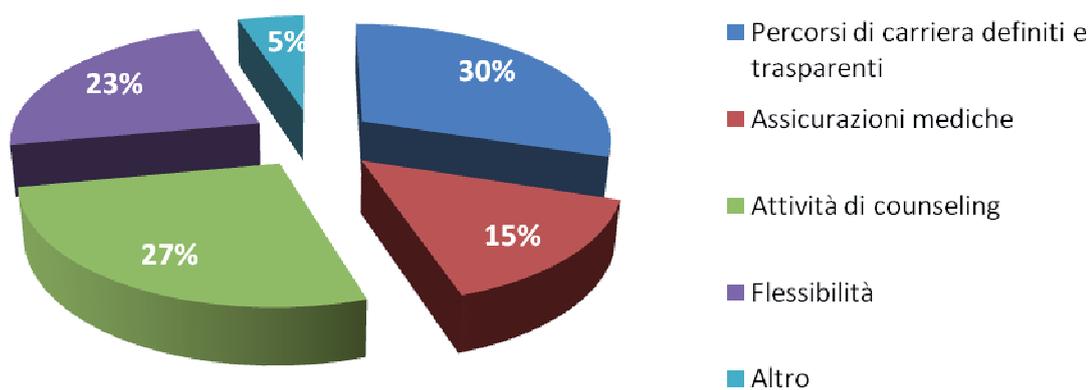


COSA VI ASPETTATE SUL LUOGO DI LAVORO

uomini

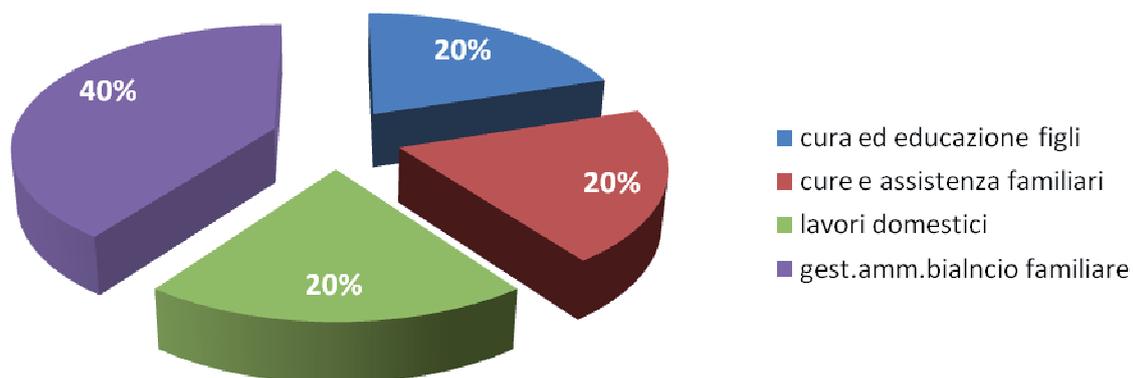


donne

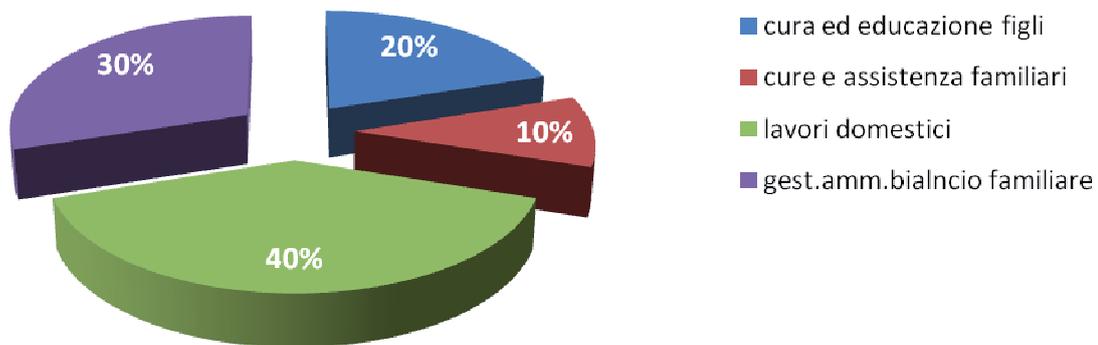


CONCILIAZIONE - LAVORO FAMIGLIA

Di quali attività si occupa prevalentemente
uomini



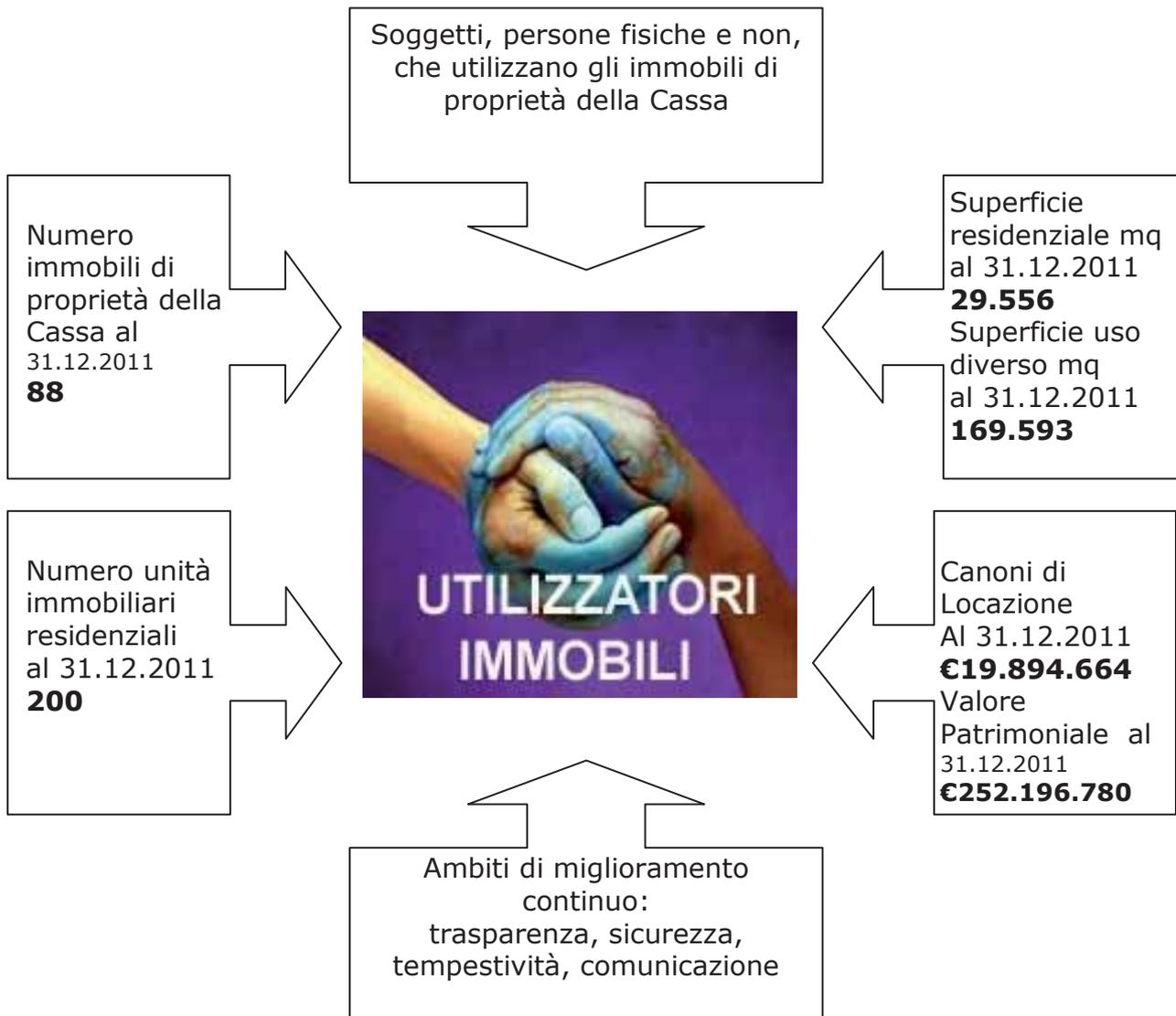
donne



Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e strumenti

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Obiettivi di lungo periodo	Rafforzamento della "corporate identity"	Miglioramento delle sinergie tra gli uffici	Miglioramento sicurezza e qualità del lavoro (L. 626/94 e D. Lgs 81/08)	Crescita tecnico-professionale	Sviluppo di un sistema meritocratico di gestione delle "performances"
Azioni intraprese	Riorganizzazione dei processi di comunicazione interna ed esterna	Mappatura dei processi operativi	Corsi di formazione e, periodicamente, visite mediche e controlli tecnici sullo stato dell'ambiente di lavoro	Elaborazione dei piani formativi	Sistema di valutazione delle risorse
Strumenti	Modulistica	Procedure	Questionari e report	Sessioni formative	Schede di valutazione



Utilizzatori degli immobili

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da 88 cespiti sparsi in tutta Italia

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione al 31 dicembre 2011 è costituito da 88 cespiti, di cui 87 sono destinati a generare reddito e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

L'Associazione ha attivato le procedure per la dismissione dell'unità immobiliare a destinazione ufficio sita in Reggio Calabria alla Via Aspromonte 38 e dell'immobile a destinazione industriale sito in Verdello, Corso Italia campate 23/24.

L'Associazione il 21 dicembre 2011 ha apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" 36 dei 38 gli immobili ad uso residenziale, in particolare sono stati apportati n. 12 immobili cielo terra e n. 24 parzialmente, per un totale di circa 1.500 unità immobiliari.

Il patrimonio al 21 dicembre 2011 risulta così distribuito:

n.	Città	Indirizzo	Data di acquisto	destinazione d'uso	Apporto
1	ROMA	Via V. Tizzani n. 18	20/06/68	residenziale	parziale
2	ROMA	Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	29/12/69	residenziale	parziale
3	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	28/10/71	direzionale	
4	ROMA	Via A. Pollio n. 40	02/12/71	residenziale	parziale
5	OSTIA LIDO (RM)	Via G. Garaunn.. 20,26	17/11/72	residenziale	parziale
6	OSTIA LIDO (RM)	Via A. Marzolo n. 31	17/11/72	residenziale	parziale
7	LATINA	Via Cicerone nn. 22, 24	10/02/72	residenziale	parziale
8	MILANO	Via G.E. Pestalozzi n. 18	12/02/74	scuola	
9	VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG)	Via Madrid, 87	15/07/75	industriale	
10	MILANO	Via G. Barrella N. 4	18/11/75	caserma	

11	BRINDISI	V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	29/10/76	scuola	
12	BRINDISI	C.so Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	16/03/77	scuola	
13	BRINDISI	Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	17/11/78	scuola	
14	MILANO	Via Mecenate n. 89	10/05/79	direzionale	
15	ROMA	P.zza S. Bernardo n. 106	05/06/79	direzionale	
16	L'AQUILA	Via Monte Cagno n. 3 (ex Viale Aldo Moro, Pal. D/E)	02/07/79	direzionale	
17	L'AQUILA	Viale Aldo Moro n. 28, pal. A	31/12/81	direzionale	
18	ROMA	Via L. R. Bricchettinn. 11,13	20/04/82	direzionale	
19	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 11/12	18/04/83	industriale	
20	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 13/14	18/04/83	industriale	
21	BRINDISI	Via S. Angelo nn. 6,8,10.12	09/06/83	residenziale	parziale
22	BRINDISI	Via Galanti n. 20	15/07/83	residenziale	parziale
23	COLOGNO MONZESE (MI)	Via C. Goldoni n. 15	27/03/84	direzionale	
24	BERGAMO	Via Borgo Palazzo nn. 129, 131	11/04/84	residenziale	totale
25	BERGAMO	Via Gandhi nn. 4,6,8	01/08/84	residenziale	totale
26	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 26 pal B1	21/02/85	residenziale	totale
27	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 28 pal E	21/02/85	residenziale	parziale
28	PIACENZA	Via Modenesi n. 7	21/02/85	residenziale	totale
29	MILANO	Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	23/03/85	direzionale	
30	ROMA	Casalpaloccois. 53 I,53II	23/03/85	industriale	
31	MESSINA	Via G. A. Borelli is. 237	31/07/85	residenziale	parziale
32	ROMA	Via Fiume Giallo n. 244	23/12/85	residenziale	parziale
33	ROMA	Via Pagoda Bianca n. 61	08/01/86	residenziale	parziale

34	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Botticelli pad. 20	19/12/86	industriale	
35	ROMA	Via Sante Vandi nn.25,39 pal. A1 A2 A3 B1 B2 (ex Via B. Alimena)	04/04/87	residenziale	parziale
36	RHO	Via Capuana nn. 56,58 residenza " I Faggi"	22/04/88	residenziale	totale
37	LECCE	V.le Adriatica nn. 10, 12	15/07/88	direzionale	
38	ROMA	Via Colleverdenn. 26,28,30,32,34	22/10/88	residenziale	
39	ROMA	Via EudoGiuliolinn. 12,16,22,28	09/06/89	residenziale	parziale
40	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 35, 37, 39	18/10/89	residenziale	parziale
41	BRINDISI	Via S. Angelo n. 75 pal. A	27/03/90	direzionale	
42	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 25, 27, 29	24/04/90	residenziale	parziale
43	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	26/07/90	direzionale	
44	PESCARA	Via Sacco n. 79	28/03/91	residenziale	totale
45	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	20/04/91	industriale	
46	GENOVA	Via Merello n. 8	18/05/91	direzionale	
47	ROMA	V.le Medaglie D'Oro n. 109	21/12/91	residenziale	totale
48	ROMA	Via Enrico Glori n. 48	16/10/92	residenziale	parziale
49	BRINDISI	Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	03/12/92	direzionale	
50	ROMA	Via Diego Fabbri n. 42	21/12/92	residenziale	parziale
51	L'AQUILA	Viale Aldo Moro sncpal C	21/12/92	residenziale	
52	TRENTO	Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/94	direzionale	
53	FIRENZE	Via A. Zobinn. 7,9,11,13	14/01/94	residenziale	parziale
54	NAPOLI	Corso A. Lucci nn. 66,82	04/02/94	direzionale	

55	ROMA	Via della Grande Muraglia n.310 ed. A	18/02/94	residenziale	parziale
56	SALERNO	Via Irno n. 219 (1° piano)	02/06/94	direzionale	
57	ROMA	Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	25/10/94	direzionale	
58	CUSAGO (MI)	Via Bergamo n. 3 residenza "Il Filare"	11/11/94	residenziale	totale
59	BOLOGNA	Via Cairoli n.11 (1° piano)	17/02/95	direzionale	
60	ROMA	Via Pincianann. 35,39	04/05/95	Sede	
61	FROSINONE	Via Maria s.n.c.	25/05/95	caserma	
62	FORLI	Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	28/07/95	direzionale	
63	COSENZA	Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	08/05/96	direzionale	
64	NAPOLI	Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	11/07/96	direzionale	
65	CUSAGO (MI)	Via Bareggio n.21 residenza "Le Querce"	01/08/96	residenziale	totale
66	CATANIA	Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	19/09/96	direzionale	
67	FERRARA	Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	21/10/96	direzionale	
68	VICENZA	Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	23/01/97	direzionale	
69	TORRE ANNUNZIATA (NA)	Piazza Nicotera n. 4 (1° piano)	13/02/97	direzionale	
70	BUSTO ARSIZIO (VA)	Via Libia n. 2 (2° piano)	04/06/97	direzionale	
71	ROMA	Via Pietro Paolo Vergerio n. 24	24/07/97	residenziale	totale
72	MILANO	Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/97	direzionale	
73	ROMA	Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/98	residenziale	parziale
74	VENEZIA (MESTRE)	Via Iacopo Salamonio n.3 (2° piano)	02/01/99	direzionale	
75	POZZUOLI (NA)	loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/99	industriale	

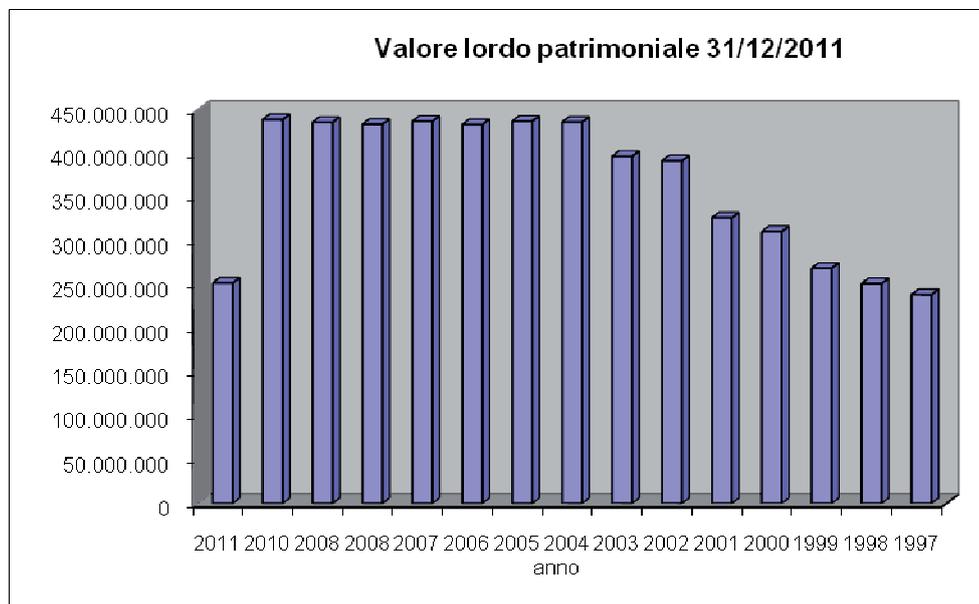
76	CUSAGO (MI)	Via Cusago di Sotto n. 4 residenza "Corte Madonnina"	19/07/99	residenziale	totale
77	LA SPEZIA	Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	17/09/99	direzionale	
78	ROVIGO	Corso del Popolo n.161 (1° piano)	22/10/99	direzionale	
79	PARMA	Via Trento n. 1 (2° piano)	17/12/99	direzionale	
80	AREZZO	Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	04/02/00	direzionale	
81	ROMA	Via Val d'Ala n. 200	23/03/00	direzionale	
82	VERONA	Via Tezone n. 5 (1° piano)	13/04/00	direzionale	
83	TORINO	Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/00	direzionale	
84	CIVITAVECCHIA (RM)	Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/00	direzionale	
85	TRIESTE	Via Roma n.17 (2° piano)	21/07/00	direzionale	
86	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	18/10/00	direzionale	
87	REGGIO EMILIA	Via J.F. Kennedy n. 121	15/03/01	residenziale	totale
88	ROMA	Via Simone Martini n. 126	29/09/01	direzionale	
89	TREVISO	Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	17/10/01	direzionale	
90	MASSA CARRARA	Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	14/12/01	direzionale	
91	ROMA	Via di Valcannuta n. 195	20/02/02	residenziale	parziale
92	ROMA	Via degli Aldobrandeschi nn. 105,107	27/06/02	direzionale	
93	ROMA	Via di Tor Fiorenza nn. 56,58	30/07/02	residenziale	parziale
94	ROMA	Via dell'Umiltà n. 33	18/09/02	direzionale	
95	BOLZANO	Via Lancia n. 8 (2° piano)	27/11/02	direzionale	
96	ROMA	Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra int. 2)	23/10/03	direzionale	
97	ROMA	Via Sicilia n. 57	27/01/04	direzionale	

98	LATINA	Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/04	direzionale	
99	ROMA	Viale Somalia n. 214	18/11/04	residenziale	parziale
100	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16)	28/12/07	direzionale	

La consistenza del patrimonio immobiliare al 31 /12/2011 è di euro 252.196.780 al lordo degli ammortamenti

La consistenza patrimoniale al 21 dicembre 2011 è pari a € 439.915.787 al lordo degli ammortamenti al 31 dicembre 2011 è pari a € 252.196.780 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare al 31 dicembre.



Il patrimonio immobiliare della Cassa è rappresentato come segue:

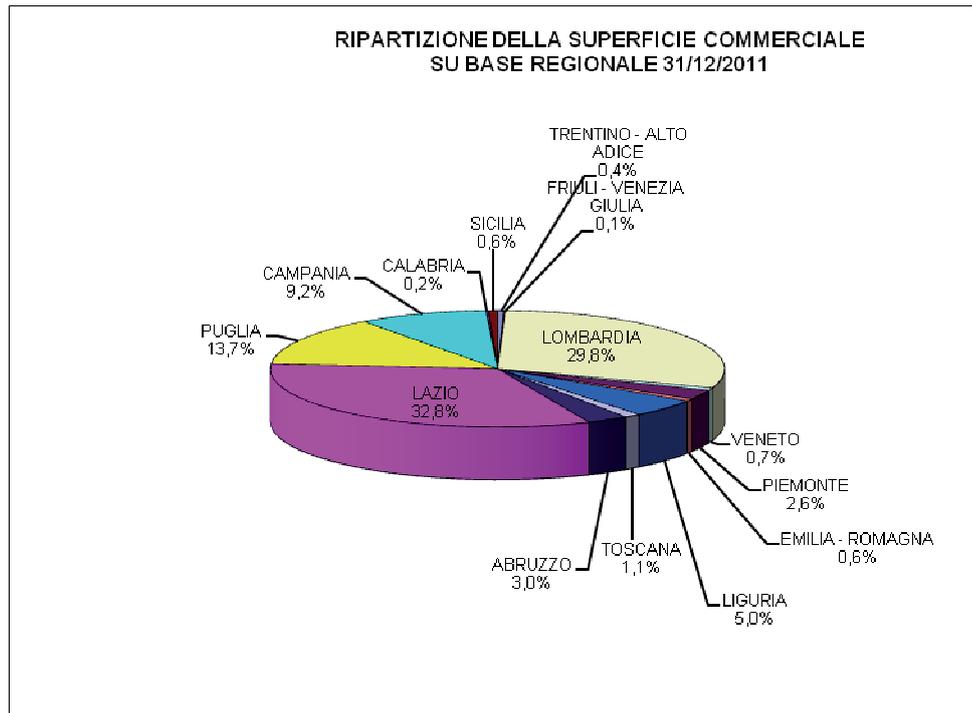
DESTINAZIONE D'USO	Superficie commerciale 21/12/2011 mq	Superficie commerciale 31/12/2011 mq	Valore lordo patrimoniale 21/11/2011 €	Valore lordo patrimoniale 31/12/2011 €	Canoni di locazione 31/12/2011€
RESIDENZIALE	225.571	29.556	211.177.748	23.991.334	12.127.741
DIREZIONALE	98.991	98.991	164.937.829	164.720.112	6.497.319
SCUOLA	27.804	27.804	8.705.278	8.705.278	554.223
CASERMA	9.379	9.379	4.700.135	4.700.135	327.128
INDUSTRIALE	33.419	33.419	16.847.151	16.532.276	388.253
SEDE	5.305	5.305	33.547.645	33.547.645	0
TOTALE	400.470	204.455	439.915.787	252.196.780	19.894.664

In particolare la consistenza patrimoniale degli immobili da reddito (pertanto esclusa la Sede) risulta così distinta:

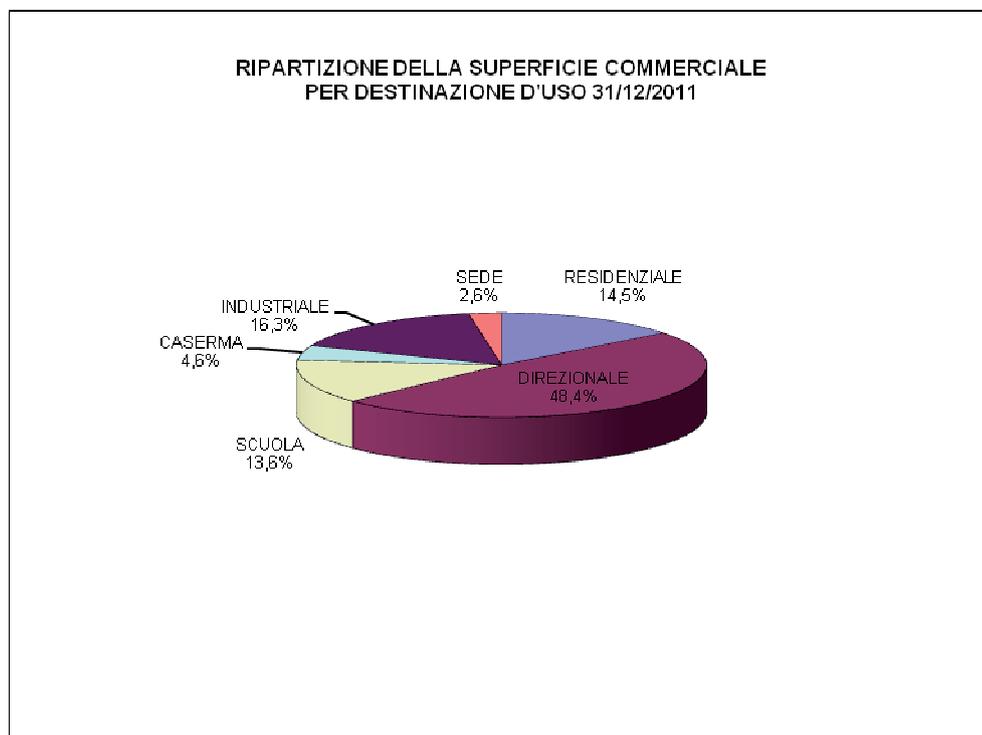
FONDO PREVIDENZIALE	Superficie commerciale 21/12/2011 mq	Superficie commerciale 31/12/2011 mq	Valore lordo patrimoniale 21/11/2011 €	Valore lordo patrimoniale 31/12/2011 €	Canoni di locazione 31/12/2011 €
FONDO A	388.868	198.158	420.845.695	243.530.095	19.312.939
FONDO B	11.602	6.297	19.070.091	8.666.684	581.726

DESTINAZIONE D'USO	Superficie commerciale 21/12/2011 mq	Superficie commerciale 31/12/2011 mq	Valore lordo patrimoniale 21/11/2011 €	Valore lordo patrimoniale 31/12/2011 €	Canoni di locazione 31/12/2011 €
RESIDENZIALE	225.571	29.556	211.177.748	23.991.334	12.127.741
USO DIVERSO	169.593	169.593	195.190.393	194.657.800	7.766.923
IMMOBILI DA REDDITO	395.165	199.150	406.368.141	218.649.134	19.894.664

La superficie lorda commerciale, compresa la Sede, al 31 dicembre 2011 è pari a mq 204.455 ed è così ripartita su base regionale:

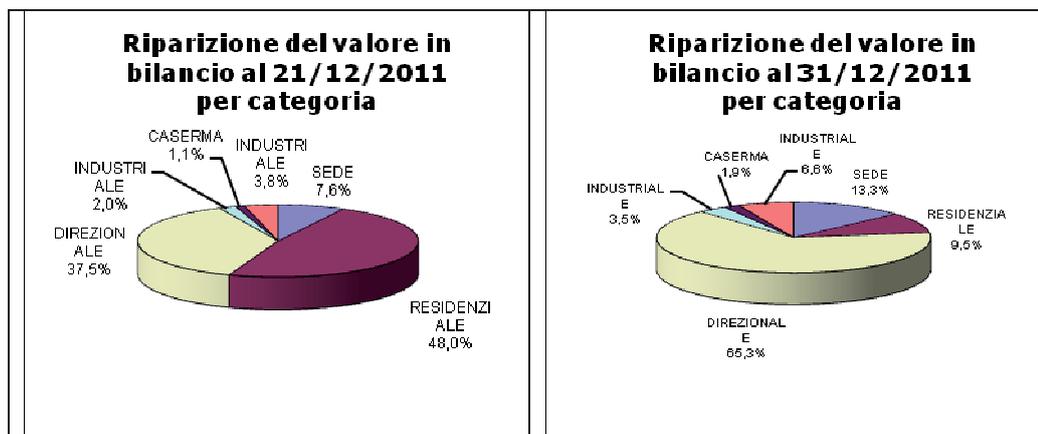


Graficamente la ripartizione della superfici delle categorie d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative

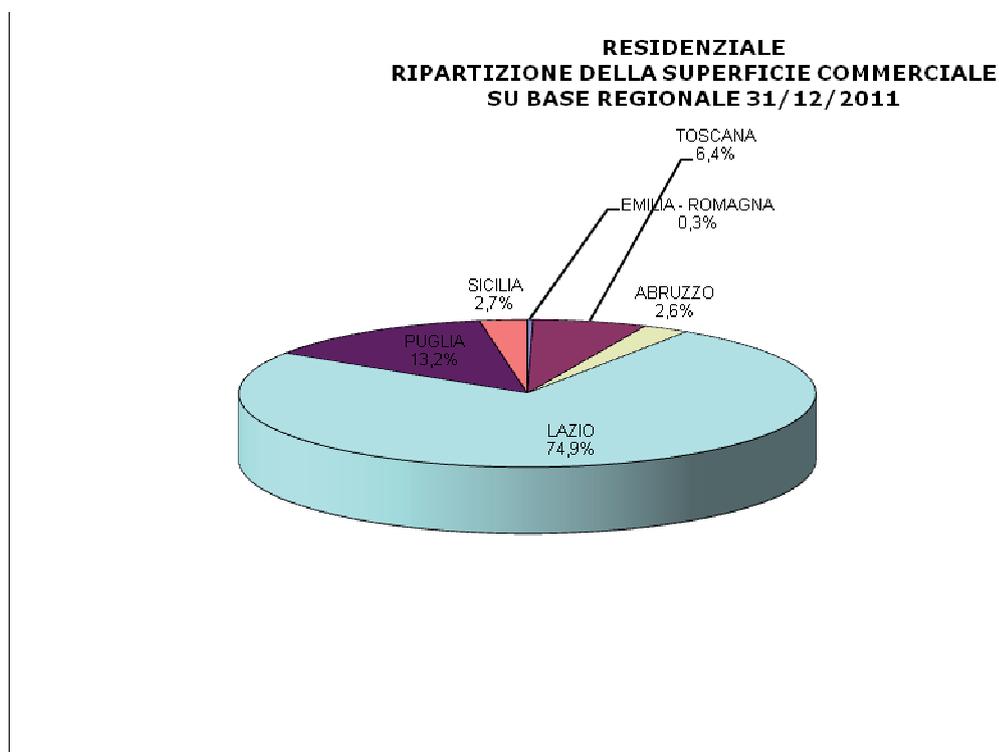
destinazioni d'uso è la seguente:



Il patrimonio residenziale è composto da 2 edifici

Il patrimonio residenziale è costituito da 2 edifici e n. 200 c.a. unità indipendenti, oltre box e posti auto.

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili residenziali è graficamente così rappresentabile:

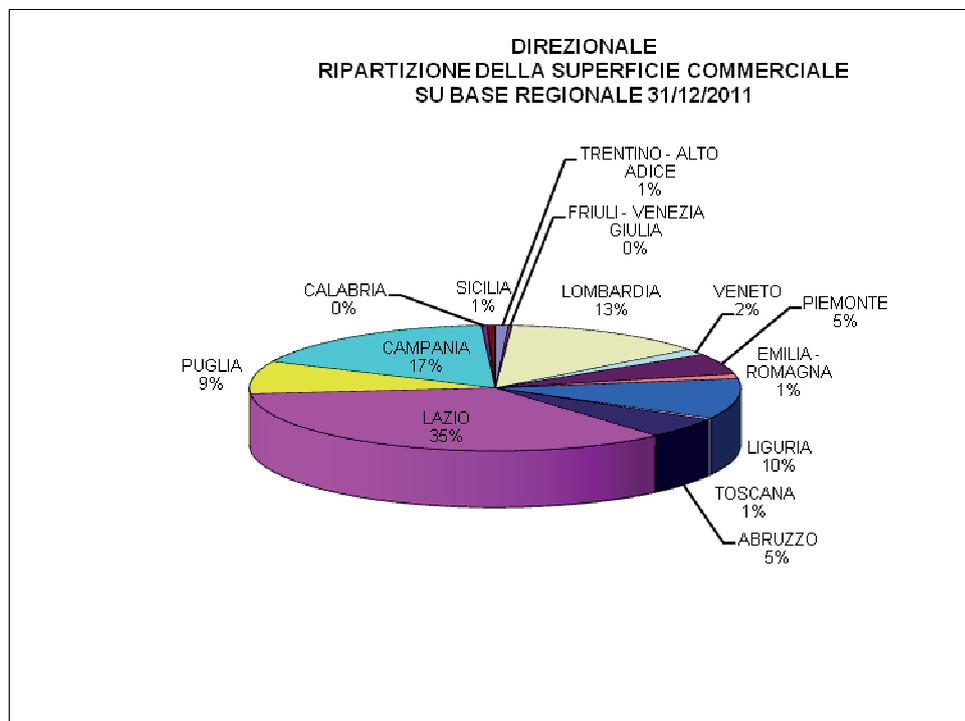


Il patrimonio direzionale è composto da

Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 21 edifici e da 26 unità indipendenti.

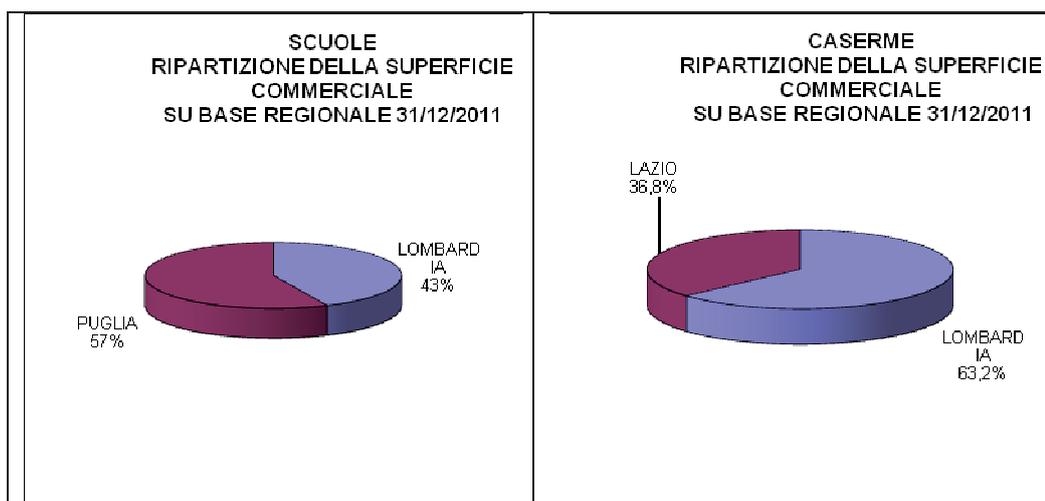
**21
edifici**

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili direzionali è graficamente così rappresentabile:



Il patrimonio di scuole e caserme è composto da 6 immobili

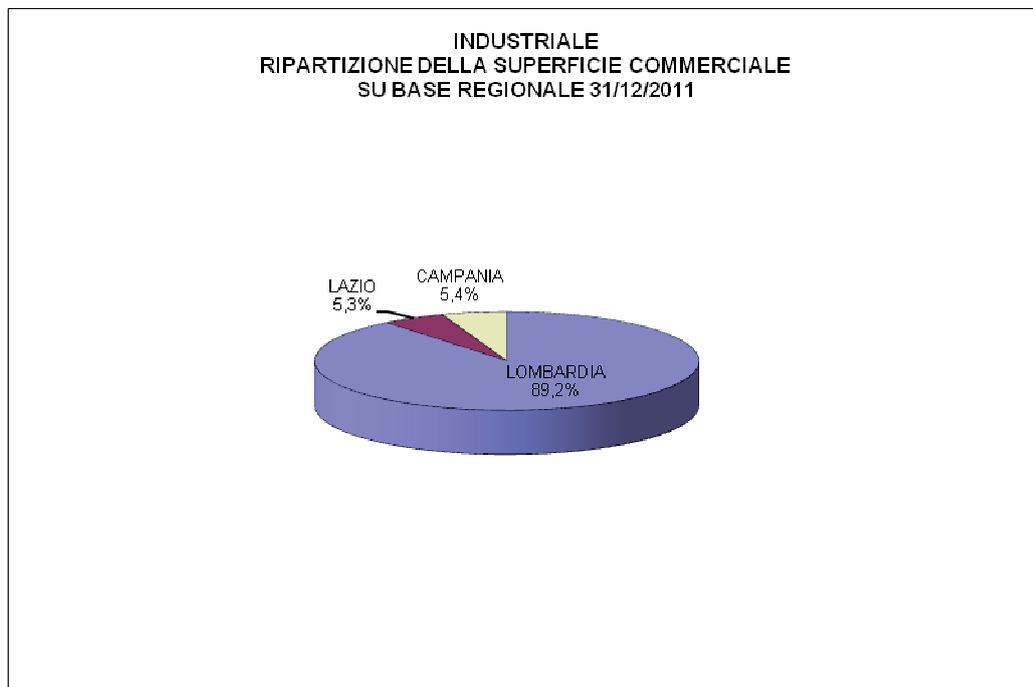
Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 6 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



Il patrimonio industriale e commerciale è composto da 7 immobili

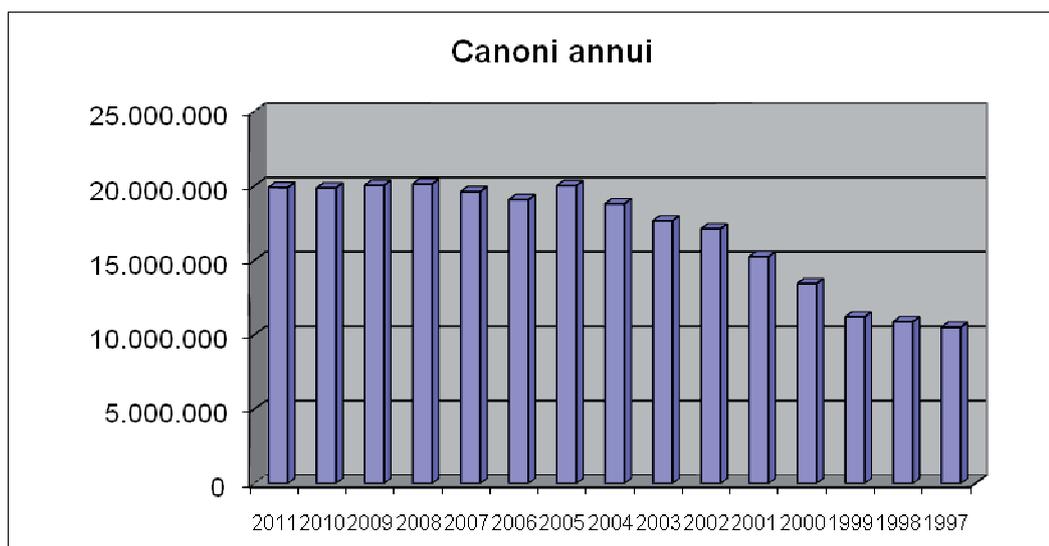
Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è costituito da 7 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita

sul territorio nazionale:



I canoni annuali derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare superano i 19 milioni di euro

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



I canoni annui di locazione relativi al 2011 sono pari a € 19.894.664; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare

sul valore lordo di bilancio al 21 dicembre 2011 è pari al 4,52%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:



La Cassa ha proceduto a rinnovi contrattuali e nuovi canoni di locazione

L'attività di rinnovo contrattuale da parte dei vecchi inquilini (che a suo tempo avevano stipulato contratti in regime di equo canone e/o patti in deroga), svolta in questi anni con molte difficoltà a causa delle resistenze dei conduttori nell'accettare i nuovi canoni di locazione, è stata sospesa, per gli immobili a uso residenziale, in concomitanza con le operazioni di conferimento al Fondo immobiliare.

Le Amministrazioni pubbliche

La Cassa nello svolgimento della propria attività entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche.

La Cassa entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche con le quali interagisce o perché soggetta alla vigilanza esercitata da tali organismi o per il rispetto di norme a tutela della collettività costituita dagli associati dai lavoratori che fanno parte della propria organizzazione.

Il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, recante "Attuazione della delega conferita dall'art.1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza", all'art. 3 stabilisce che la vigilanza sugli enti privatizzati (la Cassa è stata privatizzata con decreto interministeriale dell'11 luglio 1995) " ... è esercitata dal *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Ministero del Tesoro, nonché dagli altri Ministeri* rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ... ".

La "vigilanza" sulla attività della Cassa è esercitata dai Ministeri: del Lavoro, dell'Economia, della Giustizia.

La vigilanza nei confronti della Cassa è esercitata:

La vigilanza sugli atti della Cassa viene esercitata attraverso diverse attività poste in essere dagli enti vigilanti.

- a) tramite la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni nel Collegio dei sindaci;
- b) con l'approvazione (concerto tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) dello statuto e dei regolamenti (nonché loro integrazioni e modificazioni);
- c) con l'approvazione delle delibere in materia di contributi e prestazioni;
- d) formulando (intesa tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) motivati rilievi sui bilanci preventivi e i conti consuntivi, le note di variazione al bilancio di previsione, i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo, le delibere contenenti criteri direttivi generali.

Il controllo generale sulla gestione è esercitato anche dalla Corte dei

Il controllo generale sulla gestione, inoltre, è esercitato dalla Corte dei conti, alla quale vengono trasmessi i bilanci della Cassa, che

conti che esamina i bilanci e riferisce al Parlamento.

riferisce annualmente al Parlamento al fine di assicurare la legalità e l'efficacia (art. 3.5 del D.Lgs.vo n.509/94).

Il controllo sulla spesa previdenziale è esercitato dal "Nucleo di valutazione della spesa previdenziale" che è un organismo alle dirette dipendenze del Ministero del Lavoro al quale la Cassa fornisce dati economici, patrimoniali e attuariali.

La vigilanza, inoltre, viene esercitata attraverso il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, che è lo strumento alle dirette dipendenze del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il quale il legislatore (art. 1, comma 44 della legge 8 agosto 1995 n. 335) ha inteso costituire un osservatorio per il controllo della spesa previdenziale e dare l'avvio ad una attività sistematica e permanente di monitoraggio sui fattori che influenzano l'andamento della spesa stessa.

La Cassa, quindi, annualmente, a richiesta del Nucleo fornisce la rilevazione dei dati economici e patrimoniali, nonché ogni tre anni, i dati attuariali con l'invio del bilancio tecnico. Con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, il legislatore ha assegnato al Nucleo importanti compiti nell'ambito delle procedure di redazione e approvazione dei bilanci tecnici delle Casse previdenziali private. Con la legge 23 agosto 2004, n. 243, è stata conferita al Nucleo la sovrintendenza sull'intera operazione di costituzione e gestione del Casellario dei lavoratori attivi; tale compito è stato di recente (D.M. 26 agosto 2009) reso più incisivo trasferendo al Nucleo tutti i compiti di verifica, coordinamento e monitoraggio originariamente di competenza della precedente Commissione istituita dall'art. 5 del DM 4 febbraio 2005. A dicembre 2011 sono stati inviati (in misura proporzionale agli iscritti) i primi estratti conto integrati. Questo invio costituisce l'ultimo test dell'estratto conto integrato, prima che lo stesso diventi uno strumento comune di tutti gli Enti di previdenza. L'estratto conto integrato ha come obiettivo quello di consentire al cittadino di verificare i dati relativi alla propria posizione contributiva complessiva, anche qualora egli sia o sia stato iscritto presso più Enti gestori di previdenza obbligatoria.

Nel 2011 sono stati inviati i primi E.C.I. a un campione di cittadini italiani

Numero estratti conto integrati inviati	Quota a carico CNPR
100.000	600

La realizzazione di questa iniziativa, oltre a permettere una più rapida verifica delle posizioni inerenti più Enti previdenziali, consente ai lavoratori di assumere maggiore consapevolezza per programmare il proprio futuro previdenziale.

L' E.C.I. (per i 600 iscritti selezionati per questa fase di test) è presente nella sezione Casellario/Casellario Inps del sito della Cassa. E' diviso in tre sezioni e contiene tutti i dati di ogni singola posizione previdenziale (redditi, contributi, montante maturato).

Tre sono le direttrici sulle quali si articola l'attività del Nucleo di valutazione.

In estrema sintesi l'attività del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale si articola su tre direttrici:

- 1) redazione di rapporti al Ministro che riguardano l'intero sistema previdenziale obbligatorio nazionale. Tali rapporti hanno cadenza annuale e analizzano i risultati gestionali di ciascun esercizio con riferimento al rapporto spesa pensionistica/PIL e con specifica evidenziazione di situazioni di criticità. Il Nucleo può poi essere chiamato a redigere rapporti specifici su singole tematiche.
- 2) Monitoraggio dell'andamento delle Casse previdenziali private; in particolare mediante l'esame dei bilanci tecnici redatti dalle Casse medesime.
- 3) Coordinamento, monitoraggio e controllo dell'Anagrafe centrale dei lavoratori attivi e delle relative interazioni con l'Anagrafe centrale delle pensioni e dei pensionati. In concreto l'operazione di costituzione di un'unica banca dati delle posizioni assicurative dei lavoratori attivi è avvenuta attraverso il colloquio interattivo di 24 Enti e Casse, con il risultato di disporre di un archivio centrale con oltre 38 milioni di posizioni; ciò in vista dell'emissione dell'estratto conto integrato che per ogni soggetto comprenda tutti i periodi di lavoro assicurati presso i vari Enti previdenziali pubblici o presso le

Casse previdenziali private e per la previsione annuale della pensione maturata e maturanda.

L'attività della Cassa è soggetta al controllo della Commissione bicamerale di controllo degli enti di previdenza e di assistenza, istituita con L. 9/3/89 n. 88. I compiti della Commissione sono stabiliti dal c.2 dell'art.56 della L. 88/98

L'attività della Cassa, inoltre, è soggetta al controllo parlamentare della Commissione bicamerale di controllo degli enti gestori di previdenza e di assistenza, istituita dall'articolo 56, comma 1, della legge 9 marzo 1989, n. 88 (ristrutturazione dell'INPS e INAIL).

La Commissione è composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere.

In particolare la Commissione vigila:

- sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale (comma 2, art. 56 citato).

Ogni anno la Cassa relaziona la Commissione ed il Cnel sulla attività svolta.

Il comma 3 dell'articolo 56 della legge n. 88 del 1989 stabilisce che con relazione annuale i presidenti degli enti controllati espongono la situazione dei rispettivi enti anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi. Le predette relazioni sono trasmesse dagli enti anche al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) che, entro 60 giorni dalla ricezione, esprime il proprio parere motivato alle Camere ed alla Commissione parlamentare di controllo degli enti previdenziali e assistenziali (art. 6 del decretolegge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 marzo 1993, n. 63).

Gli iscritti all'albo dei ragionieri sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa

L'art.4 dello statuto della Cassa stabilisce che: "Sono obbligatoriamente iscritti all'Associazione i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione."

Ai fini dell'esercizio della libera professione è necessaria l'iscrizione all'Albo.

Il D. Lgs. n.139/2005 ha delineato l'ordinamento delle nuove professioni contabili

Con il decreto legislativo n. 139 del 28 giugno 2005 è stato delineato l'ordinamento professionale delle nuove professioni contabili a seguito dell'unificazione dell'Albo dei dottori commercialisti con quello dei ragionieri e dei periti commerciali, operata dalla legge n.34 del 2005 che istituisce l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

L'ordine professionale è costituito dagli iscritti nell'Albo e nell'elenco dei non esercenti

Pertanto, gli iscritti nell'Albo e nell'elenco degli esercenti (art. 34 D. Lgs. 139/2005) costituiscono l'Ordine professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ai sensi dell'art. 6 del citato D. Lgs. 139/2005.

Il Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo

Ciascun Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo nel quale confluiscono gli iscritti; sezione A: Commercialisti; sezione B: Esperti contabili.

L'Ordine si articola nel Consiglio nazionale e negli Ordini territoriali. Il Consiglio nazionale e gli Ordini territoriali sono enti pubblici non economici a carattere associativo, sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge e del decreto legislativo n. 139/2005 e sono soggetti esclusivamente alla vigilanza del ministero della Giustizia.

In ciascun circondario di tribunale è istituito un Ordine territoriale, qualora vi risiedono o hanno il domicilio professionale almeno duecento tra dottori commercialisti ed esperti contabili e ne facciano richiesta almeno cinquanta. Ne fanno parte tutti gli iscritti nell'Albo e negli elenchi tenuti dall'Ordine medesimo.

In ogni caso e indipendentemente dai numeri minimi di cui al comma 1, è costituito un Ordine territoriale in ogni capoluogo di Provincia.

L'assemblea degli iscritti, convocata a norma dell'articolo 23, può richiedere al ministro della Giustizia di disporre la confluenza dell'Ordine in un ordine territoriale viciniore. Sulla proposta decide, con decreto, il ministro della Giustizia, sentito il Consiglio dell'Ordine viciniore, previo parere del Consiglio nazionale.

Altro ente con il quale la Cassa entra in relazione è l'Istat, ente pubblico nazionale di statistica, al quale la Cassa fornisce le rilevazioni statistiche in base all'obbligo sancito dall'art. 7 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

La Cassa, in base all'obbligo sancito dall'art. 7 del D. Lgs. 06/09/1989 n. 322, entra in relazione anche con l'Istat al quale fornisce le rilevazioni statistiche previste dal Psn (programma statistico nazionale).

Infatti, è fatto obbligo di fornire tutti i dati che vengono richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale (Psn) predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della commissione per la garanzia dell'informazione statistica, approvato con DPCM, previa deliberazione del Cipe e sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali (art.13 D. Lgs. n.322/89 e s.m.i.). Il programma è stabilito per ciascun triennio e aggiornato annualmente.

Il rapporto della Cassa con l'Inps si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti e pensionati, una verso i dipendenti.

Il rapporto della Cassa con l'INPS si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti, una verso i dipendenti.

ISCRITTI:

- a) pensioni di inabilità e di invalidità: per l'accertamento dei requisiti tecnico-sanitari necessari per l'accesso (e successive revisioni) alle pensioni di inabilità e di invalidità, la Cassa ha stipulato in data primo aprile 2008 (rinnovata nel 2010) una convenzione con l'Inps al fine di demandare ai Centri Medico Legali dell'istituto tale attività di accertamento.

Anno	Numero accertamenti
2011	95

Nei confronti degli iscritti, l'INPS interviene per:
-pensioni di inabilità
-pensioni di invalidità
-totalizzazione
-ricongiunzione
-casellario degli iscritti
-casellario dei pensionati.

- b) totalizzazione: la Cassa trasmette all'istituto la parte di

pensione maturata dall'iscritto presso la propria gestione e l'istituto provvede al pagamento della pensione maturata dall'iscritto eventualmente anche presso più gestioni pensionistiche il cui onere rimane a carico di ciascuna di esse in relazione alle rispettive quote maturate;

Anno	Numero totalizzate
2011	120

- c) ricongiunzione: l'iscritto (che si cancella) può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso la Cassa con quella esistente presso l'Inps effettuando il pagamento dei relativi oneri o in un'unica soluzione o a rate, tramite bollettini inviati dall'Inps stesso (c.d. *ricongiunzione in uscita*) ovvero (c.d. *ricongiunzione in entrata*) l'iscritto può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso l'Inpscon quella esistente presso la Cassa;
- d) casellario degli iscritti: è stato istituito presso l'Inps il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive in attuazione dell'art. 1, comma 23, della legge 23 agosto 2004, n. 243. Le funzioni del Casellario sono la raccolta, la conservazione, l'elaborazione e la gestione dei dati e delle altre informazioni relative alle posizioni assicurative dei soggetti iscritti alle gestioni di cui all'art. 1, comma 23, lettere da a) ad e) della legge 23 agosto 2004, n. 243, in modo tale da consentire di emettere l'estratto conto contributivo annuale e di calcolare la pensione sulla base della storia contributiva dell'assicurato che, avendone maturato il diritto, chiede, in base alle norme che lo consentono, la certificazione dei diritti acquisiti o presenta domanda di pensionamento. Infatti, gli enti, fra cui la Cassa, trasmettono mensilmente al Casellario i dati anagrafici ed i periodi di iscrizione e contribuzione degli iscritti, con evidenziazione delle date di inizio e fine, riferiti a tutte le

posizioni assicurative aperte risultanti nel proprio archivio e, ove disponibili, anche i dati relativi alle retribuzioni e ai redditi nonché a tutte le contribuzioni, ivi comprese quelle figurative.

Al fine di aggiornare tempestivamente le posizioni del Casellario sulla base delle variazioni intervenute nel corso dell'anno (cessazione o sospensione di versamenti, nuovi contribuenti, modifiche dell'anagrafica ed altre informazioni rilevanti) la Cassa è tenuta ad alimentare i flussi informativi secondo le prescrizioni stabilite;

- e) casellario dei pensionati: il Decreto Legislativo n.314/97 ha stabilito, a partire dal 1° gennaio 1998, una procedura di tassazione "congiunta" per i redditi da pensione. Tutti gli Enti previdenziali comunicano periodicamente al Casellario centrale, tenuto dall'Inps, gli importi delle pensioni in pagamento. La procedura è così articolata: il Casellario elabora i dati e indica agli Enti la misura della tassazione Irpef da applicare a ciascun pensionato, determinandola sulla base del reddito annuo globale derivante dai diversi trattamenti di pensione. Quando la Cassa riceve dal Casellario la comunicazione circa la esatta misura della tassazione da applicare, è tenuta per legge ad operare il conguaglio sui ratei ancora in pagamento nell'anno in corso e a versare le somme corrispettive al Fisco. In sostanza, il calcolo ed il versamento che avrebbe dovuto fare il pensionato al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi, viene effettuato (sempre per disposizione di legge) dal Casellario e ripartito in proporzione sugli importi pensionistici erogati da ciascun Ente. In questo modo, coloro che dispongono esclusivamente di redditi derivanti da trattamenti di pensione, sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

DIPENDENTI:

- a) posizione previdenziale: la Cassa versa mensilmente all'istituto i contributi previdenziali obbligatori relativi a ciascuna posizione, come risultante dalla busta paga.

Numero dipendenti	Importo contributi
95	1.493.251

- b) accertamento medico: la Cassa usufruisce del servizio dell'istituto per l'esecuzione d'ufficio delle visite mediche domiciliari agli impiegati assenti dal lavoro per malattia, il cui onere resta a carico dell'INPS se la visita fiscale è disposta d'ufficio ovvero è a carico della Cassa se l'accertamento è richiesto dalla Cassa stessa.

Numero accertamenti	Importo pagato
9	481

Nei confronti degli impiegati dipendenti, l'INPS oltre ad essere l'ente previdenziale svolge d'ufficio le visite mediche domiciliari per l'accertamento sullo stato di salute.

Le visite fiscali sono disposte a richiesta della Cassa per i portieri, assenti per malattia

Per quanto riguarda i dipendenti, portieri degli stabili di proprietà della Cassa, l'accertamento medico viene effettuato, dietro richiesta della Cassa, attraverso i medici dell'Inps e l'onere per tale servizio è interamente a carico della Cassa.

Per il personale dipendente non dirigente (esclusi i portieri), la c.d. "carenza", fino a tre giorni di malattia, è interamente a carico della Cassa, dal quarto giorno, fino alla fine della malattia, l'Inps interviene corrispondendo l'indennità di malattia, secondo le modalità stabilite dallo stesso istituto.

L'INPS corrisponde per i dipendenti non dirigenti l'indennità di malattia dal quarto giorno di assenza.

L'Inpdap costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti.

L'Inpdap costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni, dei trattamenti di fine servizio (indennità premio servizio e indennità di buonuscita) e del trattamento di fine rapporto (TFR).

I rapporti della Cassa con l'Inpdap si svolgono in una duplice direzione: una verso gli iscritti; una verso i dipendenti.

ISCRITTI: può accadere che i contributi versati all'Inpdap siano oggetto di ricongiunzione o totalizzazione.

DIPENDENTI: la Cassa versa all'istituto i contributi previdenziali di un dipendente che già prima di instaurare il rapporto di lavoro con la Cassa aveva una posizione aperta presso tale istituto in qualità di dipendente pubblico ed ha scelto la permanenza presso tale istituto.

Per effetto del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge del 27 dicembre 2011, n. 214, dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap è confluito in Inps.

Numero dipendenti	Importo contributi
95	18.680

La Cassa versa all'Inail (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) premi assicurativi obbligatori a fronte dei propri dipendenti, impiegati e portieri.

Numero dipendenti	Importo erogato
95	22.009

La Cassa versa all'Inail contributi a tutela dei dipendenti (impiegati e portieri) contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa.

L'Inail persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che

la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'Inail realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento di imprese che investono in sicurezza.

I Centri per l'impiego (sono gli eredi dei vecchi uffici di collocamento) sono strutture regionali distribuiti capillarmente su tutto il territorio provinciale. Nel corso degli anni, i Centri dell'impiego hanno visto mutare e accrescere il proprio ruolo fino ad arrivare ad offrire un ampio ventaglio di servizi gratuiti in favore delle persone e delle imprese.

La Cnpr si rivolge ai Centri per l'impiego per quanto riguarda la registrazione delle assunzioni, le trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro del proprio personale.

Inoltre, ai Centri per l'impiego la Cassa si rivolge per l'inserimento lavorativo nel proprio organico di soggetti disabili ed altre categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999.

L'Agenzia delle entrate è una delle quattro Agenzie fiscali (insieme all'Agenzia delle Dogane, Agenzia del Territorio, Agenzia del Demanio), sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, che svolgono le attività tecnico operative che prima

I centri per l'impiego sono strutture regionali decentralizzate a livello provinciale che gestiscono il mercato del lavoro.

L'Agenzia delle entrate è una delle quattro agenzie fiscali

sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, istituite con la Riforma Bassanini.

erano di competenza del Ministero delle Finanze. L'Agenzia delle Entrate, operativa dal 1° gennaio 2001, è nata dalla riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria (c.d. Riforma Bassanini: Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300).

L'Agenzia delle Entrate, ente pubblico non economico, svolge le funzioni relative alla gestione, all'accertamento e al contenzioso dei tributi con l'obiettivo di perseguire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali.

La CNPR intrattiene rapporti con l'Agenzia delle entrate in quanto, in qualità di sostituto d'imposta, provvede a trattenere mensilmente dagli emolumenti spettanti a dipendenti, pensionati, professionisti (amministratori, collaboratori, consulenti) le ritenute fiscali e previdenziali ed a versarle, mensilmente, in nome e per conto degli interessati all'Agenzia delle entrate.

La stessa Agenzia delle entrate provvede a trasferire alla regione (addizionale regionale) ed al comune (addizionale comunale) di residenza di ciascun pensionato/dipendente le relative ritenute fiscali trattenute dalla CNPR a favore di tali enti territoriali.

Inoltre, la CNPR in sede di dichiarazione annuale dei redditi (Mod. UNICO) provvede alla determinazione delle imposte sul reddito di esercizio ed a versarle all'Agenzia delle entrate alle scadenze stabilite.

L'Agenzia delle Entrate fornisce inoltre alla Cassa i dati di reddito e di volume di affari dichiarati ai fini fiscali dai nostri iscritti.

La Cassa, in qualità di proprietario, corrisponde ai Comuni dove insistono gli immobili di proprietà, l'ICI, imposta comunale sugli immobili.

La Cassa versa ai Comuni dove insistono gli immobili in proprietà l'ICI

Anno	ICI versata
2011	2.024.300

La Cassa corrisponde al solo Comune di

Al Comune di Roma, dove si trova la sede dell'Associazione, la CNPR corrisponde la tassa sulla N.U. (Nettezza Urbana).

**Roma la tassa
sulla N.U.**

Anno	Importo N.U.
2011	61.474

**Gli Enti locali
versano i
contributi per gli
amministratori
iscritti alla Cassa.**

Nell'ipotesi che un iscritto alla Cassa ricopra od abbia ricoperto negli Enti locali l'incarico di sindaco, presidente della Provincia, presidente della Comunità montana, presidente di Unione di comuni, presidente di Consorzio tra enti locali, assessore provinciale, assessore di Comune con popolazione > a 10.000 abitanti, presidente di Consiglio di Comune con popolazione > a 50.000 abitanti, presidente del Consiglio provinciale, presidente del Consiglio circoscrizionale, presidente di Azienda, anche consortile, le rispettive amministrazioni versano alla Cassa i relativi contributi previdenziali, ai sensi del D. M. 25 maggio 2001, attuativo dell'art. 86 del D.Lgs. n.267/2000.

QUESTIONARIO

A conclusione della redazione del Bilancio Sociale si è giudicato opportuno interpellare i vari interlocutori della Cassa per conoscere il loro punto di vista circa l'utilità dello strumento. Si tratta di un sondaggio di opinione di tipo informale, dal quale è emerso un giudizio positivo anche solo per l'utilità che può scaturire dalla volontà di intraprendere un processo di rendicontazione sociale.

Auspicando, anche per quest'anno, una partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori, si presenta il seguente questionario che sarà utile ad esprimere la propria opinione.

Il questionario che segue è pubblicato sul sito dell'Associazione, www.cassaragionieri.it, dove può essere compilato direttamente on-line. E' anche possibile staccare la pagina che segue, dopo averla compilata, e inviarla per posta alla Associazione Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali all'indirizzo Cnpr, via Pinciana, 35, 00198 Roma, oppure trasmetterla via fax al numero 06 8416501.
c.a. Privacy officer – Signor Vincenzo Muccari.

Grazie per la gentile collaborazione.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE SUL BILANCIO SOCIALE

Gruppo di appartenenza		Iscritto	Pensionato	Dipendente	Utilizz.Immob.	Fornitore	Altro
		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Indichi il suo grado di soddisfazione:							
 BILANCIO SOCIALE 2011 DELLA CASSA RAGIONIERI		Significatività	Completezza	Chiarezza	Attendibilità		
		Ritiene che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale siano importanti?*	Le informazioni sono complete?*	Il documento è di facile lettura?*	Sulla base delle sue conoscenze ritiene attendibili le informazioni e i dati riportati?*		
		1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	
Parte I: L'identità	Il contesto di riferimento	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	La storia della Cassa	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Gli organi di governo e le commissioni consiliari	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	La missione	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Attività della Cassa	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Strategie e programmi	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Propositi per il futuro	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
Parte II: L'analisi del valore aggiunto	Il Bilancio di esercizio 2011	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Conto economico riclassificato a valore aggiunto	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Previsioni per il 2012	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Il Bilancio tecnico	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	L'Asset&Liability Management	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
Parte III: La relazione sociale	La mappa degli stakeholder	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Iniziative che coinvolgono più interlocutori	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Iscritti	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Pensionati	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Lavoratori dipendenti	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	
	Utilizzatori degli immobili	0 00	0 00	0 00	0 00	0 00	

* Legenda: 1: Insufficiente; 2: Sufficiente; 3: Buono.

Finito di stampare
Giugno 2012
Tipolitografia System Graphic srl
Via di Torre S.Anastasia, 61 - 00134 - Roma
Tel. 06 71056.1 - Fax 06 71056.230
www.sysgraph.com

